posta
della settimana

UNIONE DONNE ITALIANE

DOCUMENTAZIONE

INDICAZIONI DI LAVORO

Mensile - Sped. in abb. postale Gr. III - 70%

Roma, 15 luglio 1974 - ANNO XIII - N. 3

SOMMARIO

SEMINARIO

sui decreti delegati

Prima documentazione dell'U.D.I.

(a cura della Commissione Scuola)

PRESENTAZIONE

Il numero è tutto dedicato a una prima documentazione sui decreti delegati, usata nel corso di un convegno seminario a carattere nazionale tenuto a Roma, alla Casa della Cultura, nei giorni 23-26 giugno 1974.

Abbiamo ritenuto opportuno inserire anche lo schema di ragionamento utilizzato per la relazione introduttiva (V. Chiurlotto) e per la comunicazione sul II decreto (B. Sajeva) perchè, anche se incompleto, può essere utile ai fini dell'utilizzazione dei documenti.

La Commissione Scuola

N.B.

Dallo schema giornalistico intitolato Medie Superiori, va ritagliata la prima colonna e va aggiunta alla prima colonna del foglio Elementari. Ci scusiamo per l'errore di composizione.

-- - - --

I N D I C E

1. Legge 477 su stato giuridico
2. Sintesi
3. Lo stato giuridico
4. I decreti delegati: giudizio e azione dell'UDI
5. Articolo di A. Cremonesi (AGE)
6. Statuto e programma COGIDAS
7. Decreto delegato su "Istituzione e riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica". (Testo ufficioso pubblicato in La Discussione, settimanale della D.C., del 13 giugno 1974).
8. Dalla stampa: schemi del decreto delegato sull'autogoverno
9. Documento della Giunta Consultiva della D.C. per i problemi della scuola.
10. Schema di ragionamento
11. Bibliografia essenziale (a cura di Cecilia Codignola)

LO STATO GIURIDICO

LEGGE 30 luglio 1973, n. 477 pubblicato sulla G.U. - 16 agosto 1973 n. 211.

Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato.

La Camera dei Deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato:

Il Presidente della Repubblica

PROMULGA

la seguente legge:

ART. 1

Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro nove mesi dall'entrata in vigore della presente legge e con l'osservanza dei principi e dei criteri direttivi appresso indicati, uno o più decreti con valore di legge ordinaria:

a) per la disciplina unitaria del nuovo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica e di ogni altra istituzione scolastica o tipo di scuola con eventuali adattamenti resi necessari da peculiari finalità, e del personale di ogni altra categoria che svolga funzioni direttive o docenti nelle scuole od istituti d'istruzione statali di ogni ordine e grado, esclusa l'Università;

b) per la conseguente revisione della posizione del predetto personale in ordine alla ristrutturazione delle carriere, alla giusta valutazione economica delle funzioni docente e direttiva nonchè al riordinamento e alla istituzione dei ruoli organici, compreso quello dei direttori delle accademie di belle arti e dei licei artistici, con forme opportune di decentramento a livello regionale o provinciale;

c) per la disciplina del nuovo stato giuridico e la revisione del trattamento economico del personale non insegnante delle scuole di cui alla precedente lettera a) e dei convitti nazionali e degli educandati femminili dello Stato nonchè dei convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica o professionale;

d) per la istituzione e il riordinamento degli organi collegiali di governo degli istituti e scuole materne e di istruzione elementare, secondaria ed artistica.

TITOLO I

PERSONALE DIRETTIVO, ISPETTIVO E DOCENTE

ART. 2

Lo stato giuridico del personale di cui alla lettera a) del precedente articolo dovrà tenere conto, nel quadro dei principi costituzionali, della natura della professione docente e dei caratteri richiesti dal suo esercizio in una scuola adeguata alle esigenze perso-

nali e sociali e in una comunità scolastica nella quale si attua non solo la trasmissione della cultura ma anche il continuo e autonomo processo di elaborazione di essa, in stretto rapporto con la società, per il pieno sviluppo della personalità dell'alunno nell'attuazione del diritto allo studio.

Esso inoltre dovrà ispirarsi ad un corretto criterio di distinzione fra le competenze e le responsabilità politiche, amministrative e didattiche proprie dei vari organi ed istituti che provvedono alla scuola e di collaborazione fra questi.

La revisione della posizione del predetto personale dovrà tenere conto dell'impegno richiesto e delle responsabilità culturali, didattiche e sociali ad esso connesse.

Art. 3

Sarà rivalutata la posizione del personale direttivo, ispettivo e docente, nei suoi vari aspetti, anche in conseguenza dei maggiori impegni culturali e professionali già in atto e di quelli richiesti dalla presente legge, con particolare riguardo alle attività di autoaggiornamento, alla partecipazione agli organi collegiali della scuola, ai rapporti con gli altri docenti ai fini dell'azione di coordinamento didattico e interdisciplinare, ai rapporti con gli altri operatori ed esperti che collaborano all'attività educativa della scuola con assistenza medico-socio-psico-pedagogica, alla presenza nelle attività di partecipazione degli alunni nella vita della scuola, ai rapporti con le famiglie.

A decorrere dal 1° gennaio 1976 si procederà al riordinamento dei ruoli prevedendo, per il personale docente, un ruolo nel quale saranno inquadrati i docenti di materie per il cui insegnamento è richiesto il diploma di laurea o il diploma di istituto superiore, ed altro ruolo nel quale saranno inquadrati i docenti di materie per il cui insegnamento è richiesto attualmente il diploma di istruzione secondaria di secondo grado o equipollente. I predetti ruoli saranno internamente articolati in modo diverso e distinto per quanto concerne il ruolo del personale docente laureato a seconda che presti servizio nelle scuole secondarie di primo o secondo grado, e in modo uniforme per il personale docente diplomato della scuola materna, primaria, secondaria ed artistica, salva diversa permanenza nelle singole classi di stipendio per il personale che insegni nella scuola secondaria superiore, fermo restando il criterio dell'agganciamento a scalare dei parametri del ruolo del personale docente diplomato con quelli del personale docente laureato della scuola secondaria di primo grado, e fermo restando il rapporto attualmente esistente fra i parametri del personale docente laureato della scuola secondaria e quelli degli assistenti e dei professori universitari. I docenti di insegnamenti per i quali non sia prevista una classe di abilitazione sono inquadrati in uno dei due ruoli in analogia ai docenti di insegnamenti affini, salva la diversa collocazione degli insegnanti degli istituti di istruzione artistica per i quali detta analogia non sia applicabile.

Con la medesima decorrenza e con analoghi criteri saranno riordinati i ruoli del personale ispettivo e direttivo della scuola materna, primaria, secondaria ed artistica.

I provvedimenti delegati relativi alle misure previste per il personale di cui ai due commi precedenti saranno emanati entro il 30 giugno 1975.

Gli effetti economici e il conseguente onere finanziario verranno distribuiti in due esercizi finanziari con decorrenza 1 luglio 1976 per il 50 per cento e 1 luglio 1977 per l'intero ammontare.

Sarà mantenuto il passaggio anticipato a classi superiori di stipendio per merito distinto, da conseguirsi mediante sostituzione degli attuali concorsi con forme nuove di accertamento del progresso culturale e professionale del docente.

ART. 4

Lo stato giuridico del personale di cui alla lettera a) dell'articolo 1 della presente legge dovrà stabilire:

1) la garanzia della libertà di insegnamento, intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale dell'insegnante nel rispetto dei principi costituzionali e secondo gli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, nonchè nel rispetto della coscienza morale e civile degli alunni e del diritto di questi al pieno e libero sviluppo della loro personalità.

In questo quadro sarà tutelata e regolamentata la sperimentazione;

2) le attribuzioni, i doveri e i diritti connessi con la funzione docente, tenuto conto dei rapporti inerenti alla natura dell'attività didattica e del governo della comunità scolastica, le attribuzioni, i doveri e i diritti propri della funzione direttiva intesa come promozione e coordinamento delle attività dell'istituto o del circolo; le responsabilità esecutive connesse con le decisioni di competenza degli organi collegiali nonchè le responsabilità specifiche di ordine amministrativo, escluse in ogni caso le competenze di carattere contabile di ragioneria e di economato; il riordinamento della funzione ispettiva nel quadro di una visione unitaria della stessa a livello centrale, regionale e provinciale e le attribuzioni, i doveri e i diritti della medesima intesa come attività di esperti professionali utilizzati dalla amministrazione scolastica per l'accertamento tecnico-didattico, l'aggiornamento e la sperimentazione;

3) l'orario obbligatorio di servizio uguale per tutti i docenti del medesimo tipo di scuola, le eventuali prestazioni straordinarie e la corresponsione dei compensi che saranno dovuti secondo la durata delle prestazioni.

L'orario obbligatorio di servizio dovrà prevedere il numero delle ore di insegnamento e quelle riguardanti le attività non d'insegnamento. Nella scuola materna l'orario del personale insegnante sarà ridotto a non più di 36 ore settimanali garantendo l'attuale prestazione complessiva giornaliera per gli alunni;

4) l'orario obbligatorio di servizio per il personale ispettivo e direttivo.

5) le forme e le modalità di reclutamento del personale insegnante, direttivo e ispettivo nella prospettiva, fatti salvi i casi in cui gli insegnamenti richiedono particolari competenze di natura tecnica, professionale ed artistica, di una formazione universitaria completa da richiedere come requisito di base a tutti i docenti unitamente alla specifica abilitazione.

L'accesso alle carriere avverrà mediante concorso per titoli ed esami o concorso per soli titoli. Il concorso per titoli ed esami sarà diretto all'accertamento della preparazione specifica e delle capacità per l'esercizio della professione. Al concorso per titoli potranno accedere coloro che siano in possesso della prescritta abilitazione e di una determinata anzianità di servizio. Saranno fatte salve, sulla base di quanto già stabilito dagli ordinamenti vigenti, altre forme di assunzione in ruolo, quando ciò sia richiesto dalla esigenza di particolari requisiti di specializzazione con riferimento agli insegnamenti specializzati di natura tecnica, professionale ed artistica. I concorsi per la scuola media saranno indetti su base regionale o, se richiesto dagli statuti delle regioni ad autonomia speciale, su base provinciale.

Per i concorsi per titoli saranno previste graduatorie ad esaurimento aggiornabili, da utilizzare per la copertura di un'aliquota dei posti vacanti all'inizio di ogni anno scolastico non superiore al 50 per cento.

Il personale direttivo e ispettivo dovrà essere reclutato tra il personale docente avente un congruo numero di anni di servizio di ruolo, sempre fatta salva la previsione di cui al primo capoverso del presente n. 5) limitatamente alle scuole di istruzione artistica;

6) la disciplina inerente alla partecipazione dei docenti alle commissioni di abilitazione e di concorso;

7) la disciplina dell'assegnazione di sede ai vincitori dei concorsi secondo l'ordine di graduatoria e tenendo conto delle preferenze degli aspiranti; la disciplina del periodo di prova che non potrà essere inferiore ad un anno scolastico, con previsione dei casi di proroga;

8) le norme, i criteri e le strutture per l'aggiornamento culturale e professionale dei docenti.

Per la scuola con lingua d'insegnamento diversa da quella italiana potrà essere utilizzata anche l'opera di esperti e di docenti di università estere.

Saranno istituiti, nell'ambito della scuola materna, primaria e secondaria, appositi istituti per la documentazione, per la ricerca e per la sperimentazione didattiche, nonchè per l'aggiornamento culturale e professionale dei docenti, i quali, utilizzando le strutture degli attuali centri didattici nazionali, offrano garanzie di validità scientifica, di democraticità e di autonomia didattica.

Gli attuali centri didattici nazionali saranno conseguentemente soppressi e cesseranno la loro attività nel momento in cui inizieranno a funzionare gli istituti di cui al capoverso precedente;

9) la modalità di valutazione del servizio, non riferibile comunque ad un periodo superiore al triennio, cui dovrà provvedere, solo su richiesta dell'interessato, un apposito comitato eletto dal

collegio dei docenti, previa relazione del capo di istituto o del direttore di circolo didattico.

Non sono ammesse le note di qualifica;

10) la disciplina dei passaggi di ruolo e di cattedre, previo il possesso dei requisiti richiesti nelle scuole di ogni ordine e grado, con l'indicazione delle materie o del gruppo di materie di insegnamento per le quali possa ammettersi il passaggio e con adeguata valutazione ad ogni effetto del servizio prestato nei ruoli di provenienza;

11) la disciplina dei trasferimenti a domanda e delle assegnazioni provvisorie di sede che tenga conto dei motivi di famiglia, dei titoli e dell'anzianità di servizio del personale, nonchè delle esigenze del funzionamento della scuola.

La valutazione del ricongiungimento con l'altro coniuge ai fini del trasferimento dovrà avvenire indipendentemente dall'attività professionale dello stesso.

Particolari garanzie dovranno essere previste per i trasferimenti di ufficio che potranno essere disposti solo per soppressione di posto o per accertata incompatibilità di permanenza nella scuola e nella sede;

12) la disciplina dei congedi, delle aspettative, dei comandi, compresi quelli per motivi di studio o per aggiornamento, o per lo svolgimento di attività artistiche, tenuto conto delle esigenze di servizio e, per quanto possibile, nel rispetto del criterio di continuità dell'insegnamento. Dovranno essere indicati gli organi competenti a concederli;

13) la disciplina di ogni altro aspetto dello stato giuridico riguardante i casi e le condizioni per la cessazione del rapporto di impiego (dimissioni, decadenza, dispensa, destituzione, collocamento a riposo), per la riammissione in servizio, per la restituzione ai ruoli di provenienza, per il collocamento fuori ruolo e per la utilizzazione in altri compiti e funzioni a causa di sopravvenuta inidoneità, avendo riguardo alla particolare natura della professione docente;

14) la normativa riguardante la materia dei procedimenti e delle sanzioni disciplinari la cui competenza dovrà essere attribuita ad appositi organi, con le dovute garanzie di tutela del personale;

15) gli organi competenti in materia di contenzioso e le relative attribuzioni;

16) le norme di tutela delle libertà sindacali compresa la disciplina del diritto di riunione nei locali della scuola, fuori dell'orario normale delle lezioni.

I decreti delegati conterranno apposite norme di attuazione per il personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante di ruolo delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni scolastiche italiane funzionanti all'estero.

TITOLO II

ISTITUZIONE E RIORDINAMENTO DI ORGANI COLLEGIALI

ART. 5

L'istituzione di nuovi organi collegiali di governo e il riordinamento di quelli esistenti saranno finalizzati a realizzare la partecipazione nella gestione della scuola, nel rispetto degli ordinamenti della scuola dello Stato e delle competenze e delle responsabilità di cui allo articolo 4 della presente legge, dando alla scuola stessa i caratteri di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica.

Gli organi collegiali saranno previsti:

a livello di circolo didattico e di istituto;
a livello distrettuale;
a livello provinciale;
a livello nazionale.

ART. 6

I circoli didattici e gli istituti scolastici saranno dotati di autonomia amministrativa per quanto concerne le spese di funzionamento amministrativo e didattico, per le quali saranno attribuiti annualmente appositi stanziamenti, e dovranno disporre, per l'espletamento delle mansioni conseguenti, di apposito personale qualificato le cui carriere saranno definite in sede di ristrutturazione secondo quanto previsto dal punto 1) del successivo articolo 10.

I decreti delegati indicheranno gli organi e la disciplina di controllo, le modalità per la pubblicità degli atti del consiglio di istituto o di circolo e, in caso di mancato o irregolare funzionamento di questi, le forme di intervento e gli organi competenti ad effettuarlo.

A livello di circolo e di istituto saranno istituiti o riordinati, secondo i criteri appresso indicati, i seguenti organi collegiali:

1) il consiglio di circolo o di istituto, formato dalle rappresentanze elette del personale insegnante, del personale non insegnante, dei genitori degli allievi, dal direttore didattico o preside. Il consiglio di circolo o di istituto è presieduto da uno dei suoi membri, eletto da tutti i componenti, tra i rappresentanti dei genitori. Parteciperanno alle riunioni del consiglio di istituto, nelle scuole secondarie superiori, i rappresentanti eletti degli studenti di età non inferiore a 16 anni.

Possono essere chiamati a titolo consultivo gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola sul piano medico-psico-pedagogico e dell'orientamento.

Il consiglio di circolo o di istituto eleggerà una giunta esecutiva, presieduta dal direttore didattico o dal preside, composta di non più di cinque membri eletti dal consiglio stesso, in modo che sia assicurata la rappresentanza di tutte le sue componenti. Di essa farà parte, di diritto, il capo dei servizi di segreteria;

2) il collegio dei docenti, composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo del circolo o dell'istituto presieduto dal direttore didattico o dal preside.

Esso eleggerà i suoi rappresentanti nel consiglio di istituto o di circolo, e uno o più docenti incaricati di collaborare col preside o il direttore didattico e di sostituirlo in caso di assenza o di impedimento.

3) il consiglio di disciplina degli alunni, presieduto dal direttore didattico o dal preside, eletto dal collegio dei docenti tra i suoi membri e del quale faranno parte anche i rappresentanti eletti dei genitori degli alunni e, nelle scuole secondarie, i rappresentanti eletti degli studenti di età non inferiore ai 16 anni;

4) il comitato, presieduto dal direttore didattico o dal preside ed eletto dal collegio dei docenti tra i suoi membri, incaricato di compilare la valutazione del servizio degli insegnanti ai sensi del primo comma, numero 9), dell'articolo 4;

5) i consigli di interclasse o di classe, presieduti rispettivamente dal direttore didattico o dal preside, formati dai docenti del gruppo di classi interessate o della classe, dai rappresentanti eletti dei genitori degli alunni e, nelle scuole secondarie superiori, dai rappresentanti eletti degli studenti.

Il consiglio di circolo o di istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di classe e di interclasse, avrà potere deliberante in ordine alla organizzazione della vita scolastica, alle dotazioni , all'assistenza, alle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche e in ordine all'impiego dei mezzi finanziari, su proposta della giunta esecutiva, e potrà esprimere il proprio parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto. La giunta esecutiva preparerà i lavori del consiglio di circolo o di istituto e curerà l'esecuzione delle delibere.

Al collegio dei docenti spetterà la competenza del funzionamento didattico del circolo o dell'istituto, come lo adeguamento degli indirizzi programmatici, la scelta dei libri di testo e dei sussidi didattici, la sperimentazione, anche sulla base delle proposte e dei pareri dei consigli di classe o di interclasse.

I consigli di classe dovranno agevolare ed estendere i rapporti docenti-genitori-studenti in ordine allo svolgimento del programma, al rendimento scolastico, all'andamento di particolari iniziative di carattere educativo e didattico. Le competenze relative alla realizzazione dell'unità dell'insegnamento e dei rapporti interdisciplinari nonchè alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe convocato con la sola presenza dei docenti.

Tutti gli organi istituiti o riordinati a norma del presente articolo dureranno in carica un anno, tranne il consiglio di circolo o di istituto e la relativa giunta che dureranno in carica un triennio, con possibilità di surroga dei componenti che avranno perduto il titolo di farne parte.

I decreti delegati stabiliranno il numero dei componenti di ogni organo, proporzionale a quello della popolazione scolastica e del personale della scuola, e la ripartizione delle rappresentanze, riservando almeno il 50% del totale al personale della scuola. Il numero dei componenti del consiglio di circolo o di istituto non potrà comunque essere superiore a venti.

Dovrà pure essere assicurato e regolato dai decreti delegati il diritto di assemblea di classe e di istituto nei locali della scuola degli studenti, per le scuole secondarie superiori, e dei genitori.

Saranno regolate le procedure per l'elezione e la surroga dei rappresentanti delle diverse componenti negli organi collegiali e le modalità di funzionamento degli organi stessi.

Saranno altresì disciplinate le modalità di partecipazione degli studenti di età non inferiore a 16 anni ai diversi organi collegiali.

La composizione e il funzionamento degli organi collegiali di cui all'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 444, saranno riveduti per adeguarli, in tutto quanto sia compatibile con la struttura della scuola materna, alle norme previste dal presente articolo.

ART. 7

Su proposta delle regioni e sentiti gli enti locali e gli organi periferici, il Ministro per la pubblica istruzione procederà alla suddivisione del territorio regionale in comprensori scolastici, di norma subprovinciali, denominati distretti scolastici, nel cui ambito dovrà, di regola, essere assicurata la presenza di tutti gli ordini e gradi di scuola, ad eccezione delle università, delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica. Con la stessa procedura si provvederà ad eventuali variazioni.

A livello di distretto sarà istituito il consiglio scolastico distrettuale, organo di partecipazione democratica alla gestione della scuola, presieduto da un membro eletto nel suo seno dal consiglio stesso, e composto dai rappresentanti eletti dei comuni compresi nel territorio del distretto, del personale direttivo e docente della scuola statale, e non statale, dei genitori degli alunni, delle forze sociali rappresentative di interessi generali e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Il distretto scolastico avrà funzioni di proposta e di promozione per ciò che attiene all'organizzazione e allo sviluppo dei servizi e delle strutture scolastiche, nonchè, secondo le direttive generali del Ministro per la pubblica istruzione e di intesa con gli organi provinciali e regionali, per le attività di sperimentazione, per le attività integrative della scuola, per le attività

di assistenza scolastica educativa, di orientamento, di assistenza medico-psico-pedagogica, per le attività di educazione permanente; compiti consultivi e di proposta al provveditore agli studi e al Ministero della pubblica istruzione per la migliore utilizzazione del personale della scuola, fatte salve le garanzie di legge per il personale stesso, nonchè per l'inserimento nei programmi scolastici di studi e ricerche utili alla migliore conoscenza delle realtà locali.

Ai distretti potranno essere affidati o delegati dalla regione compiti di assistenza scolastica.

Il distretto avrà la gestione dei fondi necessari per il proprio funzionamento.

I decreti delegati stabiliranno inoltre:

a) i criteri per la definizione dell'ambito territoriale dei distretti scolastici. Essi terranno conto della consistenza numerica della popolazione, della sua dislocazione e delle esigenze particolari determinate dalla situazione socio-economica del territorio;

b) il numero minimo e massimo dei componenti del consiglio scolastico distrettuale, la ripartizione delle rappresentanze e le relative modalità di elezione;

c) le norme per l'esercizio delle funzioni attribuite al distretto, le cui competenze non dovranno interferire con l'autonomia dei singoli istituti e circoli didattici, né comprendere materie di stato giuridico del personale scolastico;

d) le norme concernenti i rapporti con l'amministrazione scolastica, la regione e gli altri enti locali, nonchè le modalità per il coordinamento interdistrettuale su base provinciale e regionale;

e) le modalità per assicurare la pubblicità dei pareri e delle deliberazioni del consiglio.

ART. 8

A livello provinciale sarà riordinato secondo i criteri appresso indicati, il consiglio scolastico provinciale, comprendendo nell'ambito della sua competenza le scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche della provincia.

Faranno parte del consiglio scolastico provinciale: il provveditore agli studi, i rappresentanti eletti del personale ispettivo, direttivo, docente di ruolo e non di ruolo di ogni ordine e grado di scuola, del personale non insegnante di ruolo e non di ruolo, del personale dell'amministrazione scolastica periferica; i rappresentanti del personale docente e dirigente delle scuole non statali; i rappresentanti eletti dei genitori degli alunni; tre rappresentanti eletti dei comuni della provincia, con la garanzia della partecipazione della minoranza; l'assessore provinciale alla pubblica istruzione o, in sua rappresentanza, un consigliere provinciale; un rappresentante del consiglio regionale, esclusa, in relazione all'articolo 19, secondo comma, la regione Trentino-Alto Adige; i rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro.

Il consiglio scolastico provinciale sarà presieduto da uno dei suoi membri eletto da tutti i componenti. Il consiglio scolastico provinciale eleggerà una giunta esecutiva presieduta dal provveditore agli studi. Eleggerà inoltre i consigli di disciplina per il personale docente che ha ruoli provinciali. I decreti delegati stabiliranno le modalità di elezione dei membri dei predetti consigli di disciplina, che saranno composti da rappresentanti del personale ispettivo, direttivo e docente della scuola e presieduti dal provveditore.

Le competenze proprie del consiglio scolastico provinciale in materia di programmazione, di organizzazione e di funzionamento della scuola, di edilizia, di ogni altra attività connessa alla scuola, di educazione permanente nell'ambito della provincia saranno disciplinate dai decreti delegati.

Annualmente il consiglio scolastico provinciale formulerà una valutazione sull'andamento generale della attività scolastica e dei servizi, anche sulla base di relazioni dell'amministrazione.

Il consiglio scolastico provinciale potrà funzionare unitariamente per le materie comuni a tutte le scuole e dovrà articolarsi in sezioni verticali e orizzontali per singole materie e per gradi di scuola.

Sarà assicurata la pubblicità dei pareri e delle deliberazioni del consiglio.

I decreti delegati stabiliranno il numero dei componenti in proporzione della popolazione scolastica della provincia e del numero delle scuole e del personale, le modalità di elezione e la ripartizione delle rappresentanze, riservando almeno il 50 per cento del totale ai docenti.

Il consiglio scolastico provinciale durerà in carica tre anni, con possibilità di surroga dei componenti che avranno perduto il titolo di farne parte.

Le norme di cui al presente articolo si osservano, in quanto applicabili, per il consiglio scolastico regionale della Valle d'Aosta.

ART. 9

A livello nazionale sarà istituito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione, che sostituirà la seconda e la terza sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione e la quarta e la quinta sezione del Consiglio superiore delle antichità e belle arti.

Faranno parte del consiglio nazionale: i rappresentanti eletti del personale ispettivo, direttivo, docente di ruolo e non di ruolo di ogni ordine e grado di scuola, del personale non insegnante di ruolo e non di ruolo, i rappresentanti del personale docente e dirigente della scuola non statale; i rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro, designati dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Ne fanno parte anche rappresentanze elettive del personale dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione e dell'amministrazione scolastica periferica nonchè rappresentanti dell'attuale prima sezione del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Sarà comunque assicurata la rappresentanza delle scuole con lingua di insegnamento diversa da quella italiana prevista dal vigente ordinamento.

Il consiglio durerà in carica cinque anni; i suoi membri non saranno rieleggibili più di una volta. Esso eleggerà nel suo seno il vicepresidente, l'ufficio di presidenza e propri rappresentanti nella prima sezione del Consiglio superiore della pubblica istruzione. Non sono eleggibili nel Consiglio nazionale della pubblica istruzione i membri del Parlamento nazionale.

Il Consiglio nazionale è presieduto dal Ministro per la pubblica istruzione.

Il consiglio svolgerà le sue attività e le sue funzioni come corpo unitario per le materie di interesse generale e attraverso comitati a carattere orizzontale e verticale per le materie specifiche.

Il Consiglio nazionale della pubblica istruzione svolgerà le seguenti funzioni, anche di propria iniziativa:

a) formulerà annualmente una valutazione sull'andamento generale dell'attività scolastica e dei servizi, anche sulla base di relazioni dell'amministrazione;

b) darà pareri in materia legislativa e normativa attinente alla pubblica istruzione;

c) formulerà proposte in ordine alla promozione delle sperimentazioni sul piano nazionale e locale, e ne valuterà i risultati;

d) esprimerà, per elezione, dal suo seno i consigli di disciplina per il personale della scuola e per il contenzioso dei diversi ordini di scuola, secondo le modalità che saranno precisate nei decreti delegati.

I consigli di disciplina saranno formati esclusivamente da personale ispettivo, direttivo e docente, di ruolo e non di ruolo.

L'ufficio di presidenza coordinerà la attività del consiglio.

Sarà assicurata la pubblicità dei pareri e delle deliberazioni del consiglio.

I decreti delegati stabiliranno il numero dei componenti, la ripartizione delle rappresentanze, riservando il 70 per cento del totale ai docenti, e le procedure per la elezione dei rappresentanti.

TITOLO III

PERSONALE NON DOCENTE

Art. 10

Lo stato giuridico del personale non insegnante di cui alla lettera c) dell'articolo 1 dovrà stabilire:

1) la ristrutturazione delle carriere; la istituzione e il riordinamento dei ruoli, con forme opportune di decentramento a livello regionale o provinciale; l'unificazione di quelli con funzioni corrispondenti.

Saranno istituiti a livello provinciale e a livello regionale organi collegiali sui saranno devolute le attribuzioni del consiglio di amministrazione della pubblica istruzione nei confronti del personale non insegnante.

Saranno determinate le attribuzioni di ciascuna carriera con l'indicazione degli obblighi di servizio in rapporto agli orari, alle attività e al funzionamento delle istituzioni scolastiche;

2) la determinazione degli organici in rapporto al numero delle classi e tenendo conto della popolazione scolastica, dei laboratori, delle officine, delle aziende agricole, delle strutture degli edifici, degli orari, degli obblighi di servizio, delle attività di cui al numero 1) del presente articolo, nonchè, per i convitti nazionali, gli educandati femminili dello Stato e convitti annessi agli istituti di istruzione tecnica e professionale, del numero dei convittori e dei semiconvittori;

3) la determinazione delle modalità di assunzione in ruolo nelle diverse carriere.

Per il personale delle carriere esecutiva ed ausiliaria, sarà prevista l'assunzione in ruolo, nei limiti delle vacanze dell'organico, mediante concorsi per titoli indetti ed espletati periodicamente in ogni provincia con graduatorie permanenti e aggiornabili, ai quali saranno ammessi i candidati con almeno 2 anni di servizio non di ruolo senza demerito.

Sarà previsto il conferimento degli incarichi annuali per il servizio non di ruolo del personale di cui al presente numero 3) mediante graduatorie provinciali;

4) l'istituzione di corsi di aggiornamento e di qualificazione culturale e professionale, di norma a carattere provinciale, per tutto il personale non docente;

5) la disciplina delle sostituzioni temporanee nei casi di assenza per durata superiore a venti giorni, escluso dal computo il periodo di congedo ordinario, del personale di concetto, esecutivo e ausiliario di ruolo e non di ruolo, allorchè le stesse siano necessarie per garantire il funzionamento degli istituti o scuole, dei convitti nazionali, degli educandati femminili dello Stato, dei convitti annessi agli istituti e scuole di istruzione tecnica e professionale.

Sarà pure prevista e disciplinata la sostituzione temporanea del personale appartenente ad altre carriere;

6) le norme di tutela delle libertà sindacali di cui al primo comma, numero 16), dell'articolo 4 della presente legge;

7) la disciplina di ogni altro aspetto dello stato giuridico del personale di cui al presente articolo ad integrazione dello stato giuridico degli impiegati civili dello Stato.

Saranno previste disposizioni particolari per la disciplina dello stato giuridico del personale assistente della scuola materna in rapporto ai compiti attribuiti al personale medesimo ed alla preparazione ad esso richiesta.

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINANZIARIE TRANSITORIE, COMUNI E FINALI

Art. 11

Saranno dettate opportune norme transitorie in relazione al riordinamento dei ruoli ed alla ristrutturazione delle carriere di cui ai precedenti articoli 1, 3 e 10 ed a quanto altro potrà derivare dall'applicazione della presente legge.

Art. 12

Al personale ispettivo, direttivo, docente, non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica è attribuito, a decorrere dal 1-9-1973, un assegno annuo pensionabile e utile ai fini dell'indennità di buonuscita, con esclusione di ogni effetto sugli aumenti periodici di stipendio, sullo straordinario e sulla tredicesima mensilità, nelle misure di cui alla tabella allegata.

Detto assegno è sostitutivo degli attuali trattamenti accessori per indennità di direzione e compenso per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente previsti dalla legge 18 marzo 1958, n. 165, e successive modificazioni, per assegni speciali previsti dall'articolo 49 della legge 15 giugno 1931, n. 889, e dagli articoli 85 e 87 del regolamento per l'istruzione industriale approvato con regio decreto 3 giugno 1924, n. 969, per compensi speciali di cui all'articolo 6 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 27 giugno 1946, n. 19, ivi compresi quelli per l'espansione scolastica.

A partire dalla suindicata data del 1° settembre 1973, al personale di cui al primo comma del presente articolo non potranno essere corrisposti indennità, compensi, premi, gettoni di presenza, soprassoldi, disegni ed emolumenti, comunque denominati a carico del bilancio dello Stato, di contabilità speciali o di gestioni fuori bilancio, per l'opera svolta quale dipendente dello Stato o in rappresentanza della amministrazione statale, fatta eccezione del compenso per il lavoro straordinario debitamente autorizzato ed effettivamente reso, del trattamento di missione, delle indennità e degli assegni per il servizio all'estero, dell'indennità integrativa speciale,

dell'aggiunta di famiglia, della tredicesima mensilità, dell'assegno personale di sede e dei compensi ai componenti le commissioni di esami negli istituti e scuole di istruzione elementare, media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale ed artistica.

Con apposito decreto delegato saranno disciplinati i limiti, le misure orarie e le condizioni per l'autorizzazione alla effettuazione di lavoro straordinario per il personale ispettivo e direttivo della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica.

L'ammontare netto dell'indennità di servizio all'estero, dell'assegno di sede e delle analoghe indennità ed assegni per il personale in servizio all'estero, comprensivo dell'eventuale aumento o riduzione in relazione alla situazione di famiglia, è ridotto mensilmente di un importo corrispondente a quello mensile netto dell'assegno pensionabile di cui al presente articolo.

Art. 13

In relazione a quanto risposto dal precedente articolo 12 nei confronti del personale ivi previsto non si applicano l'articolo 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324, e la legge 9 aprile 1953, n. 310.

Sono soppressi l'assegno mensile previsto dalla legge 8 novembre 1961, n. 1162, e l'assegno personale previsto dagli articoli 3 e 4 del decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533.

La legge 30 gennaio 1962, n. 14, l'articolo 3 della legge 20 maggio 1966, n. 335, e la legge 11 novembre 1971, n. 1094, sono abrogate.

Le norme del presente articolo hanno effetto dal 1° settembre 1973.

Art. 14

Agli effetti della carriera, della quiescenza e della previdenza, per il personale di cui all'articolo 1 della presente legge sarà riordinata la disciplina del riconoscimento o riscatto di tutti i servizi scolastici, di ruolo o non di ruolo, prestati in ogni tipo di scuola statale in Italia e all'estero, nonchè del servizio militare prestato prima della nomina in ruolo. A tal fine, il servizio prestato in qualità di professore incaricato o assistente incaricato sarà equiparato a quello svolto con la qualifica massima nelle scuole secondarie superiori.

Il servizio prestato nelle scuole legalmente riconosciute, nonchè i servizi non scolastici di ruolo o non di ruolo prestati alle dipendente dello Stato o degli enti locali, saranno riconosciuti ai soli fini della quiescenza.

Lo stipendio mensile del personale della scuola, che passa ad altra carriera nella stessa amministrazione, non potrà essere inferiore a quello percepito nella precedente carriera al momento del passaggio.

Art. 15

A decorrere dal 1° ottobre 1974 il collocamento a riposo per raggiunti limiti di età per il personale ispettivo, direttivo, docente, non docente della scuola materna, primaria, secondaria ed artistica avviene il 1° ottobre successivo alla data di compimento del 65° anno di età.

Al personale ispettivo, direttivo, docente e non docente in servizio al 1° ottobre 1974 che, per effetto del disposto del comma precedente, debba essere collocato a riposo per raggiunti limiti di età e non abbia raggiunto il numero di anni di servizio attualmente richiesto per il massimo della pensione è consentito il rimanere in servizio su richiesta fino al raggiungimento del limite massimo e comunque non oltre il 70° anno di età.

La disposizione di cui al comma precedente si applica fino al conseguimento dell'anzianità minima per la quiescenza anche al personale che, in servizio al 1° ottobre 1974, al compimento del 65° anno di età non abbia raggiunto il numero di anni richiesto per ottenere il minimo della pensione.

Al personale, di cui alla presente legge, che verrà collocato a riposo a partire dal 1° ottobre 1973, sarà corrisposto un trattamento provvisorio di pensione nella misura dell'ottanta per cento dello stipendio e degli altri eventuali assegni pensionabili in godimento all'atto della cessazione dal servizio, salvo conguaglio alla definitiva liquidazione.

Al personale direttivo, ispettivo, docente e non docente che cesserà dal servizio nel periodo dal 1° settembre 1973 al 25 giugno 1975, in applicazione dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, il trattamento di pensione e l'indennità di buona uscita o di previdenza saranno riliquidati sulla base del trattamento che avrebbe conseguito per effetto del riordinamento dei ruoli di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 3 e di cui all'articolo 10.

Art. 16

Ai docenti per il cui insegnamento è richiesto o consentito il diploma di istruzione secondaria di secondo grado e che siano attualmente inquadrati nel ruolo B, ed a quelli che per gli stessi insegnamenti siano iscritti nelle graduatorie ad esaurimento ai sensi delle leggi 28 luglio 1961, n. 831, 25 luglio 1966, n. 603, e successive modifcazioni e integrazioni, e 2 aprile 1968, n. 468, è riconosciuto il diritto all'inquadramento nel ruolo dei docenti di materie per il cui insegnamento è richiesto il diploma di laurea o il diploma di istituto superiore di cui al comma secondo dell'articolo 3 della presente legge.

Tale diritto è riconosciuto anche a coloro che, in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento, verranno iscritti nelle graduatorie ad esaurimento previste dalla legge 6 dicembre 1971, n. 1074, nonchè ai vincitori dei concorsi relativi agli insegnamenti di cui al precedente comma che saranno banditi prima della cessazione del beneficio della non licenziabilità previsto per i docenti non di ruolo privi del titolo abilitante dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 336, convertito, con modificazioni, nella legge 26 luglio 1970,n.571.

Art. 17

Gli insegnanti incaricati a tempo indeterminato nelle scuole secondarie ed artistiche che abbiano già conseguito il titolo di abilitazione valido per l'insegnamento per il quale sono incaricati e nell'anno scolastico 1973-1974 occupino una cattedra o posto orario sono nominati in ruolo, con decorrenza 1° ottobre 1974.

Essi mantengono la cattedra o il posto che attualmente ricoprono.

Per coloro che, trovandosi nelle condizioni previste dal primo comma, risultino inclusi in graduatorie ad esaurimento compilate in applicazione di precedenti provvedimenti legislativi, la decorrenza della nomina in ruolo è quella prevista dalla graduatoria ad esaurimento in cui sono inclusi.

Il Ministro per la pubblica istruzione, con proprio decreto, fisserà le modalità ed i tempi per l'assegnazione definitiva della sede.

Il personale non insegnante non di ruolo in servizio a tempo indeterminato negli istituti e scuole di istruzione secondaria ed artistica che alla data del 30 settembre 1973 abbia almeno un anno di servizio continuato, prestato senza demerito, è assunto a decorrere dal 1° ottobre 1974 nel ruolo organico corrispondente, rimanendo assegnato alla sede occupata.

I provvedimenti di nomina del personale direttivo e docente avente titolo alla immissione in ruolo possono essere disposti anche in pendenza della registrazione delle graduatorie nelle quali è compreso.

Art. 18

Le norme delegate saranno emanate con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, udito il parere di una commissione composta di dieci senatori e di dieci deputati, in rappresentanza proporzionale dei gruppi parlamentari, nominati dai Presidenti delle rispettive Camere su designazione dei presidenti dei gruppi stessi, integrata da 12 rappresentanti dei sindacati che organizzano il personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria, artistica nominati dal Ministro della pubblica istruzione su designazione delle organizzazioni sindacali a carattere nazionale e da quattro esperti dei problemi scolastici scelti dal Ministro per la pubblica istruzione.

Sarà garantita alle riunioni della commissione la presenza dei membri del Governo preposti ai Ministeri di competenza.

Art. 19

I decreti delegati conterranno le norme di attuazione della presente legge per le scuole con lingua d'insegnamento diversa da quella italiana.

Sono fatte salve le competenze in materia delle regioni a statuto speciale nonchè quelle delle province di Trento e Bolzano.

Con apposito decreto delegato si provvederà alla definizione degli organici delle scuole primarie, secondarie e artistiche della Val d'Aosta, e all'inquadramento del relativo personale, al quale si applicheranno le norme previste dalla presente legge.

L'applicazione delle norme della presente legge per la Valle d'Aosta si effettuerà in armonia con le disposizioni dello Statuto, sentita comunque la Regione.

Art. 20

Al personale della scuola esonerato dal servizio ai sensi della legge 18 marzo 1968, n. 249, sono corrisposte, a decorrere dal 1° luglio 1972 e fino al 31 agosto 1973, le indennità di cui alla legge 8 agosto 1972, n. 483, e i compensi di cui al decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 19.

Il secondo comma dell'articolo 2 della legge 8 agosto 1972, n. 483, si applica fino al 31 agosto 1973 anche al personale direttivo e docente della scuola elementare collocato permanentemente fuori ruolo, ai sensi dell'art. 8 della legge 2 dicembre 1967, n. 1213.

Art. 21

Gli articoli 18 e 19 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, sono applicabili in via transitoria anche al personale non docente sprovvisto del titolo richiesto.

Art. 22

Al personale nnn docente supplente di titolari assenti per esoneri sindacali o aspettative, assunti dopo la legge 28 ottobre 1970, n. 775, è applicabile per l'immissione in ruolo l'articolo 25 della stessa legge.

Art. 23

Le norme delegate andranno in vigore dal 1° ottobre successivo alla data della loro pubblicazione e, comunque, non prima di 2 mesi da tale data, qualora fra la data della pubblicazione e il 1° ottobre intercorra un più breve periodo di tempo.

Art. 24

Con l'entrata in vigore delle norme delegate cesseranno di avere efficacia tutte le precedenti disposizioni, di legge e di regolamento, comunque incompatibili con quelle della presente legge.

Il Governo della Repubblica è delegato a raccogliere e coordinare in un testo unico, entro due anni dall'entrata in vigore della presente legge, e con le modalità indicate dal precedente articolo 18,

le norme dei decreti delegati con quello, in quanto compatibili, del lo statuto degli impiegati civili dello Stato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni e integrazioni.

La legge 30 novembre 1942, n. 1545, è abrogata.

Art. 25

All'onere derivante dal precedente articolo 12, valutato in lire 476 miliardi in ragione d'anno, si provvede, per la quota relativa all'anno finanziario 1973, mediante riduzione quanto a lire 155.666.000.000 del capitolo 3523 e quanto a lire 3 miliardi del capitolo 5381 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare,con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data, a Roma, addì 30 luglio 1973.

LEONE

Rumor - Malfatti - La malfa

Visto, il Guardasigilli: Zagari

Lo stato giuridico

1. Così si chiama il complesso dei diritti e dei doveri del personale della scuola. Tali diritti e doveri devono essere definiti e regolati per legge. E' evidente che essi cambiano in relazione con diversi fattori: il momento storico, il posto che occupa la scuola in una società, la funzione che una società determinata attribuisce alla scuola, i risultati della ricerca pedagogica i rapporti sociali, e politici, ecc. Dire perciò che una legge normativa dello stato giuridico è il contratto di lavoro del personale della scuola è sostanzialmente vero, ma è espressione limitativa perchè non dà sufficientemente l'idea dell'insieme dei fattori che è necessario considerare per giungere appunto ad una soddisfacente definizione legislativa.

   Fin dalla lotta di Liberazione si pose il problema di dare al personale della scuola una nuova legge di stato giuridico, che fosse rispondente alla nuova realtà dell'Italia repubblicana e antifascista.
   Furono successivamente elaborati e presentati diversi progetti di legge, nessuno dei quali giunse ad approvazione in Parlamento.
   Per questo motivo fino ad oggi la scuola italiana è stata retta per questo aspetto - e non solo per questo - dalla legislazione fascista e da un vario insieme di leggine parziali e disorganiche o, più semplicemente, da circolari ministeriali non aventi valore di legge.

2. Un decisivo passo in avanti fu fatto nel giugno 1970, quando in sede di trattativa sindacale il ministro si impegnò a presentare un disegno di legge per lo stato giuridico.
   Il disegno di legge presentato fu approvato alla Camera nell'estate 1971, il suo esame fu ripreso dal Senato nella successiva legislatura, dopo le elezioni del 1972.
   Con successive modifiche da parte dei due rami del Parlamento, si giunse nel luglio 1973 - sulla spinta dell'accordo sindacale del 17 maggio 1973 (all. n. 1) al quale il ministro fu indotto dalla minaccia di sciopero generale da parte della Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL - all'approvazione della legge-delega n.477-

./.

30 luglio 1973 (Gazz. Uff. 16 agosto 1973 n. 211) che è il nuovo stato giuridico del personale della scuola e che si intitola "Delega al governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato".

I giudizi su tale legge - sia in sede politica che sindacale - furono vari, ma in generale si convenne che:

a) aveva comunque un valore enorme che dopo tanti anni si fosse giunti ad una definizione legislativa complessiva della materia;

b) era importante che a tale risultato si fosse giunti quando una significativa area del personale della scuola si riconosceva e militava sempre più nei sindacati di settore delle grandi confederazioni e non nel sindacalismo autonomo variamente corporativo;

c) il minacciato sciopero generale della Federazione unitaria era un altro segno del crescente e operativo interesse di tutti i lavoratori per la scuola e per la sua riforma;

d) nella legge-delega erano contenute affermazioni di principio e impegni tali da aprire la strada sia a processi democratici del tutto nuovi all'interno della scuola, sia a ulteriori conquiste sindacali, anche se essa faceva suoi solo parzialmente alcuni punti conquistati nell'accordo sindacale del maggio.

Per la sua caratteristica di legge-delega, la 477 fissava i principi, i criteri, le materie, i tempi, i modi con cui l'esecutivo, cioè il governo, era delegato ad emanare decreti applicativi, aventi valore di legge ordinaria: appunto i decreti delegati.

3. Per preparare, discutere ed approvare i decreti delegati il Parlamento fissava al Governo un termine di nove mesi (art. 1 - quindi entro il mese di maggio) e le modalità di emanazione (art. 18). In quell'articolo si fa obbligo al ministro di udire il parere di una commissione (commissione mista a carattere consultivo)

composta di 10 senatori } in rappresentanza proporzionale dei gruppi
10 deputati } parlamentari

12 rappresentanti sindacali di tutte le categorie del personale designati da organizzazioni a carattere nazionale (confederali e autonomi)

4 esperti dei problemi scolastici scelti dal Ministro della P.I.

con presenza dei membri del governo preposti a Ministeri della P.I., del Tesoro, della Riforma della pubblica amministrazione.

Tale commissione - per pressione dei sindacati confederali - è stata convocata per la prima volta dal Ministro soltanto alla fine del mese di febbraio, dopo che il 20 febbraio i sindacati avevano indetto uno sciopero perchè si aprisse la trattativa sui decreti.

La natura e la complessità della materia avrebbe preteso che il Ministro avesse fatto almeno conoscere subito tutte e tutte insieme le bozze di decreto. Invece i testi furono resi noti separatamente, e soltanto alla fine di aprile fu possibile prendere visione dell'ultimo decreto proposto.

Occorre osservare:

1) Che la trattativa fu condotta in tre sedi diverse: commissione mista - incontri con i sindacati - incontri ufficiosi fra i partiti di maggioranza (v. articolo di M. Rodano in Rinascita 3/5/74).
2) Che fu data facoltà ai rappresentanti sindacali nella settimana fra il 17 e il 23 aprile di chiedere ai presidi la sospensione delle lezioni per un giorno perchè il personale della scuola riunito in assemblea potesse prendere visione dei testi di alcuni decreti e discuterne (ogni decreto è composto di decine di articoli).
3) Che nonostante la trattativa avvenisse in tempi stretti - fra la campagna per il referendum da un lato e l'imminente chiusura dell'anno scolastico dall'altro - il contenuto complessivamente conservatore e talvolta reazionario dei decreti sollevò tali critiche da costringere il ministro a modificarne parecchi articoli.

I decreti delegati sono stati discussi e approvati dal Consiglio dei ministri il 30 maggio 1974. Essi sono sei, (280 articoli) e si riferiscono alle seguenti materie: organi collegiali della scuola; posizione economica e giuridica del personale docente direttivo, ispettivo; personale non docente; sperimentazione e ag-

./.

giornamento; lavoro straordinario del personale direttivo; personale all'estero. Poichè i decreti hanno valore di legge, una volta emanati essi possono essere modificati soltanto da un'altra legge: ciò richiede dunque una specifica iniziativa in sede parlamentare .
I sindacati hanno ribadito con il Ministro l'impegno per la contrattazione triennale, come richiesto nel maggio 1973, e sarà questo uno strumento di pressione fondamentale per eventuali proposte di revisione legislativa.

La delega al governo è stata prorogata al 30 giugno 1975 su alcune materie che richiedono approfondimento. Esse sono: ruoli dei non docenti; ordinamento della scuola in Val d'Aosta; ordinamento delle scuole speciali per ciechi, sordomuti, handicappati e scuole all'aperto. Per quella data dunque dovranno essere approntati specifici decreti su queste materie oltrechè - come già previsto nell'art. 3 della 477 - sulla generale ristrutturazione dei ruoli organici (cioè per andare progressivamente a un ruolo unico, superando l'attuale frantumazione della categoria in almeno 30 ruoli diversi a seconda del tipo di scuola, del titolo di studio, della funzione svolta, ecc.).

" Nella conclusione della vertenza coi sindacati, è stata siglata una dichiarazione ottenuta dalle Confederazioni su "alcuni problemi non rientranti specificatamente" nei decreti delegati.

In questo documento, il ministro ribadisce l'impegno a proporre al Parlamento la proroga della legge 1074 sui corsi abilitanti con alcune modifiche, la più importante delle quali - oltre all'effettuazione dei corsi ordinari per i prossimi 3 anni - consiste nell'affermazione che "il normale svolgimento" dei corsi annuali ordinari è considerata "condizione necessaria per l'emanazione dei concorsi ordinari".

Il ministro si è inoltre impegnato a: 1) proporre al Parlamento l'emanazione di una norma per l'immissione in ruolo di altre categorie di personale docente della scuola primaria e secondaria con nomina a tempo indeterminato ed in servizio nell'anno '74-75; 2) essere disponibile per una verifica, con le organizzazioni sindacali dello stato di attuazione degli accordi del maggio '73; 3) effettuare il riordinamento dei ruoli del personale ispettivo, direttivo e docente e di essere a tal fine disponibile ad incontri coi

sindacati all'inizio del prossimo autunno; 4) mantenere il principio della contrattazione triennale; 5) effettuare corsi di aggiornamento per i docenti in servizio o da destinare all'estero; 6) sostenere alla Camera l'approvazione della legge già approvata al Senato, sull'inquadramento in ruolo per il personale della scuola materna statale."- (da l'Unità 31 maggio 1974 - sottolineature nostre).

La triennalità della contrattazione sindacale, i decreti da emanare entro il giugno 1975, il dettato dell'articolo 24 della 477 che impegna il Governo a raccogliere ed emanare entro due anni (luglio 1975) un nuovo Testo Unico che coordini le norme dei decreti delegati con quelle dello statuto degli impiegati civili dello Stato: queste le prossime scadenze in cui potrà tradursi in termini legislativi e amministrativi il movimento sindacale e politico per la riforma della scuola che deve trovare anche nell'attuazione concreta dei decreti un momento di espressione.

Sintesi della legge 477 - Stato giuridico

Nella prima parte (art. 1 - 4) la legge:

1. fissa la materia complessiva dei decreti delegati
2. definisce la funzione docente in rapporto ad una scuola da un lato adeguata alle esigenze personali e sociali, dall'altro intesa come comunità nelle quali si attua non solo la trasmissione ma anche l'elaborazione della cultura "in stretto rapporto con la società, per il pieno sviluppo della personalità dell'alunno nell'attuazione del diritto allo studio"
3. Fissa alcune linee generali di riordinamento dei ruoli, accettando il principio della progressiva unificazione, ma limitandolo ancora fortemente nell'attuazione pratica.
4. Demanda a decreto delegato di stabilire:

   a) la libertà di insegnamento, e di sperimentazione, nel rispetto dei principi costituzionali, secondo gli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, nel rispetto della coscienza e dello sviluppo della libera personalità degli alunni;

   b) le attribuzioni i doveri e i diritti connessi con la funzione docente, sia per quanto riguarda la didattica sia per quanto riguarda la partecipazione al governo della scuola;

   c) la definizione dell'orario obbligatorio di servizio, distinguendo fra ore di insegnamento e ore non d'insegnamento. Riduce a 36 ore l'orario del personale insegnante della Scuola Materna Statale, garantendo l'attuale prestazione complessiva giornaliera per gli alunni.

   d) la definizione dei sistemi di reclutamento del personale, mantenendo in vigore il meccanismo dei concorsi e delle abilitazioni

   e) le norme, i criteri e le strutture per l'aggiornamento dei docenti; il carattere dei nuovi istituti di documentazione sperimentazione e ricerca in sostituzione degli aboliti Centri didattici nazionali

   f) il modo per valutare il servizio prestato, in sostituzione delle note di qualifica che sono abolite

   g) tutta la normativa attinente a congedi, trasferimenti, aspettative, sanzioni disciplinari, ecc.

   h) le norme di tutela delle libertà sindacali, compresa la disciplina del diritto di riunione nei locali della scuola, fuori dell'orario normale delle lezioni.

./.

Nella seconda parte (art. 5-10) la legge:

istituisce e riordina gli organi collegiali a tutti i livelli e dà autonomia amministrativa ai circoli didattici e agli istituti scolastici.

La parte non può essere riassunta perchè va esaminata analiticamente.

A titolo indicativo:

i genitori sono rappresentati a livello di

1) consiglio di classe e interclasse
2) consiglio disciplina alunni
3) consiglio di circolo o istituto presieduto da un genitore
4) e sua giunta esecutiva presieduta da preside o direttore
5) consiglio di distretto scolastico
6) consiglio scolastico provinciale

Gli studenti sono rappresentati a partire dai 16 anni a livello di:

1) consiglio di classe o interclasse (oltre i 16 anni)
2) consiglio disciplina alunni
3) consiglio di circolo o istituto e sua giunta esecutiva

i docenti sono rappresentati a livello di:

1) consiglio di classe o interclasse
2) comitato per valutazione servizio
3) consiglio di disciplina
4) collegio dei docenti
5) consiglio di circolo o istituto e sua giunta esecutiva
6) consiglio di distretto
7) consiglio scolastico provinciale
8) Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione

organizzazioni sindacali
lavoratori e forze sociali
rappresentative di interessi
generali a livello di:

1) Consiglio di distretto
2) Consiglio scolastico provinciale
   (vedere i decreti delegati)
3) Consiglio Nazionale della P.I. (
   (vedere i decreti delegati)

enti locali a livello di:

1) consiglio di distretto
2) consiglio scolastico provinciale

Nella terza parte (art. 10) la legge:

definisce la materia che dovrà essere oggetto di stato giuridico del personale non insegnante.

Nella quarta parte (art. 11-25) sono contenute disposizioni finanziarie transitorie, comuni e finali.

Gli articoli più notevoli sono: l'art. 18 che istituisce la Commissione mista per la preparazione dei decreti, di cui abbiamo parlato; l'art. 24 che stabilisce come dall'entrata in vigore delle norme delegate cadano tutte le precedenti disposizioni in contrasto e che impegna il Governo a farc il T. Unico, come già detto, entro due anni.

Allegato n. 1

Da l'Unità 18/5/1973

I PUNTI DELL'INTESA

Ecco i punti essenziali dell'accordo sulla scuola siglato ieri dalla Federazione CGIL, CISL, UIL col governo.

CONTRATTAZIONE TRIENNALE

Ogni triennio a partire dal 1° settembre 1973 le organizzazioni sindacali riesamineranno col governo lo stato giuridico ed il connesso trattamento economico.

DIRITTO ALLO STUDIO

a) Aumento degli stanziamenti per la scuola materna statale; per la riduzione a 25 alunni per classe nelle elementari, nelle medie e nelle secondarie; per l'attuazione del tempo pieno nelle elementari e la generalizzazione delle attività integrative nella media;
b) presentazione da parte del governo di un disegno di legge per aumentare gli stanziamenti alle Regioni per l'assistenza scolastica agli alunni di ogni grado di scuola: revisione delle norme per la concessione degli assegni di studio agli universitari in modo da agevolare i figli dei lavoratori ed i lavoratori studenti.

EDILIZIA SCOLASTICA

Il governo presenterà al più presto in Parlamento i disegni di legge già approvati dal Consiglio dei ministri per l'edilizia scolastica tenendo conto delle richieste avanzate dalle Regioni.

STATO GIURIDICO

a) Organi collegiali: elettività del presidente degli organi collegiali ad ogni livello.
b) Gestione sociale: riconoscimento del diritto di partecipazione delle forze sociali rappresentative di interessi generali ed in particolare delle Confederazioni e dei rappresentanti degli Enti locali a livello di distretto.
c) Distretto scolastico: istituzione del distretto come organo democratico di gestione sociale della scuola. Competenze specifiche del distretto sono: promozione dell'attività di sperimentazione, organizzazione delle attività integrative, doposcuola, assistenza medico pedagogica, nonchè di tutte le possibili attività in materia di educazione permanente; formulazione di pareri e indicazioni per la migliore utilizzazione del personale fatte salve le garanzie di legge per il personale stesso; formulazione di proposte per l'inserimento nei programmi scolastici di problematiche relative alla realtà locale; gestione di fondi per l'esercizio delle proprie funzioni.

./.

d) Libertà d'insegnamento: a tutto il personale è assicurata la libertà d'insegnamento secondo i principi costituzionali.

e) Orario di lavoro: orario di lavoro uguale per tutto il personale direttivo, ispettivo e docente del medesimo ordine di scuola, distinguendo le ore di insegnamento da quelle riguardanti le attività non di insegnamento. Nella scuola materna l'orario è ridotto a 36 ore settimanali con possibilità di ulteriore riduzione. L'orario di servizio complessivo sarà di non più di 29 ore per gli insegnanti elementari e di non più di 22/24 ore per i docenti della scuola secondaria. Per il personale non docente restano ferme le attuali disposizioni per l'orario di lavoro.

f) Preparazione a livello universitario: si prevede per tutto il personale docente, la preparazione a livello universitario.

g) Note di qualifica: ferme restando le norme disciplinari previste dallo stato giuridico sono soppresse le note di qualifica nei confronti del personale docente, salvo richiesta di particolare valutazione da parte dell'interessato.

h) Diritti sindacali: il diritto di riunione è riconosciuto ai sindacati rappresentativi su base nazionale. Per le norme di tutela dei diritti sindacali e per l'assemblea sindacale nelle ore di servizio si rinvia alle norme generali per i pubblici dipendenti da emanare in applicazione dello statuto dei lavoratori.

i) Unificazione dei ruoli: con decorrenza giuridica dal 1° gennaio 1976 sono istituiti due ruoli, uno per i laureati e l'altro per i diplomati. Gli effetti economici e il relativo onere verranno distribuiti in due esercizi finanziari con decorrenza 1° luglio 76 per il 50% e 1° luglio 77 per l'intero.

l) Personale non insegnante: con la stessa decorrenza 1° gennaio 76 si procederà alla ristrutturazione degli organici del personale non docente. Il ruolo aperto sarà esaminato in sede di emanazione dei decreti delegati.

m) Personale docente e non docente non di ruolo: il 1° ottobre 74 il personale non di ruolo in servizio sarà immediatamente nominato in ruolo a tutti gli effetti giuridici ed economici. Per il personale docente condizione dell'immissione in ruolo sono il possesso dell'abilitazione nelle discipline insegnate e l'incarico a tempo indeterminato su cattedra o posto orario.

n) Collocamento a riposo: avviene al 1° ottobre successivo al compimento del 65° anno.

o) Assegno onnicomprensivo: va in vigore in toto e per tutti dal 1° settembre 73 e parte da un minimo di 600.000 lire ad un massimo di 1 milione 440 mila lorde. L'assegno, che assorbe tutte le indennità compresi gli anticipi in atto, sarà stabilito in un secondo momento sulla base di 6 o 7 fascie (si calcola ufficiosamente che l'aumento effettivo andrà dalle 30 alle 70 mila lire mensili). L'assegno è pensionabile. L'aumento dell'onere complessivo annuo per l'assegno sarà di 467 miliardi, mentre attorno ai 404 miliardi annui sarà la spesa per l'unificazione dei ruoli.

p) Università: Il governo è disponibile per discutere con le confederazioni i temi relativi al disegno legge sui provvedimenti urgenti attualmente all'esame del Senato.

30

Allegato n. 2
Da "Il Popolo" 31 maggio 1974

La dichiarazione di Malfatti

Ecco il testo della dichiarazione rilasciata dal ministro della P.I. Franco Maria Malfatti:

"I decreti delegati dello stato giuridico del personale docente e non docente della scuola, che il Consiglio dei ministri ha approvato stasera su mia proposta, costituiscono lo strumento di attuazione della legge varata nel luglio dello scorso anno dal Parlamento. I decreti rappresentano un fatto di grande importanza nella vita della scuola italiana, perchè fissano il quadro delle competenze, delle funzioni e delle responsabilità di tutte le componenti scolastiche. In tal modo si mette in movimento un processo di partecipazione democratica che mira a collegare più strettamente la scuola alla società.

I decreti sanciscono per la prima volta la insostituibile funzione dei docenti, la cui libertà d'insegnamento viene solennemente garantita, e stabiliscono il quadro dei compiti del personale della scuola, regolamentando i diritti e i doveri di tutti coloro che in essa operano. Essi inoltre ampliano il respiro democratico e l'attività educativa della scuola, perchè promuovono nuove forme di partecipazione associando ad esse con il personale direttivo, docente e non docente della scuola, le famiglie, gli studenti nelle scuole secondarie superiori e, ai vari livelli, gli enti locali e le espressioni organizzate del corpo sociale. Siamo dinanzi, dunque, a una grande operazione di rinnovamento, che certo richiede a tutti, a cominciare dall'amministrazione della Pubblica Istruzione, nuovi impegni. Dobbiamo ora evitare che le numerose innovazioni a cui la scuola italiana si troverà di fronte, e che la pongono al livello delle scuole dei paesi più avanzati del mondo, possano essere accolte in modo sbagliato. Nella scuola non ci deve essere posto per forzature o strumentalizzazioni di alcun tipo. Noi siamo convinti di aver messo a disposizione della scuola e della società italiana un meccanismo che ha tutte le qualità necessarie per assicurare alla funzione educativa una maggiore democratizzazione, garantendo contemporaneamente il bene prezioso della serietà e della serenità degli studi. Si tratta di utilizzare bene questa riforma così importante, operando con spirito concorde per migliorare il nostro sistema scolastico. Da esso, infatti, dipende in misura assai rilevante il progresso del nostro Paese".

Unione Donne Italiane
00186 Roma - Via della Colonna Antonina, 41 - Tel. 689.012 - 679.1758

I DECRETI DELEGATI: GIUDIZIO E AZIONE DELL'UDI

L'UDI condivide con le altre associazioni con le quali ha promosso questa Conferenza stampa alcuni giudizi di fondo relativi alla vicenda dei decreti delegati e al loro contenuto. Quanto alla vicenda: il ritardo e la frammentarietà della loro presentazione; la loro contemporanea discussione in sedi diverse - sindacale, governativa, di commissione mista - ma senza una sostanziale pubblicità che consenta il coinvolgimento di tutte le forze interessate. Quanto al merito: lo spirito assai restrittivo e moderato con il quale si prospetta in tali decreti (che certo non possono essere una riforma della scuola ma che pure di tale riforma sono momento significativo) la funzione stessa della scuola e dei suoi organi; la concezione autoritaria che anima l'esecutivo e l'amministrazione scolastica nei confronti di chi nella scuola vive e opera, docenti e studenti; la diffidenza profonda verso chi ancora non opera nella scuola - enti locali, rappresentanti sindacali, forze sociali e culturali organizzate, genitori - ma che pure al confronto democratico per il suo rinnovamento ha il dovere e il diritto di portare un contributo sia politico che di competenza e interessi specifici e generali. I miglioramenti apportati in questi giorni attraverso una serrata trattativa dimostrano da un lato che molte cose possono essere mutate man mano che, con l'informazione, si allarga la consapevolezza della pericolosità di tali decreti e il consenso intorno a proposte alternative, dall'altro che tali miglioramenti non cambiano certo la logica di fondo del testo ministeriale e della stessa legge di delega, tesa a far scambiare per gestione sociale un complesso pletorico di organismi collegiali, consultivi su molte cose, decisionali su poche.

Per esempio, un confronto fra il decreto sugli organi collegiali agli articoli 3-4-5-6 (collegio insegnanti-consiglio d'istituto) e quello sulla funzione docente all'articolo 7 (funzioni del direttore o del preside) dimostra una pericolosa frequenza di termini quali "formula proposte ..." quando si tratta di organi collegiali e invece di "cura, presiede, procede, adotta, coordina," quando si tratti del preside.

Per esempio, e salvo modifiche, per quanto riguarda il consiglio di distretto, i compiti previsti sono sempre di "formulazione di proposte", attuativi sono nel campo dell'assistenza scolastica, che è di pertinenza delle Regioni e per esse degli Enti locali: non si vede perchè i distretti solo e proprio in questo campo possano godere della delega da parte delle Regioni.

./.

A queste osservazioni generali, comuni a tutte le associazioni rappresentative di istanze democratiche e di partecipazione effettiva, altre ne aggiungiamo che ci vengono dall'aver letto i decreti delegati dal punto di vista che ci è proprio, l'emancipazione femminile.

Si tratta di punti sui quali da subito intendiamo intraprendere un'opera di informazione e di mobilitazione, in particolare fra le donne, per mutare non solo i decreti delegati ma anche le leggi precedenti alle quali essi fanno riferimento.

1) si ribadisce l'esclusiva presenza di personale femminile nella scuola materna (in riferimento alla legge 444)

2) si mantiene un ruolo specifico di direttrici e vicedirettrici negli educandati femminili dello Stato (ghetti nei ghetti dell'istruzione femminile)

3) si stabilisce un limite massimo di età di 35 anni per la partecipazione ai concorsi: disposizione particolarmente grave se si pensi che il sistema di reclutamento per altri versi contestabile del concorso da un lato, la mancanza di servizi per l'infanzia dall'altro, costringono assai spesso le donne sposate ad intraprendere più tardi la carriera dell'insegnamento in forma stabile e piena.

4) si esclude dal consiglio di distretto la rappresentanza delle associazioni femminili, capaci appunto di portare in quella sede non le istanze delle donne in quanto "mamme" - secondo una mitologia della "componente familiare" sempre cara a chi non vede nei genitori in primo luogo dei cittadini e dei lavoratori - ma le istanze di tutte le donne, come forza sociale organizzata, tesa a rinnovare strutture e valori dominanti della società abbattendo la divisione dei ruoli per sesso.

La mobilitazione della nostra associazione si farà forte delle esperienze maturate nella gestione sociale delle scuole materne comunali, del rapporto politico da vari anni instaurato con gli enti locali, non solo per rimuovere questi ostacoli, ma per far sì che le donne - come genitori, come insegnanti, come studentesse - entrino negli organismi collegiali in gran numero, informate, portatrici di esigenze precise maturate come lavoratrici e come cittadine nelle sedi di aggregazione sindacale e politica e nell'associazionismo femminile che si batte per l'emancipazione.

Da questo punto di vista la legge di stato giuridico, proprio perchè esige la partecipazione politica di un nuovo e gran numero di cittadini, anche se è congegnata in modo di non dare a tale partecipazione conseguente respiro, sarà da noi accolta come grande occasione per dare in primo luogo alla presenza delle donne nella scuola un senso più ampio della tanto deprecata -- ma senza che se ne valutino le cause - "femminilizzazione dell'insegnamento - o della "corsa delle donne al diploma". In particolare, la definizione di un orario di servizio che punta positivamente a fare della professione insegnante non un ripiego o un mezzo impiego, ma un impegno educativo e sociale completo, economicamente e socialmente

./.

riconosciuto, esige da parte nostra un'opera di informazione, di orientamento, di mobilitazione perchè questo non si risolva in un forzato abbandono da parte delle donne, anche di questo settore di impiego (in un paese che ha solo il 17,5% delle donne occupate), ma al contrario in una spinta tanto più massiccia e unitaria per una politica di consumi sociali basata sulla realizzazione dei servizi per l'infanzia e per la gioventù, in generale per il riconoscimento del valore sociale della maternità.

Battaglia politica e culturale, dunque, che ci vedrà in primo luogo impegnate nel settore della scuola dell'obbligo ma della quale intendiamo investire anche le insegnanti di scuola superiore e le studentesse, che nella partecipazione alla gestione della scuola possono e debbono trovare uno strumento per abbattere i ghetti di istruzione "femminile", frutto e anticipazione insieme della successiva collocazione emarginata e subalterna nella cultura, nel lavoro, nella società.

Roma, 24 maggio 1974

A. Cremonesi - vice presidente dell'Associazione Genitori di Roma

in "Maternità e infanzia - rivista mensile dell'ONMI"
n. 1 - gennaio 1974 pp. 51-55

(Nella prima parte l'autore fa un rapido quadro del rapporto in cui si trovano reciprocamente ragazzi-genitori-insegnanti in una visione della scuola come sede puramente informativa. Situazione di comodità relativa per gli insegnanti come per i genitori: gli uni perchè ritenevano solo di dover svolgere il programma, gli altri perchè delegavano totalmente alla scuola la formazione dei figli, intesa essenzialmente come conquista di un titolo di studio valido ai fini pratici. Riportiamo integralmente l'articolo da p. 52).

...

Questo carro immobile ha subito due scossoni: la contestazione studentesca e la parziale inutilità pratica del titolo di studio.

Dobbiamo dare atto ai giovani che è soprattutto merito loro se oggi sono letti e diffusi Don Milani, Gozzer, Lodi e tanti altri sperimentatori che hanno avuto il coraggio di dire quale era la reale situazione della scuola e come ci si doveva staccare dall'immobilismo. E così oggi possiamo, magari per il tramite del veicolo montessoriano (il perbenismo borghese, specialmente nella capitale, ha fatto della Montessori la propria bandiera di progresso) spaziare nel ben più interessante contributo educativo d'Oltralpe che viene riscoperto a distanza di cinquanta-sessant'anni e lanciato con successo nelle librerie da coraggiose case editrici.

Un altro scossone è stato dato dal fatto che la società "produttiva" non assorbiva più titolati. Il mito del titolo di studio, del suo valore legale cominciava a vacillare con l'aumento della disoccupazione cosidetta intellettuale. Ma allora - si sono chiesti smarriti migliaia di genitori - a che cosa è servita la scuola? Potrà sembrare strano, ma ancora oggi, non migliaia ma milioni di genitori nemmeno si pongono la domanda; né si preoccupano affatto di sapere come la scuola sia fatta. Loro "hanno da fare": la professione, il mantenimento della famiglia, la conduzione della casa, sono tutte cose che impegnano interamente le giornate di un padre e di una madre. Ci vorrebbe che dovessero interessarsi anche della scuola. Questa è un servizio sociale cui debbono pensare lo Stato e gli enti pubblici competenti. Forse che noi ci interessiamo di come si struttura una rete ferroviaria o di come si costruisce una strada o una fognatura? Ad ognuno il suo. Se no a che

./.

servono gli esperti? Lo dice anche Protagora nel famoso dialogo (del buon Platone che, come tanti altri illustri si tira in ballo sempre quando fa comodo, ma non sempre a proposito).

Ad ogni modo, che il figlio ottenga il diploma o la laurea e poi resti ... "a spasso", è una cosa che il buon-padre-di-famiglia non manda giù perchè oltre tutto pregiudica la "sistemazione" e quel che sta sotto ad essa: la sicurezza economica ma anche il mito del lavoro, l'esaltazione del guadagno, la traduzione in danaro di ogni valore. E' la crisi di ripensamento che possiamo finalmente collocare nei nostri giorni, dopo aver tediato il lettore con qualche pagina cronistoria.

Genitori anno zero, si potrebbe dire parafrasando il noto film di Rossellini.

Ma non è il caso di essere eccessivamente pessimisti. Lo smarrimento dei genitori (che è anche scoperta e crisi dell'autorità, quella vera, perchè solo gli illusi hanno potuto pensare di sostituirla con l'autoritarismo), il loro velleitarismo iniziale alla ricerca di un capro espiatorio, il risveglio e il disagio del corpo insegnante che di colpo si è scoperto... di sesso femminile e senza alcuna base pedagogico-didattica (fanno eccezione in quest'ultima lacuna, le maestranze elementari che, non a caso, conducono il settore meno criticabile della scuola italiana), tutto ciò è una conseguenza naturale della situazione precedente che possiamo riassumere, a grandi linee, come una generale e totale delega parentale alla scuola.

Questa delega è ora messa in discussione: confusamente, con le motivazioni più disparate, magari con una presunzione senza limiti. Ma è oggetto di riesame e questo atteggiamento sta dilatandosi sensibilmente anche se è ancora espressione di una minoranza, anche se, specialmente tra i ceti sociali culturalmente più elevati è più appoggiato a forme di esibizionismo verbale che non di vera e propria collaborazione (che vuol dire perdita di tempo e assunzione di responsabilità).

Quanti padri abbiamo visto nelle assemblee genitori-insegnanti sfoderare un tenorile do di petto con ostentazione di modernismo pedagogico appiccicato nella memoria dalla lettura di qualche articolo di giornale/

./.

Poi, finita l'assemblea non li vedi più. Hanno già dato il loro contributo di padri e di educatori e se ne vanno tronfi di gloria a riprendere il loro posto di lavoro con la convinzione addirittura di aver aperto un credito nei confronti della scuola.

Altri pensano tuttora che sia possibile una scuola asettica, apolitica, avulsa dalla vita sociale e in ciò si trovano d'accordo con tutte quelle insegnanti che, dietro una cortina di pruderie, rinunciano ad ogni impegno educativo e si illudono, oppure ipocritamente agiscono, come se fosse possibile lasciare la loro personalità fuori dall'aula ed entrare in classe nella pura veste di tecnico della materia da insegnare. Si confonde "apolitica" con "apartitica" e non si vuole ammettere - o fa comodo negare - che l'uomo è sempre, in ogni circostanza, un animale politico e, come tale, porta dentro di sé, anche e soprattutto con il comportamento, una scala di valori morali, religiosi, sociali che restano veri valori se acquisiti e vissuti come tali. L'insegnante non deve affatto nasconderli come se fossero qualche cosa di peccaminoso, perchè sarebbe antieducativo: il giovane non può aver stima di una persona che nasconde i propri convincimenti soltanto per il timore di essere tacciata di "far politica". E parimenti sbaglia il genitore che si adombra e si insospettisce quando un insegnante "scopre" la propria fede o le proprie idee politiche. La vera educazione consiste proprio nell'abituare il ragazzo al confronto con una varietà di modi di concepire la vita. E' importante invece far presente agli alunni che esistono persone di orientamento diverso da quello del docente e che quest'ultimo non è in classe per infondere il suo credo religioso o politico o morale, ma per insegnare come si debbono vivere con coerenza i propri ideali nel rispetto di quelli degli altri. E ciò non si insegna in un giorno. E non è cosa facile. Ma è la vera sostanza dell'educazione civica che invece si riduce ormai a nozioni fredde e banali di diritto costituzionale e amministrativo.

Ecco: l'educazione civica, ultima tra le materie della scuola cosiddetta "democratica", è un esempio lampante di come si riduce una buona intenzione quando viene inserita nell'ingranaggio sterile del nozionismo, del "relata refero" senza una vera convinzione dell'insegnante, in una scuola dove l'autoritarismo è regola e la monarchia (monos arché) è ancora splendidamente vissuta nella figura del capo di istitu

./.

to. Altro che dire: "la scuola deve restare fuori dalla politica" quando si sa benissimo che il rapporto tra capo di istituto e insegnante e tra questi e i ragazzi sono già espressioni politiche e cioè modi di vivere di una struttura associata. Un capo di istituto autoritario, dal pugno di ferro, amante dell'ordine e della disciplina, che assume su di se ogni decisione, dà già un'impronta basilicale alla sua scuola e se le insegnanti l'accettano supinamente ecco che ci troviamo di fronte ad un definito atteggiamento politico ben più pregnante e condizionante di cento discorsi propagandistici.

La tanto sbandierata libertà di insegnamento ostentata dai sindacati degli insegnanti sarebbe bene fosse rivolta prima ancora che verso i genitori, verso i capi di istituto.

E' a questo punto che la presenza dei genitori nella scuola si manifesta in tutta la sua importanza, perchè essi rappresentano la realtà delle situazioni sociali e impediscono l'inevitabile processo di sclerosi che si instaura in ogni organismo tenuto isolato dal proprio ambiente. Questo, naturalmente, non significa portare i partiti nella scuola né fare di questa una brutta e malinconica copia delle lotte politiche e sindacali che debbono restare nelle loro sedi.

Sarebbe davvero un triste giorno quello in cui le assemblee della scuola vi trasformassero in un terreno per continuare i dibattiti dei partiti secondo schemi che, tra l'altro sono convenzionali e superati rispetto alla realtà e riflettono più posizioni di potere che non scelte di principi. No, niente di tutto questo.

La presenza dei genitori nella scuola deve essere un ritorno al ruolo di educatori che essi hanno abbandonato nell'illusione che la scuola potesse sostituirsi ad essi. Tale ritorno comporterà un impegno di preparazione notevolissimo al quale già si dedica una libera associazione (l'AGE-Associazione Italiana Genitori) che cura, prima ancora che i rapporti con il corpo insegnante, la formazione dei genitori ad un impegno educativo nuovo e secondo i più maturi insegnamenti delle scienze psicopedagogiche.

La legge 477 ci fissa un appuntamento. Non basta essere presenti: bisogna andare alla scuola con piena consapevolezza dei nostri limiti ma anche delle nostre capacità e soprattutto disposti a lavorare, perchè le vere innovazioni non piovono dall'alto, ma le creiamo noi giorno per giorno con pazienza e sacrificio.

STATUTO PROVVISORIO DEL COGIDAS

1° - Si è costituito a Roma il C.O.G.I.D.A.S. (Centro Operativo tra Genitori per l'Iniziativa Democratica e Antifascista nella Scuola).
Il Cogidas è indipendente da ogni partito politico ed opera nel rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione.

2° - Esso si propone di coordinare le attività individuali od associative a livello di scuola, di quartiere, di città, di regione, al fine di realizzare gli scopi descritti nella premessa, attraverso:

- la raccolta o la diffusione di documenti;
- l'impegno volto alla sostituzione della ancora vigente legislazione fascista della scuola, con una legislazione moderna e democratica;
- l'appoggio a tutte le iniziative sperimentali portate avanti da insegnanti e studenti;
- la difesa della libertà di pensiero e di azione degli insegnanti e degli studenti, con i soli limiti definiti delle norme costituzionali;
- la promozione di iniziative per la costituzione di centri analoghi al nostro in altre città.

3° - Possono essere soci del Cogidas, oltre ai genitori, gli studenti, gli insegnanti, gli esperti di problemi scolastici e tutti i cittadini interessati all'adeguamento della scuola alle esigenze della società; le associazioni o fondazioni, gli enti e istituti aventi fini concorrenti e compatibili con quelli definiti dal presente statuto.

4° - I mezzi finanziari del Centro sono costituiti dalle quote sociali, lasciti o donazioni. Il Centro non ha scopo di lucro.

5° - Sono organi statutari:
- l'Assemblea generale
- Il Presidente
- il Consiglio direttivo
- il Collegio dei revisori.

6° - L'assemblea generale, convocata dal Presidente, si riunisce almeno una volta l'anno in sessione ordinaria, per approvare il bilancio consuntivo e preventivo, per procedere alla nomina o al rinnovo degli organi statutari, per definire la politica sociale.
Essa si riunisce in sessione straordinaria ogni qualvolta il Consiglio Direttivo lo ritenga opportuno, o ne sia fatta richiesta da almeno un quinto dei soci. Essa è costituita da tutti i soci iscritti. Prende le decisioni a maggioranza semplice.

7° - Il Presidente viene eletto dall'Assemblea generale ed è rieleggibile; ha la firma e la rappresentanza legale del Centro di fronte a terzi, con facoltà di conferire procure.
Provvede al coordinamento degli organi statutari per la realizzazione degli scopi sociali.
Sentito il Comitato esecutivo, ed eventualmente da solo quando le condizioni lo richiedono, può prendere i provvedimenti urgenti che si rendano necessari, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Consiglio direttivo. In caso di assenza o di impedimento, i suoi poteri sono esercitati dal Vice-Presidente.

8° - Il Consiglio direttivo, composto di non meno di 8 e non più di 28 membri, definisce le linee operative per realizzare i deliberati dell'Assemblea generale ed ha i più ampi poteri per la ordinaria amministrazione; elegge il vice-presidente, o i vice-presidenti, il Segretario generale ed un Comitato esecutivo composto da non più di un quarto dei suoi membri, il quale affianca il Presidente nella realizzazione delle attività sociali. Predispone il bilancio annuale e la relazione sulla attività svolta.
Può delegare parte delle sue funzioni al Presidente, al Comitato esecutivo o al Segretario generale.
Può cooptare altri membri, scelti tra i soci, in numero non superiore ad un terzo dei membri eletti dall'Assemblea.
Stabilisce ogni anno la quota associativa.

9° - Il Collegio dei revisori, nominato dall'Assemblea, è composto dal suo Presidente, da due membri effettivi e due supplenti. Esso provvede al controllo generale della amministrazione, secondo le norme del Codice-Civile.

10° - Il presente statuto potrà essere modificato dalla Assemblea generale con la maggioranza di due terzi dei soci presenti.

11° - L'esercizio finanziario inizia il 1° settembre di ogni anno e chiude il 31 agosto dell'anno successivo.

12° - Nessuna carica è retribuita.

NORME TRANSITORIE

a) - Il comitato promotore del Cogidas ha tutti i compiti demandati dallo Statuto al Consiglio direttivo, fino alla convocazione dell'Assemblea generale, per la ratifica dello statuto, che dovrà avvenire entro il 31 giugno 1974.

b) - Il collegio dei revisori è provvisoriamente sostituito dal tesoriere che riferirà alla Assemblea generale cui rimetterà il suo mandato.

c) - La quota sociale è fissata in £. 1.000 per i soci ordinari e in £. 10.000 per i soci sostenitori.

60

PROPOSTA DI DICHIARAZIONE PROGRAMMATICA COMUNE DI TUTTI I "COGIDAS"

Fanno parte del COGIDAS persone con differenti orientamenti politici e ideologici, le quali possono avere atteggiamenti variamente diversificati su molti problemi, ivi compresi quelli della scuola.

Nel rispetto di tutti gli orientamenti, gli aderenti al COGIDAS ritengono di potere svolgere nei confronti della scuola un'azione comune fondata sui seguenti punti:

1) l'inquietudine e l'insoddisfazione degli studenti hanno origine in buona misura nella fondata convinzione che la scuola, rimasta largamente inerte di fronte alle esigenze della mutata realtà sociale del paese, è ormai del tutto incapace di fornire loro la preparazione culturale necessaria per comprendere tale realtà, per affrontarla ed eventualmente trasformarla;

2) la scuola non può limitarsi a presentare agli studenti una sorta di "museo della cultura", ma deve avvicinarli al patrimonio culturale in modo critico, si che la cultura diventi un valido ausilio per confrontarsi con i problemi attuali; la scuola deve inoltre fornire agli studenti un'educazione politica e democratica che li metta in grado di divenire cittadini capaci di fruire pienamente delle istituzioni democratiche e consapevoli di doverle difendere, consolidare e potenziare;

3) affinchè tutto ciò non si risolva in uno sterile indottrinamento cattedratico, la scuola deve lasciare spazio all'autonoma ricerca da parte degli studenti delle risposte alle domande che essi liberamente si pongono sulla realtà in cui vivono; a questo fine i locali della scuola dovranno essere agibili anche oltre il tempo destinato alle più specifiche attività didattiche;

4) questi compiti devono essere assolti dalla scuola di stato, aperta a tutti i giovani senza distinzione, e quindi gratuita nella misura massima possibile, democraticamente gestita dalla collettività; per questo è necessario che tutti i mezzi disponibili siano destinati allo sviluppo, al rinnovamento ed al potenziamento della scuola pubblica e che lo stato non deleghi ad alcun privato quello che è uno dei suoi compiti fondamentali, senza distogliere né fondi né forze a favore di una scuola privata, necessariamente selettiva;

5) il fascismo, come vent'anni di dittatura hanno dimostrato e come hanno riconfermato le rabbiose azioni teppistiche di questi ultimi anni, tenta di impedire con la confusione, con il disordine, le intimidazioni e le aggressioni, qualsiasi attività che nella scuola vada nella direzione di portare i giovani ad una consapevole formazione democratica, e ciò perchè il fascismo vuole creare dei sudditi, pronti ad accettare supinamente le situazioni di privilegio, sia come privilegiati sia come succubi dei privilegiati; per questo tutti i cittadini debbono esigere che gli organi dello stato repubblicano difendano dalle velleità dei fascisti la vita democratica della scuola.

Il COGIDAS è interessato a promuovere e appoggiare tutte le iniziative in accordo con questa impostazione, oltre che con l'attività dei propri iscritti, anche sollecitando l'appoggio delle organizzazioni politiche, sindacali e culturali democratiche.

ISTITUZIONE E RIORDINAMENTO DI ORGANI COLLEGIALI DELLA SCUOLA MATERNA, ELEMENTARE, SECONDARIA E ARTISTICA

TITOLO PRIMO

COMUNITA' SCOLASTICA

Art. 1
(Organi collegiali)

Al fine di realizzare - nel rispetto degli ordinamenti della scuola dello Stato e delle competenze e delle responsabilità proprie del personale ispettivo, direttivo e docente - la partecipazione nella gestione della scuola dando ad essa il carattere di una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica, sono istituiti, a livello di circolo, di istituto distrettuale, provinciale e nazionale, gli organi collegiali di cui agli articoli successivi.

CAPO I

Organi collegiali a livello di circolo, di istituto

Art. 2
(Circoli didattici
e istituti scolastici)

I circoli didattici e gli istituti scolastici di istruzione secondaria ed artistica statali hanno autonomia amministrativa per quanto concerne le spese di funzionamento amministrativo e didattico, in relazione ai compiti ad essi demandati.

A livello di circolo e di istituto sono istituiti gli organi collegiali previsti dal presente capo.

Art. 3
(Consiglio di interclasse e di classe)

Il consiglio di interclasse nelle scuole elementari e il consiglio di classe negli istituti secondari ed artistici sono rispettivamente composti dai docenti dei gruppi di classi parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso nella scuola elementare e dai docenti di ogni singola classe nella scuola secondaria.

Fanno parte altresì del consiglio di interclasse o di classe:

a) nella scuola elementare, per ciascuna delle classi interessate un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;

b) nella scuola media, quattro rappresentanti eletti come sopra;

c) nella scuola secondaria superiore ed artistica, due rappresentanti eletti come sopra, nonchè due rappresentanti degli studenti eletti dagli studenti della classe.

I consigli di interclasse e di classe sono presieduti rispettivamente dal direttore didattico o dal preside oppure da un docente, membro del consiglio, loro delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, e ad iniziative di sperimentazione, e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

./.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano al consiglio di interclasse e di classe con la sola presenza dei docenti.

Nella scuola secondaria ed artistica, le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti.

Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal direttore didattico o dal preside a uno dei docenti membro del consiglio stesso.

Art. 4
(Collegio dei docenti)

Il collegio dei docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto, ed è presieduto dal direttore didattico o dal preside.

Il collegio dei docenti:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante;

b) formula proposte al direttore didattico o al preside per la formazione e la composizione delle classi e per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto;

c) valuta periodicamente l'andamento complessivo della azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

d) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;

e) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. 4, numero 1, della legge 30 luglio 1973, n. 477 e del conseguente decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974 relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti;

f) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;

g) elegge, in numero di uno nelle scuole fino a 200 alunni, di due nelle scuole fino a 500 alunni, tre nelle scuole fino a 900 alunni e di quattro nelle scuole con più di 900 alunni, i docenti incaricati di collaborare col direttore didattico o col preside; uno degli eletti sostituisce il direttore didattico o il preside in caso d'assenza o impedimento;

h) elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto e nel consiglio di disciplina degli alunni;

./.

i) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale insegnante;

l) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-socio-psico-pedagogici e di orientamento.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di interclasse o di classe.

Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il direttore didattico o il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal direttore didattico o dal preside ad uno dei docenti eletti a norma del precedente secondo comma, lettera g).

Art. 5
(Consiglio di circolo o di istituto e giunta esecutiva)

Il consiglio di circolo o di istituto, nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni è costituito da 14 componenti, di cui 6 rappresentanti del personale insegnante, 1 del personale non insegnante, 6 dei genitori degli alunni, il direttore didattico o il preside; nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale insegnante, 2 rappresentanti del personale non insegnante e 8 rappresentanti dei genitori degli alunni, il direttore didattico o il preside.

Negli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica i rappresentanti dei genitori degli alunni sono ridotti, in relazione alla popolazione scolastica, a tre e a quattro, in tal caso sono chiamati a far parte del Consiglio altrettanti rappresentanti eletti dagli studenti.

Gli studenti non hanno voto deliberativo sulle materie di cui al primo ed al secondo comma, lettera b), del successivo art. 6.

I rappresentanti del personale insegnante sono eletti dal collegio dei docenti nel proprio seno; quelli del personale non insegnante dal corrispondente personale di ruolo o non di ruolo in servizio nel circolo o nell'istituto; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci; quelli degli studenti, ove previsti, dagli studenti di età non inferiore ai 16 anni compiuti.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di circolo o di istututo, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.

Il consiglio di circolo o di istituto è presieduto da uno dei suoi membri, eletto a maggioranza assoluta dei suoi componenti tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Qualora non si raggiunga detta

./.

maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti. Può essere eletto anche un vice presidente. Il consiglio di circolo o di istituto elegge nel suo seno una giunta esecutiva, composta di un docente, di un non docente e di due genitori. Della giunta fanno parte di diritto il direttore didattico o il preside che la presiede ed ha la rappresentanza del circolo o dell'istituto ed il capo dei servizi di segreteria che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa.

Negli istituti di istruzione secondaria superiore e artistica la rappresentanza dei genitori è ridotta di 1 unità; in tal caso è chiamato a far parte della giunta esecutiva 1 rappresentante eletto dagli studenti.

Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.

Il consiglio di circolo o di istituto e la giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste. La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente.

Le funzioni di segretario del consiglio di circolo o di istituto sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.

Art. 6
(Attribuzioni del consiglio di circolo
o di istituto e della giunta esecutiva)

Il consiglio di circolo o di istituto delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo o dell'istituto.

Il consiglio di circolo o di istituto, fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di interclasse e di classe, ha potere deliberante su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione della vita e dell'attività della scuola nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

a) adozione del regolamento interno del circolo o dell'istituto che dovrà fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonchè durante l'uscita dalla medesima;

b) l'acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie; acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;

c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;

d) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;

e) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazione e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

./.

f) partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali sportive e ricreative di particolare interesse educativo;

g) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal circolo o dall'istituto.

Il Consiglio di circolo o di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto.

Sulle materie devolute alla sua competenza, esso invia annualmente una relazione al provveditore agli studi e al consiglio scolastico provinciale.

La giunta esecutiva predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del consiglio di circolo o di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

Art. 7
(Consiglio di disciplina degli alunni)

Presso ciascun istituto scolastico è istituito il consiglio di disciplina degli alunni, che è presieduto dal preside.

Il consiglio di disciplina degli alunni delle scuole medie è formato, oltre che dal presidente, da 4 membri di cui 2 eletti dal collegio dei docenti nel suo seno e 2 eletti dai genitori degli alunni; negli istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica il consiglio di disciplina è composto, oltre che dal presidente, da 4 membri di cui 2 eletti dal collegio dei docenti nel suo seno, 1 eletto dai genitori degli alunni e 1 eletto dagli studenti di età non inferiore a 16 anni.

Per ciascuna categoria di membri sono eletti altresì altrettanti membri supplenti che sostituiscono i rispettivi titolari in caso di impedimento o assenza.

Il Consiglio di disciplina è organo deliberante in materia disciplinare degli alunni per l'irrogazione delle punizioni che dal regolamento di disciplina siano attribuite alla competenza degli organi collegiali. Esso dura in carica un anno.

Contro le decisioni del consiglio di disciplina è ammesso ricorso al provveditore agli studi, che decide in via definitiva, sentita la sezione competente per il grado di scuola cui appartiene l'alunno del consiglio scolastico provinciale.

Le elezioni dei membri del consiglio di disciplina degli alunni hanno luogo secondo le modalità di cui al primo comma del successivo art. 20.

Le funzioni di segretario del consiglio di disciplina sono attribuite dal preside ad uno dei docenti membri del consiglio stesso.

Art. 8
(Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti)

Presso ogni circolo didattico o istituto scolastico è istituito il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti.

Il comitato è formato, oltre che dal direttore didattico o dal preside che ne è il presidente, da 2 o 4 docenti quali membri effettivi e da 1 o 2 quali membri supplenti, a seconda che la scuola o

./.

istituto abbia fino a 50 oppure più di 50 docenti.

I membri del comitato sono eletti dal collegio dei docenti nel suo seno.

La valutazione del servizio ha luogo su richiesta dell'interessato previa relazione del direttore didattico o del preside.

Alla eventuale valutazione del servizio di un membro del comitato provvede il comitato stesso, ai cui lavori, in tal caso, non partecipa l'interessato.

Il comitato dura in carica un anno scolastico.

Le funzioni di segretario del comitato sono attribuite dal presidente ad uno dei docenti membro del comitato stesso.

CAPO II

Organi collegiali a livello distrettuale

Art. 9
(Istituzione e fini del distretto scolastico)

Su proposta delle regioni, che sentiranno gli enti locali interessati e gli organi dell'amministrazione scolastica periferica competenti, i cui pareri verranno allegati alle deliberazioni regionali, il territorio di ciascuna regione è suddiviso, con decreto del Ministro per la Pubblica Istruzione, in comprensori che assumono la denominazione di "distretti scolastici". I decreti dovranno indicare le sedi dei distretti. Con la stessa procedura si provvede alle eventuali variazioni.

Il distretto scolastico realizza la partecipazione democratica delle comunità locali e delle forze sociali alla vita e alla gestione della scuola nelle forme e nei modi previsti dai successivi articoli.

Esso opera per il potenziamento e lo sviluppo delle istituzioni scolastiche ed educative e delle attività connesse e per la loro realizzazione, con l'obiettivo del pieno esercizio del diritto allo studio, della crescita culturale e civile della comunità locale e del migliore funzionamento dei servizi scolastici.

Il distretto scolastico ha autonomia amministrativa ed ha la gestione dei fondi necessari per il proprio funzionamento.

Art. 10
(Determinazione dei distretti)

Nella determinazione dei distretti si terrà conto dei seguenti criteri:

a) il distretto scolastico dovrà corrispondere ad un ambito territoriale subprovinciale e ad una popolazione non superiore a 100.000 abitanti. Può estendersi fino a 200.000 nelle zone di intensa urbanizzazione. Nessun distretto scolastico può avere estensione maggiore della provincia. In casi eccezionali, di un distretto potranno far parte comuni limitrofi anche se facenti parte di diversa provincia. Nell'ambito dei distretti scolastici dovrà, di regola essere assicurata la presenza di tutti gli ordini e gradi di scuola, ad eccezione delle università, delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica;

b) nella delimitazione dell'area del distretto, si farà riferimento alle caratteristiche sociali, economiche e culturali della zona interessata, nonchè alla distribuzione della popolazione, delle infrastrutture, di altri organismi e servizi, con particolare riferimento a

./.

quelli sanitari e di medicina preventiva, alle comunicazioni e ai trasporti, tenendo conto della espansione urbanistica e dello sviluppo demografico e scolastico;

c) si dovrà evitare lo smembramento del territorio comunale in distretti diversi, a meno che non esistano i presupposti per la istituzione nello stesso Comune di più distretti.

Art. 11
(Organi del distretto)

L'organo di governo del distretto scolastico è il consiglio scolastico distrettuale.

Esso è composto come segue:

a) tre rappresentanti del personale direttivo in servizio nelle scuole ed istituti statali compresi nel distretto, eletti dal corrispondente personale, in servizio nelle medesime scuole;

b) cinque rappresentanti del personale docente di ruolo e non di ruolo in servizio nelle scuole ed istituti statali compresi nel distretto, eletti dal corrispondente personale in servizio nelle medesime scuole; i seggi sono assegnati in modo tale da assicurare di regola la rappresentanza dei diversi ordini di scuola esistenti nel distretto;

c) un rappresentante del personale direttivo e uno del personale docente in servizio nelle scuole pareggiate, parificate e legalmente riconosciute comprese nel distretto, eletti dal corrispondente personale in servizio nelle medesime scuole;

d) sette rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti alle scuole statali, pareggiate, parificate e legalmente riconosciute comprese nel distretto, riservando almeno un posto ai genitori degli alunni delle scuole non statali;

e) tre membri non appartenenti al personale della scuola, residenti nel distretto, designati dalle organizzazioni sindacali più rappresentative che organizzano sul piano nazionale i lavoratori dipendenti;

f) due rappresentanti dei lavoratori autonomi, residenti nel distretto, designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale;

g) tre rappresentanti, residenti nel distretto, delle forze sociali rappresentative di interessi generali, di cui 1 designato dalla Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato, tra gli imprenditori, e gli altri 2, designati dal Consiglio provinciale, che siano espressione di enti, associazioni e istituzioni culturali, le quali per gli scopi perseguiti e i risultati ottenuti siano ritenute capaci di concorrere allo sviluppo e al miglioramento della scuola.

Del consiglio scolastico distrettuale fanno altresì parte 7 rappresentanti del Comune, di cui 2 riservati alla minoranza, eletti, anche fuori del proprio seno, dal Consiglio comunale del Comune se esso coincide col distretto.

Quando il territorio del distretto si estende su più Comuni il numero dei rappresentanti è elevato a 11, di cui 2 riservati alla minoranza.

Nei casi previsti dal precedente comma i consigli comunali compresi nell'ambito del distretto provvedono ad eleggere ciascuno 3 consiglieri, di cui 1 riservato alla minoranza, che congiuntamente eleggono i rappresentanti comunali nel consiglio scolastico distrettuale, garantendo la rappresentanza della minoranza.

./.

Se in un Comune sono istituiti più distretti, esso avrà sette rappresentanti per ogni distretto, dei quali due riservati alla minoranza.

Qualora nell'ambito del distretto non esistano scuole pareggiate, parificate o legalmente riconosciute, i posti previsti per i rappresentanti di cui alla lettera c) vanno ad aggiungersi a quelli di cui alle lettera a) e b) e cade la riserva di cui alla lettera d) ultima parte.

Il consiglio elegge nel proprio ambito il presidente a maggioranza assoluta dei suoi componenti; qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti.

Il consiglio può eleggere, nel proprio ambito, una giunta esecutiva. Essa è composta dal presidente del consiglio scolastico distrettuale, che la presiede, e da non più di altri quattro membri.

I compiti di segreteria sono svolti da impiegati appartenenti ai ruoli del personale non insegnante d elle scuole ed istituti aventi sede nel distretto.

Il consiglio scolastico distrettuale resta in carica per un triennio. Esso si riunisce almeno ogni tre mesi; si riunisce altresì ogni qualvolta almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Le designazioni di cui alle lettere e), f) e g), nonchè l'elezione dei rappresentanti dei Comuni sono richieste dal provveditore agli studi alle organizzazioni e agli enti interessati all'atto in cui vengono indette le elezioni dei membri indicati nelle lettere a), b), c) e d). La richiesta deve indicare la data nella quale si svolgeranno tali elezioni.

Il presidente del consiglio scolastico distrettuale rappresenta il distretto, mantiene i rapporti per i problemi di comune interesse con i Comuni, la Provincia e la Regione cui appartiene il territorio del distretto, nonchè con gli organi dell'amministrazione scolastica periferica e con le istituzioni scolastiche ed educative operanti nel territorio distrettuale.

I presidenti dei consigli scolastici distrettuali di uno stesso Comune o di una stessa Provincia possono riunirsi per esaminare i problemi di comune interesse. A tali riunioni possono partecipare i competenti assessori comunali, provinciali e regionali, nonchè i rappresentanti dell'amministrazione scolastica periferica.

La giunta esecutiva prepara i lavori del consiglio scolastico distrettuale, fissa l'ordine del giorno e cura l'esecuzione delle delibere del consiglio stesso.

Le funzioni di segretario del consiglio sono attribuite dal presidente ad uno dei membri del consiglio stesso.

Art. 12
(Funzioni del consiglio scolastico distrettuale)

Il consiglio scolastico distrettuale, entro il mese di luglio di ogni anno, elabora, nel quadro delle direttive generali fissate dal ministro per la Pubblica Istruzione e previe opportune intese anche attraverso una riunione annua alla quale possono essere invitati tre membri compreso il presidente, dei consigli di circolo o d'istituto, con gli organi competenti delle istituzioni scolastiche interessa-

./.

19

te, con il provveditore agli studi, con le Regioni e con gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, un programma per l'anno scolastico successivo attinente:

- allo svolgimento di attività parascolastiche, extrascolastiche e interscolastiche;
- ai servizi di orientamento scolastico e professionale, e a quelli di assistenza scolastica ed educativa;
- ai servizi di medicina scolastica e di assistenza socio-psico-pedagogica;
- ai corsi di scuola popolare, di istruzione degli adulti e alle attività di educazione permanente e di istruzione ricorrente;
- al potenziamento delle attività culturali e sportive destinate agli alunni;
- ad attività di sperimentazione.

In attuazione del predetto programma il consiglio scolastico distrettuale ha il potere di avanzare concrete e specifiche proposte agli enti e organi competenti anche in ordine alla priorità delle diverse iniziative.

Inoltre il consiglio scolastico distrettuale formula proposte:

- al provveditore agli studi, alla Regione, agli enti locali, per quanto di rispettiva competenza, per tutto ciò che attiene alla istituzione, alla localizzazione e al potenziamento delle istituzioni scolastiche, nonchè alla organizzazione e allo sviluppo dei servizi e delle strutture relative, anche al fine di costituire unità scolastiche territorialmente e socialmente integrate e di assicurare di regola, la presenza nel distretto di scuole dello Stato di ogni ordine e grado, ad eccezione delle università, delle accademie di belle arti e dei conservatori di musica;
- al ministro per la Pubblica Istruzione ed al provveditore agli studi per la migliore utilizzazione del personale della scuola, fatte salve le garanzie di legge per il personale stesso;
- al ministro per la Pubblica Istruzione, per l'inserimento nei programmi scolastici di studi e ricerche utili alla migliore conoscenza delle realtà locali.

Il consiglio scolastico distrettuale esprime parere ogni qualvolta ne sia richiesto dal provveditore agli studi, dalla Regione o dagli enti locali, parere che è obbligatorio quando si tratti di interventi attinenti al programma ma in esso non previsti.

Il consiglio scolastico distrettuale svolge i compiti di assistenza scolastica che siano affidati o delegati al distretto dalla Regione avendo di mira il coordinamento e l'integrazione delle attività assistenziali svolte nel distretto con i restanti servizi scolastici, al fine della piena attuazione del diritto allo studio.

Il consiglio scolastico distrettuale predispone annualmente una relazione sull'attività svolta e sui risultati raggiunti e la invia al provveditore agli studi e al consiglio scolastico provinciale.

Il consiglio scolastico distrettuale delibera il regolamento interno, il bilancio preventivo, il conto consuntivo nonchè in ordine all'impiego dei mezzi finanziari.

./.

CAPO III

Organi collegiali a livello provinciale

Art. 13
(Consiglio scolastico provinciale)

Il consiglio scolastico provinciale comprende nell'ambito della sua competenza le scuole materne, elementari, secondarie e artistiche della provincia.

Il numero complessivo dei componenti del consiglio scolastico provinciale è determinato come segue:

a) in proporzione alla popolazione scolastica della provincia: 12, 16, 20 seggi quando il numero degli alunni iscritti alle scuole statali, pareggiate, parificate e legalmente riconosciute indicate nel precedente primo comma sia rispettivamente non superiore a 100.000, compreso fra 100.001 e 300.000, superiore a 300.000;

b) in proporzione al numero delle unità scolastiche delle scuole di cui alla precedente lettera a) comprese nella provincia: 12, 16, 20 seggi quando il numero delle unità scolastiche sia rispettivamente non superiore a 100, compreso fra 101 e 300, superiore a 300;

c) in proporzione al numero degli appartenenti al personale direttivo e docente delle scuole di cui alla precedente lettera a) e al personale non docente delle scuole medesime che siano statali: 12, 16, 20 seggi quando il suddetto personale sia rispettivamente in numero non superiore a 10.000, compreso fra 10.001 e 30.000, superiore a 30.000;

d) 6 componenti di diritto.

Fanno parte del consiglio scolastico provinciale: a) il provveditore agli studi; b) i rappresentanti del personale direttivo, docente di ruolo e non di ruolo delle scuole statali indicate nel precedente primo comma eletti dal corrispondente personale in servizio nelle suddette scuole; c) i rappresentanti del personale non insegnante di ruolo o non di ruolo delle scuole statali indicate nel precedente primo comma eletti dal corrispondente personale in servizio nelle suddette scuole; d) i rappresentanti del personale degli uffici dell'amministrazione scolastica periferica funzionanti nella provincia eletti dal corrispondente personale in servizio nei suddetti uffici; e) i rappresentanti del personale direttivo e docente delle scuole pareggiate, parificate e legalmente riconosciute indicate nel precedente primo comma designati dal ministro per la P.I.; f) i rappresentanti dei genitori degli alunni iscritti alle scuole statali pareggiate, parificate e legalmente riconosciute comprese nella provincia, eletti dai genitori dei suddetti alunni; g) tre rappresentanti dei Comuni della provincia eletti dalle rappresentanze comunali dei consigli distrettuali della provincia in cui sono indette le elezioni: dei tre seggi disponibili, uno è riservato alla minoranza; h) l'assessore alla Pubblica Istruzione dell'Amministrazione provinciale o, in sua rappresentanza, un consigliere provinciale; i) un rappresentante del consiglio regionale, esclusa la Regione Trentino-Alto Adige; l) i rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro di cui al successivo settimo comma.

La metà dei seggi è riservata ai rappresentanti del personale docente di ruolo e non di ruolo delle scuole statali indicate nel precedente primo comma e del personale docente delle scuole pareggiate, parificate e legalmente riconosciute indicate nel comma medesimo, ri-

./.

spettivamente in ragione del 90% e del 10%. I seggi sono ripartiti tra i docenti dei diversi ordini di scuola proporzionalmente alla loro consistenza numerica a livello provinciale. Le frazioni di unità non inferiori a cinque decimi si arrotondano all'unità successiva.

Il residuo dei seggi, detratto il numero dei seggi riservato ai componenti di diritto di cui alle lettere a), g), h) ed i) del precedente terzo comma, sarà attribuito secondo le seguenti proporzioni:

a) il 20% ai rappresentanti eletti del personale direttivo delle scuole statali in modo che sia garantita la presenza di un direttore didattico, di un preside di scuola media e di un preside di scuola secondaria superiore o artistica;

b) il 10% ai rappresentanti eletti del personale non insegnante di ruolo e non di ruolo delle scuole statali;

c) il 5% ai rappresentanti eletti del personale degli uffici dell'amministrazione scolastica periferica funzionanti nella provincia;

d) il 5% ai rappresentanti del personale dirigente delle scuole pareggiate, parificate e legalmente riconosciute comprese nella provincia;

e) il 25% ai rappresentanti eletti dei genitori degli alunni iscritti alle scuole statali pareggiate, parificate e legalmente riconosciute, comprese nella provincia, riservando almeno un posto ai genitori degli alunni delle scuole non statali;

f) il 35% ai rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro.

Nella determinazione del numero dei quozienti le frazioni di unità non inferiori a cinque decimi si arrotondano all'unità successiva: è comunque fatta salva la riserva di almeno il 50% dei seggi a favore del personale docente.

I seggi di cui alla lettera f) sono attribuiti a persone residenti nella provincia in regione del 60% a rappresentanti, non appartenenti al personale della scuola, delle organizzazioni sindacali più rappresentative che organizzano sul piano nazionale i lavoratori dipendenti in ragione del 20% a rappresentanti dei lavoratori autonomi, designati dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale, e in ragione del 20% a rappresentanti del mondo dell'economia designati dalla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato.

Il consiglio scolastico provinciale dura in carica tre anni scolastici. Esso si riunisce ogni tre mesi; si riunisce altresì ogni qualvolta almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

Le elezioni dei rappresentanti delle categorie di cui alle lettere b), c), d) e f), del precedente comma terzo, hanno luogo secondo le modalità di cui al successivo art. 20.

Art. 14
(Organi del Consiglio scolastico provinciale)

Il consiglio scolastico provinciale elegge il presidente, la giunta esecutiva e i consigli di disciplina per il personale docente appartenente a ruoli provinciali.

Il presidente è eletto a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio nel suo seno; parimenti vengono eletti anche due vicepresidenti: qualora non si raggiunga nella prima votazione la maggioranza prescritta, il presidente e i vice presidenti sono eletti a maggioranza relativa dei votanti.

./.

Le funzioni di segretario del consiglio scolastico provinciale sono attribuite dal presidente ad uno dei membri del consiglio stesso.

La giunta esecutiva è formata da otto membri e dal provveditore agli studi, che ne è presidente; gli otto membri sono eletti nel suo seno dal consiglio riservando almeno il 50% ai docenti.

Sono formati tre distinti consigli di disciplina per il personale docente della scuola materna, della scuola elementare e della scuola media. Ciascun consiglio è formato da quattro membri effettivi e da quattro supplenti, eletti nell'ambito del consiglio scolastico provinciale, dalle corrispondenti categorie ivi rappresentate come segue: uno effettivo e uno supplente in rappresentanza del personale direttivo e tre effettivi e tre supplenti in rappresentanza del personale docente, rispettivamente della scuola materna, elementare, media. Ove in seno al consiglio di disciplina non sia possibile assicurare la presenza di uno o più appartenenti alle categorie del predetto personale, i rappresentanti sono designati dal consiglio scolastico provinciale che li sceglie tra il personale di ruolo in servizio nella provincia.

I consigli di disciplina sono presieduti dal provveditore agli studi.

Le funzioni di segretario sono esercitate da un impiegato della carriera direttiva o di concetto in servizio nell'ufficio scolastico provinciale.

Art. 15
(Funzioni del consiglio scolastico provinciale)

Il consiglio scolastico provinciale:

a) esprime pareri al provveditore agli studi e alla regione sui piani annuali e pluriennali di sviluppo e di distribuzione territoriale delle istituzioni scolastiche ed educative, indicandone le priorità tenendo conto delle proposte dei consigli scolastici distrettuali della provincia: tali pareri sono vincolanti per le materie demandate alla competenza del provveditore agli studi;

b) indica i criteri generali per il coordinamento a livello provinciale dei servizi di orientamento scolastico, di medicina scolastica e di assistenza psicopedagogica, tenuto conto dei programmi formulati dai consigli scolastici distrettuali;

c) approva i piani provinciali istitutivi dei corsi di istruzione ed educazione degli adulti di cui alla legge 16 aprile '53, n.126 e successive modificazioni e integrazioni;

d) formula al ministro per la pubblica istruzione e alla Regione proposte per il coordinamento delle iniziative in materia di adempimento dell'obbligo scolastico, di attuazione del diritto allo studio, nonchè di educazione permanente;

e) accerta e indica il fabbisogno di edilizia scolastica, per la formulazione dei relativi piani di finanziamento;

f) determina i criteri generali per l'utilizzazione, al di fuori dell'orario scolastico, dei locali e delle attrezzature delle scuole;

g) esprime al provveditore agli studi pareri obbligatori sui ritardi di promozione, sulla decadenza e sulla dispensa dal servizio, sulla riammissione in servizio del personale docente della scuola materna, elementare e media;

./.

h) esprime al provveditore agli studi parere vincolante sui trasferimenti d'ufficio del personale docente della scuola materna, elementare e media per accertata situazione di incompatibilità di permanenza nella scuola o nella sede;

i) esprime al provveditore agli studi parere obbligatorio sulle proposte di ripartizione dei fondi destinati alle spese di funzionamento dei distretti scolastici, dei circoli didattici e degli istituti;

l) formula annualmente una relazione sull'andamento generale dell'attività scolastica e dei servizi scolastici della provincia, anche sulla base delle relazioni dei consigli scolastici distrettuali, dei consigli di circolo e di istituto e dell'amministrazione scolastica periferica;

m) provvede su ogni altro argomento devoluto alla sua competenza dalle leggi e dai regolamenti in merito alla organizzazione e al funzionamento della scuola e ad ogni altra attività ad essa connessa e si pronunzia su tutte le questioni che il provveditore agli studi ritenga di sottoporgli.

Il consiglio scolastico provinciale funziona unitariamente per le materie comuni a tutte le scuole e si articola, con regolamento interno, in sezioni verticali per singole materie e orizzontali per gradi di scuola, anche agli effetti dell'esame dei ricorsi relativi alle sanzioni disciplinari comminate agli alunni.

La giunta esecutiva prepara i lavori del consiglio scolastico provinciale, fissa l'ordine del giorno e cura l'esecuzione delle delibere del consiglio stesso.

I consigli di disciplina hanno competenza in materia disciplinare relativamente al personale insegnante della scuola materna, elementare e media.

Salvo che non sia diversamente disposto, sulle questioni attinenti allo stato giuridico del personale docente il consiglio scolastico provinciale delibera per sezione orizzontale relativa al settore di scuola cui appartiene il personale interessato con la sola presenza della componente direttiva e docente.

CAPO IV

Organi collegiali a livello nazionale

Art. 16

(Consiglio nazionale della pubblica istruzione)

E' istituito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione che sostituisce le sezioni seconda e terza del Consiglio Superiore della pubblica istruzione, le sezioni quarta e quinta del consiglio superiore delle antichità e belle arti per quanto concerne le materie scolastiche e il consiglio di disciplina di cui all'art. 18 della legge 30 dicembre 1947, n. 1477.

Il consiglio nazionale della pubblica istruzione è formato da 71 componenti secondo le proporzioni indicate nel comma successivo.

Fanno parte del consiglio nazionale della pubblica istruzione:

./.

a) 47 rappresentanti del personale docente di ruolo e non di ruolo delle scuole statali di ogni ordine e grado, esclusa l'università, eletti dal personale docente in servizio nelle predette scuole, così ripartite: 4 per la scuola materna, 14 per la scuola elementare, 14 per la scuola media, 11 per la scuola secondaria di secondo grado, 3 per le scuole di istruzione artistica, 1 per le scuole statali italiane all'estero;

b) 3 rappresentanti del personale docente delle scuole pareggiate, parificate e legalmente riconosciute designati dal ministro per la pubblica istruzione;

c) 3 rappresentanti degli ispettori tecnici eletti dal corrispondente personale di ruolo;

d) 3 rappresentanti dei presidi, di cui uno di scuola media, uno di istituti e scuole di istruzione secondaria di secondo grado e uno di scuole di istruzione artistica, eletti dal corrispondente personale di ruolo;

e) 2 rappresentanti dei direttori didattici eletti dal corrispondente personale di ruolo;

f) 1 rappresentante del personale dirigente delle scuole pareggiate e parificate e legalmente riconosciute, designato dal ministro per la pubblica istruzione;

g) 3 rappresentanti del personale non insegnante di ruolo e non di ruolo delle scuole statali, eletti dal personale corrispondente in servizio nelle predette scuole;

h) 5 rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro designati dal consiglio nazionale dell'economia e del lavoro;

i) 2 rappresentanti del personale dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione scolastica periferica, di cui uno appartenente alla carriera direttiva, eletti dal personale di ruolo in servizio nei predetti uffici;

l) 2 rappresentanti della 1 sezione del consiglio superiore della pubblica istruzione eletti nel suo seno.

Fra i seggi spettanti ai rappresentanti del personale insegnante tre sono riservati al personale insegnante rispettivamente delle scuole con lingua tedesca, con lingua slovena e della Valle d'Aosta.

Non sono eleggibili nel Consiglio nazionale i membri del Parlamento nazionale. I membri del consiglio nazionale non sono rieleggibili più di una volta. Il consiglio nazionale si riunisce almeno una volta ogni trimestre; si riunisce altresì ogni qualvolta almeno un terzo dei suoi membri ne faccia richiesta.

Il consiglio nazionale dura in carica cinque anni.

Il personale di ruolo e non di ruolo delle scuole statali che sia stato eletto all'ufficio di presidenza e nei consigli per il contenzioso può chiedere di essere esonerato dal servizio per la durata del mandato.

Il relativo periodo è valido a tutti gli effetti.

Le elezioni dei rappresentanti delle categorie di cui alle lettere a), c), d), e), g) ed i) dei precedenti commi sono effettuate con le modalità di cui al successivo art. 20.

./.

Art. 18
(Funzioni del consiglio nazionale
della pubblica istruzione)

Il consiglio nazionale della pubblica istruzione svolge le seguenti funzioni:

a) formula annualmente, sulla base delle relazioni dell'amministrazione scolastica una valutazione analitica sull'andamento generale dell'attività scolastica e dei relativi servizi;

b) formula proposte in ordine alla promozione della sperimentazione e della innovazione sul piano nazionale e locale, e ne valuta i risultati;

c) esprime, anche di propria iniziativa, pareri su proposte o disegni di legge e in genere in materia legislativa e normativa attinente alla pubblica istruzione;

d) esprime pareri obbligatori: sui ritardi di promozione, sulla decadenza e sulla dispensa dal servizio, sulla riammissione in servizio del personale ispettivo e direttivo di ruolo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado del personale docente di ruolo della scuola secondaria superiore e artistica sulla utilizzazione in compiti diversi del personale dichiarato inidoneo per motivi di salute; sulla restituzione ai ruoli di provenienza del personale direttivo nei casi previsti del quarto comma dell'art. 114 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. ..; relativo allo stato giuridico del personale docente, direttivo ed ispettivo delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche;

e) esprime parere vincolante sui trasferimenti d'ufficio del personale appartenente a ruoli nazionali per accertata situazione di incompatibilità di permanenza nella scuola o nella sede;

f) si pronunzia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi o dai regolamenti alla sua competenza;

g) si pronunzia sulle questioni che il ministro per la pubblica istruzione ritenga di sottoporgli.

Nei casi di questioni generali in materia di programmazione dello sviluppo della scuola e di contenuti culturali e didattici nonchè di riforma di struttura di uno degli ordini scolastici, il parere è obbligatorio.

Il consiglio nazionale della pubblica istruzione funziona attraverso cinque comitati a carattere orizzontale relativi rispettivamente alla scuola materna, alla scuola elementare, alla scuola media, alla scuola secondaria superiore, agli istituti di istruzione artistica; attraverso appositi comitati a carattere verticale per materie e problemi specifici relativi a due o più degli indicati settori; come corpo unitario per le materie di interesse generale.

La composizione e il funzionamento dei comitati saranno determinati con regolamento interno.

Il presidente del consiglio nazionale della pubblica istruzione presiede il consiglio stesso, ne dispone la convocazione e può presiedere i comitati previsti dal precedente terzo comma.

Il vice presidente sostituisce il presidente in caso di sua assenza o impedimento.

I consigli di disciplina sono competenti per i procedimenti disciplinari per i quali sia prevista la irrogazione di una sanzione superiore alla censura e che rispettivamente riguardino il personale ispettivo, direttivo delle scuole e istituti di ogni ordine e grado e

./.

il personale docente delle scuole secondarie superiori ed artistiche statali.

I consigli per il contenzioso, nell'ambito delle rispettive competenze, esprimono parere vincolante sui ricorsi proposti al ministro per la pubblica istruzione ove previsti, in materia di trasferimenti e in materia disciplinare. Esprimono altresì pareri sulle materie indicate alle lettere d) ed e) del presente articolo.

CAPO V

Norme comuni

Art. 19
(Categorie di eleggibili nei singoli organi collegiali)

L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze negli organi collegiali previstè dal presente decreto spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi.

L'elettorato attivo e passivo per l'elezione dei rappresentanti dei genitori negli organi collegiali spetta ai genitori degli alunni, o a chi ne fa legalmente le veci.

Per l'esercizio dell'elettorato attivo e passivo nel consiglio di istituto e relativa giunta e nei consigli di disciplina degli alunni, gli studenti debbono aver compiuto il 16° anno di età.

Art. 20
(Elezioni)

Le elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli alunni nei consigli di interclasse e di classe hanno luogo per ciascuna componente sulla base di una unica lista comprendente tutti gli elettori. Ciascun elettore può votare la metà dei membri da eleggere se gli eligendi sono in numero superiore a uno.

Le elezioni dei rappresentanti da eleggere nei consigli di circolo o di istituto, nei consigli scolastici distrettuali, nei consigli scolastici provinciali e nel consiglio nazionale della pubblica istruzione hanno luogo con il sistema proporzionale sulla base di liste di candidati per ciascuna componente.

Le liste dei candidati che saranno contrassegnate da numero progressivo riflettente l'ordine di presentazione possono essere presentate da due elettori ove questi siano inferiori a 10, e da un decimo degli elettori ove questi non siano superiori a 100 ma superiori a 10, e da 20 elettori se questi siano superiori a 100.

Nessun elettore può concorrere alla presentazione di più di una lista; nessun candidato può essere incluso in più liste per elezioni dello stesso livello né può presentarne alcuna.

Ciascuna lista può comprendere un numero di candidati non superiori al numero di rappresentanti da eleggere per ciascuna categoria.

Ogni elettore può esprimere il proprio voto di preferenza per un solo candidato quando il numero di seggi da attribuire alla categoria sia non superiore a tre; può esprimere non più di due preferenze

./.

quando il numero dei seggi da attribuire sia non superiore a cinque; negli altri casi può esprimere un numero di voti di preferenza non superiore a un terzo del numero dei seggi da attribuire.

Il voto è personale, libero e segreto.

Art. 21
(Liste dei candidati del personale docente)

Per i rappresentanti del personale docente di ruolo e non di ruolo delle scuole statali nel Consiglio scolastico provinciale e nel Consiglio nazionale della pubblica istruzione, le liste dei candidati debbono essere distinte rispettivamente per la scuola materna, la scuola elementare, la scuola secondaria e gli istituti di istruzione artistica. Sono, pertanto, eleggibili per i rispettivi posti solo docenti appartenenti al grado e ordine di scuola da rappresentare.

Art. 22
(Surroga dei membri cessati)

Per la sostituzione dei membri elettivi degli organi collegiali a durata pluriennale, di cui al presente decreto, venuti a cessare per qualsiasi causa o che abbiano perso i requisiti di eleggibilità, si procederà alla nomina di coloro che in possesso dei detti requisiti risultino i primi fra i non eletti delle rispettive liste. In caso di esaurimento delle liste si procede ad elezioni suppletive.

I rappresentanti delle Regioni e degli enti locali potranno essere sostituiti dai rispettivi organi nel caso in cui fossero intervenute nuove elezioni.

In ogni caso i membri subentrati cessano anch'essi dalla carica allo scadere del periodo di durata dell'organo.

Art. 23
(Nomina dei membri e costituzione degli organi collegiali)

I consigli di disciplina degli alunni, i comitati di valutazione degli insegnanti, i consigli di interclasse e di classe sono nominati con provvedimento del direttore didattico o del preside.

I consigli di circolo o di istituto, i consigli scolastici distrettuali e i consigli scolastici provinciali sono nominati con decreto del Provveditore agli studi.

Il consiglio nazionale della pubblica istruzione è nominato con decreto del Ministro.

Art. 24
(Svolgimento delle elezioni)

Con ordinanza del Ministro per la pubblica istruzione saranno stabilite le modalità per lo svolgimento delle elezioni, per la proclamazione degli eletti e per l'insediamento degli organi collegiali elettivi in applicazione del presente decreto, e, in particolare per:

a) la formazione, a cura di ogni scuola, degli elenchi degli elettori divisi per categoria.

b) l'istituzione di commissioni elettorali a vari livelli con la partecipazione di persone facenti parte di tutte le categorie degli elettori;

./.

c) la costituzione dei seggi con la nomina dei presidenti, degli scrutatori e dei rappresentanti di lista, tra le persone facenti parte di tutte le categorie degli elettori;

d) lo svolgimento della propaganda elettorale che, al fine di non turbare l'attività didattica, va fatta al di fuori delle ore di lezione;

e) la formazione delle liste, e la predisposizione dei vari tipi di schede;

f) lo svolgimento dello scrutinio che, comunque, deve avvenire immediatamente dopo la chiusura delle operazioni di voto;

g) la proclamazione degli eletti;

h) la convocazione dell'organo;

i) la presentazione di ricorsi con indicazione degli organi decidenti.

Le elezioni delle rappresentanze nei singoli organi collegiali, distinti per ciascuna categoria rappresentata, sono effettuate, quando è possibile, congiuntamente.

Le votazioni si svolgono in un unico giorno non lavorativo.

Art. 25
(Autonomia amministrativa)

I consigli di circolo, di istituto e i consigli scolastici distrettuali gestiscono i fondi loro assegnati per il funzionamento amministrativo e didattico sulla base di un bilancio preventivo.

L'esercizio finanziario ha durata annuale e coincide con l'anno solare. Il consiglio di circolo o di istituto e il consiglio scolastico distrettuale rendono il conto consuntivo annuale.

I contributi per le spese di funzionamento amministrativo e didattico a favore delle istituzioni di cui al 1° comma sono erogati, tenuto conto della popolazione scolastica, del numero delle classi, delle esigenze dei diversi tipi di scuola o istituto nonchè delle esigenze di funzionamento dei distretti e dei relativi programmi di attività, dai competenti provveditori agli studi con ordinativi tratti sui fondi messi a loro disposizione con aperture di credito dal Ministero della P.I. Per gli istituti tecnici e professionali e di istruzione artistica dotati di personalità giuridica le aperture di credito ai provveditori agli studi comprendono, oltre il contributo ordinario previsto nel decreto istitutivo dei singoli istituti, gli eventuali contributi messi a disposizione dal Ministero ad integrazione del contributo ordinario stesso.

Le aperture di credito di cui al comma precedente, che possono essere emesse senza limite di somma, sono soggette alla resa del conto, nei termini e con le modalità previste dagli artt. 60 e 61 della vigente legge di contabilità generale dello Stato.

Il controllo sui rendiconti è esercitato dalle Ragionerie Regionali dello Stato e dalle delegazioni regionali della Corte dei Conti competenti per territorio.

Il servizio di cassa è affidato, previa autorizzazione del provveditore agli studi, a una azienda o a un istituto di credito il quale deve assumere anche la custodia dei valori.

I pagamenti sono effettuati unicamente dall'istituto di credito, su ordini di pagamento firmati, oltre che dal presidente della giunta esecutiva del consiglio di circolo o di istituto, da altro membro della Giunta a tal fine designato dalla Giunta stessa, e dal segretario.

Gli ordini di pagamento di spese disposte dal consiglio scolastico distrettuale sono firmati dal Presidente del consiglio stesso e

./.

59

da altro membro a tal fine designato dal consiglio medesimo.

Gli enti, le istituzioni ed i privati che erogano contributi a favore delle istituzioni di cui al precedente 1° comma possono ottenere copia del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Con decreto del Ministro per la P.I., emanato di concerto col Ministro del tesoro, saranno stabilite le istruzioni necessarie per la formazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo e dei relativi adempimenti contabili nonchè del servizio di cassa.

Art. 26
(Vigilanza)

I provveditori agli studi approvano i bilanci preventivi e le eventuali variazioni e i conti consuntivi delle istituzioni di cui al primo comma del precedente articolo.

I provveditori agli studi procedono all'approvazione dei bilanci preventivi sentita la giunta esecutiva del Consiglio scolastico provinciale.

I provveditori agli studi procedono all'approvazione dei conti consuntivi, su parere di una Commissione formata da due funzionari della carriera dirigenziale o direttiva appartenenti uno all'Ufficio scolastico provinciale e l'altro alla competente Ragioneria provinciale dello Stato, nonchè da un rappresentante dei genitori degli allievi membro del consiglio scolastico provinciale, preferibilmente esperto in materia amministrativo-contabile.

La Commissione di cui al precedente comma ha facoltà di richiedere i documenti ritenuti opportuni per l'espletamento dei propri compiti e, previa autoirzzazione del provveditore agli studi, effettua, a mezzo di uno dei suoi componenti, apposite verifiche presso i circoli didattici, gli istituti scolastici e i distretti che hanno presentato il conto.

Dopo l'approvazione e comunque entro il 30 settembre dell'anno finanziario successivo a quello cui si riferiscono, i conti consuntivi sono inviati alla Ragioneria regionale dello Stato competente per territorio per l'acquisizione di informazioni e dati da servire ai fini dell'indirizzo unitario e del coordinamento della finanza pubblica.

I provveditori agli studi vigilano altresì sul regolare funzionamento degli organi collegiali di circolo e d'istituto. In caso di irregolarità, invitano gli organi a provvedere tempestivamente ad eliminare le cause delle irregolarità stesse.

In caso di persistenti e gravi irregolarità o di mancato funzionamento del consiglio di circolo o di istituto e del consiglio scolastico distrettuale, il provveditore agli studi, sentito il consiglio scolastico provinciale, procede allo scioglimento del consiglio.

Per i motivi indicati al precedente comma, il ministro per la pubblica istruzione, sentito il consiglio nazionale della pubblica istruzione, procede allo scioglimento del consiglio scolastico provinciale.

In caso di conflitto di competenze tra organi a livello subprovinciale, decide il provveditore agli studi, sentito il Consiglio scolastico provinciale; tra organi a livello provinciale decide il ministro sentito il Consiglio nazionale della pubblica istruzione.

./.

Art. 27
(Pubblicità degli atti)

Gli atti del consiglio di circolo o di istituto sono pubblicati in apposito albo della scuola.

I pareri e le deliberazioni del consiglio scolastico distrettuale sono pubblicati in apposito albo presso la sede del distretto e negli albi del Comune o dei Comuni e delle scuole compresi nel distretto; quelli del consiglio scolastico provinciale sono pubblicati nell'albo del Provveditorato agli studi e negli albi dei distretti e delle scuole della provincia, quelli del consiglio nazionale della pubblica istruzione sono pubblicati nel bollettino ufficiale del Ministero della P.I.

Non sono soggetti a pubblicazione all'albo gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Art. 28
(Costituzione degli organi e validità delle deliberazioni)

L'organo collegiale è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Per la validità dell'adunanza del collegio dei docenti, del consiglio di circolo e di istituto, del consiglio scolastico distrettuale, del consiglio scolastico provinciale e relative sezioni, del consiglio nazionale della pubblica istruzione e relativi comitati, nonchè delle rispettive giunte, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente. In caso di parità, prevale il voto del presidente.

La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone.

Art. 29
(Decadenza)

I membri eletti e quelli designati i quali non intervengono, senza giustificati motivi, a tre sedute consecutive dell'organo di cui fanno parte decadono dalla carica e vengono surrogati con le modalità previste dal precedente art. 22.

CAPO VI

Norme particolari e transitorie

Art. 30
(Consiglio di circolo di scuola materna)

Presso ogni direzione didattica di scuola materna statale è costituito il consiglio di circolo. Esso è formato secondo le disposizioni di cui al precedente art. 5.

Il consiglio di circolo ha potere deliberante, oltre che per quanto riguarda l'approvazione del bilancio preventivo, del conto consuntivo e in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico del circolo, sui seguenti argomenti:

a) adozione del regolamento interno del circolo, che dovrà, fra l'altro stabilire le modalità per la vigilanza dei bambini durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonchè durante l'uscita dalla medesima;

61

b) determinazione dei criteri di attuazione degli orientamenti dell'attività educativa e per l'organizzazione dell'attività medesima;

c) acquisto, conservazione e rinnovo delle attrezzature e del materiale di gioco necessari al funzionamento del circolo;

d) le forme e le modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possano essere assunte dal circolo per l'opera di prevenzione sanitaria e per l'attività dell'assistenza sociale;

e) promozione di contatti con altri circoli al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;

f) partecipazione del circolo ad attività ricreative e ludiche di particolare interesse educativo.

Per quanto non è previsto nel presente articolo si applica quanto disposto dal precedente art. 6.

Art. 31
(Comitato per la valutazione del servizio delle insegnanti di scuola materna)

Per la composizione e il funzionamento del comitato per la valutazione del servizio delle insegnanti di scuola materna si applica quanto disposto al precedente art. 8.

Art. 32
(Collegio delle insegnanti di scuola materna)

Presso ogni direzione didattica di scuola materna statale è istituito il collegio degli insegnanti. Esso è composto dalle insegnanti di ruolo e non di ruolo del circolo ed è presieduto dalla direttrice didattica.

Il collegio delle insegnanti svolge i compiti di cui alle lettere b), g), h) ed i) del precedente art. 4. Inoltre:

1) cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare gli orientamenti educativi alle specifiche esigenze ambientali e dello sviluppo psicofisico dei bambini;

2) provvedere alla scelta delle attrezzature e del materiale di gioco;

3) adotta iniziative di sperimentazione metodologica nel quadro della disciplina di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. .., relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti;

4) adotta iniziative per promuovere l'aggiornamento delle insegnanti e i rapporti di informazione e di collaborazione con i genitori dei bambini.

Per quanto non è previsto dal presente articolo si applica quanto disposto dal precedente art. 4.

Art. 33
(Norma transitoria)

Fino a quanto non siano costituite le direzioni didattiche di scuola materna;

a) si estendono in quanto applicabili le norme del presente decreto sugli organi di gestione;

./.

b) il collegio delle insegnanti di scuola materna e il comitato per la valutazione del servizio viene istituito presso la direzione didattica della scuola elementare del circolo di appartenenza;

c) le insegnanti della scuola materna partecipano alle elezioni del consiglio di circolo della scuola elementare in cui prestano servizio. Alle rappresentanti del predetto personale sono riservati uno o due dei seggi da attribuire al personale insegnante a seconda che i componenti del consiglio di circolo siano rispettivamente 14 o 19.

Art. 34
(Tutela delle minoranze nella provincia di Trieste e di Gorizia)

Nei consigli scolastici distrettuali e nei consigli scolastici provinciali delle province di Trieste e di Gorizia un quarto dei rappresentanti del personale docente delle scuole statali e un quinto dei rappresentanti dei genitori degli alunni sono riservati rispettivamente ai docenti e ai genitori degli alunni delle scuole statali con lingua di insegnamento slovena.

Art. 35
(Disposizioni particolari per le provincie di Trento e Bolzano)

Sono fatte salve le disposizioni vigenti in materia di organi collegiali della scuola per le province di Trento e di Bolzano.

Art. 36
(Istituzioni con personalità giuridica)

Restano ferme le norme che attribuiscono la personalità giuridica a particolari tipi di istituzioni scolastiche cui si riferisce il presente decreto.

Le funzioni del Consiglio di amministrazione sono esercitate dalla Giunta esecutiva del Consiglio di istituto, salve le competenze proprie di quest'ultimo.

Il riscontro della gestione finanziaria amministrativa e patrimoniale delle istituzioni di cui al primo comma è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal ministro per il tesoro.

I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione degli istituti.

Agli istituti di cui al presente articolo non si applicano le disposizioni di cui ai commi 3° e 4° dell'art. 26.

Gli enti, le istituzioni ed i privati che erogano contributi a favore delle istituzioni di cui al primo comma possono ottenere copia del bilancio preventivo e del conto consuntivo.

Art. 37
(Regolamenti tipo)

In mancanza dei regolamenti interni previsti nel presente decreto, i relativi organi operano sulla base di regolamenti tipo predisposti dal Ministero della pubblica istruzione.

./.

Art. 38
(Proroga degli organi in carica)

Fino a quando non saranno insediati gli organi collegiali previsti dal presente decreto, restano in carica e continuano a svolgere le attribuzioni loro spettanti gli organi collegiali attualmente esistenti.

Art. 39
(Primo esercizio finanziario)

Per le istituzioni scolastiche alle quali il presente decreto attribuisce autonomia amministrativa, il primo esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio successivo alla data di insediamento dell'organo competente a deliberare il bilancio.

Art. 40
(Norme particolari per i Conservatori di musica, per le Accademie di Belle Arti, per le Accademie Nazionali di danza e d'arte drammatica)

Le norme del presente decreto non si applicano ai Conservatori di musica, alle Accademie di belle arti, alla Accademia nazionale d'arte drammatica e all'Accademia nazionale di danza, salvo quelle che si riferiscono al Comitato di valutazione di cui al precedente art. 8, al Consiglio nazionale della pubblica istruzione e, nell'ambito di questo ultimo, ai Consigli di disciplina e per il contenzioso.

Nulla è innovato per quanto riguarda gli altri organi collegiali esistenti presso le istituzioni di cui al precedente comma.

Art. 41
(Rimborso spese ai componenti degli organi collegiali)

La partecipazione agli organi collegiali previsti dal presente decreto è gratuita.

Ai componenti degli organi collegiali a livello distrettuale e provinciale spetta il rimborso delle spese di viaggio.

Ai componenti del consiglio nazionale della pubblica istruzione spetta il trattamento di missione nei casi e secondo le modalità previsti dalle vigenti leggi.

TITOLO SECONDO

ASSEMBLEE DEGLI STUDENTI E DEI GENITORI

Art. 42
(Diritto di assemblea)

Gli studenti della scuola secondaria superiore ed artistica e i genitori degli alunni della scuola di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della scuola, secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Art. 43
(Assemblee studentesche)

Le assemblee studentesche nella scuola secondaria superiore e artistica costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti.

64

Le assemblee studentesche possono essere di classe o di istituto.

In relazione al numero degli alunni ed alla disponibilità dei locali l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele.

I rappresentanti degli studenti nei consigli di classe possono esprimere un comitato studentesco di istituto.

E' consentito lo svolgimento di una assemblea di istituto ed una di classe al mese nel limite, la prima, delle ore di lezione di una giornata e, la seconda, di due ore. L'assemblea di classe non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana durante l'anno scolastico. Altra assemblea mensile può svolgersi fuori dell'orario delle lezioni subordinatamente alla disponibilità dei locali. Alle Assemblee di istituto svolge durante l'orario delle lezioni, ed in numero non superiore a quattro, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici, indicati dagli studenti unitamente agli argomenti da inserire nell'ordine del giorno. Detta partecipazione deve essere autorizzata dal consiglio di istituto.

A richiesta degli studenti, le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Non possono aver luogo assemblee nel mese conclusivo delle lezioni. All'assemblea di classe o di istituto possono assistere oltre al preside od un suo delegato gli insegnanti che lo desiderano.

Art. 44
(Funzionamento delle assemblee studentesche)

L'assemblea d'istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al Consiglio d'istituto.

L'assemblea d'istituto è convocata su richiesta della maggioranza del comitato studentesco di istituto e su richiesta del 10% degli studenti.

La data di convocazione e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al preside.

Il comitato studentesco, ove costituito, ovvero il presidente eletto dell'assemblea, garantisce l'esercizio democratico dei diritti dei partecipanti.

Il preside ha potere di intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

Art. 45
(Assemblee dei genitori)

Le assemblee dei genitori possono essere di classe o di istituto.

I rappresentanti dei genitori nei consigli di interclasse o di classe possono esprimere un comitato dei genitori del circolo o dell'istituto.

Qualora le assemblee si svolgano nei locali del circolo o istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse debbono essere concordati di volta in volta con il direttore didattico o preside.

Nel caso previsto dal precedente terzo comma l'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di in

./.

terclasse o di classe; l'assemblea di istituto è convocata a richiesta dal Presidente dell'assemblea ove sia stato eletto o dalla maggioranza del Comitato dei genitori oppure qualora la richiedano cento genitori negli istituti con popolazione scolastica fino a 500, 200 negli istituti con popolazione scolastica fino a 1000, trecento negli altri.

Il direttore didattico o il preside, sentita la Giunta esecutiva del Consiglio di circolo o di istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento che viene inviato in visione al consiglio di circolo o d'istituto.

In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblea di classi parallele.

All'assemblea di classe o di istituto possono partecipare con diritto di parola il direttore didattico o il preside e gli insegnanti rispettivamente della classe o dell'istituto.

Art. 46
(Norma finanziaria)

All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, valutato in lire 1.000 milioni per l'anno finanziario 1974, si provvede mediante riduzione del capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per detto anno finanziario.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 47

Il presente decreto entra in vigore il 1° ottobre successivo alla data della sua pubblicazione e, comunque, non prima di 2 mesi da tale data, qualora fra la data della pubblicazione e il 1° ottobre intercorra un più breve periodo di tempo.

* * *

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Elementari

Consiglio di interclasse

Composizione

1) i maestri di classi parallele (per esempio quelli di tutte le sezioni di I), oppure dello stesso ciclo (cioè i maestri di tutte le I e le II in un consiglio e quelli delle III, IV e V in un altro) oppure dello stesso plesso (cioè dello stesso edificio).

2) per ciascuna delle classi interessate un rappresentante eletto dai genitori (padre e madre) degli alunni iscritti.

3) il direttore didattico che ne è di diritto il presidente (o, al suo posto, un suo delegato, docente membro del consiglio stesso).

Durata

Un anno scolastico.

Compiti

Formula proposte (rivolte al collegio dei docenti) sulla azione educativa e didattica, sulle iniziative di sperimentazione e agevola ed estende i rapporti fra docenti, genitori, alunni. Esprime parere sui libri di testo.

La realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spetta al consiglio di interclasse con la sola presenza dei docenti.

Modalità d'elezione

L'unico membro da eleggere per classe è un genitore. L'elezione avviene sulla base di un'unica lista comprendente tutti gli elettori. Ciascun elettore può votare un solo nome. Le votazioni si svolgono in un unico giorno non lavorativo.

5) programmazione e attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche;

6) promozione di contatti con altre scuole per scambi di informazioni, collaborazione, ecc.

7) forme e modalità di iniziative assistenziali.

Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni alle condizioni ambientali e provvede al coordinamento organizzativo dei consigli di interclasse.

Modalità d'elezione

I rappresentanti dei maestri sono eletti dal collegio dei maestri nel suo seno; quelli del personale non insegnante dal corrispondente personale di ruolo o non di ruolo in servizio nel circolo; quelli dei genitori dai genitori stessi. Le elezioni si svolgono con il sistema proporzionale su liste di candidati per ciascuna componente.

Ogni elettore può esprimere il voto di preferenza per un solo candidato quando il numero dei seggi sia non superiore a tre, non più di due quando il numero dei seggi sia non superiore a cinque; negli altri casi un numero di preferenze non superiore a 1/3 dei seggi da attribuire.

Presiede il consiglio uno dei suoi membri eletto a tale carica con la maggioranza assoluta o, in seconda istanza, a maggioranza relativa.

Giunta

Il consiglio elegge una giunta composta da 1 docente, 1 non docente e 2 genitori, oltre al direttore.

La giunta dura in carica tre anni.

Ha per compito predisporre il bilancio, preparare i lavori del consiglio, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso e curare l'esecuzione delle relative delibere.

Collegio dei docenti

Composizione

1) Maestri di ruolo e non di ruolo in servizio nel circolo didattico;

2) il direttore didattico, che ne è di diritto il presidente.

Durata

Un anno scolastico.

Compiti

Delibera in materia di funzionamento didattico del circolo.

Adegua i programmi d'insegnamento alle specifiche esigenze ambientali.

Formula proposte al direttore sulla formazione e la composizione delle classi, sulla formulazione dell'orario delle lezioni, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo.

Provvede all'adozione dei libri di testo e alla scelta dei sussidi didattici.

Adotta iniziative di sperimentazione.

Promuove iniziative di aggiornamento dei docenti.

Elegge i docenti incaricati di collaborare col direttore (1 nelle scuole fino a 200 alunni, 2 fino a 500, 3 fino a 900, 4 con più di 900).

Esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa del maestro della rispettiva classe.

Modalità di funzionamento

Si riunisce ogni volta che il direttore lo ritenga necessario o che lo richieda un terzo dei suoi componenti e comunque almeno una volta al trimestre o quadrimestre. Si riunisce durante l'orario di servizio, ma non di lezione.

Nelle deliberazioni tiene conto dei pareri dei consigli interclasse.

Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti

Composizione

1) Direttore didattico;

2) 2 docenti — 4 nelle scuole con più di 30 maestri — come membri effettivi e 1 come membro supplente, 2 nelle scuole con più di 30 maestri.

Durata

Un anno scolastico.

Compiti

Su richiesta dell'interessato elabora la valutazione del servizio previa relazione del direttore.

Modalità d'elezione

I docenti vengono eletti dal collegio dei docenti nel suo seno.

Medie e superiori

Consiglio di Circolo e giunta

Composizione

1) 6 rappresentanti degli insegnanti (8 nelle scuole con più di 500 alunni).
2) 1 del personale non insegnante (2 oltre 500 alunni);
3) 6 rappresentanti dei genitori degli alunni (8 oltre 500 alunni);
4) il direttore didattico.

Durata

Tre anni. (Coloro che nel corso del triennio perdono i requisiti per essere eletti vengono sostituiti dai primi dei non eletti nelle rispettive liste).

Compiti

Delibera su:
1) il bilancio preventivo e il consuntivo e dispone per l'impiego di mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico del circolo;
2) l'adozione del regolamento interno, su proposta della giunta;
3) acquisto, rinnovo di attrezzature tecniche, scientifiche, sussidi didattici, dotazioni librarie, ecc.
4) adattamento del calendario scolastico alle esigenze ambientali;

Consiglio di classe

Composizione

1) Tutti i docenti di classe;
2) 4 rappresentanti dei genitori nelle medie; 2 dei genitori e 2 degli studenti nelle secondarie;
3) preside o docente da lui delegato;

Durata

Come nelle elementari.

Compiti

Come nelle elementari. In più: le competenze relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al consiglio di classe con la sola presenza dei docenti.

Modalità d'elezione

Come il consiglio di interclasse nelle elementari (anche per gli studenti).

Consiglio d'istituto e giunta

Composizione

Uguale a quella dei consiglio di circolo delle elementari, con una sola variazione per le scuole secondarie superiori nelle quali i rappresentanti dei genitori diminuiscono a 3 (a 4 nelle scuole con più di 500 alunni) e vengono invece eletti 3 (o rispettivamente 4) rappresentanti degli studenti.

Durata

Come per le elementari.

Compiti

Come per le elementari.

Modalità d'elezione

Come per il consiglio di circolo nelle elementari. Per gli studenti il diritto elettorale attivo e passivo è riconosciuto solo a coloro che abbiano compiuto i 16 anni.

Giunta

Tutto come per quella del circolo didattico.

Negli istituti secondari superiori anziché due genitori vi sono un genitore ed uno studente.

Collegio dei docenti

Come nelle scuole elementari.

Comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti

Come per le elementari.

Consiglio di disciplina degli alunni

Composizione

1) Preside;
2) 2 docenti eletti dal collegio dei docenti nel suo seno
3) 2 genitori eletti fra i genitori stessi (nelle secondarie superiori, 1 genitore ed 1 studente, eletto dagli studenti).

Durata

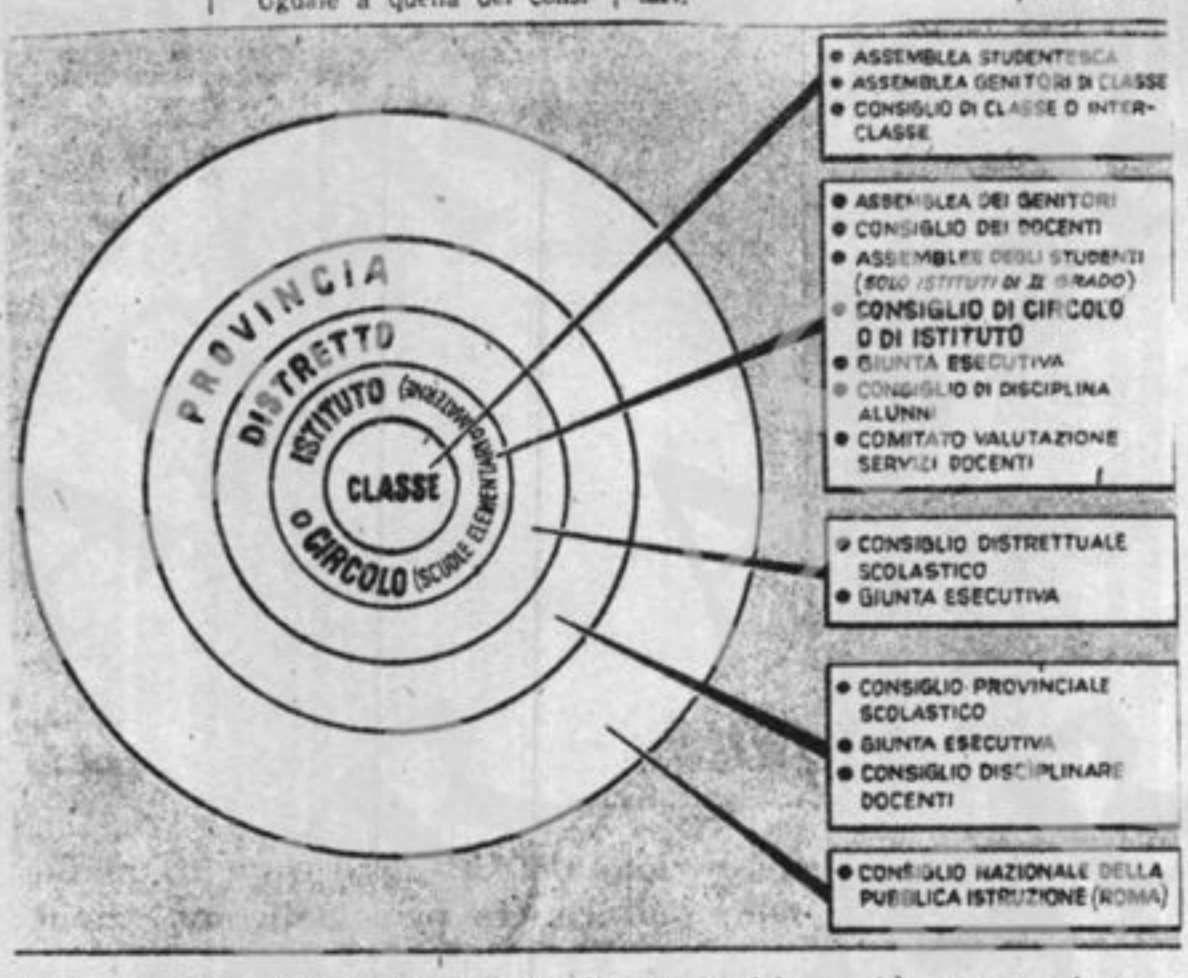
Un anno.

Compiti

Delibera in materia disciplinare degli alunni per le punizioni attribuitegli per competenza dal regolamento. (E' ammesso ricorso al provveditore che decide in via definitiva, sentito il parere della sezione competente del Consiglio scolastico provinciale).

Modalità d'elezione

Come nei consigli interclasse delle elementari.



Gli organismi collegiali in funzione nelle scuole dal prossimo anno scolastico.

Corriere della Sera 20-6-74

Per tutte le scuole

Consiglio scolastico distrettuale e giunta

Composizione

1) 3 rappresentanti del personale direttivo delle scuole statali del distretto;

2) 5 rappresentanti del personale docente di ruolo e non di ruolo nelle scuole statali del distretto;

3) 1 rappresentante del personale direttivo ed uno del personale docente delle scuole non statali;

4) 7 rappresentanti dei genitori degli alunni delle scuole statali e non del distretto, riservando almeno un posto ai genitori degli alunni delle scuole non statali;

5) 3 membri designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti;

6) 2 membri designati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori autonomi;

7) 1 membro designato dalla Camera di commercio industria, ecc. fra gli imprenditori;

8) 2 membri designati dal Consiglio Provinciale fra rappresentanti di enti, associazioni, ecc. che concorrano allo sviluppo ed al miglioramento della scuola;

9) 7 rappresentanti del Comune, di cui 2 della minoranza.

Durata

Tre anni.

Compiti

Elabora un programma attinente a:

attività para, extra e interscolastiche;

servizi di orientamento scolastico e professionale, assistenza scolastica ed educativa;

servizi di medicina scolastica ed assistenza socio-psico-pedagogica;

corsi di scuola popolare, istruzione degli alunni, educazione permanente;

attività culturali e sportive per gli alunni;

sperimentazione;

Formula proposte su:

istituzione, localizzazione e potenziamento dei servizi e delle strutture scolastiche;

inserimento nei programmi scolastici di studi e di ricerche per la migliore ricerca delle realtà locali;

migliore utilizzazione del personale della scuola;

svolge compiti di assistenza scolastica delegatigli dalla Regione al fine della piena attuazione del diritto allo studio.

Modalità d'elezione

Le elezioni si svolgono col sistema proporzionale sulla base di liste di candidati per ciascuna componente (tutte le modalità uguali a quelle per le elezioni dei consigli di circolo didattico).

Giunta

Il consiglio distrettuale può eleggere nel proprio ambito una giunta esecutiva.

Essa è composta dal presidente del suddetto consiglio, e da non più di altri 4 membri.

Consiglio scolastico provinciale

Composizione

Il numero dei membri cambia a seconda della popolazione scolastica, del numero delle scuole, di quello del personale, ecc.

La metà dei seggi è riservata ai rappresentanti del personale docente di ruolo e non di ruolo delle scuole statali della provincia (per il 90%) e di quello delle scuole non statali (per il 10%).

Dai rimanenti seggi vanno sottratti quelli occupati di diritto dal provveditore, da 3 rappresentanti dei Comuni, dall'assessore alla PI della Provincia, dal rappresentante della Regione.

I seggi rimasti, vanno così ripartiti:

il 20% ai rappresentanti eletti del personale direttivo delle scuole statali;

il 10% ai rappresentanti eletti del personale non insegnante di ruolo e non di ruolo delle scuole statali;

il 5% ai rappresentanti eletti del personale degli uffici dell'amministrazione scolastica periferica;

il 25% ai rappresentanti eletti dei genitori degli alunni delle scuole statali e no, riservando almeno un posto a quelli delle scuole pareggiate.

il 35% ai rappresentanti del mondo dell'economia e del lavoro (di cui il 60% alle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti, il 20% a quelle dei lavoratori autonomi, il 20% a membri designati dalla Camera del commercio, industria, ecc.).

Durata

Tre anni.

Compiti

Esprime pareri sui piani di sviluppo territoriale delle istituzioni scolastiche;

Indica i criteri generali per il coordinamento dei servizi di orientamento scolastico, medicina scolastica ecc.

Approva i piani istitutivi dei corsi per adulti.

Formula proposte per le iniziative del diritto allo studio, adempimento obbligo scolastico, educazione permanente.

Indica il fabbisogno di edilizia scolastica.

Determina i criteri per l'utilizzazione dei locali e attrezzature scolastiche fuori dell'orario scolastico.

Esprime pareri obbligatori sui ritardi di promozione, decadenza e dispensa dal servizio e riammissione del personale docente della scuola materna, elementare e media.

Esprime parere obbligatorio sulle proposte di ripartizione dei fondi per il funzionamento dei consigli distrettuali, di circolo e di istituto.

Modalità d'elezione

I rappresentanti dei docenti vengono eletti con liste distinte per scuola materna, elementare, secondaria e artistica.

Gli altri membri sono eletti con le stesse modalità del consiglio di circolo.

Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione

Composizione

E' formato da 71 componenti, così ripartiti:

1) 47 rappresentanti eletti del personale docente delle scuole statali (4 scuola materna, 14 elementare, 14 media, 11 secondaria superiore, 3 artistica, 1 scuole all'estero).

2) 3 rappresentanti — designati dal ministro — del personale docente delle scuole non statali.

3) 3 rappresentanti eletti degli ispettori tecnici.

4) 3 rappresentanti eletti dei presidi (1 per le medie, 1 per le secondarie, 1 per le artistiche).

5) 2 rappresentanti eletti dei direttori didattici;

6) 1 rappresentante — designato dal ministro — del personale dirigente delle scuole non statali.

7) 3 rappresentanti eletti del personale non insegnante.

8) 5 rappresentanti designati dal CNEL.

9) 2 rappresentanti eletti del personale dell'amministrazione scolastica centrale e periferica.

10) 2 rappresentanti — eletti nel suo seno — del Consiglio superiore della PI.

Durata

Cinque anni.

Compiti

Formula una valutazione sull'andamento generale dell'attività scolastica e sulle proposte di sperimentazione valutando i risultati di quelle in atto;

Esprime: pareri in materia di legislazione scolastica; pareri obbligatori su ritardi di promozione, decadenza, sospensione e riammissione in servizio del personale ispettivo e direttivo e dei docenti della scuola superiore e artistica, pareri vincolanti sui trasferimenti d'ufficio del suddetto personale.

Modalità d'elezione

Uguali a quelle del Consiglio scolastico provinciale.

Riunioni e assemblee

CHI NE HA DIRITTO

Il personale ispettivo, direttivo, docente e non docente; i genitori; gli studenti della scuola secondaria superiore.

DOVE

Nei locali della scuola.

QUANDO

PERSONALE ISPETTIVO, DIRETTIVO, DOCENTE E NON DOCENTE

Nelle ore di lezione nei limiti di 10 ore per ogni anno scolastico. Fuori dell'orario normale di lezione, il diritto di riunione non ha limiti di tempo.

GENITORI

Fuori dell'orario delle lezioni.

STUDENTI

Un'assemblea di classe al mese nel limite delle ore di lezione di una giornata; una assemblea di istituto al mese nel limite di due ore; una seconda assemblea di istituto al mese fuori dell'orario delle lezioni.

COSA SI DISCUTE

PERSONALE ISPETTIVO, DIRETTIVO, DOCENTE E NON DOCENTE

Materie di interesse sindacale.

GENITORI

Il decreto non lo stabilisce.

STUDENTI

« Approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti ».

CHI LE INDICE

PERSONALE ISPETTIVO, DIRETTIVO, DOCENTE E NON DOCENTE

Singolarmente o congiuntamente i sindacati che organizzano su scala nazionale le rispettive categorie.

GENITORI

L'assemblea di classe è convocata dai genitori eletti nei consigli di interclasse o di classe; l'assemblea di istituto è convocata dal presidente dell'assemblea ove sia stato eletto o dalla maggioranza del Comitato dei genitori oppure qualora lo richiedano 100 genitori negli istituti con popolazione scolastica fino a 500 alunni, 200 negli istituti con popolazione fino a 1000, 300 negli altri.

STUDENTI

Per l'assemblea di classe il decreto non fornisce norme; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato studentesco di istituto o su richiesta del 10% degli studenti.

NORME PARTICOLARI

PERSONALE ISPETTIVO, DIRETTIVO, DOCENTE E NON DOCENTE

Alle riunioni possono partecipare, previo preavviso, dirigenti delle organizzazioni sindacali, anche se estranei alla scuola.

Il rinvio della riunione può essere disposto rispettivamente dal direttore didattico, dal preside, dal provveditore « soltanto » se sia già pervenuta un'altra richiesta di riunione sindacale per la stessa ora e lo stesso giorno.

L'ordine del giorno della riunione deve essere comunicato dagli insegnanti e non insegnanti almeno 3 giorni prima della data fissata al direttore o al preside, dal personale direttivo al provveditore, dal personale ispettivo al capo dell'ufficio interessato.

GENITORI

L'assemblea deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento, tale regolamento viene inviato in visione al Consiglio di circolo o di istituto.

All'assemblea possono partecipare con diritto alla parola il direttore, il preside e gli insegnanti, rispettivamente di classe o di istituto.

I promotori dell'assemblea devono darne comunicazione mediante affissione all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di interclasse o di classe possono esprimere un Comitato del circolo o dell'istituto.

STUDENTI

In un numero non superiore a 4 all'anno, alle assemblee di istituto svolte durante l'orario di lezione possono partecipare, su richiesta degli studenti e con l'autorizzazione del Consiglio di istituto, esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici.

Non possono svolgersi assemblee nell'ultimo mese di lezione.

L'assemblea di istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento; tale regolamento viene inviato in visione al Consiglio d'istituto.

La data e l'ordine del giorno dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al preside.

Il Comitato studentesco, o il presidente dell'assemblea, garantisce lo svolgimento democratico dell'assemblea; nel caso di violazione del regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento, il preside ha potere di intervento.

Sperimentazione e ricerca

Gli iscritti al nuovo anno scolastico

Le iscrizioni al nuovo anno scolastico sono già aperte in tutt'Italia. Un milione e mezzo saranno i bambini accolti nelle scuole materne, oltre 900 mila quelli che entreranno in I elementare; due milioni e 620 mila gli iscritti alle tre classi della media obbligatoria; un milione e 980 mila gli studenti delle scuole secondarie superiori.

Tenendo conto dei dati degli anni scorsi, gli iscritti alla prima classe degli istituti secondari dovrebbero essere circa 580 mila.

Saranno invece 313 mila 940 i candidati agli esami di maturità, che cominceranno il 2 luglio; le commissioni esaminatrici saranno in tutto 4.852, i commissari 26.473.

CONTENUTI

La sperimentazione, intesa come espressione dell'autonomia didattica dei docenti, consiste nella ricerca e nella realizzazione di innovazioni:

1) della metodologia e della didattica;

2) degli ordinamenti e delle strutture esistenti.

CHI LA PROPONE

Quella della metodologia didattica è proposta dai docenti.

Quella degli ordinamenti e delle strutture: 1) dai collegi dei docenti; 2) dai Consigli di circolo o di istituto; 3) dai Consigli scolastici distrettuali; 4) dal Consiglio nazionale della P.I., dagli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi, dal Centro europeo dell'educazione.

CHI LA AUTORIZZA

Quella metodologica-didattica è autorizzata dal collegio dei docenti ove, pur non esorbitando dai regolamenti vigenti, coinvolga più insegnamenti o richieda l'utilizzazione straordinaria di risorse dell'amministrazione scolastica. Il collegio deve sentire il parere del Consiglio di interclasse o di classe, di circolo o di istituto.

Quella degli ordinamenti e delle strutture: dal ministro della Pubblica Istruzione con decreto annuale, sentito il parere dell'istituto regionale di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi.

SCUOLE SPERIMENTALI

Il carattere di scuola sperimentale può essere riconosciuto con un decreto del ministro della P.I., sentito l'istituto regionale competente e il Consiglio nazionale della P.I., a plessi, circoli o istituti che per almeno 5 anni abbiano attuato programmi validi di sperimentazione.

Le istituzioni che hanno già ottenuto questo riconoscimento, lo mantengono.

La validità degli studi compiuti nelle scuole sperimentali viene riconosciuta secondo criteri di corrispondenza fissati nel decreto ministeriale istitutivo.

L'iscrizione degli alunni alle classi o alle scuole interessate alla sperimentazione avviene su domanda.

Unità 27-6-74

L'IMPEGNO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

documento della Giunta Consultiva Nazionale della DC per i problemi della scuola.

Si è riunita sotto la Presidenta dell'On. Vittorio Cervone la Giunta Consultiva Nazionale della DC per i problemi della scuola.

Erano presenti: Badaloni, Bardotti, Berté, Buzzi, Elia, Rognoni, Santuz, Spitella, Betola, Falcucci, Moneti, Russo arcangelo, Gaiotti, Romanato, Gallotta, Romanazzi, Rossini, Scalise.

Ha partecipato alla riunione anche il Ministro della P.I. On. Malfatti.

E' stato approvato il seguente documento:

"La Giunta Consultiva Nazionale della DC per i problemi della scuola riunita a Roma il 31 maggio 1974

ESPRIME la propria soddisfazione per l'approvazione avvenuta nel Consiglio dei Ministri del 30 maggio u.s., secondo i termini previsti nella legge 477, dei decreti delegati sullo stato giuridico del personale della scuola e sulla costituzione degli organi democratici della stessa;

RICONOSCE all'impegno personale del Ministro della P.I., on. Franco M.Malfatti, alla intelligente guida della on.le Maria Badaloni, presidente della Commissione dei "36", al tenace sforzo del dirigente dell'Ufficio Scuola della DC, on. Vittorio Cervone, di tutti i parlamentari democratici cristiani impegnati nella Commissione e in special modo dei relatori del suo gruppo: Spitella, Buzzi, Lindner, Limoni, il merito di aver reso possibile il prevalere del senso di responsabilità delle forze politiche e sindacali e di aver consentito, in tempo utile, una risoluzione positiva delle tensioni e pressioni contrastanti e di non aver deluso le attese di rinnovamento della scuola italiana.

In presenza di questo generale e radicale mutamento del modo di essere della scuola italiana, la DC

RIVENDICA la propria coerenza come impegno per la scuola centrata sulla libertà, sul suo carattere di comunità, sul suo rapporto attivo con la società contro le concezioni stataliste e centraliste, e con il riconoscimento della responsabilità sociale della famiglia;

./.

RIAFFERMA l'alto significato costituzionale degli adempimenti che garantiscono l'autonomia, il pluralismo, la democraticità del processo formativo scolastico, anche attraverso una nuova condizione del personale docente e non docente;

SOTTOLINEA il valore attuale e concreto, sul terreno pedagogico e su quello civile, di una innovazione che tiene conto della realtà profondamente mutata della condizione giovanile e della scuola e utilizza, in modo avanzato, le più vitali esperienze di altri paesi.

La Democrazia Cristiana, pienamente consapevole della delicatezza propria di ogni processo di allargamento della libertà e, in concreto, per quanto riguarda la nuova normativa, dei rischi di tensione e di ulteriori lacerazioni della realtà scolastica ove ad essa si rispondesse con la strumentalizzazione partitica, con il corporativismo, con l'intimidazione culturale e con l'assenteismo

CONFERMA, in armonia con la linea politica che, ai rischi della libertà si risponde in primo luogo attraverso l'esercizio responsabile e rigoroso di essa da parte dei cittadini democratici;

IMPEGNA pertanto i suoi organi dirigenti, i suoi iscritti e particolarmente i responsabili delle amministrazioni locali a sviluppare nei confronti dei cittadini una informazione dettagliata e a favorire una presa di coscienza del valore e della portata anche politica delle nuove leggi, onde sollecitare, attraverso una larga e responsabile presenza e partecipazione democratica, una piena maturazione culturale e civile, respingendo ogni tentazione di strumentalizzazione partitica della scuola;

FA APPELLO alle forze politiche democratiche del Paese, agli insegnanti, ai giovani, ai genitori, alle forze culturali e sociali, agli enti locali, perchè, attraverso un impegno generoso ed attento in un confronto sereno e rispettoso in primo luogo delle esigenze più profonde dei giovani, le nuove strutture di governo scolastico si realizzino con strumenti di dialogo tra le generazioni e di maggiore consapevolezza educativa, di diffusione della cultura e di uguaglianza sociale e di responsabilità civile e di partecipazione politica;

RICONFERMA l'urgenza di procedere sulla via della riforma del sistema scolastico, sulla base delle linee di politica scolastica elaborate in seno al Partito, con il realismo richiesto dal difficile momento in

./.

cui si trovano le istituzioni civili e politiche e imposto dalla crisi economica, secondo una visione aggiornata, globale e coerente del ruolo della scuola nello Stato democratico".

Al termine dei lavori della Giunta Consultiva il Ministro Malfatti ha dichiarato la sua riconoscenza al Partito e quindi al dirigente Ufficio Scuola on. Cervone, alla Giunta Consultiva per l'efficace opera di sostegno svolta nel corso della vicenda per lo stato giuridico ed ha esposto le linee della sua azione di governo per il prossimo periodo.

ASSIA

Unione Donne Italiane
00186 Roma - Via della Colonna Antonina, 41 - Tel. 689.012 - 679.1758

Relazione Commissione Scuola - Vania Chiurlotto
(Schema di ragionamento)

Il Comitato Nazionale 10-11 giugno:

- ha ribadito impegno UDI per scuola
- impegno che passa oggi acnhe per partecipazione a movimento generale per democrazia nella scuola attraverso strumenti offerti da nuove leggi
- volontà di portare a tale movimento in modo incisivo il contributo originale di idee, di aggregazione, di mobilitazione, di organizzazione che viene dalle donne come forza sociale, cioè dalle donne che appunto perchè si riconoscono in un'ipotesi di emancipazione femminile costituiscono una forza di cambiamento.

Sulla base di questa decisione, indetto seminario per:

1. conoscere e valutare nuove disposizioni legislative (stato giuridico e decreti delegati);
2. ripensare in rapporto alla nuova situazione i rapporti esistenti fra emancipazione femminile e processo di riforma della scuola;
3. definire i modi e i tempi della nostra partecipazione come associazione prima, durante e dopo la "campagna elettorale"
4. definire strumenti organizzativi
5. riportare questa riflessione negli organismi dirigenti dell'associazione e collocare l'impegno in questo settore nel contesto di altri appuntamenti e decisioni che costituiscono il lavoro concreto dell'UDI fra le donne e con le donne.

Informazione

Che cos'è lo stato giuridico, che dicono i decreti delegati (s.g. - d.d.)

Confronta dalla cartella documento intitolato Lo stato giuridico e la sintesi:

./.

a) non è semplice contratto lavoro personale
b) sua storia attraverso varie tappe; spinta sindacale culminata il 17 maggio 1973 (v. testo accordo) fino ad approvazione in Parlamento della 477 che è legge-quadro, cioè fissa per il governo i criteri e le materie da definire in leggi successive: i decreti delegati, aventi valore di legge.
art. 2 e 3 con importanti affermazioni di principio su fini della scuola in rapporto con la società
c) commissione mista e trattative condotte
d) di che cosa trattano i sei decreti delegati
e) di che cosa tratteranno i prossimi decreti delegati
f) impegno ministro-sindacati, contestuale ad approvazione decreti delegati da parte del Consiglio dei Ministri
g) di che cosa non trattano:
   1. carenze strutturali scuola
   2. riforma ordinamenti e programmi
      (ricalcano 444 su scuola materna statale - ribadiscono presenza sezioni e scuole speciali - nessun accenno a programmi e ordinamento scuola obbligo e superiore, ecc.)
   3. istruzione professionale

Prossimi mesi approfondiremo conoscenza testi decreti delegati anche stabilendo collegamenti necessari (soprattutto fra il 1°, il 2°, il 3°)
Per ora diamo uno sguardo generale, lasciando per ultimo il primo decreto delegato, sui nuovi organi collegiali.

Secondo decreto delegato "Stato giuridico personale" (140 articoli)

Affermazioni di principio interessanti, la cui ambiguità si scioglie nei successivi articoli:
- libertà di insegnamento nel rispetto di:
  - a costituzione
  - ° ordinamenti scuola stabiliti dalle leggi dello Stato (non da circolari)
  - ° coscienza morale e civile alunni

./.

76

- formazione personalità alunni attraverso confronto posizioni culturali.
- funzione docente intesa a trasmettere, ad elaborare cultura, a promuovere partecipazione alunni a cultura per formazione umana e critica loro personalità.

Fortemente compromesse da:

- concezione che fa centro su direttore-preside, cioè su momento amministrativo/esecutivo
- reclutamento per concorso a sistema quasi immutato (4 mesi corso)
- diffidenza verso l'insegnante e concezione subalterna della sua figura:

  v. norme disciplinari (sia pure modificate e con opportuna aggiunta di abuso di autorità)

Aspetti positivi:

- determinazione orario di lavoro, distinguendo fra orario di lezione/ orario di servizio
- aumento ore lavorative rispetto a prassi attuale:

  20 ore mensili in più

  3 ore settimanali pagate a straordinario

  per corsi di recupero

  per attività integrative

  per attività extracurriculari

che significa andare verso unificazione orario di lavoro per tutti i docenti e verso piena professionalità (fino ad ora frantumazione ruoli e orari e quindi categorie, e professionalità a metà tempo e dequalificata)

- diritto di riunione fuori orario lezione
- diritto riunione (10 ore annuali) in orario di servizio utilizzabili anche per assemblee sindacali.

./.

Terzo decreto delegato "Sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti" (22 articoli)

sperimentazione possibile su:

metodologia e didattica
- se coinvolge più classi e richiede mezzi: programma analitico
- parere sul programma dei consigli classe
- sentito consiglio circolo o istituto
- collegio docenti approva o no

ordinamenti e strutture
potere di iniziativa a:
- collegio docenti
- consiglio circolo o istituto
- consiglio distretto
- consiglio nazionale pubblica istruzione
- Istituti regionali ricerca
- Centro Europeo Educazione

Ministro ogni anno valuta programmi di sperimenzazione, li autorizza, determinandone modalità.

aggiornamento e autoaggiornamento personale
potere di iniziativa a:
- consiglio circolo o istituto
- consiglio distretto
- istituti regionali ricerca, a livello anche nazionale

Gli Istituti regionali di ricerca sostituiscono i soppressi Centri Didattici, essi danno sempre parere su iniziative di sperimentazione e di aggiornamento. Istituti regionali e Centro Europeo possono stipulare convenzioni con enti e privati.

Quarto d.d. "Personale non insegnante" (42 articoli)

- importanza di questo settore per consentire attuali e nuove attività nella scuola
- libertà sindacali come per i docenti
- turni di servizio, su criteri fissati da consiglio circolo o istituto
- ribadisce discussa figura assistente scuola materna e ne definisce mansioni

Quinto d.d. "Personale scuole all'estero" (31 articoli)

Non conosciamo quella realtà, impossibile valutare.

Sesto d.d. "Compenso lavoro straordinario personale direttivo"

(5 articoli)

- Orario 36 ore, + un massimo di 60 ore mensili di straordinario
- Grande impegno richiesto al personale direttivo, purchè non sia formale

- - -

Novità più interessanti nel primo decreto delegato - V. documentazione: testo completo e sintesi da giornali

Spiegazione meccanismi seguendo quello schema.

Abbiamo lasciato per ultimo il decreto delegato sugli organi collegiali (v. testo integrale in cartella). Per semplicità, seguiamo gli schemi pubblicati sui giornali (v. cartella).

Necessaria analisi approfondita e tecnica, perchè è qui che passa la partecipazione

1. elementari
2. medie e superiori
3. tutte le scuole - che cos'è il distretto
4. le assemblee

Distretto

su proposta Regione, sentito parere enti locali
sentito parere organi scolastici periferici

su decreto del Ministro

si fissa la delimitazione del distretto
la sede del distretto
eventuali variazioni che si rendessero necessarie

unità comprensoriale a livello subprovinciale
inferiore a 100.000 abitanti - fino a 200.000 ab. in città

./.

che tendenzialmente dovrebbe comprendere tutti i tipi di scuola

che va definito come area culturalmente omogenea
come area coincidente con altre unità di servizio
non solo in senso statico ma prevedendo evoluzione

che può comprendere solo essenzialmente comuni limitrofi di diversa provincia

che di regola non ammette lo smembramento del territorio di un comune in più distretti

Il Distretto ha autonomia amministrativa, ha fondi, per il potenziamento e lo sviluppo delle istituzioni scolastiche e delle attività connesse in vista di:

- diritto allo studio
- crescita culturale e civile comunità locale
- migliore funzionamento servizi scolastici

Entro le direttive generali emanate dal Ministro
entro luglio elabora un programma dopo una riunione con
3 membri per ciascun consiglio di circolo o istituto
rappr. organi istituzioni scolastiche interessate
provveditore agli studi
Regione
Enti locali

Può fare concrete e specifiche proposte
a enti e organi competenti
a Ministro per utilizzazione personale
a Ministro per conosconza su realtà locali da mettere in programmi scolastici

Può essere oggetto di delega da parte della Regione
sull'assistenza scolastica (come i comuni) per coordinare e integrare le iniziative in vista dell'esercizio del diritto allo studio

Si dà un regolamento e formula bilancio preventivo e consuntivo con relazione su impiego dei mezzi

./.

80

Valutazione generale:

- impressione generale
  - ° di macchinosità
  - ° di democrazia guidata
  - ° di preminenza ancora del momento amministrativo
  - ° di un forte limite messo alla partecipazione degli enti locali e dei sindacati
  - ° di uso improprio del termine gestione sociale, perchè genitori e studenti visti come componente familiare, non cittadini, non forze sociali

In particolare organi collegiali:

- mistica della famiglia che sembra escludere partecipazione forze organizzate, e invece la postula (concezione "rurale" e arretrata della famiglia, v. capo famiglia, v. diritto di famiglia)

Perchè diciamo comunque che è una grande occasione

confrontiamo le possibilità che apre con:

- storica chiusura della scuola alla comunità, ora vero e proprio scollamento
- generatrice di individualismo sia nei genitori che negli insegnanti

e con i modi in cui si è espressa in passato la mobilitazione per la scuola (a livello obbligo)

- agitazioni inizio d'anno, per strutture
- comitati vari
- iniziative singoli insegnanti
- iniziative anche grosse di vari comuni (v. Emilia, Toscana, ecc.) ma quasi sempre come struttura parallela e non comunicante con scuola statale

in ogni caso trovato nella scuola sempre controparti burocratiche, che rendevano subito necessario un salto a livello legislativo-parlamentare

./.

la domanda sociale qualificata di istruzione non era in grado di esprimersi compiutamente.
I nuovi organismi possono essere uno strumento per far esprimere questa domanda? Sì, ad alcune condizioni . O si generalizzeranno effettivamente alcune conquiste, oppure ci sarà solo un abbassamento delle punte più avanzate, proprio di quelle che hanno consentito appunto queste conquiste

L'azione da fare è politica, in termini di massa.

Dimensioni del problema:

20 milioni di votanti genitori
500 mila eletti
700 mila insegnanti --+ loro rappresentanze
e poi personale non insegnante - enti locali - sindacati, ecc.

Scuola investita da un processo quantitativo di tale portata da farsi per ciò stesso qualitativo.

Che questo processo sia quantitativamente enorme non garantisce che la partecipazione ad esso sarà automaticamente di massa.
E' come una macchina che parte da ferma e che deve superare grandi resistenze, prima fra tutte la forza d'inerzia.
Questo esige una grande campagna da parte di tutto il movimento democratico. Ma perchè non si riduca a informazione tecnica sui meccanismi e poi a elezione come ginnastica di partecipazione occorre che fin dal primo momento l'informazione e l'aggregazione della gente venga impostata su uno stretto collegamento fra

bisogni (turni
tempo pieno
compiti a casa
ripetizioni
assist. medica
sport
formaz.classi
attegg. insegnanti
ins. bravi o no
libri di testo
ecc.)

e strumento
(possibilità offerte dal meccanismo dei decreti di risolvere, di denunciare, di esercitare pressione anche al di là dei limiti imposti ai vari organismi)

./.

Perciò sarà importante il momento elettorale, ma non dovrà esaurirsi in esso tutta la nostra azione
va mantenuta prima e dopo una nostra presenza fuori della scuola perchè pesi dentro la scuola; va mantenuto e costruito un rapporto costante fra elettori ed eletti nella scuola.
Questo collegamento bisogni-strumento va mantenuto costantemente ed esplicitato in ogni occasione anche perchè qui passa il collegamento fra la democrazia nella scuola e consumi sociali, qualificazione della spesa pubblica (e della stessa spesa corrente). Altrimenti sembrerà che mentre il Paese è in crisi ci balocchiamo con le elezioni delle scuole.

- - - -

Altro elemento da valutare, oltre alla dimensione quantitativa, è il taglio qualitativo dell'azione che dovremo fare.
Anzitutto: facciamo spesso riferimento alla metodologia usata nella campagna per il referendum.
Perchè il riferimento non sia rituale, e quindi inefficace e generico, occorre vedere che cosa c'è di simile, ma anche che cosa di diverso.

E' simile:

- la necessità di una larga informazione (non un esperto che gira l'Italia, ma tanti che si fanno esperti)
- la necessità di un grande contatto di massa
- la necessità, perchè la consultazione abbia un senso, che le forze organizzate impongano un dibattito e costruiscano un'aggregazione fra individui che si vorrebbero sparsi
- la riscoperta e la rivalutazione in termini antiqualunquistici della funzione culturale, di aggregazione e di proposta politica propria delle associazioni e dei partiti (quando invece si vorrebbe scavalcarli)

E' simile:

- la messa in discussione di concezioni ideali (la formazione dell'uomo, la libertà, la famiglia e lo Stato ecc.) con forti tentazioni di ideologizzazione

./.

- la centralità della tematica della famiglia propria - nei termini in cui viene posta - di tutto il mondo cattolico, ma ancora una volta senza monolitismi: L'Ufficio Scuola della DC (v. documentazione) non sostiene le stesse cose del Fronte della famiglia, né dell'AIMC (v. bibliografia), né delle ACLI, né dei Cattolici del NO, né della raccomandazione della CEI su questo argomento. Si va da un discorso che vede la famiglia fortemente collegata alle forze sociali, ad una "partecipazione" asettica e apolitica, ad una vera e propria riconquista della scuola ad una visione privatistica.

E' simile:

- l'attenzione della gerarchia
- l'attivismo delle organizzazioni collaterali
- ma anche l'impegno delle grandi forze politiche popolari (DC-PSI-PCI) e specifico delle forze di sinistra

Ma ci sono grandi elementi di diversità

- non si risolverà in un fatto puntuale (voto) e in una alternativa secca SI/NO
- presuppone la formazione e l'autocandidatura di un enorme "personale della democrazia" non identificabile con l'attivista o il militante, personale da identificare, mobilitare, "gestire" successivamente
- incide non su un istituto giuridico, o solo a livello sociale, ma sulle istituzioni e sulle strutture anche materiali
- non apparendo come "scelta di civiltà" ma come materia da "addetti ai lavori" non farà automaticamente notizia sulla grande stampa
- vedrà impegnati i sindacati scuola (e vedremo in quale forma la Federazione unitaria) e le strutture di base dei lavoratori in prima persona (sia verso i genitori che verso il personale)

Altre differenze potrebbero venire in mente: non ultima quella che se dal referendum abbiamo imparato noi, si presume che abbiano imparato anche gli altri ....

La linea dell'UDI

In conclusione, si aprirà grande processo, di cui non possiamo ancora prevedere tutti gli esiti, ma andrà comunque al di là dei limiti precostituiti dallo schematismo dei decreti se sapremo farne non solo una grande campagna elettorale, ma informativa e politica, contro ogni astensionismo e ogni formalismo o resistenza passiva della scuola che (soprattutto ai suoi livelli dirigenti medi) si sente fortemente colpita e in ogni caso perplessa.
Quale contributo può dare l'UDI e come lo deve dare per non "sparire" in un movimento genericamente democratico o di riforma della scuola.

L'UDI ha, non da oggi o da qualche anno soltanto, una linea sulla scuola. Ma non crediamo che basti la linea a dare legittimità e peso al nostro intervento. La linea deve farsi movimento di donne.
Per riscoprire i nessi emancipazione femminile/ riforma della scuola / gestione sociale, niente di meglio dell'affermazione di Amintore Fanfani

"la famiglia, questa scuola che non costa niente"

Capovolgendo l'affermazione, riscopriamo la nostra linea.

1. La scuola è condizione di emancipazione femminile perchè solo una politica di consumi sociali e di servizi sociali crea le condizioni materiali perchè - a livello individuale e a livello collettivo - le donne non rimangano inchiodate di fatto - al di là delle autoflagellanti o delle ribellistiche prese di coscienza individuali - al ruolo domestico di supplenza a risposte sociali mancanti.
   Alla strumentale mistica della famiglia opponiamo come fatto rivoluzionante, se non rivoluzionario, il valore sociale della maternità.

2. La scuola è condizione di emancipazione femminile per i legami esistenti fra finalità, uso, sviluppo della scuola e sviluppo delle forze produttive del Paese (v. occupazione qualificata)

3. La gestione sociale della scuola è condizione di emancipazione perchè solo laddove i cittadini sono chiamati alla amministrazione della cosa pubblica in termini di potere, solo laddove il cittadino non è un'astratta entità giuridica ma una persona che si associa ad altre sulla base di un'ipotesi, di una scelta, di un progetto

comune, cioè si fa forza sociale e politica i contenuti progressivi dell'emancipazione non rimangono psicologia, o pura rincorsa paritaria, ma concorrono a determinare la storia.
Ecco perchè interesse delle donne ad articolazione democratica e ad articolazione dello stato (Ente locale).

4. Infine la scuola è condizione di emancipazione femminile non solo perchè lo è genericamente la cultura, ma perchè i contenuti e i metodi della scuola sono attualmente una delle cause non secondarie del rafforzamento - anche a livello di coscienza - della divisione dei ruoli e dell'emarginazione della donna come fatto predestinato e precostituito nel migliore dei modi possibili.

- - - - - -

Ci sono poi delle ragioni di fatto (ma anche queste non prodottesi a caso) che ci sollecitano ad assumerci in pieno questa tematica: la massiccia presenza della donna nella scuola

come madre (ne ha le fatiche, non conta nulla)

come studentessa (il ghetto comincia dai contenuti, si formalizza nelle scuole femminili)

come insegnante (caso fra i più tipici di incrocio tra part-time, doppio lavoro, dequalificazione professionale e finto prestigio sociale).

In attuazione delle nuove leggi, che cosa può accadere:

- ulteriore emarginazione, ora che il problema dei rapporti scuola-famiglia comincia ad acquistare una dimensione scuole e politica
- approfondimento della divisione dei ruoli (sì consiglio classe, no consiglio istituto - sì alle elementari, no alle superiori)
- oggettive difficoltà della donna insegnante o impiegata o bidella che rischia di vedere nella democrazia nella scuola non un modo per contare, ma un sovrappiù di lavoro

(questo vale per tutti, se non si conta, si fa, si sposta, il formalismo è defatigante).

./.

86

Nostra responsabilità per cambiare questo processo "spontaneo".
Può essere momento unificante lavoro UDI (v. Tedesco ieri)

Informazione e propaganda, non solo tecnica, come è detto all'inizio.

Orientamento sui contenuti di una nostra proposta programmatica con la quale andare a riunioni, assemblee, costituzione di liste unitarie, preparazione di donne da votare e da eleggere (fare un documento).

Nostra proposta a chi: anzitutto alle donne, già per sé azione unitaria.
- ad altre associazioni femminili (arrivare a programmi e liste unitarie della Consulta femminile).
- ad altre associazioni (ARCI-Movimento collaborazione civica - Cogidas ACLI ecc.) che hanno loro ipotesi aggregativa
- a forze contattate referendum che non si vogliono riconoscere in Fronte famiglia e simili
- a sindacati-scuola e a sindacati lavoratori in genere per assemblee in comune, o liste in comune
- a comuni perchè aprano informazione e dibattito fra cittadini.

Contatti già presi nazionalmente non per un fronte ma per un coordinamento. Anche più ampi e più elastici a livello di base.
- con Arci, e altre nominate per: documento in comune, materiale in comune (o con appendici), scambi di esperienze
- con Lega perchè i comuni indicano assemblee e producano materiale informativo per famiglie.

Appena all'inizio, ancora molto da allargare e approfondire:
- con maggiore spregiudicatezza che per il referendum, proprio perchè non è un'alternativa secca
- con presenza anche in dibattiti altrui, perchè provato che il pubblico non è né compatto né su posizioni precostituite.
- provato con il referendum che "quando ci si presenta come UDI" si è bene accolti dalle donne. Deve esser chiaro che non è questione di etichetta, di "come UDI": si è bene accolti perchè è il discorso dell'associazione che nasce dalla concretezza della condizione femminile.

./.

Quindi non può pressare l'etichetta senza il discorso, o con un discorso generico (v. rapporto con organizzazioni).

Ampiezza contatti senza criteri?

NO contrapposizione laici / cattolici

NO contrapposizione genitori / insegnanti / studenti

Commisurarli su ipotesi:

- antifascismo
- diritto allo studio per tutti
- non formalismo ma effettivo funzionamento organi collegiali (tutti, anche assemblee)
- valore partecipazione donne

Strumenti UDI

Giornale Noi Donne

Documento e volantini

Seminari per attrezzarci (tutte)

Donne da mobilitare per mostre mercato
piazza
quartiere
scuola
ecc.

Subito:-indirizzi e nomi genitori (v. elenchi scrutini fuori scuole)

- azione presso Provv. perchè ammetta associazioni a copiare liste frequentanti e insegnanti (deleg. da Commissioni Parlamentari e Ministro) o perchè scuole passino liste a organismi del decentramento amministrativo
- costituzione di commissioni scuola larghe, con possibilità di lavoro e di elaborazione per tutti.

B I B L I O G R A F I A

1. AIMC (a cura di) Scuola a tempo pieno e partecipazione sociale. Conv.naz. Modena, 28 29 aprile 1973
2. L'insegnante della scuola superiore ruolo e professionalità. ricerca a cura dell'IREF. in "Formazione e lavoro n. 56,57 ENAIP-ACLI
3. Quaderni di Azione Sociale n. 1: Proposte per la scuola. rivista mensile a carattere monografico, nuova serie. 1974
4. Gestione della scuola e partecipazione. in Aggiornamenti sociali n. 6, giugno 1974, anno XXV.
5. Non sarà ancora la 'gestione sociale'. In "Il giornale dei genitori" n. 2 febbr. 74. anno XVI. nuova serie.
6. Stato giuridico, accordo sindacale. In Riforma della scuola n.11 Anno XIXI, 1973.
7. Il decreto restringe la legge. In riforma della scuola n.3, anno XX 1974
8. Genitori democratici. In Riforma della scuola n. 4 anno XX 1974
9. Scuola e regioni. In Scuola e Città, 7,8 n. Luglio-Agosto 1973. Anno XXIV
10. Lo stato giuridico degli insegnanti. In Scuola e Città.n.9 sett.73
11. Lo stato giuridico: un'occasione per riformare la scuola. In Donna e società. Anno 7 n. 28 ott.dic. 73
12. La scuola si rinnova con l'impegno di tutto il movimento. In Rassegna Sindacale n. 284-285. anno XX Aprile 74
13. Una strategia di lotta per battere la restaurazione e la controriforma. In Rassegna Sindacale n. 287. Anno XX Maggio 74
14. Perchè la scuola ci riguarda tutti. In Rassegna sindacale anno XX. n. 288 maggio 1974
15. Vedi inoltre: Bollettini CGIL-scuola e materiale CGIL

posta della settimana

UNIONE DONNE ITALIANE

DOCUMENTAZIONE

INDICAZIONI DI LAVORO

Mensile

Sped. in abbon. postale gr. III - 70%

On.le CARLA CAPPONI
Via dei Serpenti 22/a
1964 ROMA

Roma, Via Colonna Antonina, 41

Responsabile: Bruna Bellonzi — Autorizzazione stampa periodica n. 8483 del Tribunale di Roma

CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

aderente alla

Federazione Mondiale Sindacale

Roma, li 12-4-1954

COMMISSIONE GIOVANILE NAZIONALE

Via Boncompagni, 19 - Telef. 480-151-2-3-4

Prot. N. .....

OGGETTO:

Cara compagna,

già da tempo ti abbiamo chiesto di inviarci un breve articolo che raccontì di un episodio particolarmente significativo da te vissuto nel corso della guerra di liberazione.

Come ricorderai questo articolo deve essere pubblicato sul nostro bollettino. Ti preghiamo pertanto di inviarcelo non oltre il 15 c.m.

Saluti fraterni

Renato Tesi

Cara Carla,

Ti ho già spiegato che stiamo preparando una monografia sulla gioventù romana. Per questo lavoro ci occorre:

- il discorso di Vigorelli sul bilancio del lavoro
- la pubblicazione di Ruggero Spreno, edita dalla Camera, su "L'utilizzazione delle forze minorili in Italia".

Inoltre dovremmo consultare i volumi che riguardano Roma dell'inchiesta Jacini-Fortunato; dell'inchiesta Correnti sui giovani nel 1879, ecc. ecc.

Puoi procurarci Vigorelli e Spreno?

Per le altre cose credo che non sia possibile far uscire i volumi dalla Camera; in tal caso non puoi farmi ottenere un Tesserino per poter frequentare la biblioteca?

Ti prego di farmi sapere qualcosa.

Scusa il disturbo e grazie.

Cordiali saluti.

Gianni.

18/1/54

Cara Carla,

abbiamo urgente bisogno del tuo intervento alla Camera per due questioni che in breve ti riassumo:

1) Ermini ha diramato in questi giorni una circolare a tutti i provveditori agli studi in cui richiede un intervento contro i giornali di Istituto, censure e divieti anche, tutte le volte che in essi si manifesti l'epressione di una opinione politica.
La misura è molto grave ed è nostra intenzione iniziare una grande campagna di protesta. Come sai nell'aprile scorso Martino fece una apprezzata circolare in cui invece si esortava a favorire i giornali. Ti chiediamo perciò di presentare una interrogazione che potrebbe credo facilmente esser firmata anche da liberali, socialdemocratici.
Ti allego il testo della Circolare.
Ti prego infine di farmi avere il testo dell'interrogazione perchè si dia alla stampa col dovuto rilievo.
2) Il 24 febbraio è il decennale della morte di Curiel, vorremmo che in tale occasione venisse commemorato alla Camera. Dovresti perciò concordare la cosa col direttivo del Gruppo.

Ti ringrazio e ti prego di telefonarmi, perchè per noi è sempre difficile o addirittura impossibile poterti rintracciare.

Cordiali saluti

Ugo Pecchioli

Ugo Pecchioli

92

INTERROGAZIONE ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della Pubblica Istruzione, per sapere se é a conoscenza dei provvedimenti disciplinari presi da numerosi Presidi nei riguardi di studenti redattori dei giornaletti di Istituto e membri delle Associazioni Studentesche. In particolare del Liceo Virgilio di Roma dove il Preside, Prof.Giuseppe Dall'Olio, ha sospeso lo studente liceale Gustavo Fratini per cinque giorni dalle lezioni per aver affisso sul quadro murale della scuola un manifesto che annunciava una manifestazione culturale e per aver diffuso tra gli studenti biglietti d'invito per la stessa manifestazione; del Liceo Albertelli di Roma dove il Preside, Prof. Ercole De Marco, ha minacciato un provvedimento di espulsione alla studentessa liceale Maresa Maggi, redattrice del giornale d'Istituto "Intervallo"; del Liceo Scientifico G.Ferraris di Torino dove il Preside, Prof. Giacomo Osella, ordinava ad un alunno di seguirlo in Presidenza con la cartella, gli imponeva di aprirla, e, avendovi trovato dentro alcune copie del giornaletto di Istituto "Il Gatto a nove code" gliele requisiva, dopo di che espelleva l'alunno per ben tre giorni; del Liceo Scientifico Pier Crescenzi di Bologna, dove il Preside Prof. Poggipollini, faceva intervenire nella scuola la forza pubblica per vietare la diffusione di volantini debitamente autorizzati che invitavano gli studenti ad una festa da ballo del Circolo del Liceo stesso; il Preside definiva tali volantini "materiale sovversivo".

Analoghi casi possono essere citati per numerose città e scuole italiane, fra cui Ancona, Ravenna, Firenze, Milano.

Pertanto i sottoscritti chiedono, se conoscendo tali provvedimenti, l'Onorevole Ministro della Pubblica Istruzione non intenda revocarli onde riaffermare il diritto degli studenti ad organizzarsi autonomamente, liberamente e democraticamente nell'ambito della scuola ed esprimere in essa le loro opinioni attraverso i loro giornaletti.

Carla Capponi
Laura Li...
Giuseppe Zupo Dell
M. Vittoria Malfatti
Giorgio Napolitano
Ettore Maiorana
Claudio Cicerone.

~~Roberto Fini Forni~~
E mentre fan presente questa interpellanza anche dei deputati del P.L.I. e del P.S.D.I.
(I firmatari intendono l'odierno con non Augusti presente)

93

Torino 14 DIC. 1953

LICEO SCIENTIFICO GOVERNATIVO
"Galileo Ferraris"
Torino

Copia

Prot. 20 posizione ris

Ai redattori del giornale "Il gatto
a nove code"

Voi avete sottoposto alla mia approvazione le bozze del giornaletto intitolato "Il gatto a nove code", fatto a mia insaputa e senza autorizzazione. IO mi sono messo ad esaminarlo con buone disposizioni, ma purtropool'articolo intitolato "Liceo Scientifico se ci sei batti un colpo" ha proprio dato il colpo di grazia alla mia buona volontà.

Infatti non vi si trova una critica ragionevole o spiritosa del Liceo Scientifico, che ne riveli le lacune, ma una stroncatura, anzi una diffamazione perchè ne fraintende e ne svisa lo spirito, tanto che non si capisce come chi l'ha scritta, invece di squalificare la scuola agli occhi altrui, non abbia pensato meglio di cambiare scuola, dal momento che esistono tante scuole tecniche che corrispondono alle sue capacità ed esigenze.

Le lacune del Liceo scientifico non distruggono la bontà del suo organismo, e chi lo frequenta e studia l'ha certamente capito.

Il Liceo scientifico non è una scuola tecnica o professionale .Chiedere ad un alunno del Liceo scientifico come si maneggi un tornio (perchè questo soltanto un operaio sa) e dedurre dal silenzio dell'alunno la sua incompetenza è confondere malamente teoria e pratica, perchè l'alunno deve conoscere le leggi meccaniche del funzionamento del tornio (e se non le conosce è un cattivo alunno) ma può non avere

96

~~può non avere~~ l'esperienza per farlo funzionare (senza essere un cattivo alunno).

Per poter criticare a ragione, bisogna conoscere bene ciò che si vuol criticare, e per conoscere bene bisogna studiare bene; altrimenti si fa opera dannosa alla scuola, come accade in questo giornale; e, siccome io conosco ed amo la mia scuola, voglio difenderla con tutte le mie forze e in conseguenza devo negare la mia autorizzazione a questo giornale.

Questo non mi impedisce di salutarvi con la consueta cordialità, invitandovi a studiare per imparare a conoscere meglio e ad apprezzare la vostra scuola.

IL PRESIDE

(Giacomo Osella)

Copia della lettera inviataci dal Preside prima dell'uscita del primo numero del giornale -

La Stampa
La Sera

Al Direttore del quotidiano "L'Unità"

TORINO

Egr. Sig. Direttore,

ci permettiamo di abusare del Suo tempo prezioso per portare alla Sua conoscenza un fatto assai grave accaduto al Liceo Scientifico "Galileo Ferraris".

Infatti, nel predetto istituto, venerdì 29 Gennaio il Preside prof. Giacomo Osella ordinava ad un alunno di seguirlo in presidenza con la cartella, gli imponeva di aprirla e, avendovi trovato dentro alcune copie del giornaletto interno studentesco "Il Gatto a nove code" gliele requisiva, dopodichè espelleva l'alunno dalla scuola per ben tre giorni.

Il preside dimostrando squisito senso antidemocratico, aveva precedentemente proibito la pubblicazione del giornaletto, minacciando sanzioni disciplinari.

Il foglio in questione, come lei potrà constatare dalle copie allegate, è di tono quanto mai moderato: è, insomma del genere di tutti gli altri fogli studenteschi che vengono pubblicati nelle scuole di Torino e d'Italia.

Prescindendo dal fatto che il Preside non ha affatto il diritto di proibire la pubblicazione di alcunchè, in quanto, fuori dell'ambito scolastico, ciascu

90

no è padrone di utilizzare il suo tempo come meglio crede, è da rilevare che tutto il suo agire è improntato all'arbitrio.

Infatti egli non si è limitato a svolgere un'azione contraria allo spirito della Costituzione, che all'articolo 21 dice: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", ma è bensì andato anche contro la lettera della Costituzione stessa, che sempre riguardo alla stampa e sempre all'articolo 21 afferma : "Si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dall'autorità giudiziaria".

Del resto la stessa perquisizione non è altro che un vergognoso sopruso attuato con l'intimidazione; infatti l'articolo 13 precisa: "Non è ammessa alcuna forma di ispezione o prquisizione personale...se non per atto motivato dall'autorità giudiziaria, e nei soli casi e modi previsti dalla legge".

Ci siamo permessi di rivolgerci a Lei e ai suoi colleghi direttori dei massimi quotidiani torinesi, fiduciosi che, venendo portati a conoscenza della pubblica opinione, non abbiano a ripetersi codesti gravi fatti che turbano il regolare andamento della

scuola, e che fanno sorgere negli alunni sfiducia verso la scuola stessa.

Fidando nella Sua comprensione La preghiamo infine di gradire i nostri più cordiali saluti.

UN GRUPPO DI STUDENTI DEL
"GALILEO FERRARIS"

TORINO, 30 GEN 54

Torino, 15 XII '53

All'Egregio Signor Preside del Liceo Scientifico " G.Ferraris " Di Torino.

Signor Preside,

Abbiamo preso visione della Sua lettera che Lei si e'degnato volerci inviare ed avremmo senza dubbio modificato il nostro articolo di prima pagina a Lei sgradito, malgrado non ci sembrasse offensivo per la scuola, ma ormai il giornale era in corso di stampa.

Era nostro desiderio pubblicare la Sua lettera a titolo di riparazione, ma anche questo non ci e' stato possibile, poiche' contrassegnata con un numero di protocollo e quindi da considerarsi documento d'ufficio da non rendersi di pubblico dominio.

Sinceramente addolorati di non poter contare sul Suo appoggio, restiamo certi della Sua comprensione.

Le siamo grati per l'interessamento e La preghiamo di voler accettare i nostri sempre deferenti ossequi.

I REDATTORI

de " Il Gatto a nove code ".

99

Biblioteca della Pubblica Istruzione
CAMERA DEI DEPUTATI

Prof. Cristoforo Rameo 1907.8.
Leggi che istituiscono scuole nuove
e. ntolo -
Diritti delle scuole.

Scuole Professionali di Firenze
Arte Galileo - scuole tecniche professionali

100

CAMERA DEI DEPUTATI

1) Pressioni materiali e morali sulle classi lavoratrici

a) sul posto di lavoro (legge delega, impossibilità di sposarsi, licenziamento dei membri delle commissioni interne, mancata prevenzione contro gli infortuni.

b) nelle scuole

c) nel cinema e divertimenti

d) nelle chiese

e) minacce di nuova guerra

f) sfrenato aumento dei prezzi

g) abbassamento del tenore di vita

2) Problema della casa, particolare aspetto di questo problema é l'azione di intimidazione condotta dall'ICP nei confronti dell'inquilinato.

3) Cosa é l'ICP (quanti appartamenti ha, quanti inquilini, quali larghi strati interessa)—

~~xx)xxxxxxxxxxxxxxx~~

a) come é sorto —

b) quali devono essere i suoi fini —

4) Azione contraddittoria dell'ICP

a) Statuto

121

CAMERA DEI DEPUTATI

b) contratti

c) regolamento -

5) Casi più evidenti di intimidazione (sfratti politici, aumento dei prezzi).

6) Quali sono le prospettive di democratizzazione dell'ICP.

7) In che modo gli strati della popolazione interessati a questo problema possono lottare per la sua soluzione.

8) Azione in questo senso delle consulte popolari

a) suoi pregi e sue deficenze

9) Esempio Pietralata (caratteristiche ed esempio di questo lavoro). Azione vinta in partenza perduta per isolamento e per l'azione massiccia dell'avversario.

10) Igiene delle abitazioni.

ASSI

leggi miste pol.
-(Simonelli Sbordo). infissi all'esposizione
troppo elevata. fitti.



Statistica delle contravvenzioni rilevate dall'UCO.
gestione Bogliasco.
Funzionamento dell'UCP.

ASSESSORATO

ROMA, 20 Febbraio 1954

RACCOMANDATA CON RICEVUTA DI RITORNO

Ill.mo Signor Preside
Prof. D I M A R C O
Istituto "PILO ALBERTELLI"
R O M A

Mi è stato riferito da mia moglie la Sua ingiunzione, a ritirare mia figlia MAGGI Maria Teresa, scolara della II^ Liceale F - dall'Istituto che Ella dirige.

Mi è stato anche detto che nel caso che io non la ritirassi, Ella denuncierebbe all'Autorità Giudiziaria mio figlio Sergio Maggi e espellerebbe mia figlia da tutte le Scuole della Repubblica.

Poichè chiedere di essere ricevuto da Lei è molto pericoloso perchè si corre il rischio di essere arrestati o almeno fermati, come già è accaduto a mio figlio, mi limito ad esporre per lettera quello che desidero comunicarLe:

Per un provvedimento così grave a carico di mia figlia, quale è il forzato ritiro o l'espulsione, io credo che sarebbe necessario che prima si accertassero inequivocabilmente la colpa o la responsabilità di mia figlia e considerarne ponderatamente la gravità, Tutto questo io credo che Ella non abbia fatto e che perciò qualsiasi provvedimento che Ella prendesse sarebbe illegittimo. Io non desidero ritirare mia figlia dal Suo Istituto. Ella denunci pure mio figlio, perchè a mia volta io denuncerò Lei per abuso di potere.

Per quello che riguarda l'espulsione io so, che un simile provvedimento può essere, preso soltanto dal Collegio dei Professori.

Io spero che di fronte alla gravità del caso, il Collegio sentirà il dovere di ascoltare la parte in causa e cioè: mia figlia ed i suoi genitori. Inoltre, qualunque sia per essere la decisione del Collegio io ho diritto al ricorso ed anzi potrei immediatamente provocare un'inchiesta.

Mi auguro, egregio Signor Preside che Ella voglia degnarmi di una risposta perchè io mi possa regolare. L'avverto inoltre che anche io mi sono messo a contatto con un legale.

Molti ossequi

(Spartaco MAGGI)

Via Magna Grecia 55
Tel. 754829

104

PROMEMORIA

Esponiamo quanto di veramente grave e significativo si sta verificando da alcuni giorni nel Liceo "PILO ALBERTELLI" di Roma:

Nel sopradetto Istituto circolava già da tre anni un giornaletto dalla testata "INTERVALLO" ben accetto al maggior numero dei professori, che collaboravano con critiche e suggerimenti. Questa attività dei giovani studenti veniva interrotta dallo improvviso e contraddittorio comportamento dell'Ill.mo Signor Preside.

Infatti il giorno 2 febbraio 954 il Signor Preside Professor Di Marco chiamò l'alunno Pellegrinotti Adolfo del II° Liceo Sezione G invitandolo, essendo un redattore del soprascritto giornaletto a portargli tutti i numeri di questo anno. Cosa che fecero il giorno seguente tutti i redattori.

Nel medesimo giorno l'Ill.mo Signor Preside si congratulò per il giornale ed invitò tale comitato redazionale a rivolgersi ad un professore affinchè tale giornale si sviluppasse di più culturalmente.

Il giorno 16 febbraio 954 l'Illustre Signor Preside convocò il padre dell'alunna MAGGI Maria Teresa del II° Liceo F per il giorno 17.2.954. Il Maggi padre dell'allieva delegò la moglie, Olga Timperi in Maggi a presentarsi a tale colloquio.

Il Preside comunicò alla Signora Maggi Olga che avrebbe preso dei provvedimenti disciplinari gravi nei confronti di sua figlia perchè autrice di articoli, qui allegati, e cioè "Clinica Quisisana" e "Carovana d'eroi" che offendono la sua personalità e la Scuola.

Il giorno seguente e cioè il 18.2.954 il Signor Preside convocò per le stesse ragioni i genitori dei seguenti alunni:

Sig.na BUIATTI Anna
" BUIATTI Marina
" MANCINI Adriana
PANCI
PELLEGRINOTTI
LATTANZI Luciano
RICCIARDI
PEQUIRON
CIPOLLINI C.
CAPPELLI

Alla fine di tale colloquio l'Illustre Signor Preside assicurò che non avrebbe preso più alcuna misura disciplinare nei riguardi dei soprascritti alunni che espletavano le funzioni di redattori del giornaletto interno.

Nello stesso giorno dopo allontanati i genitori convocò i facenti parte della redazione, cioè i soprascritti giovani alunni fra i quali era compresa anche la Maria Teresa Maggi e comunicò loro che avrebbe autorizzato il giornaletto, ma avrebbe sottoposto l'autrice dei sopradetti articoli al Consiglio dei Professori per provvedimenti disciplinari.

Nel corso del colloquio il Signor Preside apostrofò i giovani usando vocaboli non poco simpatici appropriati alle sue mansioni di educatori. Ci permettiamo trascriverne alcuni:

./.

105

1) "Ferox libido"
2) "Ho capito con chi ho a che fare"
3) "Lo so che voi fate all'amore"
4) "Aspiri ad una vita totalitaria più ampia e completa" (indirizzata alla Maggi)
5) "Per corrompere voi ci vuole altro che gli sguardi degli impiegati".
6) "Scostumata - Tu sei priva di misura" (indirizzata alla Mancini)
7) Rivolgendosi alla Maggi e riferendosi agli articoli disse che da questi desumeva la sua "volgarità".

Con questi vocaboli concluse il colloquio.

In seguito a quanto accaduto il Sig. Maggi Sergio, fratello dell'alunna Maria Teresa, nell'assenza del padre e con pieno mandato scritto, si recò a chiedere udienza all'Ill.mo Signor Preside per avere delucidazioni e spiegazioni sui sopradetti vocaboli rivolti ai giovani.

Presentatosi al Signor Preside con la dovuta educazione e rispetto questi lo apostrofò, in maniera poco educata ed eccitato al massimo, "che non riconosceva l'autorità fraterna e chiamò gli uscieri affinchè il Maggi venisse messo alla porta.

Alla richiesta del Maggi fatta a mezzo di uscieri e del Vice Signor Preside perchè gli fosse ritornata la lettera delega del padre, il Signor Preside gli fece comunicare dall'usciere di attendare fuori della porta.

Il Signor Maggi Sergio dopo alcuni minuti d'attesa si vide presentare invece due agenti di polizia che lo trasportavano a mezzo di camionetta al Commissariato di Via Goito, al quale il Signor Preside aveva creduto opportuno telefonare dichiarando falsamente che un alunno lo stava investendo ed insultando.

Al funzionario di detto Commissariato, il Maggi Sergio ed il padre Maggi Spartaco sopravvenuto e tutto preoccupato perchè avendo appreso dal portiere dell'Istituto stesso quanto accaduto, specificava e ne chiarivano i fatti firmando un verbale.

La mattina del giorno 20 febbraio 954 la Segreteria del Licec "PILO ALBERTELLI" invitò la mamma dell'alunna Maria Teresa Maggi a conferire col Signor Preside. Recatasi a tale colloquio, il Signor Preside le comunicò che avrebbe fatto espellere da tutte le Scuole della Repubblica sua figlia qualora non si fosse ritirata di sua spontanea volontà immediatamente dall'Istituto e solo a queste condizioni non avrebbe proceduto a termini di legge nei confronti del fratello Sergio Maggi.

ROMA, 20 Febbraio 1954.

Quisisana ovvero Clinica studentesca P. Albertelli

Dopo molti e svariati tentativi i migliori ritrovati terapeutici per salvaguardare la serietà delle studentesse, problema questo molto incalzante, sono stati raggiunti, modestia a parte, dal nostro istituto.
A questo proposito infatti i vetri delle finestre sono stati rafforzati da fissi ed opachi lastroni che esulano le ragazze dal mondo e da tutti gli occhi indiscreti dei dirimpettai.
Solo le finestre di Via Esquilino sono state escluse dal provvedimento.
E noi approviamo la decisione, perchè la Chiesa di S. Maria Maggiore è l'unico spettacolo che si può cogliere dalle aule che danno su Via Esquilino e non turba la quiete fanciullesca anzi favorisce quel celeste e sovrumano raccoglimento troppo sconosciuto ai giovani d'oggi, interamente presi dal materialismo della vita attiva.
Al contrario invece gli impiegati di Via Manin corrompono con i loro sguardi feroci le povere "figliole".
Eh, si sa, di fronte alla buona reputazione delle "figliole" bisogna sacrificare tutto. In fondo non importa se la scuola è trasformata in un monastero, se l'estate si soffoca, se le ragazze, come i cavalli con i paraocchi, sono obbligate a guardare solo da una parte, cioè solo nelle stanze dei prelati di S Maria Maggiore, perchè questo torna tutto a loro vantaggio. Così salvano l'onore, acquistano la stima, vengono continuamente incitate sulla via della salvazione eterna, dalla unica e spirituale visione di una Chiesa e non mettono in tentazione quei poveri impiegati schiavi del peccato.
Però, superato il pericolo degli impiegati resta quello dei giovani del Pilo Albertelli. A questo riguardo si è cercato di sottrarre le ragazze alla corruzione degli studenti, ponendo le aule in corridoi diversi e vietando il passaggio da un corridoio all'altro.
Resta però il fatto che, a ricreazione, ragazzi e ragazze si guardano attraverso le finestre interne.
Questo, si sa, non è troppo bello anche per i "figlioli" che commentano con lungho fischi l'apparizione delle"figliole", simili a tante Giuliette che dall'ultimo piano, loro sede centrale, cercano i vari Romei del 2° piano.
Perciò noi ci auguriamo che ben presto mettano le lastre opache anche alle finestre interne e pongano così fine a questa indecorosa situazione.
Poi, però, all'uscita di scuola, come la mettiamo?



"VOTO PALESE"

Non credo di dire una novità , tutti lo sanno e sono d' accordo su ciò, quando affermo che la scuola italiana non versa in buone condizioni; le ragioni sono molteplici e non starò ad enumerarle: la deficenza di attrezzature teoniche, scientifiche, eccetera, sono senz' altro le più diffuse ed appariscenti; ma ve ne sono anche altre di diversa natura ma non di minore importanza. Noi ci proponiamo di lottare per far sì che la situazione della scuola in cui viviamo, studiamo, ci formiamo una coscienza, muti in meglio e vorremmo quindi proporre a voi, studenti come noi, alcune rivendicazioni che siano comuni a tutti noi, sulla cui base sia così possibile adoperarci per la loro realizzazione.

Tra le molte, ve ne è una di particolare rilievo, che noi pensiamo essere senza altro giusta sotto ogni aspetto: il voto palese che viene già applicato in alcuni paesi più progrediti di noi in materia scolastica. Noi vorremmo cioè che ogni professore al momento di giudicare un alunno assegnandogli un voto, facoia ciò palesemente, annunciandolo all' alunno stesso ed alla classe tutta, senza cioè fare alcun mistero, senza ricorrere, per capirci, alla ridicola carta assorbente che nasconda dietro di se ciò che egli scrive sul registro.

Non significa questo desiderio il voler soddisfatta una nostra curiosità; noi vorremmo che fosse adottato il voto palese per molte ragioni: prima di tutto perchè l' alunno possa subito sapere quel che ha meritato e regolarsi di conseguenza quanto allo studio , per quel che in particolare riguarda lui e credo che questa sia una cosa a cui tutti aspirano; poi perchè il giudizio del professore sia conosciuto dal resto della classe che possa così giudicare l' operato del professore; tra l' altro finirebbero così tutte quelle voci, infondate e no, che corrono tanto spesso tra noi studenti, sull' ingiustizia del tale professore e sulle preferenze del tal' altro. Parlo per esperienza: nel ginnasio avevamo una professoressa che alla fine delle interrogazioni proponeva alla classe un voto da assegnare all' alunno interrogato poc anzi, e molte volte accadeva che il voto da lei proposto veniva mutato in meglio o in peggio a seconda del giudizio collettivo degli alunni. Non credo che nessuno di noi voglia il professore macchina che spieghi interroghi giudichi e basta, che sia un "estraneo", insomma. Si stabilirebbe così una maggiore familiarità e comprensione tra il professore e la scolaresca; il voto palese potrebbe essere il motivo che avvicini di più studenti ed insegnanti, il motivo di una reciproca collaborazione nello studio, di una maggiore reciproca fiducia.

Credo che per far sì che questa rivendicazione cui noi aspiriamo venga attuata, bisogni suscitare intorno ad essa un dibattito attraverso le colonne di questo giornale a cui partecipino tutti, alunni e professori, questi per primi, che esprimano il loro parere in proposito, per consigliare i possibili emendamenti necessari: chiunque può dire la propria opinione e, facendo ciò contribuirà a popolarizzare questa nostra proposta che ritengo giustissima sotto ogni aspetto.



F. P.

.. Si è guastato...! Bisogna portarlo subito all' elettro-manicomio!

INTERVALLO



ANNO III N. 3 L.80 ADERENTE ALLA ASSOCIAZIONE STUDENTI MEDI

GLI STUDENTI AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA SCUOLA

Il Congresso Nazionale della Scuolastudenti, del nostro Pilo Albertel svoltosi a Roma nei giorni 3,4,5 a li al professor Persichetti agli Palazzo Brancaccio, ha trattato prostudenti Chiesa ed Orlandi dettero blemi di estremo interesse, dalla la vita lottando contro di esso: relazione introduttiva di Petronio gli intellettuali avevano compre a quella di Casagrande sull'insegnaso che la difesa della ragione e mento della storia, di G.B.Salinaridella morale non divengano obbiet sulla democrazia della scuola, di tivi se non calano nel reale. Ma Sansone sulla condizione degli in noi oggi non abbiamo la scuola per segnanti, di Ada Gobetti sulla pe cui combattè Pilo Albertelli, non dagogia moderna, ecc...Relazioni abbiamo una scuola che risponda che purtroppo per mancanza di spa agli ideali della Resistenza libe zio non solo non possiamo trattare ra cioè e democratica, ma vecchia ma addirittura accennare, dovendo ed arretrata. E' infatti da ques ci limitare ai caratteri generali to dissidio di forze nuove demo del Congresso. Congresso ce ha tro cratiche con istituzioni vecchie vato unite tutte le forze culturaliche trova spiegazione l'attuale democratiche per la difesa della malcontento. Soprattutto perchè lo scuola, da Sapegno a C.Marchesi, interesse al problema della scuola da Codignola a Pepe, dal sen.Russò non è limitato ai soli intellet al sen. Della Seta, da Bianchi Ban tuali, ma è esteso a tutte le for dinelli al Gliozzi, al Saitta ecc..ze democratiche della Nazione, a Questo significa che sso ha rispos tutte le grandi masse lavoratrici. to pienamente ad una esigenza ge Perchè la cultura è uno strumento nerale. Non solo, ma ha trovato la indispensabile per realizzare una sua concretezza, la sua estrema u società migliore, perchè non si tilità nello stretto legame che han può avere una società progressista no unito la scuola alla società, al senza una scuola progressista. Per la vita moderna. Oggi infatti la questo la lotta degli intellettua scuola non può essere staccata dai li e quella degli operai che tendo valori della Resistenza, non può no entrambe ad una realtà miglio continuare nei suoi programmi, nel re non sono slegate l'una dall'al la sua struttura borghese-fascista, tra, non sono due fenomeni diver quando la Nazione ha condennato, sai, ma due aspetti diversi di uno con l'instaurazione della Repubbli stesso fenomeno. Ma accanto a ques ca, quest'obbrobrio politico cultu sto c'è stato un elemento veramen rale quale è stato il fascismo. Il te significativo: noi studenti per fascismo che accanto alla proclama la prima volta abbiamo posto le zione della dignità dell'uomo pone nostre volontà, i nostri problemi va le retate poliziesche, la vendi ad un congresso della scuola.Così ta della mano d'opera italiana al da oggetti quali siamo stati fino la Germania, lo sterminio dei popo ra considerati siamo divenuti sog li. Per questo si levò contro di getti attivi anche noi perchè, in esso la voce della cultura: la vo fondo, siamo soprattutto noi a su ce di Benedetto Croce e di Antonio bire l'arretratezza e l'astrattez Gramsci. Per questo professori e za di questi programmi, di questi

(segue a pag. 8)

MACHIAVELLI

In genere la storia della filosofia a scuola viene presentata come fine a sè stessa e non secondo i suoi valori reali, operante cioè in senso creativo, legata direttamente ai problemi dell'epoca attuale, in modo da condurre ad una loro chiarificazione e da tracciare le prospettive dell'ulteriore sviluppo della filosofia. Questo è infatti il principio moderno, non il ritorno all'antico, non l'adorazione e la contemplazione passiva, ma la creatività. Intesa però non in senso astratto ed anarchico, cioè nata dal nulla contro tutto, ma in senso moderno, evoluzionistico, intesa come sviluppo ed in stretto legame con il mondo da cui nasce ed in cui si sviluppa. Ma i libri di testo non sembrano accorgersi di questa nuova esigenza, di questa concezione del mondo antico inteso in funzione del mondo moderno, e continuano imperterriti chiusi nel loro mondo iperuranico, al di sopra delle "picoolezze" del mondo moderno. Il che porta ad una svalorizzazione della cultura stessa che, in quanto espressione del pensiero umano non va vista come un qualcosa di ben ben definito, ma nella sua problematicità, nel suo continuo ed inesauribile processo di sviluppo. Per esempio, nei riguardi di Machiavelli il Giulietti si esprime in questi termini: "La concezione politica del Machiavelli è nata da una accorata nostalgia della politica di Roma". Aggiunge poi che nel Principe ci sono "taluni principi ripugnanti ad ogni spirito veramente libero" perchè"lo Stato viene visto fine a se stesso, per cui c'è un estremo e polemico rovesciamento di ogni politica ierocratica". Viene così soffocato il problema dello Stato, elemento ispiratore e basilare del Machiavelli, problema che è, in fondo, oggi anche il nostro. All'epoca di Machiavelli si pone infatti il dissidio fra organismi ed istituzioni, fra Stato e popolo. Infatti da una parte c'è lo Stato che è dominio politico della vecchia classe dirigente ormai tramontata (feudatario), dall'altra una nuova classe in ascesa, legata in campo economico all'artigianato, alla industria corporativa, cioè a tutta l'economia legata in sede culturale all'Umanesimo ed al Rinascimento, mentre in campo politico nazionale non riesce ancora a divenire Stato, ostacolata sopratutto dalla massima potenza feudale, lo Stato pontificio. Così come oggi abbiamo da una parte il governo della borghesia, non più capace di dirigere la Nazione (serrata delle fabbriche, crisi economiche, disoccupazione, miseria), dall'altra invece abbiamo una nuova classe in ascesa ricca di forza economica e culturale, ormai in grado ed in dovere di risolvere i problemi della Nazione (scioperi per la difesa delle fabbriche) in grado di divenire Stato: il proletariato affiancato dai contadini e dalla classe media. Quindi il problema che colpì Machiavelli non è suo personale, perchè sorge ogni qual volta muta la realtà nazionale ma non muta la sua espressione, cioè lo Stato. Ed è con spirito estremamente moderno che Machiavelli lo risolve. Non auspica infatti ai bei tempi, non predica



(segue a pag 8)



Questa settimana Malia presenta:

CANDIDA

Candida, la commedia che si rappresenta in questi giorni al teatro Valle di Roma è una delle più belle e significative di Bernard Shaw. Nell'ambiente tranquillo e senza problemi di una felice famiglia borghese in cui Candida vive con il marito Giacomo, pastore protestante ed efficace predicatore, entra un giovane poeta, Eugenio, timido sognatore, ingenuo eppure critico penetrante della società che lo circonda. Vivendo vicino a Candida egli se ne innamora di un amore puro ed appassionato da chi deriva più che il desiderio di possederla, quello di vederla felice. Egli vede che l'ambiente che la circonda è piccolo, chiuso, e con la sua fantasia di poeta vorrebbe per lei una vi spirituale e superiore. Ne parla al marito Giacomo con l'entusiasmo di un idealista trascinato dalla sua idea ed è tanto profondo e quasi profetico nelle sue parole da spaventare il pastore che dichiara che lascerà a Candida la scelta. La donna che cerca nell'uomo che le sta vicino piuttosto la debolezza da difendere e circondare di affetto che la forza che la protegga, sceglie di rimanere col marito perchè felice e debole come è sempre stato egli ha più bisogno di affetto del giovane poeta. Shaw mette in bocca soprattutto a Candida e ad Eugenio la parte più profonda e caratteristica del suo pensiero, dal disprezzo per ogni legame sociale al concetto della forza della donna a cui si oppone la debolezza dell'uomo. E soprattutto la sua intolleranza verso ogni convenzionalismo o preconcetto e verso ogni forma di retorica tanto comune agli scrittori della società borghese. Senza dubbio la sua opera è piuttosto demolitrice che costruttrice e alla fine della commedia rimane qualche cosa di amaro e quasi senza speranza. Bernard Shaw non crede alla società e benchè le sue tendenze politiche siano orientate verso il socialismo egli non sembra sperare nemmeno nel socialismo una vita migliore. Si limita ad ironizzare e a .. distruggere nella società borghese tutto il molto che c'è da distruggere e se a volte sbaglia nel desiderio q quasi nell'avidità di scoprire e demolire ogni traccia di falso e di retorico, lo fa dimenticare con le sentenza e le battute sempre umoristiche e profonde anche quando sostanzialmente si allontanano dal nostro modo di sentire. Anche l'umorismo così frequente in lui ha molto di amaro e molto di pungente come nella figura di affarista conservatore del padre di Candida e di isterica zitella inglese nella dattilografa. Ma ora io non voglio e non posso criticare nè chiarire quest'opera che più ce capita deve essere intuita ma voglio piuttosto esaminare l'edizione di "Candida" che ci hanno dato al teatro Valle. La recitazione è senza dubbio buona. Con molta naturalezza ed efficacia recita Camillo Pilotto. Bene, anche se con meno passione, Evi Maltagliati e Rolando Lupi. Nel primo atto persuade poco Luca Ronconi nella parte di Eugenio, ma verso la fine diviene convincente anche nei punti più astratti e senza dubbio difficili della suaparte. Bene anche le figure minori, soprattutto la dattilografa. I costumi e le scene anche se non hanno caratteristiche particolari e non portano qualcosa di nuovo servono perfettamente allo scopo.

Marina Bujatti

LE ORIGINI dell'Evoluzione

Non spaventatevi dal titolo, ragazzi! Non vogliamo certo diventare un supplemento ai giornali scientifici ma sentiamo la necessità di porre anche questi problemi che, ignorati nella scuola, non possono esserlo per chi voglia anche minimamente interessarsi al mondo moderno.

VITA PRIMORDIALE: Da cosa abbiamo avuto origine? Quanti milioni, miliardi di uomini si sono fatta questa domanda, e quanti milioni, miliardi di risposte differenti abbiamo ottenuto? Quali di queste, se pur vi sono, rispondono a verità? Quelle che vi presento sono quelle, almeno per me, più fondate su base scientifica e quindi più probabilmente vere. C'è stata una cellula primordiale o una materia amorfa da cui le cellule hanno avuto origine? Molto probabilmente il punto di partenza fu molto elementare, comune, senza distinzione, ad animali e piante. In alcune forme viventi tra le più elementari la distinzione in animale od in pianta è piuttosto soggettiva. I dinoflagellati, ad esempio, sono alghe invisibili all'occhio nudo; abbondano nelle acque stagnanti e il microscopio li rivela acrobati agilissimi: il loro corpo monocellulare si contrae come se respirasse e ad un tratto un rosso punto oculare sembra guardarvi. Sono animali o piante? Secondo alcuni biofisici il più antico antenato delle forme viventi è il "Septothrix", anteriore anche alle alghe, che viveva nei grandi oceani d'acqua dolce dell'età Archeozoica, e più precisamente nell'età Precambriana e Algonkiana (circa 1 miliardo e 800.000 anni fa). Sembra che i discendenti di questo batterio si trovino oggi nelle paludi in cui si trovino minerali di ferro. Ma anche con questo esemplare brancoliamo nel buio. Gli antenati delle alghe verdi sono le cosidette alghe azzurre o Cianoficee. In esse la clorofilla non è ancora presente. Il loro pigmento è la phicocyanina. Queste piante assomigliano ai batteri per la loro forma tubolare o sferica e la loro riproduzione è agamica. Con le alghe verdi sembra che l'evoluzione si sia messa in cammino. Sono esse che, per prime, hanno la riproduzione sessuata. Questa forma di vita porta da una rivoluzione negli esseri viventi. Con la riproduzione agamica possiamo considerare gli individui immortali. Le cellule sessuate sono invece mortali. Ogni individuo introduce una funzione precisa, una "durata" fra due limiti, durante la quale trasmette la vita ad altri individui, prima di scomparire e di tornare all'universo inorganico donde miracolosamente è emerso. Per cui possiamo dire che, "da un punto di vista evolutivo, la più grande invenzione della natura è la morte".

PRIMI MAMMIFERI: Durante il periodo triassico dell'era mesozoica apparvero i primi mammiferi marsupiali: quei mammiferi che dovranno culminare nel capolavoro della natura: l'uomo (modestamente). Anche la loro comparsa sembra improvvisa, inesplicabile, eppure questi minuscoli animali (della stessa grandezza dei conigli, circa) simili ai marsupiali odierni rappresentano uno dei più importanti gradini dell'evoluzione. Insettivori o roditori, avevano temperatura costante e maggiore sviluppo del cervello, al confronto degli enormi dinosauri, d'intelligerza rudimentale e schiavi di determinate condizioni di temperatura e di umidità. Chi l'avrebbe detto che quegli inetti animalucci, che l'immane mole di un dinosauro (80-100 tonnellate) schiacciava a centinaia senza che il rettile se ne accorgesse, che questi, dico, sarebbero stati gli incontrastati padroni del mondo? Da dove hanno origine? Non dai rettili del Mesozoico, ancora agli inizi dell'evoluzione loro, non

(segue a pag)



LETTERE ALLA REDAZIONE



Carissimi redattori di Intervallo, proprio ieri mi è capitato tra le mani il vostro giornale, questo giornale che voi amate definire con lo ampio e generico aggettivo di "scolastico". Vi lamentate delle "poche volte" che noi comperiamo il frutto delle vostre fatiche (sono parole vostre) e, giustamente, oltre alle critiche, desiderate idee, incoraggiamenti, proposte. Non so se questa mia chiacchierata, che vuole e può essere amichevole, uno scritto decente, ma, qualunque sia la vostra opinione, badate, vene prego, al contenuto e non al...contenente. Innanzi tutto: potete affermare onestamente che "Intervallo" sia la eco delle opinioni, dei gusti e, perchè no? delle aspirazioni di tutti gli alunni dell'Albertelli? Credete forse che i vostri articoli politici, sociali, culturali e competentissimi siano letti con interesse, non dico dagli alunni del ginnasio, ma dalla stragrande maggioranza dei liceali stessi? L'esiguo numero di copie vendute vi dimostra chiaramente il contrario. I giornali scolastici, se pure possono essere definiti giornali, devono la loro popolarità alle battute spiritose, alle parodie storiche e geografiche, alle stesse punzecchiature ai professori, non intese però come veri processi all'intera classe insegnante. Il vostro non è un giornale scolastico, riconosciamolo.
Le vostre ardenti e certamente sentite filippiche contro i metodi di studio, le lezioni e tutto il resto non cooperano certo a formare nel...lettore medio una coscienza rivoluzionariamente creatrice; al contrario, di fronte a certi articoli infarciti di paroloni che sono chiarissimi per chi, come voi, studia ed approfondisce determinati problemi, ma che ad orecchie meno esercitate suonano come messe a sproposito o come il classico arabo, o meglio, per rimanere nell'ambito scolastico, come il benemerito greco, il suddetto, anche se in parte condivide le vostre opinioni, sarà necessariamente portato a sbadigliare, a criticare, magari senza ragione, o peggio, a non leggere affatto. Convenite che alcuni numeri di "Intervallo", pur essendo pregevoli dal punto di vista di un'ampia conoscenza del pensiero politico di un'esigua, insisto su esigua, schiera di allievi, sono apparsi alla maggioranza come un ottimo e conveniente sostituto di articoli farmaceutici sul tipo di Optalidon, Veronal, ecc. Lungi da me, in questo periodo di fervore di riforme, il volere un "Intervallo" esclusivamente frivolo e superficiale; di tanto in tanto qualche articolo serio e ponderoso (facciamo uno per numero) ci starebbe bene, beninteso escludendo completamente la politica di partito e parlando il meno possibile di politica in generale. La parte cerebrale dell'Istituto potrebbe cimentarsi in rievocazioni storiche, in giudizi artistici e, se priprio ci tenete, in progetti di graduali e attuabili riforme. Oltre a questo, potrebbero saltuariamente apparire recensioni di libri e

segue a pag 6

6

Ragazzi d'oggi



Parlo di loro, dei vari figli del re del conceptrato di pomodoro o del comandante in capo delle mortadelle. Parlo di quelli che formano la "ganga", di quelli che riformano il dizionario e rivoluzionano perfino il senso del punto e virgola. Essi fanno della vita un'opera d'arte, mettono tutti se stessi in ogni cosa che fanno e anche quando emettono suoni inarticolati come "beeee - bee - bee" lo fanno con un'arte così vissuta, così solenne, così "bestiale" che solo un'occhio esper tissimo si accorge che apprtengono alla razza umana. Tutto per loro fa molto "America", l'uso della pipa, il bere gin, dry e whisky and soda, l'andatura dinoccolata di cui le donne s'innamorano "a sassi". E poi, l'esercito variopinto dei nomi. Ninni, Fofi, Ghigo, Pic...tutti i nomi sui quali in quanto ad originalità, a scemenza, a finezza nessuno potrebbe avere niente da dire. Le donne poi sono quelle che si caricano di gemme, ori, ninnoli e patacche. Tutto ciò che abbacina, che "buca la vista" in questo periodo "va fortissimo". Quando una di queste Pucci, con le complicità della gomma-piuma(pervanno di moda chè quest'anno mose) con vesti le ragazze for viso bianco e ti strettissimi, che devono farslavato, capelli ni, alle trombe pensare ai cielo delle Antille, d'aria, al vento queste Pucci di quando una di la strada è uno cevo, passa per



"schianto" vale a dire che "spopola". Vuol dire che la ragazza è tanto "sexy", che "spacca tutto", che piace in modo "bestiale" che gli uomini la guardano con un'avidità "interplanetaria". E poi quando una Pucci si mette a fare all'amore con un Chichi, oh, che dolcezza!
- Mi vuoi bene Chichi?- -Ti amo da spolparti- -E perchè allora da alcuni giorni mi tratti come un piede?- Pausa, sguardo a spirale che parte da lui a lei. -Che ti ho fatto, gallina?- -E dài, non è forse vero che tu mi trascuri e snobbi?- -Ma tu da quand'è che non mi concedi neppure uno charmes?- -E perchè, l'altro ieri non avevo voglia di fare la gattona?- -Trasparlatamente- -Ma Chichi io ti amo da strafare- -Bene, stasera verrò a prenderti con la scatola e andremo a fare una lunga rotolata sul verde. Stai attenta ai tuoi giri però, altrimenti...
Questo è il mondo.

Liliana Ricciardi

~ o ~

...e consigli su opere di lettura informativa e formativa, redatti con l'ausilio dei Signori Insegnanti. Penso che il Signor Preside non avrebbe motivo di dolersi della diffusione di un simile giornale, come ora è portato a fare. Chiudo la mia "epistola" ringraziandovi del disturbo che vi siete presi per stringere i titoli e gli avvisi di redazione in modo da far posto a questa mia prosaccia, ed augurando ad "Intervallo"di poter veramente diventare quell'organo degli studenti dell'Albertelli che si vanta di essere. Ancora grazie dell'ospitalità

Franca Angeletti

11h

Sciopero dei professori

7

Come abbiamo visto lo sciopero dei professori noi studenti? Credo che questo argomento possa essere abbastanza interessante attualmente. Molti hanno malignato, non sempre a torto del resto, sulla spontanea adesione degli studenti, ma per fortuna una grandissima maggioranza di questi ultimi ha aderito coscientemente e seriamente, comprendendo le cause molto gravi della decisione dei loro professori. E' veramente sintomatico il fatto che anche questa categoria si sia decisa a scendere in campo, se così si può dire, accanto alle altre varie categorie di operai, tranvieri ecc., dimostrando così chiaramente che ogni uomo, indipendentemente dal suo stato sociale, ha pieno diritto alla vita. I professori in particolare hhe, dovendo frequentare un ambiente, quello studentesco, in cui specialmente si è oggetto di attenzione, sono costretti a conservare una dignità non solo morale ma anche esteriore, ed è più che giusto che pretendano, in qualunque modo, i mezzi necessari a questo tenor di vita. Questo sentimento, questo desiderio è perfettamente compreso dagli studenti, come del resto è stato dimostrato in Francia dove, a conclusione di uno sciopero studentesco per le troppo alte tasse universitarie, la delegazione mandata al Ministro ha,non tra le ultime cose, richiesto un aumento per i professori. Il diritto di sciopero inoltre è una faticosa conquista per la Costituzione Italiana e non si capisce per quali ragioni alcune categorie possano usufruirne senza, come dire?, perdere di dignità, ed altre no. Noi studenti sappiamo quale profondo legame vi sia tra le condizioni economiche dei nostri insegnanti ed il loro metodo di insegnamento e di giudizio. Un professore che non ha preoccupazioni finanziarie può più facilmente essere giusto, sereno, non solo, ma non avrà bisogno di mettere le ripetizioni, che dovrebbero del resto essere date gratis dalla scuola stessa, a 1000,2000 lire e più!
Noi vogliamo che voi professori comprendiate che quando ci lamentiamo di queste cose non ce la prendiamo con voi che siete costretti, in certo modo, ad agire così. Noi vogliamo che voi sappiate che ammiriamo il professore di"Anni facili", qualunque cosa egli abbia fatto ma condanniamo il barone La Prua.
Per questo abbiamo aderito al vostro sciopero, per questo vi siamo vicini, per questo sia in Francia, in Italia, in Inghliterra od in Russia, gli studenti, futuri professori, vi comprendono e vi amano.

Adriana Mancini



GLI STUDENTI AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA SCUOLA (seguito)

libri su cui dobbiamo studiare, di questa scuola che ha portato alla crisi e al suicidio troppi studenti. Ma noi siamo stanchi di questa situazione ed anche con i provvedimenti disciplinari e con tutti i tentativi di soppressione non sono riusciti e non riusciranno ad impedire questa nostra volontà, questa nostra lotta per una scuola migliore, per un insegnamento migliore. Questa volontà che è quellla stessa dei nostri educatori. Per cui l'elemento estremamente positivorivelatosi al congresso è stata la profonda unità tra professori e studenti. Unità che dimostra come la democratizzazione della scuola non è una utopia, ma una vera necessità, ed è per questa unità che essa può e deve essere realizzata; ed è per questa unità che per la prima volta ad un Congresso Nazionale della Scuola il nostro professor Salinari non era solo ma aveva accanto una fitta e rumorosa schiera: i redattori di "Intervallo".

Maresa Maggi

MACHIAVELLI (seguito)

il ritorno al passato ma l'ammaestramento di questo per costruire un migliore presente. Auspica infatti non alla negazione ma alla canalizzazione, alla centralizzazione della realtà in una autorità suprema (il Principe) forse identificabile nel moderno partito. Per migliorare gli uomini non basta quindi predicare l'unità spirituale dei popoli perchè "li uomini ti riusciranno sempre tristi se da una necessità non son fatti buoni". Bisogna perciò creare le condizioni adatte a migliorarli , instaurare cioè uno stato solido. Stato che perciò non è fine a se stesso, che non è "l'ingresso di Dio nel mondo" di Hegel, ma è mezzo di educazione, nasce dal basso, è frutto di una volontà collettiva popolare nazionale, è quindi l'espressione di una realtà situazionale. Per cui non si può parlare di un pessimismo di Machiavelli, ma di un suo profondo realismo. Anche nell'ideale di uomo politico, sebbene risenta molto dell'individualismo rinascimentale, è molto moderno. Infatti sostiene che il Principe deve essere soprattutto "amico del popolo" e per mantenere lo Stato può andare pure contro la fede purchè agisca "secondo ch'e venti della fortuna e le variazioni delle cose comandano". Si accenna quindi, seppure in maniera molto limitata e conforme ai tempi, il concetto di uomo politico legato strettamente all'ambiente, interprete delle esigenze reali, non fautore assoluto, non creatore della storia. Per cui il fine, il consolidamento dello stato, che poi a sua volta è mezzo di educazione, è strettamente legato al mezzo cioè alla misura in cui si tiene conto dell'ambiente. Infatti la netta scissione tra fini e mezzi, che poi s'è voluta vedere in Machiavelli, è infondata ed assurda perchè implicherebbe inesistente scissione fra pensiero (cioè il fine) ed azione (cioè il mezzo), quindi fra politica ed ideologia. Così i sedicenti machiavellici, come ad esempio Hitler e Mussolini, hanno rivelato la bassezza del fine, cioè soddisfare le ambizioni ed interessi personali che hanno cercato di celare in frasi pompose, hanno rivelato, dico, la bassezza del fine nell'atrocità del mezzo: la guerra dei popoli. Per cui non è il fine che giustifica i mezzi, ma è nel mezzo che si giustifica il fine. Quindi il politico che non tiene conto della realtà, che non si fa interprete delle reali esigenze della Nazione, non solo non è machiavellico, ma è antimachiavellico chè machiavellismo è realismo.

Maresa Maggi

La questione sia su Machiavelli che sull'insegnamento della storia e filosofia; senza dubbio è appena accennato, soprattutto per limitazione di spazio e per il carattere del giornale stesso. Per cui un intervento di critica o di approfondimento verrebbe gradito.

ORIGINI DELL'EVOLUZIONE (seguito)

dagli anfibi, perchè il salto sarebbe immenso, inconcepibile, e tanto meno dai pesci. Le traccia di un antenato comune ai rettili ed ai mammiferi esisterebbe in un cranio - l'unico - di Tritilodonte, che rivela caratteri così dei rettili come dei mammiferi. Una vegetazione densissima e cupa copriva la terra in quel tempo. Nell'aria satura di umidità volavano pesantemente goffi insetti dalle grandi ali. Neri nuvoloni correvano per il cielo che di rado mostrava il sole: pioggie diluviali, tepide, cadevano dapertutto. La terra era un'immensa palude su cui spuntavano montagne vulcaniche, che fra assordanti boati vomitavano fiumi di lava fiammeggiante, che, rovesciandosi nelle paludi, sollevavano colonne di vapore fischiante. Tutto era cupo per assenza dei vivaci colori dei fiori. Tenebre e bagliori: in questo scenario da Apocalisse, in uno dei periodi più movimentati della storia della terra, fecero la loro apparizione i più remoti antenati dell'uomo.

Carlo Panci

ATTENZIONE !!!

Si sta organizzando una filodrammatica. Coloro che vogliono partecipare diano i propri nomi ai nostri redattori il più presto possibile.

—

Comitato di redazione

Lilli Ricciardi - Marina Bujatti - Rina Pegurri - Anna Buiatti - Marcia Maggi - Adolfo Pellegrinotti - Carlo Panci Adriano Mancini - Luciano Lattanzi - Romano Cifollini - Paola Coffetti.

—

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA
Comitato Centrale

Roma 15 giugno 1955

Prot:872/27
FF/sa/org.

Al compagno Carlo Coffoni
Montecitorio

Caro compagno,
nel suo congresso provinciale la FGCI di Roma ti ha eletto tra i suoi delegati al XIV Congresso nazionale.
In qualità di delegato ti preghiamo perciò di riempire il questionario allegato e di riconsegnarcelo non più tardi di sabato 18 giugno c.m.
Fraterni saluti.

p. IL COMITATO CENTRALE DELLA FGCI
Commissione d'Organizzazione
(Silvano Peruzzi)

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA

XIV CONGRESSO NAZIONALE

--

DELEGA

Federazione provinciale di _____

Delegato _____

Eta' _____ *titolo di studio* (1) _____

Professione (2) _____

Nella F.G.C.I. dal _____

Incarichi che ricopre nella F.G.C.I., nel P.C.I., nelle organizzazioni democratiche (3) _____

_____

_____

E' iscritto al P.C.I. e da quando _____

Cariche pubbliche (4) _____

Ha subito persecuzioni nella lotta per il lavoro, la pace e la liberta' e di che tipo _____

_____

_____

_____

E' stato partigiano combattente o patriota? _____

E' stato premiato con la stella al Costruttore? _____

(d'oro, d'argento, di bronzo)

Data _____

(Firma del Segretario della Federazione)

_____

Timbro della F.G.C.I.

(FIRMA DEL DELEGATO)

_____

---

(1) - Scuole elementari, medie inferiori, medie superiori, universita'.
(2) - Operaio, contadino, artigiano, studente, ecc.
(3) - Membro Comitato federale, membro Comitato di Circolo, responsabile di organiz. sportive, ecc.
(4) - Consigliere comunale, provinciale, deputato, ecc.

- - - -

Cos'è il partito: organ. politica di lavoratori che lottano in modo coordinato contro il fascismo per instaurare e difendere la libertà per la edificazione di un regime democratico

Scopi: trasformazione socialista

Organizz. unitaria combattiva retta da una disciplina

Doveri degli iscritti:

a) partecipare alle riunioni svolgere attività e realizzare la linea politica
b) migliorare la sua preparazione e conoscenza, e capacità di lavoro e del mov. lavoratore
c. Osservare scrupolosamente la disciplina del partito
d. rapporti di lealtà e fraternità
e vita privata onesta
f. esercitare la critica e auto critica. per migliorare
g.) vigilare e difendere il p.

R/ a fare con le parole e con l'esempio opera continua di proselitismo

Quanti i doveri:-
i diritti
- contribuire alla elaborazione della linea politica del p.
- intervenire nelle discussioni
- partecipare con voto deliberativo alle elezioni
- ad essere eletti a funzioni e cariche
- ad essere giustificato in caso di mancanza da un organismo regolare di partito.
- a fare appello alla commissione di garanzia

Metodo di direzione:
la vita interna del p. è retta dal principio del centralismo democratico.

che significa? -
che tutti gli organi dirigenti sono eletti democraticamente
che tutti gli organi dirigenti possono essere revocabili

UDI. Giovedì 11. ore 15,30 presso il Pirandello
Ordine: Il convegno [illegible] Compagni
- Mercoledì 3 marzo - Chiamata [illegible] per impe
che [illegible] [illegible] con loro
[illegible] [illegible]
1 - [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
2 - [illegible]
3 - [illegible] [illegible]
3 marzo
Senato n. 45 7453 - Senato V° comunicazione
- [illegible] prima discussione -
Via Berlinguer 36.66.12

quella che all'io percepisce tutte le storie della vecchiezza dell'anima e per il carattere di mistero e bellezza.

non mancano le anime
le circostanze che cercano di comprendere di rivelare l'anima

le donne sono le sue creature predilette femminili -
l'erotismo è l'aspetto suo più indomabile dell'esistenza.
semplicità umiltà della donna
valore della vecchiezza femminile, è nella assoluta mancanza di passione nella abnegazione nella umiltà

le partigiane avevano molto più che non erano eroi o eroine. Rose - Maria Luce - Silvia nelle loro semplicità esprimevano la nobiltà del carattere femminile.
e lo è

Quante donne parteciparono alle
resistenze?

Tutte donne italiane
quasi tutte collaborarono
partigiani aiutarono —
ci vestirono
ci nascosero
ci curarono in ospedale.
ci informarono
ci fecero da staffette.

Cure di loro non sarebbe
stato possibile la lotta partigiana
e la gloria —

70.000 inviate alla
fucilazione
35.000 torture mutilate
4.563 fucilate combattendo
623 impiccate combattendo
2.750 deportate
512 cadute nella lotta
per la

Posizione avente - chiave di fronte al P.

1°. Denuncie interne del p.

XX° congresso processo di rinnovamento - svolta dell'[illegible]
con ritorno rinnovo - u/s partito

Direz. non ha fatto conoscere
(decisione il suo punto di vista
- critica insufficiente e poco decisa
- mancata pubblicaz. del secondo
rapporto -
- Ciliga se non è un documento
ufficiale del P. C. Sovietico - ma
anche u/s punto o n è convinti
della necessità - di rompere con
i vecchi sistemi - allora si
fa come Kruscef. - u/s parte
chiara -
o non n'è convinti, allora
- si comporta con circospezione
e prudenza -

perché non n'è convinti?

Il fatto che il rapporto non
sia stato reso documento
ufficiale del P. C. Sovietico è
un sintomo delle resistenze
che si determinano anche in
me non dobbiamo orientare
il partito sovietico a consoli-
dare u/s me svolte -

si siamo convinti che è giusto e utile -

io sono convinto

anzi - sono preoccupato di alcune affermazioni che

- fanno credere p/s proceno

- le risorse e la dedizione delle nostre azioni clandestine da q/s fanno possano provo con p/s arresto

compagni ritornano da vecchi termini / sistemi conformisti ~~molto~~ - tacciò di tradizione e accusati a colpo che discutono

- burocratismo - conformismo
- disciplina inesistente in molte militanze

Pericolo di tono inibitorio - boscione che p/s movimento di rinnovamento che ha conquistato già tutti compagni abbia stancio sul Stalin con cui guardiamo tutti i movimenti comunisti e lo stesso URSS.

- importanza del congresso
- riforme e divorzio - non è così

- congresso di rinnovamento
- linea giusta ma principale compito è di sviluppi e prospettive

Congresso tipi

- Congresso troppo affrettato Tesi non lette non discusse non comprese - o
* la base del partito deve fare uno sforzo di elaborazione di queste linee

elaborazione della base

critica e autocritica

non sono state sufficientemente chiarite dal p. il carattere e le prospettive della lotta

errori nell'orientamento e nell'attività - nell'attività nell'orientamento nella massa

Via libera al socialismo

quale politica di alleanze? C.L.N.?

alleanze e collocazione? buona la enunciazione ma scarsa la applicazione di q/s linee

Parere pro. del consiglio

politica vera e democratica rottura? socialdemocrazia

politica settaria nell'applicaz. di q/s linee - settarismo e schematismo - perdita delle prospettive - difficoltà a ballo di trasformazione di + vasti episodi

Non dimentichiamo che siamo un partito di tipo nuovo un partito di massa particolarmente sotto l'aspetto q/s caratteristico nel p. statuto ogni formula filosofica - nel p. es. come significato q/s

adesione richiesta nel programma
non tutti marxisti / ma non [illegible]
tradizione quando
giudicano da scuola
vicina dalla sua concezione
filosofica)

Dovere dei marxisti di discutere e
confrontare alle nostre idee i
non marxisti.

Incomprensione di una parte della
dottrina, citare

Democrazia e svolte determinate del XX°.

Critica all'atteggiamento incerto e alle
riserve della direzione
resistenze anche tra i nostri dirigenti?
- rigettare con forza quei motivi e
quegli errori come forme estranee
di difesa che alterano la legalità
socialista q/s motivi non
sono nel costume e nella ideologia
comunista —

che Giusto pubblicava il "rapporto
sul piano informativo e della
notizia riportata con riserva —

Diritto di pretendere dal giornale
la più larga informazione
e non costringere ad attingere
ai giornali avversari

rivista "Il punto
ricordare la difficoltà in cui vivono

= che prima delle decisioni dopo una discussione che è obbligatoria per tutti.

che non è tollerata dal p. la costituzione di frazioni che rompano l'unità

- che le decisioni degli organismi superiori hanno carattere obbligat. per gli organismi inferiori

In questa direttive che sono state approvate dal VII° congresso il p. deve muoversi avanti, compiere creare intorno al p. l'unità forza e fiducia che ci impedisce l'isolamento.

- fondamento p(r unità - ~~azione~~
- plebiscito popolare. interdizione.
- armi nucleari -
- Comunità del Mediterraneo -
- riunione di Roma
- Unità comunisti e cattolici

Convegno d'opinione sulla CED.

— Sviluppo del lavoro di giovani e delle ragazze.
Forte org. giovanile.
Politica verso le donne.
UDI — emancipaz. e lotte donne.
Comitato nuovo sviluppo emancipaz. donna.
riorganizzare le sezioni
— migliorare il livello ideologico di compagni
e fare giornale.
Diffusione stampa. organizzare giornale
Accresce e rafforzare numero comunisti
lotta dei comunisti.
Vietnam / Dubcek ecc.
il mondo marcia verso il socialismo
lo CED non lo fermerà.
ci dicono i nemici della libertà
noi in tutto il mondo combattiamo
per la libertà dei popoli dal colonialismo
Fontane di S. Rosa - Garibaldi
Volantini ecc. indip. / noi pure.



МОЛОДОЙ ДРУГ!

ПРИНЕСИ С СОБОЙ
НА НАШ ПРАЗДНИК

Хорошее настроение,

Карнавальный наряд,

Любимую песню.

МЫ ЖДЕМ ТЕБЯ

8 августа 1957 года

в 7 часов 30 минут вечера

на Гранитных трибунах

ЦПК и О им. Горького.

С наступлением темноты

для тебя зажгутся тысячи огней

ВОДНОГО ПРАЗДНИКА

на Москве-реке.

132

L I S T E

des responsables pour le travail avec les délégations étrangères au VIe Festival Mondial de la Jeunesse et des Etudiants

1.	Australie Iles de Hawai Paouna	Nikolaiev V. D. Hôtel "Touriste" 81-30-00 com. 6-64
2.	Autriche	PEREGOUDOV V. I. Foyer de l'Académie Timiriazev.
3.	Albanie	VOLKOV A. I. Hôtel Vostok 5-0-23-33
4.	Algérie	CHILAIEV G. Hôtel Yaroslavskaia 2-6-27
5.	Angleterre	KIRITCHENKO N. K. Hôtel "Touriste" 81-30-0 commut. 6-64 Suppléants- SOUNTSOV A. V. " BELAIEV A. A. " Goloubev A. E. " TITOVA V. A.
6.	Argentine	KHOMENKO L. F. Hôtel Vostok D-0-23-33
7.	Afghanistan	" Yaroslavskaia 2-6-27-63
8.	Belgique	CHARAPOV G. V. " Zolotoi Kolos 2-6-22-93
9.	Birmanie	MIRGANOV R. Kh. " Ostankino 2-6-25-68
10.	Bulgarie	NIKOLAIEV B. A. " Touriste 81-30-00 commut. 6-64 suppléant: LYSSENKO V. A.
11.	Bolivie	BERDNIKOV I. A. Hôtel Vostok 5-0-23-33
12.	Bresil	DMITRIEV E. N. " Zaria 5-3-19-86
13.	Hongrie	GOUROV A. P. " Zolotoi Kolos 2-6-22-93 suppléant: RAIMBEKOV D.
14.	Venezuela	POKROVSKI E. K.
15.	Viet Nam	TOURDOUKOULOV Z. Hôtel Severnaia
16.	Guadeloupe	TOKTRANOV B.N.,
17.	RDA	MALINKINE V. M. Hôtel Vostok 5-0-23-33 suppléant CHTCHEKINE K. F.

18.HOLLANDE Sourinam Curaçao	LOMOV N .P.Vostok 5-0-23-33 suppléants:DIATLOV A.T. TROUTNEV A.P. AGAPOV E.M.
19.GRECE	SMIRNOV V.N. Hôtel Ostankino 2-6-25-68 suppléant:DOUBROVSKI S.P.
20.DANEMARK GROENLAND Iles de Farere	KAZANSKI I.A.Hôtel Zolotoi Kolos 2 6-22-93 Suppléant: IVANOUCHKINE A.I.
21.EGYPTE	VEZIROV A.Hôtel Yaroslavskaia 2-6-27-63 suppléants:LOLIDZE D. KOUTTS I.T.
22.ISRAEL	POUTINTSEV N.G.Foyer de l'Académie agricole TIMIRIAZEV suppléant: KARTOUZOV V.I.
23.INDE	IBRAGUIMOV M. Hôtel Ostankino 2 6-25-68 suppléants:KADYROV V.N.
24.INDONESIE	ZONOV I.G.Hotel Ostankino
25.JORDANIE	MASLINE V.P.Hôtel Yaroslavskaia 2-6-27-63
26.IRAK	AKHMETOV K.G.Hôtel Yaroslavskaia 2-6-27-63 suppléant : FILIPPOV V.T.Hôtel Yaroslavskaia 2-6-27-63
27.IRAN	SAFONOV G.P.Hôtel Ostankino 2 6-25-68 suppléant:GORCHKOV V.M.
28.IRLANDE	PLETNEV V.P.Hôtel Tourist 8 1-30-00 commut. 6.64 suppléant :VYBORNOV V.P.
29.ISLANDE	NETCHAIEV B.S.Hôtel Altai 5 1-79-79 suppléant DAVYDOV E.M.
30.ESPAGNE	BARBECHKINA Z.A. Hôtel Zolotoi Kolos 2 6-22-93 suppléant ZVEREV O.N.
31.ITALIE Malte San-Marino	KOROVINE I.I.Hôtel Zaria 5 3-19-86 suppl.MAKAREVSKI A.A. SAOUNINE I.P. GRIGONIS I.K. DOUTOV P.M.
32. JAMBODGE THAILAND	YAKOVLEV S.A. Hôtel Severnaia
33.CANADA	ANDREEV P.V.Hôtel Tourist 8 1-30-00 commut.6-64 suppléant:BODROV G.A.

34. CHYPRE	KOULIKOV F.M.Hôtel Ostankino 2 6-25-68
35. CHINE	RAZDOUKHOV J.I.Hotel Ostankino 2 6-25-68 Suppl.KENJEBAIEV S.D.
36. COLOMBIE	SHIRNOV A.B.Hôtel Vostok 5 0-23-33
37. COREE	PODRAGACHNIKOVA A.S. suppl.KOSTIKOV A.S.
38. CUBA	VASSILIEVA L.Hôtel Vostok 5 0-23-33
39. KUWAIT ANDEN OMAN	TERENTIEV A.V.Hôtel Vostok
40. LAOS	ANNAIEVA G.R.
41. LIBAN	LAPINE A.I.Hôtel Vostok bâtim.3
42. LUXEMBOURG	ILITCHEVA N.A.Hôtel Zolotoi Kolos 2 6-20-40
43. MADAGASCAR REUNION	MAGUIDOV V.S.Hôtel Yaroslavskaia 8 4-40-26
44. MALAISIE	JOUMAGOULOV Ch.Hôtel Zolotoi Kolos 2 6-29-55
45. MAROC	PODOBEDOV R.M.Hôtel Yaroslavskaia 8 4-40-26
46. MARTINIQUE GUYANE FRANCAISE	KHARLAN V.N.Hôtel Vostok 5 1-13-40
47. MEXIQUE	PETKIAVICUS Hôtel Zaria D 3-19-86 suppl.TROFIMOV N.I.
48. MONACO	POELOUIEV V.I.Hôtel Zolotoi Kolos 2 6-29-60
49. République Populaire de Mongolie	BOUTOUKHANOV N.V.Hôtel Ostankino 2 6-26-11
50. NEPAL	VESELOV B.Z.Ostankino 2 6-26-11
51. NIGERIA	Soloviev B.M.Yaroslavskaia 2 6-29-97
52. Nouvelle Zélande	PONIATAIEV V.M. Hôtel Tourist 8 1-30-00
53. NORVEGE	KOUDRIAKOV V.N.Hôtel Altai 5 3-22-06 suppléants:NOROZOV N.V. 5 3-22-06 YAKOVLEVA A.P.
54. PAKISTAN	GOSTEV V.T.Hôtel Ostankino 2 6-26-11 suppléant LENSKI L.A.
55. PARAGUAY	SOLOVIEV S.M.Hôtel Vostok 5 1-13-40

56. PEROU	VLASOVA I.A. Hôtel Vostok 5 1-13-40
57. POLOGNE	KRIOULINE G.A.Hôtel Zaria 5 0-24-46 Suppléants: KOULIK V.V. TCHERNYCHEV V.I.
58. PORTUGAL	IVANOV M.A.Zolotoi Kolos 2 6-22-93
59. ROUMANIE	BOUGA V.G. Hôtel Yaroslavskaia 2 6-29-63 suppl.LIAKHOVITCH N.V.
60. ARABIE SEOUDITE BAHREIN IEMEN LIBYE	GOULTIAEV A.I.Hôtel Yaroslavskaia 2 6-27-57
61. SYRIE	MIRONENKO V.M.Hôtel Yaroslavsia. suppl.PODGOURSKI I.K.
62. USA	MIKHAILOV Hôtel Tourist 8 1-30-00 6-64
63. SOUDAN	TOUPTCHENKO Hôtel Yaroslavskai B 6-27-63
64. TUNISIE	CHIRIAMEDOV H.Hôtel Yaroslavsk 2 6-20-65
65. TURQUIE	KVITSINIA Hôtel Zolotoi Kolos 2 6-20-65
66. URUGUAY	KOZINE G.D.Hôtel Vostok 5 1-13-44
67. RFA	KOTCHETKOV Hôtel Vostok 5 3-17- suppl.LOUKIANOV MELNIKOV SERGUEEV V.A.
68. PHILIPPINES	KOLESNIKOV N.I.Hôtel Tourist 8 1-30-00
69. FINLANDE	CHTCHOUKINE N.Hôtel Altai 5 3-22-06 suppl.IVANOUCHKINE G.A.
70. FRANCE ANDORRE	GRIGORIEV L.I.Hôtel Zolotoi Kolos 2 6-26-79 suppl. SOLOVIEV N.P.
71. CEYLAN	KRACHENNIKOV A.I.Hôtel Ostankï 2 6-22-43
72. TCHECOSLOVAQUIE	KOZLOVSKI E.S. Suppl.TROCHINA P.A.Hôtel Zaria 5 3-08-23
73. CHILI	KATCHANOV A.I.Hôtel Vostok 5 1-13-40 Suppl. VASSILIEV V.N.

74. SUEDE	JOURAVLEV N.A.Hôtel Altai ☎ 3-22-06
75. SUISSE	BARANOV A.A.Hôtel Zolotoi Kolos ☎ 6-20-65 suppl.REZNIKOVA I.S. IGNATOV A.I.
76. EQUATEUR	BEZGOUBOVA V.S.Hôtel Vostok ☎ 1-13-40
77. YOUGOSLAVIE	RODIONOVA N.S.Hôtel Zolotoi Kolos ☎ 6-29-60 suppl.ISAIKINE S.A.
78. UNION SUD AFRICAINE	FOMITCH A.M.Hôtel Yaroslavskaia ☎ 6-29-63
79. JAPON	LIKHATCHEV I.A.Hôtel Ostankino ☎ 6-25-68
80. SENEGAL SOUDAN FRANCAIS MAURITANIE DAHOMEY COTE D'IVOIRE NIGER FRANCAIS HAUTE VOLTA GUINEE FRANCAISE CONSEIL FEDERAL DE L'AFRIQUE OCCIDENTALE FRANCAISE GABON CONGO MOYEN TCHAD OUBANGUI-CHARI TOGO CAMEROUN FEDERATION DES ETUDIANTS DE L'AFRIQUE NOIRE, faisant leurs études en France Etudiants des colonies se trouvant dans les sanatoriums de France.	CHAGOV N.I. suppl.SEPELEV Hôtel Yaroslavskaia ☎ 6-29-63
81. CONGO BELGE ROUANDA-OUROUNDI ANGOLA MOSAMBIQUE ILES DU CAP VERT GUINEE PORTUGAISE	BAIMOUKANOV D.A. Hôtel Yaroslavskaia ☎ 6-29-63

82. HAITI HONDURAS GUATEMALA REPUBLIQUE DOMINICAINE PANAMA SALVADOR COSTA RICA NIKARAGUA PORTO-RICO	CHIKHSAIDOV Ch., suppl. KONIK P.A. Hôtel Vostok 5 0-23-33	
83. KENIA OUGANDA TANGANIKA RODHESIE DU NORD RODHESIE DU SUD NEWSALEND BAZOUTOLEND ZANZIBAR	CHIKHOVTSEV B.A. Hôtel Yaroslavskaia 5 6-27-63 suppl. Kytchkine E.D.	
84. GAMBIE SIERRA-LEONE LIBERIA GHANA ETHIOPIE SOMALIE	KONKOV V.M. Hôtel Yaroslavskaia 8 4-40-26	
85. JAMAIQUE BARBADOS SANTA-LUCIA BERMUDES SAINT-THOMAS SAINT-VINCENT TRINITE GUYANE BRITANNIQUE	KHVOSTENKO S.N. Hôtel Zaria 5 3-08-23	

x x

x

Etudiants Palestiniens	Hôtel Yaroslavskaia	2 6-27-72
Association des Etudiants de l'Afrique du Nord	" "	8 4-40-26

FMJD

Fédération Internationale de la Jeunesse Musulmane

UIE Hôtel Yaroslavskaia 8 4-40-26

128

CAMERA DEI DEPUTATI

Lila Greco -

Горобейкой моеся
Корп. 11 кв 527.

Vernuze Milda - Riga
rie Veidenbaum 35 app. 23
- deputato al sovjet
supremo

Вернере Милда
Яновна

Рига
ул. Вейденбаум 35-23

Я хотела бы знать, будут ли
продолжены встречи молодых
~~[illegible]~~ депутатов парламентов
в других странах, поскольку проблема
~~[illegible]~~ связей ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ сболь власти,
что было бы желательно
~~продолжить эти~~ встречи.

С. Карла Каппони
(Италия)

1110

" ATTIVITA' FRA LE RAGAZZE NEL QUADRO DELLA POLITICA DELLA FUCI E PER UN MAGGIORE CONTRIBUTO ALLE ORGANIZZAZIONI DI MASSA "

(Note conclusive della riunione della Commissione Nazionale Ragazze - Roma 19 novembre 1956).

La Commissione Nazionale Ragazze ha esaminato i compiti della FUCI perchè le ragazze assumano un ruolo di protagoniste nel largo movimento giovanile volto a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e politico che impediscono il pieno inserimento dei giovani nella vita dello Stato.

Nella precisazione di tali compiti s'intrecciano due ordini di questioni: l'una relativa al modo come lavoriamo per realizzare una sempre più ampia conquista delle giovani alle idee politiche e sociali più avanzate che noi rappresentiamo e diffondiamo; le altri concernente il problema della emancipazione della donna, il modo come tale questione si presenta alle giovani generazioni e quello che esse possono fare per avvicinarne la soluzione. Entrambi le questioni vanno affrontate in base agli orientamenti fissati dai documenti degli organi dirigenti della F.U.C.I.

1) - L'esame della posizione e degli orientamenti delle giovani di oggi costituisce un primo e fondamentale compito della nostra organizzazione: il mondo delle giovani è infatti la parte meno conosciuta della realtà italiana e, insieme, uno dei settori in cui sostanziali mutamenti sono andati maturando negli ultimi anni.

Oggi, in genere, le giovani generazioni femminili hanno una posizione più problematica di fronte alla vita: la spinta alla ricerca di un lavoro e la conseguente ricerca di una qualificazione professionale, riflettono non solamente condizioni familiari di bisogno, ma aspirazioni a maggiore indipendenza e dignità; la tendenza a modi di vita più moderni costituisce una potenziale carica di rinnovamento ed apre questioni sociali e di costume che investono gli attuali ordinamenti. Ne è prova fra l'altro il fatto che le stesse organizzazioni cattoliche - pur in misura e in forme diverse a seconda dei differenti ambienti e delle varie zone del nostro Paese - si sono orientate verso un rinnovamento dei loro metodi di lavoro.

Tale nuova posizione delle giovani, particolarmente avvertita nelle città, investe non solo le famiglie degli ambienti popolari, ma la gioventù del ceto medio e potenzialmente rappresenta la piattaforma per una spinta unitaria e rinnovatrice.

Le strutture economiche e sociali del nostro Paese contrastano con tale spinta alla contraddizione insita in ciò, le forze reazionarie fanno fronte con forme politiche e complesse di pressione che trovano nell'integralismo cattolico la sostanza e il centro unificatore; determinate questioni di emancipazione vengono accolte ed affermate, ma limitandosi ad una azione che si rivolge a certi gruppi ed ambienti giovanili e non investe le larghe masse; d'altro canto, tale azione viene condotta centrando su questioni che non investono direttamente le contraddizioni di fondo e l'attuale ordinamento sociale.

In tal modo l'influenza ideologica, politica e sociale del movimento cattolico fra le giovani va di pari passo e s'intreccia con l'opera del padronato che mantiene ed accentua l'oppressione particolare delle ragazze attraverso la discriminazione e il superasfruttamento. Tipici in tal senso i contratti a termine, i licenziamenti in caso di matrimonio e, soprattutto, la diffusione del lavoro a domicilio.

La posizione e gli orientamenti delle giovani devono essere oggetto di ampio esame e dibattito in ogni comune e in ogni provincia, in modo da giungere ad avere una visione delle masse delle ragazze, nella loro differenziazione e nel loro insieme. Lo obiettivo centrale che alla nostra organizzazione, in questo strumento di lotta giovanile, si pone in questo campo, è quello di vedere come aiutare la ragazza ad inserirsi nella vita indicando la strada del rinnovamento della società italiana.

2) - I temi dell'emancipazione della donna, in quanto parte integrante della lotta per la trasformazione della società italiana, costituiscono un aspetto generale della piattaforma politica e della linea di azione della FGCI, e come tali vanno impostati.

Ciò presuppone, da un lato, una maggiore presenza di tali temi in tutte le impostazioni politiche della FGCI e, dall'altro, un maggiore impegno politico delle ragazze comuniste e la qualificazione della loro attività nella vita dell'organizzazione.

Da ciò scaturiscono determinati orientamenti di attività che invitiamo a discutere nelle Commissioni provinciali ragazze e in attivi di ragazze, per portare poi il dibattito nei Comitati Federali della F.G.C.I.

Partendo da una analisi della realtà delle ragazze in Italia, la FGCI fin dalla sua ricostituzione, ha studiato ed attuato forme particolari di lavoro e di organizzazione che consentissero l'ingresso delle ragazze nella vita politica. Tali attività non solo hanno consentito di creare una massa, seppure limitata, di nostra influenza fra le giovani, ma hanno agevolato una presenza attiva di notevoli gruppi di ragazze nelle grandi lotte democratiche.

Sulla base dei passi in avanti politici cui la nostra organizzazione ha dato l'avvio fra le sue organizzate, e più in generale dei nuovi orientamenti maturati fra le giovani, crediamo che sia oggi possibile fare un passo innanzi, nel senso di promuovere una maggiore partecipazione delle ragazze alla vita politica dell'organizzazione, movendo risalire, nella informazione, nel dibattito e nella iniziativa, dalle esigenze che le giovani esprimono, alle questioni di fondo che condizionano la soluzione dei problemi giovanili, e cioè ai grandi temi del rinnovamento della società italiana.

Sulla base di tale presupposto, riteniamo giusto stimolare un maggior numero di attività comuni fra i circoli delle ragazze e quelli dei giovani comunisti, sia nel dibattito politico che nelle attività educative.

3) - Le iniziative della FGCI per la pace, la fine delle aggressioni coloniali, l'abolizione dei blocchi militari e l'unità europea devono vedere impegnate tutte le ragazze comuniste nel dibattito e nella spiegazione fra le giovani, sottolineando la funzione di avanguardia che la nostra organizzazione, in quanto movimento di giovani che lottano per il socialismo, ha in questo campo.

Egualmente, l'azione intrapresa dalla FGCI perchè il progresso tecnico si traduca in progresso sociale e quindi in una migliore posizione dei giovani nel campo produttivo, pone per le ragazze la necessità di una vasta campagna che, centrando sul tema della formazione professionali, affronti le lotte immediate per l'assistenza, la qualificazione e l'occupazione e, in pari tempo, ponga l'accento sulla prospettiva di una radicale riforma in questo settore vitale per l'avvenire della gioventù femminile.

Attorno a questi temi politici va condotta la campagna di tesseramento e di proselitismo delle giovani alla FGCI, creando le condizioni per reclutare un maggiore numero di ragazze più mature, specie fra le lavoratrici e le studentesse e in pari tempo avendo cura di mantenere ed estendere la nostra influenza fra le più giovani che dobbiamo tendere a riunire in loro gruppi particolari.

Per porre in luce questo nuovo impegno politico delle ragazze nella FGCI, suggeriamo che nel corso della campagna di tesseramento i circoli dei giovani e delle ragazze organizzino contemporaneamente una <u>festa per celebrare l'ingresso delle ragazze nella FGCI</u> e sottolinearne il valore politico e di emancipazione. In pari tempo, raccomandiamo di estendere <u>gli incontri fra ragazze lavoratrici e ragazze studentesse</u> in modo da porre l'accento sugli elementi unitari della nostra politica che accomuna ed esprime le esigenze della gioventù di tutti i ceti.

La diffusione di "Nuova Generazione" fra le ragazze costituisce uno strumento essenziale di qualificazione politica della parte più attiva della nostra organizzazione, e come tale va promossa ed organizzata in modo che il giornale venga letto almeno da tutte le nostre attiviste e da esse venga portato anche al di fuori della nostra organizzazione, specie fra le lavoratrici e le studentesse.

Di pari tempo, riaffermiamo il valore innovatore della azione, tipica di una organizzazione giovanile di avanguardia quale la FGCI, nel campo educativo e culturale; quest'azione, che riguarda tutto il movimento ma ha particolare valore per le giovani, e specie per le giovanissime, deve assumere carattere continuo e sarà aiutata dal centro attraverso l'elaborazione di materiale orientativo.

4) - La questione dell'emancipazione femminile, così come si è andata sempre meglio precisando nel quadro della società italiana, è problema sociale, giuridico e di costume che costituisce un obiettivo attuale di lotta, che interessa le donne, le giovani nel loro insieme le deve vedere protagoniste. Di qui il significato e il valore del movimento unitario di massa per la emancipazione, e quindi del nostro impegno per determinarne in tutti i campi della vita associata, ma specie nell'ambito dell'organizzazione autonoma delle donne, l'UDI, un grande movimento di ragazze.

113

Le giovani comuniste hanno sempre dato un sostanziale contributo allo sviluppo delle iniziative di massa; troppo spesso, tuttavia, tale contributo si è risolto praticamente in una sostituzione, nell'impostazione e nell'organizzazione dell'iniziativa, del circolo delle ragazze comuniste all'organismo di massa. Alla base di tale errore ci sembra ci sia non solo e non tanto una deficienza di lavoro pratico, quanto la mancata chiarezza circa la sostanziale differenza fra la piattaforma politica, i compiti e le funzioni di una organizzazione giovanile di avanguardia e quella del movimento di massa per l'emancipazione.

Ciò pone l'esigenza di una chiarificazione politica nei nostri circoli e di una battaglia per dare vita, nei fatti, al movimento di massa fra le ragazze, spostando via via in modo deciso in sede di organismo di massa tutte le attività che sono proprie di esso.

Le ragazze comuniste sono quindi impegnate a dare un fondamentale contributo alla realizzazione delle iniziative che l'UDI, l'UISP, i sindacati, le cooperative hanno in programma per le giovani, soprattutto essendo le animatrici della costruzione di una larga rete di gruppi e circoli di massa.

La chiarezza sulla funzione di avanguardia che spetta alle giovani comuniste si traduce quindi, da un lato, in un maggiore impegno politico delle nostre organizzazioni e in un loro maggiore apporto alla politica della FGCI, dall'altro in una loro più precisa funzione, alla testa di tutte le ragazze, per tradurre in lotte, movimento ed organizzazione la spinta al progresso presente nelle giovani e che è tale da divenire una forza importante di rinnovamento della società italiana.

1464

FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA ITALIANA
Comitato Centrale

La Consulte comunali
della gioventù

LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI
E I PROBLEMI DELLE RAGAZZE

n.3
marzo 1957

Sommario

- Per l'inserimento delle giovani nella vita dello Stato.
- La Consulta e il valore unitario del= l'emancipazione femminile.
- Le iniziative del Comune per le ra= gazze.
- Democrazia e autonomia.
- L'iniziativa di Pisa
- Le Consulte nel Mezzogiorno.
- Notiziario

Per l'inserimento delle giovani nella vita dello Stato

L'attività delle Consulte Comunali della gioventù in direzione dei problemi particolari delle ragazze costituisce un aspetto originale e specifico della politica che i giovani comunisti sono chiamati a svolgere perchè le Consulte stesse divengano un efficace strumento di lotta unitaria.

Infatti la Federazione Giovanile Comunista, in quanto organizzazione di avanguardia e di rinnovamento, è la forza più conseguentemente interessata alla emancipazione della donna, emancipazione che, in un paese come l'Italia, significa da un lato lotta per la effettiva parità di diritti della donna, e quindi azione di progresso nel campo giuridico e di costume, dall'altro lotta per l'elevamento delle condizioni di esistenza, e quindi battaglia sul terreno economico e sociale.

Ora il Comune si trova, al riguardo, in una posizione particolare nel sistema democratico della Repubblica: infatti, esso è la forma di esercizio del potere più vicina al controllo e alla sensibilità popolare e, come tale, più aderente agli interessi e all'attenzione immediata delle masse e in particolare delle donne, come prova la larga esperienza di battaglia democratica che il movimento femminile ha realizzato attorno ai problemi comunali.

Ciò riveste un'importanza del tutto speciale per le ragazze fra cui, come è noto, più diffuso è il disinteresse per la vita politica attiva. L'attività comunale può costituire uno strumento di larga azione per l'inserimento delle giovani nella vita dello Stato: infatti l'immediatezza e concretezza dei problemi che l'amministrazione comunale è chiamata ad affrontare e la sua vicinanza con la vita delle famiglie rendono il Comune facilmente aderente alle questioni che si pongono per un sempre più largo intervento delle giovani nella attività democratica e politica.

La questione riveste una speciale importanza in relazione alla prossima scadenza elettorale che, come affermato dal compagno Togliatti, si svolga essa a un termine più o meno breve, deve trovare tutte le nostre forze impegnate perchè essa si traduca in un passo in avanti, in senso democratico, della situazione italiana: di qui l'importanza di preparare le nuove leve di giovani elettrici ad un esercizio cosciente del diritto di voto, perchè questo pesi in senso di rinnovamento.

E' evidente che l'azione del Comune per l'inserimento delle giovani nella vita dello Stato è lungi dall'essere esaurita dalla costituzione e dal funzionamento della Consulta Giovanile, bensì riguarda il Consiglio Comunale, la Giunta nel suo insieme e i vari Assessorati; tuttavia la Consulta ha una insostituibile funzione quale centro propulsivo e unitario di vita giovanile, in particolare per le ragazze.

La Consulta e il valore unitario dell'emancipazione femminile.

In primo luogo la Consulta, specie nel Mezzogiorno e nei piccoli centri, può avere un compito di avanguardia per quanto riguarda il rinnovamento del costume. Il fatto stesso che nelle Consulte siano adeguatamente rappresentate le ragazze, costituisce un elemento nuovo rispetto alla tradizionale assenza delle ragazze dalla vita degli Enti pubblici. E' quindi compito della Federazione Giovanile Comunista battersi perchè di ogni Consulta che si costituisce sia chiamata a far parte almeno una rappresentante dell'organizzazione unitaria femminile, l'UDI

assieme ad una rappresentante delle organizzazioni femminili degli altri schieramenti. A tale fine è importante prendere i necessari accordi e agire in comune con le ragazze socialiste.

In secondo luogo, la partecipazione delle ragazze alla Consulta ha valore unitario e può costituire l'impulso ad un'azione concorde corrispondente appunto al carattere unitario della questione femminile, che accomuna le giovani dei più vari orientamenti. Oggi che, come chiaramente affermato nelle tesi preparatorie del nostro XV° Congresso, una spinta obiettiva all'emancipazione è presente nelle grandi masse delle ragazze, animate tutte dall'aspirazione al lavoro e ad una vita moderna, la Consulta può costituire lo strumento perchè questo indirizzo si traduca in orientamenti e in atti unitari. Le inchieste, i convegni, i dibattiti che la Consulta può promuovere sui problemi generali delle ragazze come su loro singole rivendicazioni e su questioni locali che le interessano, possono essere validi strumenti in tal senso. Egualmente il patrocinio del Comune su iniziative rivendicative, culturali e sportive delle ragazze può consentire ampio respiro e carattere unitario a tali manifestazioni.

Le iniziative del Comune
per le ragazze.

La Consulta può spingere il Comune a farsi promotore di iniziative concrete per affrontare determinate questioni di emancipazione delle ragazze; in ogni caso è necessario che la Consulta abbia presenti le loro esigenze specifiche nell'ambito delle varie campagne che essa promuove.

I problemi su cui il Comune può avere una funzione, in base alle sue competenze, ci sembrano sopratutto:

1) Le questioni del lavoro e della formazione professionale, e in specie:
   - l'organizzazione dei corsi integrativi dell'apprendistato, e pressione sulle ditte in tal senso;
   - l'iscrizione negli elenchi anagrafici di tutte le ragazze aventi diritto;
   - l'impulso all'industrializzazione e allo sviluppo produttivo in quei settori che sono suscettibili di occupare aliquote di mano d'opera femminile (collegamento con il piano Vigorelli per la formazione professionale, ecc.).

2) Le questioni della scuola e della cultura, ad esempio:
   - i pensionati per le studentesse;
   - l'attrezzatura delle scuole professionali femminili;
   - le biblioteche e le borse di studio;
   - le mostre e i concorsi.

3) Le questioni dello sport, del turismo e della ricreazione, con particolare riferimento alla necessità di costruire le attrezzature necessarie per consentire un largo sviluppo dello sport femminile.

Esistono poi una serie di campi di attività generale del Comune che riguardano la vita delle famiglie, e in genere la civiltà e il progresso, e a cui le ragazze prestano un particolare interesse: tali le questioni della costruzione di alloggi (vedi case per le nuove famiglie), l'eliminazione dei tuguri e delle borgate, il risanamento delle case coloniche, lo sviluppo dei servizi pubblici (si tenga conto che, là dove, ad esempio, manca l'acqua o non esiste il lavatoio, le più sacrificate sono proprio le ragazze sulle quali, specie nelle famiglie numerose, ricade il peso di larga parte delle faccende domestiche; e poi, avere una casa poco

ospitale, abitare in una zona ove i servizi pubblici sono carenti sono cose che affliggono ed umiliano particolarmente le donne giovani).

Inoltre, un'efficace politica comunale per la costruzione delle attrezzature scolastiche, per i doposcuola, le scuole serali e la lotta contro l'analfabetismo è questione di interesse diretto per le giovani maestre, in così grande numero prive del posto stabile.

Egualmente nelle amministrazioni provinciali possono essere affrontati i problemi che riguardano particolarmente, oltre alle borse di studio, l'attrezzatura delle scuole tecniche e lo sviluppo di tali scuole per le giovani in forma corrispondente alle prospettive di occupazione, mentre i Consorzi provinciali per l'Istruzione tecnica attualmente destinano ben il 40% dei loro fondi a corsi femminili, ma quasi esclusivamente di taglio, cucito e maglieria e prevalentemente tramite enti confessionali.

Democrazia e autonomia

Nella situazione attuale, governo e destre cercano di ostacolare lo sviluppo delle autonomie locali sancite dalla Costituzione, come prova la discussione sui controlli prefettizi in corso alla Camera dei Deputati e quella sulla regione, che si svolge in questi giorni alla Commissione Interni del Senato.

Assume quindi particolare importanza il collegamento tra la nostra azione comunale e la lotta per le autonomie comunali: da notare che i controlli prefettizi limitano l'attività comunale proprio e specialmente in quei settori, cosidetti"facoltativi", in cui prevalentemente rientrano le attività per i giovani. Nei grandi Comuni, poi, l'autonomia e la democrazia Comunale si ricollegano ai problemi del decentramento delle attività nei quartieri e, in vari casi, alle "leggi speciali" proposte in Parlamento per le situazioni particolari delle varie città.

L'azione per la sollecita costituzione delle regioni apre poi, fra l'altro, prospettive nuove agli Enti locali per quanto riguarda lo sviluppo delle fonti di lavoro e la formazione professionale, in quanto alla regione spettano compiti fondamentali in tal senso, in corrispondenza con le caratteristiche delle varie zone.

Nelle regioni a statuto autonomo, è nostro compito presentare al Parlamento e al governo regionale proposte organiche riguardanti i problemi delle ragazze, e sopratutto le questioni dell'istruzione e del lavoro.

La iniziativa di Pisa

Tutto questo presuppone però un intenso contatto fra l'attività degli amministratori comunali democratici(e in particolare delle donne e dei giovani eletti) e le masse delle ragazze, e un collegamento fra la iniziativa per la costituzione delle consulte e l'impegno della nostra organizzazione perchè in essa le ragazze siano rappresentate e i loro problemi siano presenti.

A tale fine, merita di essere segnalata la prima, efficace iniziativa presa in tal senso: la FGCI di Pisa, nel corso dell'azione per la costituzione della Consulta, ha diffuso centinaia di "lettere" ciclostilate rivolte alle râgazze per far conoscere l'iniziativa e chiedere il loro contributo: alla lettera è allegato un questionario nel quale si orienta la ragazza a rispondere per far sapere su quali problemi fondamentali del suo lavoro e della sua vita pensa che la Consulta e il Comune potrebbero esserle di ausilio.

168

Le Consulte nel
Mezzogiorno.

Riteniamo importante che di questi problemi si discuta in tutti i Congressi della FGCI, e che si muovano rapidamente i passi necessari per favorire, anche attraverso l'impegno delle ragazze, lo sviluppo delle Consulte in specie con l'impegno unitario nostro e dei compagni socialisti. Insistiamo in particolare perchè tali passi vengano fatti nel Mezzogiorno, ove la Consulta può costituire, in molte località, il punto di partenza per lo sviluppo dell'attività unitaria di massa.

Preghiamo le Federazioni di segnalarci i nomi delle giovani Consigliere comunali elette nelle nostre e nelle altre liste.

N O T I Z I A R I O

La campagna per la costituzione delle Consulte si va estendendo in tutto il Paese. Nel mentre si sottolinea l'esigenza che si arrivi concretamente a realizzare le Consulte nei comuni piccoli e grandi retti dallo schieramento di sinistra, si rileva la tendenza che si manifesta in alcuni grandi centri, ad una azione dilazionatrice condotta dalla d.c. e da altri movimenti giovanili (es. Bologna).

Queste manovre, alla cui base si può ritrovare il tentativo di operare discriminazioni anche in questo settore vanno affrontate sia sul terreno della critica e dell'azione tenace che abbia come prospettiva sempre la reale costituzione della Consulta, sia facendo proporre la Consulta, dalla base, su specifiche questioni e argomenti che interessino concretamente la gioventù.

- Ad Eboli e nella provincia di Salerno si sono ottenuti sette corsi di qualificazione facendo intervenire direttamente il Comune. Un giovane é stato inserito nella Commissione del Collocamento. La proposta della Consulta viene presentata come conclusione di iniziative per lenire la disccoupazione giovanile. Su iniziative analoghe la Consulta é stata proposta a Potenza.

- Ad Asti la F.G.C.I. ha inviato al sindaco per la costituzione della Consulta un documento specifico che é stato poi diffuso in tutta la provincia.

- A Novara lunedì 11 marzo si sono riuniti i rappresentanti dei movimenti giovanili comunista, socialista, liberale e democristiano per la costituzione della Consulta. Questa prima riunione si é conclusa con la decisione di formulare un invito a tutte le organizzazioni giovanili sindacali, sportive e universitarie per l'insediamento della Consulta che dovrebbe affrontare subito in tre Commissioni apposite,i seguenti problemi:

  a) qualificazione operaia e istruzione professionale
  b) problemi culturali e di studio sul contributo dei giovani alla lotta di liberazione nel novarese
  c) problemi sportivi.

- Ad Arezzo nella recente risoluzione del C.F. della F.G.C.I. approvata per il lancio della campagna congressuale si rileva: "Il Comitato Federale, nell'associarsi alla richiesta dei comunisti di Arezzo per rivendicare l'immediata convocazione delle elezioni nel Comune capoluogo onde metter fine all'attuale e ormai scaduta gestione Commissariale, rivolge un invito ai movimenti giovanili degli altri Partiti perché unitario sia l'impegno di dar vita con il nuovo Consiglio comunale, comunque siano i risultati di queste elezioni, ad una consulta comunale della gioventù, organismo rappresentativo che, nell'ambito comunale, solleciti e favorisca l'inserimento della gioventù nella vita dello stato e susciti problemi, avanzi soluzioni su tutte le questioni della vita dei giovani: dal lavoro alla cultura, allo sport. I giovani comunisti si impegnano a farsi promotori della costituzione di questo originale strumento di vita democratica anche negli altri centi della provincia."

- La Consulta giovanile del Comune di Torino ha discusso ultimamente sull'inchiesta promossa dall'Assessorato alla gioventù.

L'indagine tra i giovani prenderà in considerazione tre zone tipiche della città: Regio Parco (zona depressa), Lingotto (zona operaia) e Crocetta (zona borghese). Inoltre duemila giovani verranno interrogati secondo il sistema del "campione".

Si farà anche un accertamento indiretto tra gli educatori, i genitori, i professori, sacerdoti, dirigenti sindacali affinché sia garantito, secondo le intenzioni dell'Assessorato alla gioventù, un quadro più completo possibile della reale situazione torinese.

Le zone prese in esame sono composte da ventimila abitanti, con settemila nuclei familiari e circa tremila ragazzi di ambo i sessi, compresi tra i quindici e i venticinque anni di età.

Il questionario sarà recapitato a casa dei giovani e comprenderà quattro serie di domande.

Gli "intervistatori", scelti tra gli universitari e tra gli studenti che frequentano corsi specializzati di sociologia, si recheranno nelle case e porranno le domande ai giovani.

Il primo gruppo di domande comprendente i dati anagrafici sarà completato dagli uffici municipali, le altre domande verranno compilate direttamente dagli accertatori. Esse si riferiscono alla scuola frequentata, al tipo di istruzione che il giovane avrebbe preferito scegliere, ai motivi che lo hanno indotto ad un determinato tipo di studi anziché ad un altro.

Il terzo gruppo di domande riguarda il tipo di occupazione del giovane, il lavoro da lui esplicato e quello che avrebbe voluto esplicare.

Infine, il questionario si occupa del tempo libero del giovane.

L'inchiesta inizierà prossimamente e si prevede che nel prossimo autunno si potranno conoscerne i risultati.

- A Salerno dopo molti tentennamenti delle formazioni giovanili centriste e della destra é stata costituita la Consulta comunale della gioventù.

= ° = ° =

Il N. 4 del B O L L E T T I N O S U L L E C O N S U L T E avrà per titolo:

LE CONSULTE DELLA GIOVENTU' E I PROBLEMI DELLA SCUOLA MEDIA E UNIVERSITARIA

151

- v. con contatto Pace
- " " Stazione Pensi e prof.

Iniziative delle Ragazze per il Festival

L'iniziativa centrale delle ragazze per la preparazione del Festival sarà una "giornata delle ragazze per la pace" (9 giugno) attorno ai seguenti temi: fine degli esperimenti atomici ed utilizzazione dell'energia nucleare per scopi pacifici; solidarietà con i popoli coloniali, amicizia con le ragazze di tutto il mondo.

La "giornata" sarà preparata attraverso le seguenti attività:

- manifestazioni di ragazze nel maggior numero di località possibili (incontri, conferenze, dibattiti, riunioni, feste, serate, ecc.).
- alcune manifestazioni provinciali (3 o 4) di rilievo nelle province più forti con comizi di personalità..
- organizzazione di delegazioni unitarie presso le autorità locali per ottenere impegni e solidarietà nella lotta per la pace;
- invio di lettere alle ragazze arabe e giapponesi che esprimano la solidarietà delle ragazze italiane alla loro lotta contro il colonialismo (per le prime) e contro le armi atomiche (per le seconde) Le lettere saranno consegnate alle ambasciate dei paesi interessati attraverso delegazioni di ragazze;
- diffusione di 200.000 pezzi di propaganda scritta. A tale proposito si stamperanno nazionalmente due pliants: uno diretto alle ragazze in generale e uno alle studentesse. Inoltre si favorirà e solleciterà una produzione provinciale e locale;
- raccolta e confezione di doni da consegnare al Festival. Oltre ai doni tradizionali (bandiere, album, distintivi, ecc.) si insisterà particolarmente per una raccolta di bambole in costume tradizionale delle varie regioni.
- inoltre restano ancora valide una serie di altre iniziative già sperimentate nel passato, come: l'inaugurazione di bandiere della pace,

la compilazione di pergamene, la confezione di stendardini, ecc.

- per favorire lo sviluppo di tutte queste attività saranno creati dei Comitati di ragazze, sia al centro che nelle province; legati ai Comitati del Festival, con il compito preciso di interessare le ragazze alla preparazione del Festival.

Il lancio di queste iniziative avverrà, oltre che dalla produzione propagandistica prevista, da una serie di altre misure come: articoli ~~di~~ giornali, direttive del Comitato ~~xxx~~ nazionale del Festival e di tutte le organizzazioni interessate, interventi ecc.

Partecipazione

Evidentemente tutta l'attività sarà strettamente legata alla preparazione della delegazione delle ragazze italiane al Festival. Non è possibile fissarci ora un obiettivo preciso di delegate, siamo invece in grado di stabilire già quale sarà la nostra partecipazione qualificata:

- 20 sportive (una squadra di pallavolo e una di pallacanestro)
- modelli per una sfilata sul tema: la moda italiana attraverso i tempi.
- costume nazionale per la sfilata,
- contributo alle riunioni ed agli incontri delle ragazze soprattutto ~~in~~ due temi: istruzione professionale e attività sociale;
- contributo, con interventi e relazioni ai seguenti seminari: contadini, alimentazione, tessili, abbigliamento, insegnanti, letteratura.

153

ДЛЯ 1 ПЕРЕВОЗЧИКА
FOR CARRIER

№А173169

АЭРОФЛОТ
СССР

КВИТАНЦИЯ
ПЛАТНОГО БАГАЖА

EXCESS
BAGGAGE TICKET

154

АЭРОФЛОТ Самолет Ту-104

ПОСАДОЧНЫЙ ТАЛОН

№ рейса . . 05 . . Прага Дата вылета . . 15/VIII

Аэропорт назначения . . . . . Время вылета . 14.30

1. Явка в аэропорт за 1 час до вылета.
2. Посадка заканчивается за 30 мин. до вылета.
3. Оформление багажа заканчивается за 45 мин. до вылета.

155

Potvrzené, nespotřebované hodnoty možno do 3 měsíců na toto potvrzení volně vyvézt. Pečlivě uschovejte, duplikát se nevystavuje. — Within a period of three months the currency confirmed in this Certificate and unused in Czechoslovakia may be taken out without any restriction upon presentation of the Certificate. Keep carefully, no duplicate will be issued. — Les valeurs certifiées et non utilisées peuvent être librement exportées sur la base de ce certificat dans un délai de 3 mois. Gardez soigneusement, aucun duplicata ne sera émis.

Potvrzení pro osoby s bydlištěm v cizině o dovozu cizozemských peněz do Československé republiky.

Certificate confirming the import of foreign currency.

Certificat d'importation de monnaies étrangères en Tchécoslovaquie, destiné aux personnes résidant à l'Etranger.

Jméno a příjmení cestujícího:
The traveller's name and surname:
Nom et prénom du voyageur: Bontivedna Nata Cap[illegible]

Státní příslušnost:
Nationality:
Nationalité: Polka

Číslo pasu:
No. of passport:
Passeport No: 282

Neuvádějte zlomky platidel. — Disregard monetary fractions. — N'indiquez pas les fractions des moyens de paiement.

		slovy: — say: — en toutes lettres:
$		
£		
SFr.		
FFr.		
Ft		
Hfl		
Kč	1000	Tisíc

Razítko a podpis celního orgánu:
Confirmation of the Czechoslovak Customs Office:
Timbre et signature de l'organe de la douane:

Celníúřad Rusovce

Podpis cestujícího:
Signature of the traveller:
Signature du voyageur:

Podpisem potvrzuji správnost údajů.
I certify by my signature the correctness of the above statements.
Je certifie par ma signature l'exactitude des indications.

Dne:
Date:
Le 15-8-37

Zneužití potvrzení se trestá. — Any abuse of this Certificate will be punished. — Tout abus du certificat sera puni.

Poučení viz na rubu. — See instructions overleaf. — Voir instructions reprises au verso.

Skl. č. 87/F - SEVT, n. p.

156

Each passenger should carefully examine this ticket, particularly the conditions of contract on page 2.

Jeder Passagier wird gebeten den Flugschein und insbesondere auch die Vertragsbedingungen auf Seite 2 genau durchzusehen.

Passenger ticket & Baggagecheck 2819726

Flugschein und Gepäckabschnitt

Issued by

KLM Royal Dutch Airlines Pleinanweg 1, The Hague, Netherlands
Member of International Air Transport Association

Ausgestellt durch

Königlich-Niederländische Luftverkehrsgesellschaft

Pleinanweg 1, Haag, Holland
Mitglied der International Air Transport Association

Name of passenger
Name des Passagiers MRS. CARLA CATOM

Please check in at: 10.00 hrs
Bitte melden Sie sich:

City Stadt	Address Anschrift	Time Zeit	Airport Flughafen	Time Zeit

157

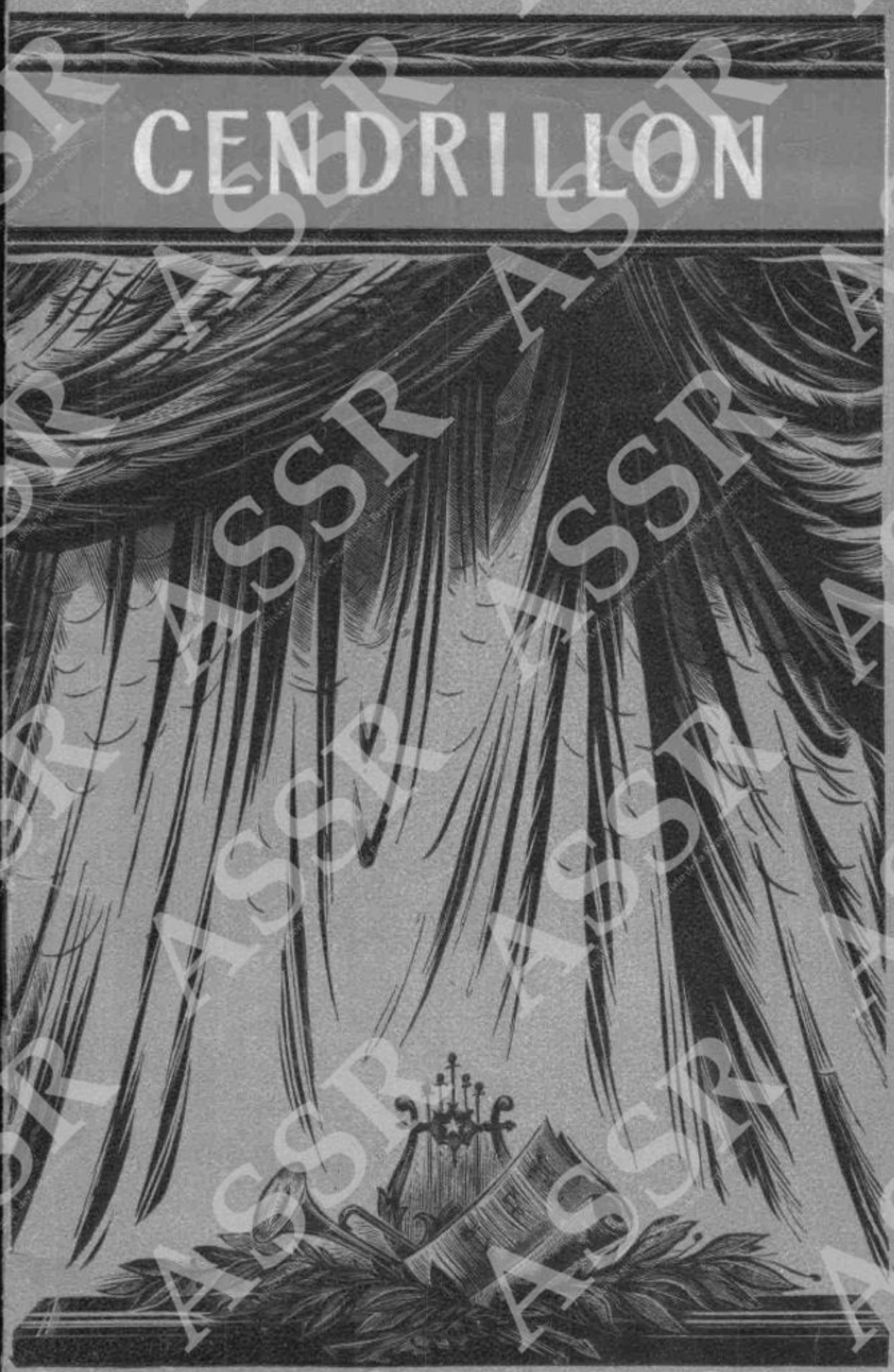


FESTIVAL NAZIONALE DE L'UNITA' - 50°

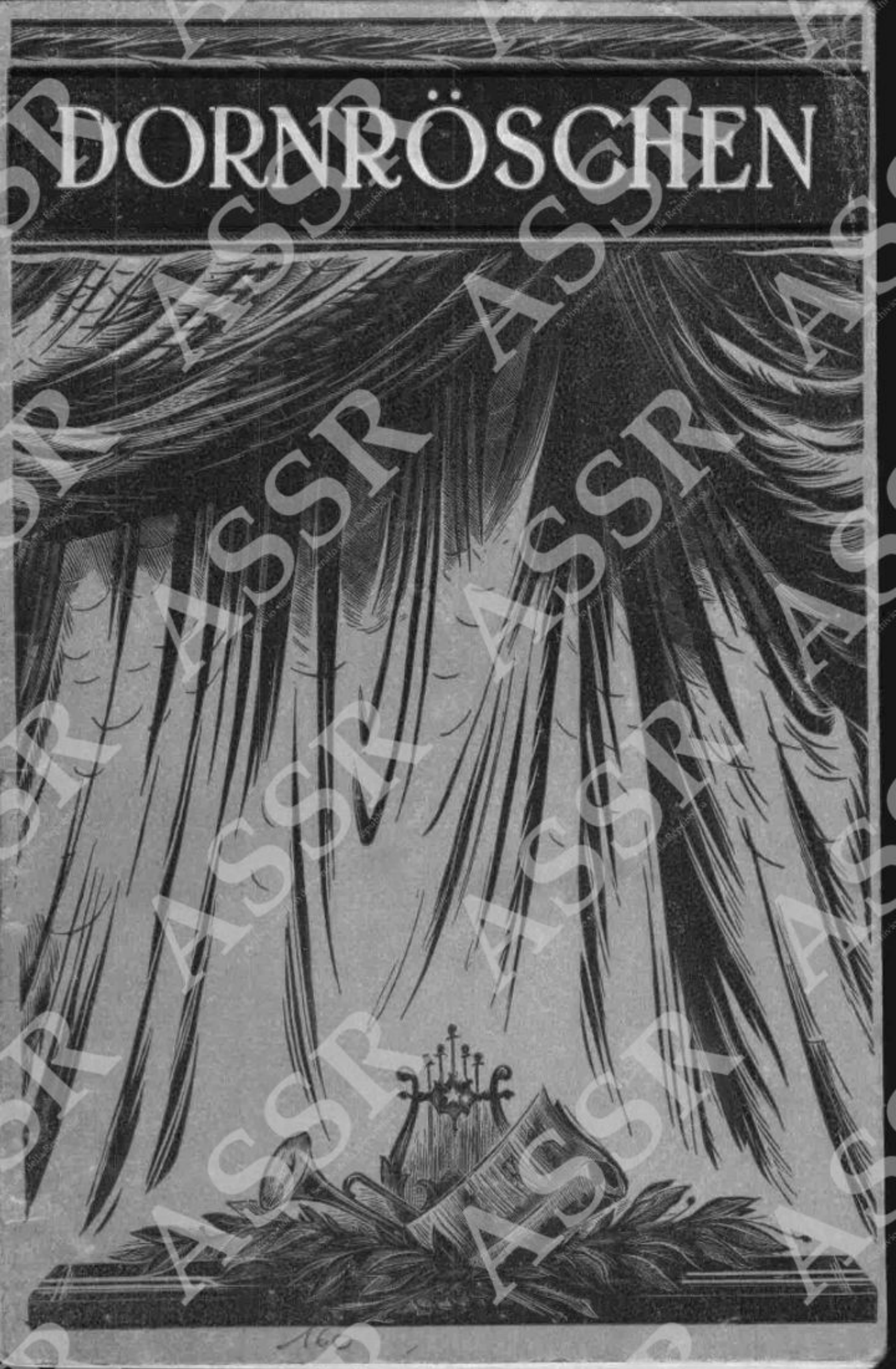
Bologna 1-15 settembre 1974 - 11 settembre Giornata del Cile

158

CENDRILLON



DORNRÖSCHEN





161

Stutrole Stadio a nome Lenin

ЦЕНТРАЛЬНЫЙ СТАДИОН им. В. И. ЛЕНИНА

БОЛЬШАЯ СПОРТИВНАЯ АРЕНА

la grande arene sportive

28 ИЮЛЯ

1957 Г.

МОСКВА

162

ПРОГРАММА
ПРАЗДНИКА ОТКРЫТИЯ
VI ВСЕМИРНОГО ФЕСТИВАЛЯ
МОЛОДЕЖИ И СТУДЕНТОВ
ЗА МИР И ДРУЖБУ

163

11.45—13.00 Шествие делегаций по городу на праздник открытия фестиваля. Проводится на красочно оформленных автомашинах. Маршрут шествия: Ярославское шоссе, 1-я Мещанская ул., Садовое кольцо, Фрунзенская набережная, Центральный стадион имени В. И. Ленина.

14.00—18.00

ТОРЖЕСТВЕННОЕ ОТКРЫТИЕ ФЕСТИВАЛЯ

Прохождение делегаций по стадиону.

Митинг.

Подъем флага фестиваля.

Principale di tutte le avventure di Rocca

5.000

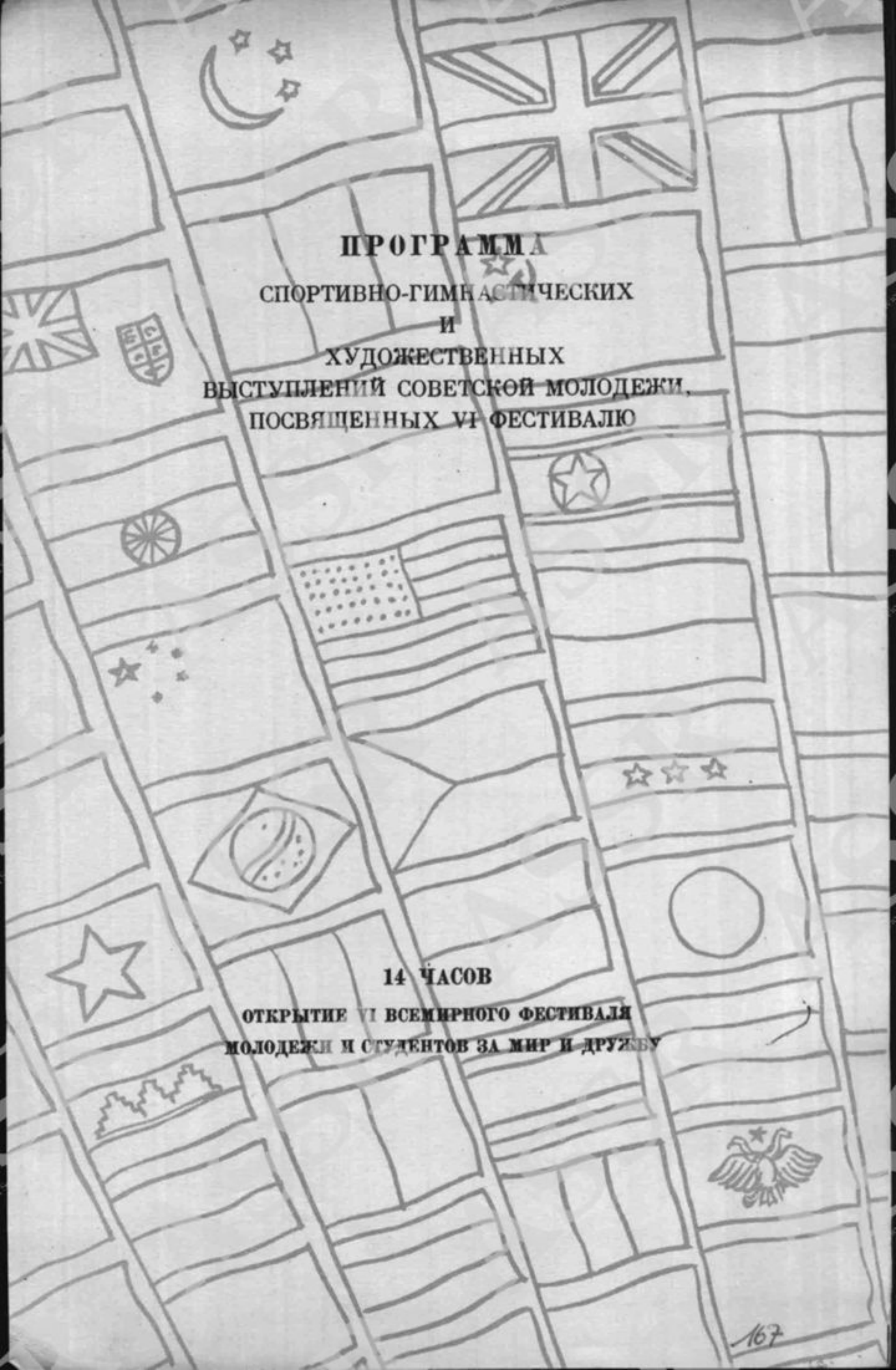
Rocca

ГИМНАСТИЧЕСКИЕ ВЫСТУПЛЕНИЯ СТУДЕНТОВ
ВЫСШИХ УЧЕБНЫХ ЗАВЕДЕНИЙ ГОРОДА МОСКВЫ

Участвуют 5000 человек.



166



ПРОГРАММА

СПОРТИВНО-ГИМНАСТИЧЕСКИХ
И
ХУДОЖЕСТВЕННЫХ
ВЫСТУПЛЕНИЙ СОВЕТСКОЙ МОЛОДЕЖИ, ПОСВЯЩЕННЫХ VI ФЕСТИВАЛЮ

14 ЧАСОВ

ОТКРЫТИЕ VI ВСЕМИРНОГО ФЕСТИВАЛЯ МОЛОДЕЖИ И СТУДЕНТОВ ЗА МИР И ДРУЖБУ

СПОРТИВНО-ГИМНАСТИЧЕСКИЕ ВЫСТУПЛЕНИЯ ФИЗКУЛЬТУРНИКОВ ДОБРОВОЛЬНО-СПОРТИВНОГО ОБЩЕСТВА «ТРУДОВЫЕ РЕЗЕРВЫ»

Участвуют 3200 человек

nuovo di lavoro

3200 parole

Pinghini — colori giallo arancione } parole
rosso cupo
nero

uomini blu rosso uomini rossi nudi
uomini neri

gioco intorno alla fiamma colori chiari

Russia — donne bianche con tamburo vestiti
in costumi folcloristici delle lunghe
con colori intorno tutto verde e fuoco
che sembra — donne vigliano giardino
verde.

Donne qui
fermate
entrano
Donne delle
ombre del
Nord.

coppie di amanti non è bile - con
fondo blu - e giochi arancio
la donna con bei colori rettili
ai quali è possibile aggiungere colori
come moltiplicazioni combinazioni
di colori ..
uomini con armoniche. colori
di centro si accendono i vari colori
improvvisamente alla fine della
danza in più immagini
giochini si spengono lentamente
ombrelli a movimento —
che siano via di corsa

СПОРТИВНО-ГИМНАСТИЧЕСКИЕ
ВЫСТУПЛЕНИЯ СТУДЕНТОВ
ГОСУДАРСТВЕННОГО ЦЕНТРАЛЬНОГО
ОРДЕНА ЛЕНИНА ИНСТИТУТА
ФИЗИЧЕСКОЙ КУЛЬТУРЫ
ИМ. СТАЛИНА



Участвуют 1200 человек

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Istituto Stalin Mosca
1200

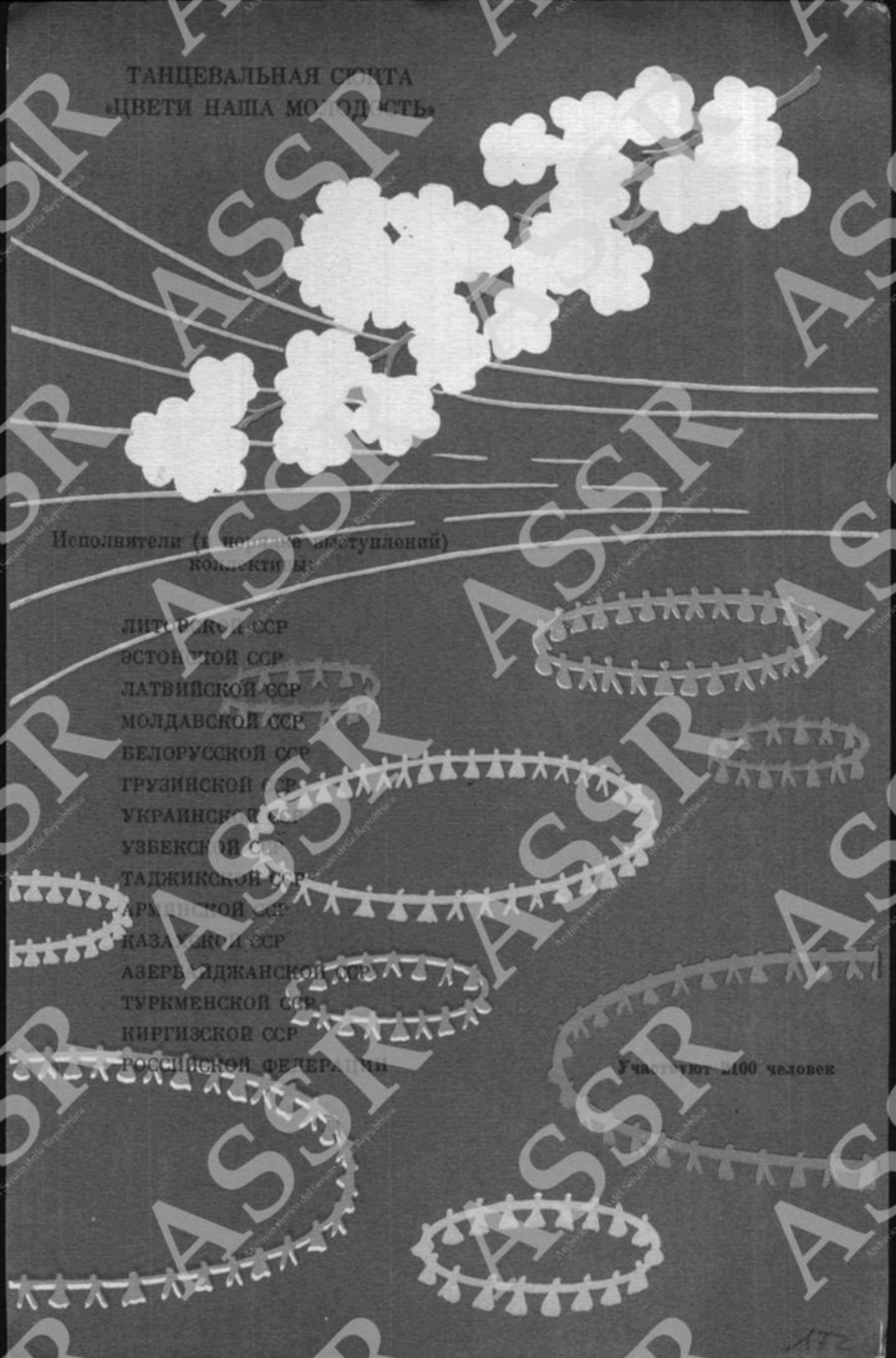
Daghestan - Repubblica autonoma - uomini
* Georgia
- Le petate
Abchasia sul colore
Bongedusta
* Armenia - [illegible] - vicino uno colbacco
Caucaso (Osseti uomini senza giubba - stessi pantaloni
cavallerizzi
di ogni colore
- Azerbaigian - (bionde al centro e chiari
[illegible] d'argento
intorno a testa uomini artisti
di giacca celeste con ricami
alti di colore bianco e celeste
gambali neri.

Turcomanistan - uomini con grande colbacco di pelo.
Divisa e pantaloni a strisce.
Donne celesti lunghe fino a terra
fazzoletto rosso che voltato
diventa un altro turbante giallo
con grande intorno di colore
nero in fronte una stella
con quattro
punte ricamata al centro diamante
Porta altri bracciali con monete
e pezzi di vetro. Della gamba
si vede sempre una parte in
aria.



171

ТАНЦЕВАЛЬНАЯ СЮИТА
«ЦВЕТИ НАША МОЛОДОСТЬ»



Исполнители (в порядке выступлений)
коллективы:

ЛИТОВСКОЙ ССР
ЭСТОНСКОЙ ССР
ЛАТВИЙСКОЙ ССР
МОЛДАВСКОЙ ССР
БЕЛОРУССКОЙ ССР
ГРУЗИНСКОЙ ССР
УКРАИНСКОЙ ССР
УЗБЕКСКОЙ ССР
ТАДЖИКСКОЙ ССР
АРМЯНСКОЙ ССР
КАЗАХСКОЙ ССР
АЗЕРБАЙДЖАНСКОЙ ССР
ТУРКМЕНСКОЙ ССР
КИРГИЗСКОЙ ССР
РОССИЙСКОЙ ФЕДЕРАЦИИ

Участвуют 2100 человек

ASSR

Lavori sulle diverse specialità

2100

"Fornire le seguenti,

Litomie
Ostomie
Setomie
Nefropie
Bilomie
Pleopie
Neurismi
Urbeclisten
Varicectomie
Arteriomie
" Horacstom
Orchiopexie
Tenectomie
Glenoplastie
Gastrectomie

СПОРТИВНО-ГИМНАСТИЧЕСКИЕ И ХУДОЖЕСТВЕННЫЕ ВЫСТУПЛЕНИЯ СОВЕТСКОЙ МОЛОДЕЖИ

Выступление физкультурников спортивного общества „Трудовые резервы".

Выступление студентов Московского института физической культуры им. Сталина.

Танцевальная сюита в исполнении коллективов Союзных республик.

Выступление студентов Ленинградского института физической культуры им. Лесгафта.

Выступление сводной колонны гимнастов высших учебных заведений гор. Москвы.

Финал. Участвуют все коллективы, занятые в спортивно-гимнастических и художественных выступлениях.

ТОРЖЕСТВЕННЫЙ



КОНЦЕРТ

547

ПРИГЛАСИТЕЛЬНЫЙ БИЛЕТ

INVITATION

INVITATION CARD

176

ДЕЛЕГАТЫ СТРАН ЧЕРНОЙ АФРИКИ НА 6-ом ФЕСТИВАЛЕ ИМЕЮТ ЧЕСТЬ ПРИГЛАСИТЬ ВАС НА ТОРЖЕСТВЕННЫЙ КОНЦЕРТ НАЦИОНАЛЬНОГО ИСКУССТВА, КОТОРЫЙ БУДЕТ ДАН СИЛАМИ ХУДОЖЕСТВЕННЫХ КОЛЛЕКТИВОВ ДЕЛЕГАЦИЙ СТРАН ЧЕРНОЙ АФРИКИ.

ВЕЧЕР СОСТОИТСЯ 8 августа В ПОМЕЩЕНИИ ТЕАТРА им. ВАХТАНГОВА. НАЧАЛО ВЕЧЕРА в 20.30 часов. (АРБАТ, 26).

КООРДИНАЦИОННЫЙ КОМИТЕТ
АФРИКАНСКИХ ДЕЛЕГАЦИЙ

177

LES MEMBRES DES DÉLÉGATIONS DES PAYS D'AFRIQUE NOIRE AU VI-e FESTIVAL ONT L'HONNEUR DE VOUS INVITER À VENIR ASSISTER À LA SOIRÉE NATIONALE DE GALA QUI SERA DONNÉE PAR LEURS ENSEMBLES ARTISTIQUES LE 8 août 1957 AU THÉATRE VAKHTANGOV (26. RUE ARBATE) À PARTIR DE 20 h. 30.

LE COMITÉ DE COORDINATION
DES DÉLÉGATIONS AFRICAINES

ASSR

THE DELEGATES FROM WEST AND EQUATORIAL AFRICA TO THE VIth WORLD FESTIVAL TAKE GREAT PLEASURE IN INVITING YOU TO GALA CONCERT OF THEIR NATIONAL ART WHICH WILL BE PRESENTED BY ARTISTIC GROUPS FROM THE COUNTRIES OF THIS TERRITORY.

THE CONCERT WILL BE HELD ON august 8th, 1957, at 8.30 p. m. IN THE VAKHTANGOV THEATRE (26, ARBAT).

COORDINATION COMMITTEE
OF THE AFRICAN DELEGATIONS

179

VI FESTIVAL MONDIAL DE LA JEUNESSE ET DES ETUDIANTS POUR LA PAIX ET L'AMITIE
VI WORLD FESTIVAL OF YOUTH AND STUDENTS FOR PEACE AND FRIENDSHIP
VI ВСЕМИРНЫЙ ФЕСТИВАЛЬ МОЛОДЕЖИ И СТУДЕНТОВ ЗА МИР И ДРУЖБУ
第六屆世界青年學生和平友誼聯歡節
VI FESTIVAL MUNDIAL DE LA JUVENTUD Y DE LOS ESTUDIANTES POR LA PAZ Y LA AMISTAD

COMITE PREPARATOIRE
PREPARATORY COMMITTEE
ПОДГОТОВИТЕЛЬНЫЙ КОМИТЕТ
筹備委員會
COMITE PATROCINADOR

adresse: MOSKVA, KOMITET FESTIVALIA | adr.telegr.: MOSKVA, FESTIVAL

01/908

Moscou, le 17 juin 1957

Aux Comités nationaux préparatoires
Aux membres du Comité International Préparatoire

Chers Amis,

Nous avons pensé vous intéresser en vous communiquant ci-joint quelques informations qui sont parvenues récemment au siège du C.I.P. de la part de différentes organisations.

Nous espérons que ces informations, qui viennent confirmer l'ampleur sans précédent et le succès des préparatifs du VI° Festival vous seront utiles.

Recevez, Chers Amis, nos plus cordiales salutations.

Pour la Commission Permanente,

H. del Campo — J. Denis

Membres du Comité International Préparatoire.

180

A R G E N T I N E

Le metteur en scène de cinéma et artiste bien connu, Hugo Del Carril a fait la déclaration suivante :

Question : Que pensez-vous de l'organisation des Festivals de la jeunesse et des Etudiants pour la Paix et l'Amitié ?

Réponse : Je pense que ces Festivals sont de remarquables missions diplomatiques, qu'ils sont très efficaces et engendrent plus d'harmonie que de discordes. J'estime que ces Festivals sont aujourd'hui particulièrement nécessaires et qu'on devrait les organiser tous les ans dans divers pays au lieu d'en avoir un tous les deux ans.

Les hommes qui ont élaboré de nouveau une loi concernant le cinéma n'ont visé qu'un but : l'organisation de festivals annuels. Nous pensons que pour couvrir ces dépenses, on pourrait profiter d'une partie du fonds constitué grâce à un nouvel impôt introduit en vertu de la loi sur le cinéma .

Question : Quelle importance attachez-vous à la participation de la jeunesse d'Argentine à ces Festivals ?

Réponse : Vu qu'une place très importante sera réservée à l'art au prochain Festival, il est important, à mon avis, que tous les pays y participent. Il est tout-à-fait évident que l'échange culturel est d'une des manifestations positives qui permettent aux peuples de mieux se connaître.

Le Docteur D. Juan O. Gauna, membre de la "Junta Consultativa por la Intransigencia Nacional" a déclaré à propos du VI° Festival :

"Il est nécessaire d'encourager tout rapprochement spirituel entre les jeunes. Et surtout à présent quand le monde devient le témoin de grandes transformations économiques et sociales et quand les efforts des peuples doivent être concentrés pour maintenir la paix dans le monde entier.

Mes conceptions se basent sur la doctrine de mon parti et sur les buts de sa lutte dans divers domaines. Elles se basent sur le principe suivant : la vie d'un homme doit être sacrée pour tout autre, et l'existence d'un peuple doit être sacrée pour un autre peuple.

+

B E L G I Q U E

De Bruxelles, le Comité National Belge nous informe :

Sur la base des nombreuses demandes de participation reçues les étudiants de l'Université libre de Bruxelles ont composé leur délégation de 35 membres avec les délégués et observateurs des organismes suivants : cercle de droit, Brussels Studenten Genootschap, gegan taal geen Vrijheid, Libre Examen, Cercle Solvey, étudiants libéraux flamands, cercle de psychologie, étudiants socialistes, journal "Le geux", journal "Bruxelles Estudiantin", journal "En Avant", cercle de sciences, équipes universitaire pour les Etats-Unis d'Europe, cercle de sciences politiques, étudiants communistes, cercle de philosophie et lettres, etc... Toutes les Facultés sont représentées dans la délégation.

+

C H I L I

En réponse à une invitation reçue de M. Petrovsky, Recteur de l'Université de Moscou et membre du C.I.P., M. Gomez Millas, recteur de l'Université du Chili, lui a envoyé le télégramme suivant :

Petrovsky, recteur de l'Université de Moscou. Veuillez agréer mes remerciements pour l'invitation honorifique au Festival des Etudiants. Fraîchement débarqué après mon récent voyage à l'étranger, je ne serai pas en état d'en faire un autre cette année-ci. Je souhaite des succès au rendez-vous pacifique de la jeunesse de tous les pays. Une lettre de Gomez est en route. Millas, recteur de l'Université du Chili.

+

F R A N C E

Le Comité national d'initiative nous informe qu'une commission syndicale estudiantine fonctionne avec son siège à la Fédération des Etudiants en Lettres. Cette commission inclut les représentants des Associations générales qui participent aux préparatifs du Festival et notamment celles de Grenoble, Marseille, Strasbourg, Toulouse, Reims, Lyon, Nancy, Rennes, Tours, Caen, Poitiers, Nice, etc... ainsi qu'à Paris les associations de la Préparation littéraire et artistique, des Sciences, de la préparation aux Grandes écoles scientifiques, des Lettres, de la grande masse des Beaux-Arts, des Langues Orientales, etc...

+

I N D E

La Commission Permanente a reçu la lettre suivante, en date du 24 mai 1957 de la part du Congrès National Indien :

Chers Amis,

Nous vous remercions pour votre aimable invitation à prendre part au futur Festival de la jeunesse à Moscou. Nous sommes heureux d'accepter cette invitation et nous enverrons au Festival, de la part de notre organisation "Congrès de Jeunesse" 10 jeunes gens en qualité d'observateurs. Ils attendent le rendez-vous avec la jeunesse de la Russie et d'autres pays qui y viendra.

Nous vous ferons savoir plus tard la date de leur arrivée et d'autres détails.

Sincèrement à vous,

Hiralal Bose,
Organisateur des Jeunes.

+

M A R O C

Le télégramme suivant est arrivée de Rabat :

"Avons déjà constitué notre Comité national préparation festival. Comité Exécutif UNEM remercie CIP pour aide = Comité Exécutif de l'Union Nationale des Etudiants du Maroc."

Selon les informations reçues, le Comité Préparatoire national du Maroc inclut notamment des représentants du Service de la jeunesse et des sports auprès du Ministère de l'Education nationale, de l'UNEM, la jeunesse du Parti Istiqlal, la Jeunesse du Parti Démocratique de l'Indépendance, la Jeunesse ouvrière marocaine (section de la Jeunesse de l'Union Marocaine du Travail), etc...

+

T U N I S I E

De Tunis est arrivé le télégramme suivant :

"Azouz Rebai secrétaire d'Etat à la Jeunesse et au Sport au Président Comité International Préparation VI° Festival Jeunesse Moscou honorés votre invitation Stop avons décidé participation officielle jeunesse tunisienne".

Selon les informations reçues, le Comité National préparatoire comprend notamment des représentants du Secrétariat à la Jeunesse et aux Sports, la jeunesse du Parti Néo-Destour, les Scouts Tunisiens, l'Union Générale des Etudiants Tunisiens, la section de la Jeunesse de l'Union Générale des Travailleurs Tunisiens.

+

U.N.E.S.C.O.

La lettre suivante a été reçue par la Commission Permanente :

United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization.
Organisation des Nations-Unies pour l'Education, la Science et la Culture

19, Avenue Kléber, Paris 16°

BMS/6879.16 Paris, le 28 mai 1957

Monsieur,

J'ai l'honneur d'accuser réception de votre lettre du 8 mars, relative à la diffusion des principes de l'UNESCO et d'informations sur les activités de l'Organisation, à l'occasion du "VI° Festival Mondial de la Jeunesse et des Etudiants pour la Paix et l'Amitié".

Cette question a fait l'objet d'une correspondance avec la Commission nationale de l'URSS pour l'Unesco, à Moscou, et de conversations avec la Délégation permanente de l'URSS auprès de l'Unesco, à Paris. C'est la raison de mon retard à vous envoyer cette réponse.

Un fonctionnaire du Secrétariat devant accomplir une mission auprès des Commissions nationales de l'URSS, des RSS de Bièlorussie et d'Ukraine, la date de cette mission sera avancée de manière que ce fonctionnaire puisse assister aux manifestations culturelles du VI° Festival Mondial.

En outre, une aide matérielle et financière a été offerte à la Commission nationale de l'URSS, pour le cas où elle voudrait faire connaître, dans le cadre du Festival, les buts et les activités de l'UNESCO. Des publications, des films, des pochettes de photographies, du matériel d'exposition seraient mis à la disposition par le Secrétariat.

C'est donc à la Commission nationale qu'appartient l'initiative pour toute activité de cet ordre et c'est avec elle que les mesures pratiques doivent être prises. Le Secrétariat fera de son côté tout ce qui lui sera possible pour faciliter la tâche de la Commission.

Je vous prie d'agréer, Monsieur, l'assurance de mes sentiments très distingués.

Luther H. EVANS
Directeur général

+

Y O U G O S L A V I E

Le Comité International Préparatoire du VI° Festival a reçu une lettre en date du 31 mai du Comité Central de la Jeunesse Populaire Yougoslave par laquelle celui-ci annonce leur décision d'envoyer au Festival une délégation de 195 personnes qui se compose d'un groupe d'observateurs et d'un groupe artistique. Le groupe artistique.comprend une chorale avec solistes, un groupe de danse populaire, un orchestre d'instruments populaires, un orchestre de musique moderne avec solistes.

Ils participeront à l'Exposition de photographie artistique et probablement au Festival du Film. Par ailleurs la lettre indique que l'Union Sportive Yougoslave a accepté l'invitation du Comité Olympique Soviétique et enverra 16 sportifs aux III° Jeux Sportifs Amicaux Internationaux de la Jeunesse.

°
° °
°

PROGETTO DEL PROGRAMMA GIORNALIERO DEL VI° FESTIVAL MONDIALE
DELLA GIOVENTU' E DEGLI STUDENTI

Esaminato e approvato dalla
Commissione del CIP
8 - 10 Gennaio 1957
Mosca



Schema orario giornaliero del Festival

Ore 7,30 - 9 - Sveglia e prima colazione

ore 9,30 - 13 - Incontri tra delegazioni - incontri di professioni (categorie) di atti affini (aspirazioni) - Seminari studenteschi - Visite e escursioni.
In caso di necessità la durata di queste manifestazioni può essere prolungata.
- Manifestazioni generali (incontri regionali, riunioni)
- Tornei (Gare) sportive della gioventù - Concorsi per il brevetto sportivo del Festival - concorsi artistici.

ore 11 - 12,30 - Concerti (in preferenza all'aria aperta, nei parchi e nei giardini, così anche nei club) Spettacoli di circo, proiezioni di films.

Ore 13 - 15 - Pranzo, riposo.

Ore 15,30 - 18,30 - Incontri tra delegazioni (di preferenza, nelle sedi di alloggiamento delle varie delegazioni)
- Concerti all'aria aperta - esibizioni di circo - proiezioni di films (nelle sedi di alloggiamento
- I giovani avranno la possibilità di apprendere

le danze e le nuove canzoni (nelle sedi dei vari alloggiamenti).
- Tornei sportivi della gioventù - Concorsi per il brevetto sportivo del Festival.

Ore 18,30 - 20 - Cena

Ore 20,30 - 23,30 - Manifestazioni generali (feste,riunioni, serate d'onore, balli,ecc.)
- Concerti e spettacoli, circo, proiezioni di films
- Tornei sportivi della Gioventù.

Ore 24 - Fine del programma giornaliero.

Osservazioni sullo schema del programma giornaliero

Il presente progetto del programma giornaliero del VI° Festival Mondiale contiene la lista delle manifestazioni previste per ogni giorno del Festival.

I programmi dei tre primi giorni sono esposti in modo dettagliato al fine che vi possiate fare una idea del loro carattere e delle loro diversità di manifestazioni che si ripetono tutti i giorni, così le ore del loro svolgimento, non sono indicate nei programmi dei giorni seguenti.

Cori, incontri fra delegazioni, manifestazioni artistiche, esposizioni, proiezioni di films, visite e escursioni che avranno luogo tutti i giorni del Festival, alla medesima ora, non sono elencate, perchè queste manifestazioni sono nei programmi del secondo e terzo giorno . Incontri di professione (categoria) Seminari e incontri di studenti della medesima facoltà sono solamente elencati nei programmi dei giorni nel corso dei quali i loro lavori cominciano e terminano.

I concorsi artistici non sono menzionati egualmente nel programma che i giorni della loro apertura e della loro chiusura.

18

(Primo giorno del Festival)
Domenica, 28 luglio 1957

Manifestazioni Generale

Ore 14 - 16 - Apertura del VI Festival Mondiale della Gioventù Sfilata delle delegazioni - si issa la bandiera del Festival - Stadio Centrale.

Ore 16 - 17 - Rappresentazione artistica "Per la pace e l'amicizia" - Stadio Centrale.

Manifestazioni artistiche

Ore 21 - 23,30 - Grande concerto internazionale al Palazzo dello Sport - Festa - Concerti sulle piazze pubbliche e feste danzanti nei parchi.

Cinema

Ore 20,30 - 23,30 - Proiezioni di films nei cinema all'aria aperta.

SECONDO GIORNO DEL FESTIVAL

Lunedì, 29 luglio 1957

Ore 11 - 13 - Apertura dei concorsi artistici internazionali
Inaugurazione dell'esposizione della fotografia
Inaugurazione dell'esposizione filatelica.

Incontri

Ore 9,30 - 13 - Incontri tra le varie delegazioni

Ore 15,30 - 18,30 - " " " " "

Tutti i giorni del festival, a partire dal secondo, gli incontri tra delegazioni si svolgeranno alle ore indicate nel programma di questa giornata.

Ore 15,30 - 18 - Incontro dei delegati con personalità eminenti del mondo artistico e scientifico.

187

Ore 20,30 - 23 - Apertura del Club Internazionale degli incontri (luogo permanente degli incontri, di dibattiti, discussione, etc.)

Visite e escursioni

Ore 10 - 13 - Visite ai musei, esposizioni, visite a Mosca. Gite in battello su il Fiume Moscova e il canale Mosca.

Tutta la giornata - Visite dei monumenti e musei nella regione di Mosca.

Secondo i desideri delle delegazioni il Comitato Sovietico preparatorio organizzerà le visite e le escursioni seguenti:

Ore 9,30 - 13 - Visite alle industrie (fabbriche), cantieri, amministrazioni, istituti scolastici.

Tutto il giorno - Visite ai Kolkos, sovkhos - stazioni di macchine e di trattori.

Tutti i giorni del festival, a partire dal secondo, le visite e le escursioni, con tutte le manifestazioni organizzate dal Comitato Sovietico preparatorio, si svolgeranno alle ore indicate nel programma di questa giornata.

Programma studentesco

Ore 20,30 - 23 - Apertura del Club internazionale degli studenti - Serate "Con i nostri amici".

Manifestazioni artistiche

Concerti nazionali e internazionali

Ore 11 - 12,30 - Concerti nelle sedi apposite, sulle piazze all'aria aperta, nelle strade, nei parchi.

Ore 15,30 - 18,30 - Concerti all'aria aperta nei luoghi di accantonamento delle delegazioni.

Ore 15,30 - 18,30 - I giovani avranno la possibilità di apprendere delle danze e nuove canzoni.

Ore 20,30 - 23 - Concerti all'aria aperta, nelle piazze, strade, parchi, giardini.

Tutti i giorni del festival, a partire dal secondo, le manifestazioni artistiche avranno luogo alle ore indicate nel programma di questa giornata.

TEATRO - CIRCO

Ore 20,30 - 23,30 - Apertura dell'Incontro dei gruppi teatrali della gioventù (In queste manifestazioni i teatri giovanili dei differenti paesi effettueranno i loro spettacoli. Questi, saranno seguiti da una libera discussione. Saranno distribuiti, diplomi d'onore speciali, ai migliori teatri e artisti)

Ore 20,30 - 23,30 - Apertura solenne degli spettacoli di circo.

CINEMA

Ore 11 - 13 - Proiezione di films nei locali cinematografici.

Ore 15,30 - 18,30 - Proiezioni di films nei luoghi di accantonamento delle varie delegazioni.

Ore 20,30 - 23,30 - Proiezioni di films nei cinema all'aria aperta.

Tutti i giorni del Festival, a partire dal secondo, la proiezione dei films, avrà luogo alle ore indicate nel programma di questa giornata.

TERZO GIORNO DEL FESTIVAL

Martedì 30 Luglio 1957

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 12 - Inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte plastica e applicata

Ore 16 - 19 - Apertura dei tornei sportivi della gioventù - Sfilata dei partecipanti ai tornei di calcio - Stadio Dinamo

Ore 20,30 - 23,30 - Apertura del Festival internazionale del film - Cinema "Udarnik"

INCONTRI

Incontri per affinità d'interessi

Ore 9,30 - 13 - Apertura dell'Incontro dei filatelici
- Apertura dell'Incontro degli animatori, organizzatori (organizzazioni) dei fanciulli e degli adolescenti.

Ore 10 - 23 - Club internazionale degli incontri.

Tutti i giorni del Festival, a partire dal terzo, il club internazionale degli incontri sarà aperto alle ore indicate nel programma di questa giornata.

PROGRAMMA SCIENTIFICO

Incontri e seminari Internazionali

Ore 10 - Apertura del seminario internazionale e inizio del viaggio di studio degli studenti delle facoltà di agricoltura.
- Apertura del seminario internazionale degli studenti in cinematografia.
- Apertura del seminario internazionale degli studenti delle facoltà di economia.

CLUB INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

Ore 10 - 13,30 - Concerto internazionale degli studenti.
- Incontro degli studenti con eminenti scrittori dei differenti paesi.
- Seduta di 100 giochi simultanei sulla scacchiera - (Scacchi) Data da grandi maestri.
Serata delle canzoni popolari (concerti dell'orchestra di jazz degli studenti)
- Serata del cinema sovietico
Incontro degli studenti con i cineasti sovietici -
Proiezioni di films - Dibattiti.

VISITE ED ESCURSIONI

Manifestazioni artistiche

PROGRAMMI NAZIONALI DI GALA

Ore 20,30 - 23,30 - Filiale del Teatro Bolchoi
- Teatro Stanislavski
- " dell'Armata Sovietica
- " Vakhtangov
- " Maly
- " Centrale dell'Infanzia
- " Mossoviet
- " Maiakovski

Tutti i giorni del Festival, a partire dal terzo, i locali indicati, nel programma di questa giornata, saranno riservati per la presentazione dei programmi nazionali di gala.

CONCERTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Concerti artistici internazionali

- Films
- Strumenti a archi

- Canto classico
- Canto classico dei popoli orientali e canti folkloristici
- Corali d'autori
- Strumenti a fiato
- Strumenti folkloristici - armonica a bocca - armonica cromatica - fisarmonica - concertina - chitarra.
- Orchestre di musica leggera
- Balletti classici e danze caratteristici
- Danze classiche e danze folkloristiche d'oriente
- Teatro mimico
- canzoni popolari
- Circo
- Danze (Balli) di società.

I concerti indicati nel programma di questa giornata, avranno luogo durante tutti i giorni del Festival che seguiranno.

TEATRO, CIRCO

Ore 20,30 - 23,30 - Spettacoli dopo il programma dell'incontro dei Teatri della gioventù.

Ore 11 - 13 }
Ore 21 - 23,30 } Spettacoli di circo
Ore 15,30 - 18,30 }

Tutti i giorni del Festival, a partire dal terzo, gli spettacoli teatrali e di circo si svolgeranno alle ore indicate nel programma di questa giornata

MANIFESTAZIONI DEDICATE AI GRANDI UOMINI DI SCIENZA E DI CULTURA

Ore 20,30 - 23 - Avranno luogo, nel corso del Festival, serate dedicate agli anniversari di eminenti personalità della scienza e della cultura dei differenti paesi, conosciuti per le loro opere e il loro contributo allo sviluppo della scienza e della cultura mondiale. Queste serate saranno preparate prima dalle deleg. dei Paesi corrispondenti.

CINEMA

(Festival Internazionale del Cinema)

Ore 10 - 20 - Esposizione internazionale dell'arte plastica e applicata.
- Esposizione delle foto
- Esposizione filatelica

Tutti i giorni del Festival, a partire dal terzo, le esposizioni saranno aperte alle ore indicate nel programma di questa giornata.

COMPETIZIONI SPORTIVE

Ore 10 - 13 - Concorsi per il brevetto sportivo del Festival
Ore 15,30 - 18,30 - " " " " " "

Tutti i giorni del Festival, a partire dal terzo, i concorsi per il brevetto sportivo del Festival, si svolgeranno alle ore indicate nel programma di questa giornata.

TORNEI SPORTIVI DELLA GIOVENTU'

Per le squadre e club operai, studenteschi e altre

Ore 19,30 - Calcio
Ore 10 - 13 - Gruppi sportivi del VI Festival (per tutti i partecipanti che vi desiderano partecipare)
- Palla a volo
- Scacchi
- Tennis da tavolo

Tutti i giorni del Festival, a partire dal terzo, i gruppi sportivi del VI Festival - palla a volo - scacchi - tennis da tavolo - si svolgeranno nelle ore indicate nel programma di questa giornata.

193

QUARTA GIORNATA DEL FESTIVAL

Mercoledì, 31 luglio 1957

Manifestazioni generali

Ore 9,30 - 13 - Incontri dei membri di differenti organizzazioni internazionali della gioventù, dedicati alla discussione dei problemi relativi alla cooperazione e alla difesa degli interessi dei giovani.

Ore 11 - 13 - Chiusura dei concorsi organizzati prima del Festival

Ore 20,30 - 24 - Festa delle ragazze (concerti, spettacoli, balli, sfilate di moda e dei costumi nazionali).

INCONTRI

Ore 9,30 - 13 Incontri e riunioni delle ragazze

INCONTRI PER AFFINITA' DI INTERESSI (O ASPIRAZIONI)

Ore 9,30 - 13 - Apertura dell'incontro dei foto-amatori
- Apertura dell'incontro degli aeromodellisti

Ore 20,30 - 23,30 - Incontro delle delegazioni con celebri attori.

INCONTRO DEI GIOVANI E DEGLI STUDENTI SECONDO LE LORO CONCEZIONI RELIGIOSE

(secondo il desiderio dei delegati)

MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE

Incontri e Seminari Internazionali

Ore 10 - Apertura del seminario internazionale degli studenti di musica
- Apertura dell'incontro internazionale degli studenti di chimica
- Chiusura del Seminario internazionale degli studenti della facoltà di economia

Club Internazionale degli studenti

Ore 11 - 23,30 - Concerto internazionale degli studenti
- Torneo di tennis da tavola e premi
- Serata del balletto russo
- " del cinema italiano

VISITE ED ESCURSIONI

Manifestazioni Artistiche - Programmi nazionali di gala

Concerti nazionali e internazionali

Ore 20,30 - 23,30 - Concerto internazionale - Prima del concerto si distribuiranno le premiazioni ai giovani che si sono distinti nella preparazione del Festival.

X - Concerto dedicato alla Giornata delle ragazze

CONCORSI ARTISTICI INTERNAZIONALI

TEATRO, CIRCO

Manifestazioni dedicate ai grandi uomini della scienza e della cultura

CINEMA

(Festival Internazionale del Film)

ESPOSIZIONI

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Tornei sportivi della Gioventù

(per le squadre e i club operaie, studentesche e altre)

- Calcio
- Nuoto
- Rugby
- Palla a volo
- Palla a canestro
- Tennis da tavolo

QUINTA GIORNATA DEL FESTIVAL

Giovedì 1 Agosto 1957

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 10 - 12 - Manifestazione della gioventù al Parco dell'Amicizia
Ore 15,30 - 18 - Incontro regionale della gioventù
Ore 20,30 - 23,30 - Serata della previsione scientifica "Colpo d'occhio nell'avvenire".

INCONTRI

Incontri per professioni

Incontri per professioni - Ogni incontro si terrà in appositi locali. Si è stabilito uno o più temi da discutere nel corso di questi incontri. Questi temi saranno definitivamente determinati sulla base delle proposte che invieranno i Comitati Nazionali del Festival e delle organizzazioni della gioventù, sindacati e altri.

Il quinto giorno del Festival avranno luogo i seguenti incontri:

Giovani minatori (gioventù delle miniere)	: Mano d'opera nelle miniere e la protezione del lavoro e della salute dei giovani minatori.
X Gioventù Contadina (fittavoli e mezzadri)	: Possibilità per i giovani di istallarsi nelle nuove fattorie (poderi) e l'assicurazione della redditività di queste fattorie. Scambi di esperienze delle tecniche agricole.
Giovani portuali	: La protezione dei giovani portuali nei lavori di caricamento e di scaricamento. I problemi della vita, della formazione professionale, della massima occupazione e del salario permanente ai giovani portuali.

Giovani dell'industria energetica e elettrotecnica	: I Problemi della qualificazione e del miglioramento della formazione professionale nell'industria energetica.
Giovani operai e operai delle industrie alimentari	: La meccanizzazione e l'intensificazione del lavoro nell'industria alimentare e la situazione dei giovani lavoratori e lavoratrici - Le condizioni di lavoro e la protezione della salute dei giovani.
	- La situazione delle ragazze nell'industria alimentare.
Giovani pescatori e marinai	: I problemi della sicurezza e le condizioni di lavoro dei giovani pescatori e marinai.
Giovani operai dell'industria del cuoio e pellami	: I problemi della vita e del lavoro e la salvaguardia della salute dei giovani operai del cuoio e dei pellami.
Giovani edili	: La formazione professionale dei giovani lavoratori edili. La meccanizzazione del lavoro (nell'industria) dell'edilizia e la situazione e le condizioni dei giovani lavoratori edili.
Giovani ferrovieri	: L'intensificazione del lavoro e le condizioni di vita dei giovani ferrovieri.
Giovani metallurgici	: La produttività del lavoro, i problemi della vita e della salute dei giovani lavoratori nell'industria metallurgica. Le prospettive dell'avvenire della professione di metallurgico in rapporto (e in unione) con lo sviluppo della

tecnica e dell'[illegible].

Giovani tipografi : I problemi della salute e le condizioni di lavoro dei giovani operai tipografi. Scambi di idee sulla tecnica tipografica

INCONTRI PER AFFINITA' DI INTERESSI O ASPIRAZIONI (Attività)

Ore 9,30 - 13
- Apertura dell'Incontro degli Esperantisti
- Apertura dell'Incontro degli organizzatori e dei Allegoratori per le attività dei club e delle case della gioventù.
- Apertura dell'Incontro dei responsabili, degli organizzatori di "Campi" e di attività del "tempo libero"
- Chiusura dell'Incontro degli animatori delle organizzazioni dei ragazzi e degli adolescenti.
- Chiusura dell'Incontro dei filatelici

Ore 20,30 - 23,30 - Incontro dei delegati con scrittori e scrittrici celebri.

PROGRAMMA STUDENTESCO

Incontri e Seminari internazionali

Ore 10
- Apertura del Seminario internazionale degli studenti delle facoltà di diritto
- Incontro Internazionale degli studenti degli Istituti di cultura (educazione) fisica.
- Chiusura del Seminario internazionale degli studenti in cinematografia.
- Chiusura dell'Incontro internazionale degli studenti delle facoltà di chimica.

CLUB INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

Ore 11 - 22,30 - Lavoro scientifico degli studenti (Scambio di idee e di esperienze) Cinema e scienza (Incontro degli studenti e proiezioni di films di divulgazione scientifica)
- Concerto degli studenti di Mosca.
- Serata del film Ungherese
- Serata del film giapponese.

VISITE ESCURSIONI

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

PROGRAMMI NAZIONALI DI GALA

Concerti nazionali ed internazionali

Concerto internazionale dedicato al 1° Anniversario dell'Apertura del 1° Festival della Gioventù a Praga.

CONCERTI ARTISTICI INTERNAZIONALI

Teatro e Circo

Cinema

Esposizioni

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Tornei sportivi della Gioventù (per le squadre e i club operai, studenti e altri)
- Calcio
- Nuoto
- Rugby
- Palla a volo
- Palla canestro
- Tennis da tavole
- Lotta libera
- Ciclismo

SESTO GIORNO DEL FESTIVAL

(Venerdì 2 Agosto 1957)

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 9,30 - 13 - Incontro dei giovani parlamentari partecipanti al Festival

Ore 15,30 - 18 - Incontro regionale della Gioventù

Ore 20,30 - 23,30 - Festa dei canti e delle danze (corali nazionali - gruppi nazionali di danze - solisti - cantanti - cantautori)

INCONTRI

INCONTRI DI PROFESSIONE (di Categoria)

Quel giorno si svolgeranno gli incontri cominciati il giorno prima e interessano i seguenti:

Giovani operai tessili : L'intensificazione dei ritmi di lavoro e i problemi della massima occupazione nell'industria tessile

- La situazione delle ragazze nell'industria tessile.

Giovani operai dell'abbigliamento : I problemi della qualificazione professionale, del massimo piano di occupazione e del salario delle ragazze lavoratrici nell'abbigliamento.

Giovani insegnanti : I problemi della formazione di un numero sufficiente di insegnanti.- Le convenzioni scolastiche e il problema della massima occupazione e della salute dei giovani insegnanti.

- I problemi della salute dell'infanzia vista in rapporto ai programmi scolastici e lo sport scolastico.

	: L'importanza dei mezzi moderni autodidattici nell'educazione. - Le letture per l'infanzia (i fanciulli)
Incontro dedicato ai problemi della formazione professionale	: I problemi del diritto ad un mestiere e la possibilità di esercitare il mestiere che si è scelto. - L'apprendistato e i problemi dell'orientamento e dell'istruzione professionale
Giovani impiegati di amministrazione	: I problemi del lavoro in rapporto con l'avvenire dei giovani di questa professione.
Giovani impiegati delle Poste e telegrafi	: La situazione dei giovani e delle ragazze impiegate e l'intensificazione del lavoro
Giovani addetti ai servizi sanitari	: I problemi della protezione e della salute nei differenti paesi e il lavoro degli impiegati dei servizi di sanità
Giovani giornalisti	: Il ruolo della stampa e dei giovani giornalisti nello scambio delle idee, nello sviluppo dell'azione di comprensione e della educazione dei giovani.
Giovani operai agricoli	: Il diritto ad un lavoro permanente alla formazione professionale e ad una vita decente per la gioventù operaia agricola.
Giovani artisti del cinema e del teatro	: Il ruolo dell'arte nella formazione delle qualità morali e estetiche della gioventù Per la reciproca comprensione delle idee e dei problemi artistici Scambi d'esperienze degli artisti sui mezzi con i quali apprendere il loro mestiere.

Giovani dell'industria chimica : I problemi della salvaguardia della salute, della sicurezza del lavoro nelle industrie chimiche.

Incontri per interessi di affinità

Tutta la giornata
- Apertura dell'Incontro di giovani pescatori (competizione di pesca)
- Chiusura dell'Incontro dei fotografi
- Chiusura dell'Incontro degli aeromodellisti

Incontro dei giovani e degli studenti sulla comunità delle fedi religiose (Secondo i desideri dei delegati)

PROGRAMMA STUDENTESCO

Incontri e Seminari Internazionali

Ore 10 -
- Apertura del Seminario internazionale degli studenti in letteratura.
- Chiusura del Seminario Internazionale e dell'inchiesta di studio degli studenti in agricoltura.
- Chiusura del seminario internazionale degli studenti di musica.

CLUB INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

Ore 11 - 13,30 -
- Incontro dei rappresentanti della stampa degli studenti.
- Incontro degli studenti con gli artisti del teatro di marionette.
- Serata musicale - Esecuzione di celebri brani sinfonici - (Concerto dell'orchestra sinfonica degli studenti del Conservatorio di Mosca).
- Serata del film cecoslovacco
- Serata del film francese

VISITE ED ESCURSIONI

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

PROGRAMMI NAZIONALI DI GALA

CONCERTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

Concerto delle opere musicali e delle varie composizioni segnalate e premiate nei concorsi del Festival.

Concorsi Artistici Internazionali

TEATRO, CIRCO

CINEMA

ESPOSIZIONE

Manifestazioni Sportive

Ore 10,30 - 13 - Festa (manifestazione) ippica (organizzata dalla gioventù sovietica)

Tornei Sportivi della Gioventù

(per le squadre e club operai, studenteschi e altri)

- Calcio
- Nuoto
- Rugby
- Palla a volo
- Palla canestro
- Tennis da tavolo
- Lotta libera
- Gara di tuffi al trampolino
- Lancio del martello

SETTIMO GIORNO DEL FESTIVAL

Sabato 3 Agosto 1957

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 9,30 - 13 - Incontro regionale della gioventù

Ore 18 - 23 - Sfilata degli artisti di Circo nelle vie della città la quale si concluderà con una imponente rappresentazione.

INCONTRI

Incontri per professioni

Incontri per affinità di interessi

ORE 9,30 - 13 - Apertura dell'incontro degli amatori del cinema

- Chiusura dell'incontro [illegible] dei responsabili delle organizzazioni dei "campi" e delle attività "delle ore libere"

- Chiusura dell'Incontro degli esperantisti

- " " " amatori e degli organizzatori delle Case e dei club dei giovani.

Ore 20,30 - 23 - Incontro dei delegati con eminenti compositori e musicisti.

PROGRAMMA STUDENTESCO

Incontri e Seminari Internazionali

Ore 10 - Apertura del seminario internazionale degli studenti delle facoltà tecniche

- Incontro internazionale degli studenti delle accademie e degli istituti di Belle Arti

- Chiusura del seminario internazionale degli studenti di diritto.

CLUB INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

Ore 11 - 23 - Concerto degli studenti sovietici

- Incontro dei rappresentanti delle organizzazioni nazionali e internazionali degli studenti in arrivo

- Alla questione della cooperazione internazionale studentesca.
- Incontro con i seguenti compositori e musicisti sovietici: Kabalewski, Sciostakovic, Khaciaturian.
- Serata del film cigistiano
- Serata del film italiano

ESCURSIONI

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

PROGRAMMI NAZIONALI DI GALA

CONCERTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

CONCERTI ARTISTICI INTERNAZIONALI

TEATRO, CINEMA

ESPOSIZIONI

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Tornei sportivi della gioventù (per le squadre e club operai, studentes schi e altri)

-Calcio
- Nuoto
- Rugby
- Palla a volo
- Palla canestro
- Tennis da tavolo
-Lotta libera
- Gara di tuffi al trampolino
- Lancio del martello

OTTAVO GIORNO DEL FESTIVAL

Domenica 4 agosto 1957

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 11 - 13 - Grande manifestazione per la Pace e l'Amicizia
Piazza Manegnaia

Ore 20,30 - 23,30 - Festa nautica sulla Moskova

INCONTRI

PROGRAMMA STUDENTESCO

Incontri e Seminari Internazionali

Ore 10 - Apertura del Seminario Internazionale e delle inchiesta di studio degli studenti delle facoltà di architettura e di ingegneria edile.
- Incontri internazionali degli studenti in pedagogia
- Chiusura del seminario internazionale degli studenti in letteratura

Club internazionale degli studenti

Ore 11 - 23,30 - Concerto degli studenti sovietici
- "Tra i due poli" - Incontro degli studenti con i partecipanti delle spedizioni al Polo Nord e all'Antartico.
- Serata dell'umore

VISITE E ESCURSIONI

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

PROGRAMMI NAZIONALI DI GALA

CONCERTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- Concerto internazionale dedicato all'Amicizia e alla Pace
- Serata dell'Umore

CONCORSI ARTISTICI E INTERNAZIONALI

TEATRO - CIRCO

CINEMA

ESPOSIZIONI

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Tornei Sportivi della Fievratà

(per le squadre e club operai, studenteschi ed altri)

- Calcio
- Nuoto
Rugby
- Pallavolo
- Pallacanestro
- Tennis da tavolo
Lotta libera
- Gara di tuffi al trampolino
- Lancio del martello
- Atletica
- Ciclismo su strada

NONO GIORNO DEL FESTIVAL

Lunedì 5 Agosto 1957

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 9,30 - 13 - Incontro regionale della gioventù

Ore 20,30 - 23 - Serata di solidarietà con la gioventù dei paesi coloniali - Fuoco al campo.

INCONTRI

Incontri per affinità

Ore 9,30 - 13 - Apertura dell'Incontro dei giovani pittori, scultori e incisori.

- Apertura dell'Incontro dei dirigenti dei teatri di marionette

- Chiusura dell'Incontro degli amatori del cinema

Ore 20,30 - 23,30 - Incontro dei partecipanti al Festival con ambienti scenografi teatrali.

Incontri dei giovani e degli studenti in merito alle comunità delle fedi religiose (secondo il desiderio dei delegati)

PROGRAMMA STUDENTESCO

Incontri e Seminari internazionali

Ore 10 - Apertura del seminario studentesco internazionale sull'applicazione dell'energia atomica a fini di pace

Ore 10 - Apertura dell'Incontro internazionale degli studenti in geografia.

Chiusura del Seminario Internazionale degli studenti delle facoltà tecniche.

Club Internazionale degli Studenti

Ore 11 - 23,30 - Discussione sul tema "Il ruolo degli studenti nella lotta contro il colonialismo"

Personalità eminenti della cultura dei paesi coloniali prenderanno parte a questa discussione

- Concerto internazionale degli studenti
- Mostra dei films dei paesi dell'America latina.

VISITE ED ESCURSIONI

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

PROGRAMMI NAZIONALI DI GALA

CONCERTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

CONCORSO ARTISTICI E INTERNAZIONALI

TEATRO - CIRCO

Manifestazioni dedicate alle grandi personalità delle scienze e della cultura.

CINEMA

ESPOSIZIONI

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Giochi sportivi della gioventù (per le squadre e club sportivi, studenti ed altri)

- Calcio
- Nuoto
- Rugby
- Palla a volo
- Palla canestro
- Gare di tuffi al trampolino
- Atletica
- Ginnastica

[illegible] GIORNO del FESTIVAL

Martedì 6 agosto 1957

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 9,30 - 13 - Incontro Regionale della Gioventù

Ore 15,30 - 17,30 - Incontro della gioventù, dedicato al XII° Anniversario del bombardamento atomico d'Hiroscima, per l'abolizione dell'arma atomica e per l'utilizzazione dell'energia atomica a fini di pace.

L'incontro sarà organizzato dalle delegazioni dei giovani giapponesi con la partecipazione delle altre (delegazioni)

Ore 20,30 - 23,30 - Rappresentazione dei balletti sovietici allo Stadio

INCONTRI

Incontri per professioni

Ore 9,30 - 13 - Chiusura di una serie di incontri

Incontri per affinità

Ore 9,30 - 13,30 - Apertura dell'Incontro dei dirigenti e degli organizzatori dei gruppi corali

- Chiusura dell'Incontro dei dirigenti dei teatri di marionette

Ore 20,30 - 23,30 - Incontro dei partecipanti al Festival con scienziati eminenti.

PROGRAMMI STUDENTESCHI

Incontri e Seminari internazionali

Ore 10 - Apertura del Seminario internazionale degli studenti in filosofia

- Apertura dell'Incontro internazionale degli studenti in medicina

- Chiusura dell'Incontro internazionale degli studenti in geografia.

CLUB INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

Ore 11 - 24,30 - Concerto degli studenti sovietici
- Discussione sul tema "L'Università e la società".
- Proiezione dei films realizzati dagli studenti e dagli amatori per il seminario internazionale degli studenti in cinematografia.
- Spettacolo di varietà nel corso del quale si esibiranno prestigiatori, giocolieri, acrobati, ecc.
- Serata del film americano
- Serata del film tedesco.

VISITE ED ESCURSIONI

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

PROGRAMMI NAZIONALI DI GALA

CONCERTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

CONCORSI ARTISTICI INTERNAZIONALI

TEATRO CIRCO

Manifestazioni dedicate alle grandi personalità delle scienze e della cultura.

CINEMA

ESPOSIZIONI

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Tornei sportivi della Gioventù (per le squadre ..... ecc. ecc.)

- Calcio
- Nuoto
- Rugby
- Palla a volo
- Palla canestro
- Gara di tuffi al trampolino
- Atletica
- Ginnastica

UNDICESIMO GIORNO DEL FESTIVAL
Mercoledì 7 agosto 1957

MANIFESTAZIONI CENTRALI

Ore 15,30 - 18 - Riunione della gioventù operaia (come conclusione degli Incontri di categorie)

Ore 20,30 - 23 - Festa in onore della gioventù (Corali nazionali e gruppi nazionali di danza, concerti, ecc.)

INCONTRI

Incontri per professione

Ore 9,30 - 13 - Apertura dell'Incontro degli autori e degli animatori di gruppi artistici giovanili.

- Chiusura dell'Incontro dei pittori, scultori e incisori.

PROGRAMMA STUDENTESCO

Incontri e seminari internazionali

Ore 10; - Chiusura dell'Incontro internazionale degli studenti in medicina.

- Chiusura del seminario internazionale sull'applicazione dell'energia atomica a scopo di pace.
- Chiusura del seminario internazionale degli studenti in filosofia

CLUB INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

Ore 11 - 23,30 - Spettacolo degli allievi e delle allieve delle scuole di coreografia.

- Conversazione: "Gli studenti e la letteratura mondiale".
- Proiezione dei documentari e dei films segnalati dal Seminario internazionale degli studenti in cinematografia.
- "Canti dei popoli del mondo" Concerto internazionale degli studenti.
- Serata del film inglese
- Serata del film polacco

VISITE ED ESCURSIONI

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

PROGRAMMI NAZIONALI E ESTERI

CONCERTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- Concerti all'aria aperta nelle sedi di accantonamento delle delegazioni.

- Incontro con artisti celebri - Concerti

CONVEGNI ARTISTICI INTERNAZIONALI

TEATRO + CIRCO

CINEMA

Ore 11 - 1) - Prima del film documentario visto nel corso del Festival del Cinema.

ESPOSIZIONI

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Tornei Sportivi della Gioventù (per le squadre e club .....ecc.ecc.)

- Calcio
- Rugby
- Palla a volo
- Palla canestro
- Atletica
- Ginnastica

DODICESIMO GIORNO DEL FESTIVAL

Giovedì 8 Agosto 1957

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 15,30 - 18 - Riunione dei giovani contadini (come conclusione degli Incontri professionali)

Ore 20,30 - 23,30 - Grande festa della gioventù contadina (Corali popolari, Gruppi di danze, riviste in costumi popolari, giochi popolari in costume folkloristico)

Ore 20,30 - 23,30 - Festa dei giovani artisti - Concerto dei giovani artisti premiati nei concorsi internazionali del Festival.

INCONTRI

Incontri per affinità

Ore 9,30 - 13 - Apertura dell'Incontro dei giovani capi orchestra
- Chiusura dell'Incontro dei dirigenti di gruppi corali

PROGRAMMI STUDENTESCHI

Incontri e Seminari Internazionali

Ore 10 - Incontro internazionale degli studenti in storia e archeologia
- Incontro Internazionale di studenti in astrologia
- Chiusura del Seminario internazionale e dell'inchiesta di studio degli studenti d'architettura e di ingegneria edilizia.

CIUD Internazionale degli Studenti

ORE 11 - 23,30 - Discussione sui problemi dei giovani specialisti diplomati e licenziati dalle scuole superiori.

Ore 20,30 - 01, - Carnovale internazionale degli studenti - Manifestazioni delle varie feste e tradizioni universitarie.

VISITE ED ESCURSIONI

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

PROGRAMMI NAZIONALI DI GALA

CONCERTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- Concerti delle opere musicali premiati ai Concorsi del VI° Festival.

CONCORSI ARTISTICI INTERNAZIONALI

Ore 10,30 - 13 - Manifestazione in onore ai vincitori dei vari concorsi del VI° Festival (distribuzione dei premi).

TEATRO - CIRCO

Ore 20,30 - 23,30 - Dibattito sugli spettacoli lirici, eseguiti da gruppi giovanili di amatori, presentati nel corso del Festival.

CINEMA

Ore 20 - 23,30 - Dibattito sui films proiettati nel corso del Festival del cinema.

ESPOSIZIONI

Ore 20 - 23,30 - Dibattito sull'Esposizione internazionale dell'Arte grafica e applicata

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Ore 10 - 13 - Chiusura del raduno dei Campeggiatori.
- Ciclo-Cross di massa per tutti i partecipanti al Festival.

TRENTESIMO GIORNO DEL FESTIVAL

Venerdì 9 Agosto 1957

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 9,30 - 13 - Riunione dei giovani intellettuali (come continuazione degli incontri professionali)

Ore 16 - 18,30 - Chiusura dei Tornei sportivi della Gioventù - Stadio Dinamo.

Ore 20,30 - 24 - Ballo al Kremlino

INCONTRI

Incontri per affinità

Ore 9,30 - 13,30 - Chiusura dell'Incontro dei giovani capiorchestra (Direttori d'orchestra)

- Chiusura dell'Incontro degli organizzatori dei gruppi artistici giovanili.

PROGRAMMA STUDENTESCO

Incontri e Seminari internazionali

Ore 10 - Incontro internazionale degli studenti della facoltà di Biologia.

- Incontro internazionale degli studenti in geologia.

Club Internazionale degli studenti

Ore 11 - 23.30 - Incontro con gli studenti campioni sportivi che hanno partecipato ai XVI° giochi olimpionici

- Serata del film cinese
- Serata del film scandinavo
- Discussione: "In merito allo sviluppo dell'arte cinematografica moderna".
- Serata danzante.

VIAGGI ED ESCURSIONI
MANIFESTAZIONI ARTISTICHE
TRATTENIMENTI NAZIONALI DI GARA
CONCERTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- Concerti nel corso dei quali verranno eseguite le opere musicali dei giovani compositori premiati ai concorsi del VI° Festival.

TEATRO - CIRCO

Ore 10 - 13 - Dibattiti sugli spettacoli presentati dai gruppi teatrali giovanili presentati nel corso del Festival.

Ore 20,30 - 23,30 - Incontro di chiusura degli artisti facenti parte di tutti i gruppi teatrali giovanili partecipanti agli spettacoli del Festival.

CINEMA

Ore 10 - 13,30 - Dibattiti sui filmo proiettati nel corso del Festival internazionale del film.

Ore 21 - 23 - Chiusura solenne del Festival del film. Distribuzione dei premi.

ESPOSIZIONI

Ore 10 - 13 - Dibattiti sull'Esposizione internazionale d'Arte plastica e applicata.

QUATTORDICESIMO GIORNO DEL FESTIVAL

Sabato 10 Agosto 1957

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 20,30 - 0,3 - Carnevale

INCONTRI

VISITE ED ESCURSIONI

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

Programmi nazionali di Gala

Concerti nazionali e Internazionali

TEATRI - CIRCO

cinema

Ore 11 - 13
Ore 15,30 - 18,30
Ore 21 - 23
} Proiezioni dei films giudicati i migliori del Festival internazionale del film

ESPOSIZIONI

Ore 20,30 - 22,30 - Distribuzione dei premi agli artisti delle opere giudicate le migliori all'Esposizione dell'arte plastica applicata

- Distribuzione dei premi agli autori dei lavori giudicati i migliori all'Esposizione internazionale della fotografia.

[illegible] DI SESTO GIORNO DEL [illegible]

Domenica 11 Agosto 1957

MANIFESTAZIONI GENERALI

Ore 21 - 23 - Chiusura del "estival

MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

CONCERTI

CINEMA

Ore 11 - 13)
Ore 15 - 18,30) Proiezione di films giudicati migliori al "esti- val Internazionale del film

Ore 21 - 23 - Proiezione di films all'aperia aperta

DECISIONI

della Commissione Permanente del Comitato Preparatorio del VI° Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti.

Dopo aver esaminato le proposte dei differenti Comitati Nazionali del Festival e delle organizzazioni nazionali della gioventù, la Commissione Permanente ha deciso di modificare e di completare come segue il programma del Festival:

1. INCONTRI

a) Aggiungere gli incontri seguenti per professione a quelli previsti al programma:

- Incontro sui problemi dell'istruzione professionale;
- Incontro dei giovani operai dell'industria chimica;
- Incontro dei giovani impiegati delle PP.TT.

Sostituire l'Incontro dei portuali e dei marinai con un Incontro di portuali e organizzare un Incontro comune di marinai e pescatori.

b) Completare come segue il programma degli Incontri per affinità:

- Incontro degli animatori delle organizzazioni dell'infanzia e dei ragazzi;
- Incontro degli animatori delle organizzazioni dei campeggi e delle attività all'aria aperta;
- Incontro degli animatori delle Case e dei Club dei giovani.

2. MANIFESTAZIONI D'ORDINE GENERALE

La festa del canto e quella della danza avranno luogo come una sola manifestazione: La festa del canto e della danza.

3. CONCORSI ARTISTICI INTERNAZIONALI

a) Ai concorsi di già annunciati del VI° Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti verranno aggiunti dei concorsi degli interpreti di canzoni popolari e dei giovani artisti di circo.

Approvati i regolamenti di questi concorsi nei termini seguenti:

Canzoni popolari

Potranno partecipare ai concorsi gli artisti, studenti, amatori che non avranno compiuto i 32 anni prima del 31/12/1957.

I concorsi avranno luogo separatamente per voci maschili e femminili e gruppi. Duetti, terzetti, quartetti e altri gruppi, comprendenti fino a 8 persone. I gruppi misti sono ammessi.

I partecipanti si produrranno in due turni. A ogni turno i partecipanti interpreteranno due canzoni popolari a loro scelta.

La durata dell'esecuzione sarà di 10 a 12 minuti ogni turno.

Circo

Potranno partecipare al concorso gli artisti professionisti, studenti e amatori che non avranno compiuto i 32 anni prima del 31/12/57.

I partecipanti ai concorsi si produrranno durante la rappresentazione dei Circhi.

La giuria composta da specialisti dell'arte del circo dei differenti paesi darà un giudizio sui numeri presentati e sul valore dei loro esecutori.

b) Completare come segue il programma obbligatorio dei Concorsi Artistici Internazionali del VI° Festival Mondiale della Gioventù e degli Studenti:

I partecipanti ai concorsi: pianisti, solisti, strumenti a corde e a fiato, se essi non dispongono delle partiture necessarie,

potranno sostituire le opere del programma obbligatorio nelle seguenti condizioni:

PIANO

Al programma del secondo turno lo Scherzo del Sogno di una notte d'estate di Mendelssohn-Rakhmaninov può essere sostituito dal Presto Appassionato di Schumann o dal Fuoco folle di Liszt.

ALTO

Al programma del primo turno lo studio di Palachko o di Campagnoli può essere sostituito da uno studio di virtuosismo di un altro autore.

FLAUTO

Al programma del secondo turno la suite di Vassilenko può essere sostituita da un'altra opera di grande valore.

OBOE

Al programma del primo e secondo turno i concerti previsti potranno essere sostituiti dal concerto di un altro autore, del medesimo grado artistico di quello in programma.

CLARINETTO

Al programma del primo turno il Concerto di Mozart può essere sostituito da quello n.1 di Weber o da un altro concerto dallo stesso valore artistico.

ARPA

Al programma del primo turno la sonata di Beethoven può essere sostituita da un'altra opera di grande valore.

TROMBA

Il programma obbligatorio del primo turno prevede per i suonatori di tromba l'esecuzione dei primi e secondi movimenti del Concerto in mi minore di Haendel. Per la tromba è identico - solo nella tonalità fa minore. Questo può essere sostituito da un altro concerto del medesimo grado artistico di quello fissato dal programma.

Al programma del secondo turno i concerti previsti potranno essere sostituiti da quelli di altri autori ma del medesimo grado artistico di quelli fissati dal programma.

TROMBONE

Al programma del primo turno il Concertino di David può essere sostituito da una altra opera di grande valore; così per il secondo turno il Concerto n. 5 di Alexéiesch e quello di Rimski-Korsakov potranno essere sostituiti da un concerto di un altro autore, ma del medesimo grado artistico simile a quelli che sono elencati nel programma obbligatorio.

PROGRAMMA STUDENTI DEL VI° FESTIVAL MONDIALE DELLA GIOVENTU' E DEGLI STUDENTI

Seminari internazionali e Viaggi di studio di studenti della medesima specialità (facoltà)

Seminario internazionale e viaggio di studio degli studenti delle scuole d'architettura e dell'edilizia

Visite dei monumenti d'architettura e dei cantieri di costruzione di Mosca, prese di contatti con eminenti architetti sovietici. Visita a Leningrado.

Seminario internazionale e viaggio di studio degli allievi della scuole di agricoltura

Conferenze di eminenti agronomi visita alla Accademia agricola Timiriazev e all'Esposizione agricola dell'URSS, dei centri sperimentali, delle stazioni macchine e trattori, dei Kolkhos e sovkhoses

Seminario internazionale e viaggio di studio per gli allievi di ingegneria

Conferenze sui problemi di attualità, visita all'Istituto Energetico di Mosca, alle linee di altra corrente (alta tensione) ed altre opere energetiche.

Seminario internazionale degli studenti dedicati all'utilizzazione pacifica dell'energia atomica.

Conferenze eseguite dai migliori specialisti sull'applicazione dell'energia atomica a fini pacifici, visita al padiglione dell'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare ed altri luoghi in rapporto al tema del seminario.

Seminario internazionale degli studenti di musica

Tema del seminario: "I motivi popolari nell'arte musicale".
Incontri con eminenti musicisti, discussioni, illustrazioni musicali, scambi di informazione a secondo dell'organizzazione e delle caratteristiche musicali nei differenti paesi, visite a luoghi storici in rapporto alla musica e all'arte.

Seminario internazionale degli studenti in Diritto

Tema del seminario: "I problemi di Diritto internazionale nella carta dell'ONU".
Conferenze di eminenti specialisti del Diritto internazionale, discussione sul tema del seminario, scambi di informazione sull'insegnamento di Diritto nei differenti paesi.

Seminario internazionale degli studenti in letteratura

Conferenze sulla letteratura moderna dei vari paesi. Conversazioni con grandi scrittori ed esperti della letteratura, scambi d'informazione sull'insegnamento della letteratura nei differenti paesi, visite alla Biblioteca Lenin, al Museo Gorkij, al Museo Tolstoi, alla biblioteca e al Museo Majakovski, al Museo Ostrovski, visita a Poliana.

Seminario Internazionale degli studenti in filosofia

Tema del seminario: " Si può prevedere il cammino dello sviluppo della società umana?"
Conversazioni con grandi filosofi, scambi d'informazioni sullo studio della filosofia nei differenti paesi.

Seminario Internazionale degli studenti in cinematografia

Discussioni sui problemi attuali del cinema moderno, incontri con delle personalità del cinema, esami del lavoro degli studenti di cinematografia dei differenti paesi, scambi d'informazioni sulla struttura dell'insegnamento nelle facoltà cinematografiche dei differenti paesi.

Incontri Internazionali degli studenti di una stessa specialità

Lo scopo degli Incontri internazionali degli studenti della medesima specialità è di assicurare a questi studenti di scambiarsi le loro informazioni e le loro opinioni sui programmi e i metodi d'insegnamento nei differenti paesi.

Questi Incontri avranno luogo negli Istituti rispettivi di Mosca. I partecipanti avranno la possibilità di fare conoscenza con le condizioni di insegnamento e di incontrarsi con professori e personalità.

Si propone di organizzare questi incontri con delle visite ai Musei, Gallerie, Istituti scolastici, rispettando il seguente itinerario, secondo le specialità.

Si organizza l'incontro degli studenti delle seguenti specialità:

- medicina
- pedagogia
- economia
- chimico
- storia
- archeologia
- arti figurative
- geografia
- astronomia
- geologia
- biologia
- educazione fisica e sport

Manifestazioni culturali

Serata delle canzoni studentesche dei differenti paesi: "Viaggio attraverso le Universitè del mondo"; serata delle tradizioni universitarie con dimostrazioni di costumi tradizionali, canti degli studenti ed altre manifestazioni degli universitari dei differenti paesi.

- Carnevale studentesco
- Concerti internazionali degli studenti con la partecipazione dei migliori gruppi artistici studenteschi.

Club Internazionale degli Studenti

Il Club Internazionale degli Studenti sarà il centro permanente degli studenti delegati al festival, con un programma quotidiano che terrà conto degli interessi vari degli studenti. Questo sarà il luogo per le prese di contatto non ufficiali per numerosi studenti, con la possibilità di riposare (sale di letture, caffè degli studenti, sale da giuoco per scacchi, sale per le serate amichevoli, ecc.).

Il programma seguente è da includere nel programma generale del Club internazionale degli Studenti, seguendo le proposte degli studenti:

- Relazione sui viaggi interplanetari, seguita da discussione.
- Discussione sul tema: "Lo sviluppo della cultura nazionale" con il concorso di eminenti personalità dell'U.R.S.S. e degli altri paesi.
- Conferenza sul tema: "Gli studenti e la cultura mondiale", seguita da discussione.
- Incontri con eminenti scrittori e poeti di differenti paesi.
- Discussione su "L'università e la società".
- Discussione su: "La riforma dell'insegnamento".
- Ballo internazionale degli studenti.
- Incontro dedicato alla cooperazione degli studenti sul campo culturale e gli scambi tra gli studenti della medesima specialità.
- Incontro con i membri della spedizione antartica sovietica.
- Serata di musica jazz.
- Presentazione del film realizzato dagli studenti partecipanti al Festival.
- Conferenza sulla vita e le attività degli studenti nei differenti paesi per gli studenti partecipanti al Festival.
- Incontro dei redattori delle pubblicazioni studentesche e degli studenti che si interessano al giornalismo.

- Presa di contatto fra delegazioni studentesche dei differenti paesi.
- Concerti "Gli artisti agli studenti".
- Serate danzanti.
- Serata del giuoco a scacchi simultaneo su 50 scacchiere.
- Brevi concerti sinfonici dati dall'Orchestra sinfonica del Conservatorio di Mosca.
- Concerti dati dagli allievi delle scuole di coreografia.
- Incontri con eminenti artisti sovietici.

Italie

COMITE UNTERNATIONAL PREPAR.TOIRE

Tenant compte de la durée et de la longueur du parcours du défilé d'ouverture, il est proposé de faire défiler 16 milles jeunes gens et jeunes filles selon le principe suivant:

-Les délégations d'Amérique, d'Afrique et d'Asie défilent au complet

-les délégations d'Europe seront réduites.

Les délégués qui ne participeront pas au défilé pourront traverser la ville en autobus et prendre place au stade.

Nous proposons sur cette base que votre délégation participe avec 650 jeunes.

La Commission Permanente du CIP.

VI FESTIVAL MONDIAL DE LA JEUNESSE ET DES ETUDIANTS POUR LA PAIX ET L'AMITIE
VI WORLD FESTIVAL OF YOUTH AND STUDENTS FOR PEACE AND FRIENDSHIP
VI ВСЕМИРНЫЙ ФЕСТИВАЛЬ МОЛОДЕЖИ И СТУДЕНТОВ ЗА МИР И ДРУЖБУ
第六屆世界青年學生和平友誼聯歡節
VI FESTIVAL MUNDIAL DE LA JUVENTUD Y DE LOS ESTUDIANTES POR LA PAZ Y LA AMISTAD

COMITE PREPARATOIRE
PREPARATORY COMMITTEE
ПОДГОТОВИТЕЛЬНЫЙ КОМИТЕТ
籌備委員會
COMITE PATROCINADOR

adresse: MOSKVA, KOMITET FESTIVALIA | adr.telegr.: MOSKVA, FESTIVAL

Aux membres du Comité International
du Festival.

Cher Ami,

Nous avons le plaisir de vous adresser ci-joint le projet de la déclaration finale du Festival rédigé par la commission désignée le 27 juillet lors de la dernière réunion du Comité.

Nous serions très heureux de recevoir votre opinion ou propositions le plus tôt possible au siège du Comité Place Zoubovskaia, Bureau 123. Tél.4.6.48.69.

Afin de procéder à la rédaction définitive et à l'adoption du texte nous vous invitons à la réunion qui aura lieu le vendredi 9 août à 16 h. au siège du Comité, 3-e étage (salle des conférences).

Recevez, Cher Ami, nos cordiales salutations.

LA COMMISSION PERMANENTE

229

DECLARATION FINALE DU COMITE INTERNATIONAL DU VI FESTIVAL MONDIAL DE LA JEUNESSE ET DES ETUDIANTS POUR LA PAIX ET L'AMITIE

Chers Amis du monde entier,

Notre magnifique 6-ème Festival Mondial de la Jeunesse et des Etudiants pour la Paix et l'Amitié touche à sa fin. Nous avons vécu 15 jours merveilleux qui resteront à jamais gravés dans la mémoire de chacun de nous. Ce furent des jours pleins d'une signification profonde, des jours qui nous ont rapprochés de notre but.

Ce but dont dépendent notre avenir, nos destinées et nos espoirs, c'est la Paix et l'Amitié, devise de notre Festival. Aussi n'est-ce pas seulement notre fête. C'est également la fête de tous les jeunes du globe auxquels seules la Paix et l'Amitié peuvent assurer des lendemains heureux. C'est pour cela que des millions de jeunes gens et de jeunes filles de 131 pays ont délégué près de 35.000 représentants à Moscou au VI Festival Mondial de la Jeunesse et des Etudiants.

Nous nous sommes rencontrés au Festival pour discuter en amis de nombreux problèmes vitaux que tous les jeunes ont à coeur quels que soient le pays ou ils habitent, les opinions politiques et la religion qu'ils professent, la nationalité à laquelle ils appartiennent. Nous nous sommes réunis pour mieux nous connaître et nous comprendre, pour nous faire mutuellement part de nos succès et de nos difficultés, pour faire connaître les uns aux autres la culture de nos peuples, pour nous mesurer dans des rencontres sportives amicales.

Le programme de notre Festival a été riche et varié. Pouvait- il en être autrement, alors que ce programme était élaboré avec le concours de plus de mille organisations s'intéressant au Festival à travers le monde?

Dans un esprit de libre recherche et de compréhension mutuelle, nous avons donné vie à d'inoubliables rencontres professionnelles, 13 rencontres par affinités, sans oublier la réalisation de centaines de rencontres entre délégations et de nombreuses rencontres régionales convoquées sur l'initiative des participants. Les étudiants ont réalisé 20 seminaires et rencontres.

D'importants événements ont eu lieu comme le feu de camp de solidarité avec la jeunesse des pays coloniaux, les fêtes du Travail, de la Jeunesse Rurale, des Jeunes Filles et d'autres.

Le niveau de la contribution aux aspects culturels du programme a suscité l'admiration générale. Quelques 700 concerts ont permis à de nouveaux talents de s'exprimer cependant que dans 20 concours les meilleurs parmi concurrents ont été couronnés du beau titre de lauréat du VI Festival.

3600 jeunes sportifs de 46 pays se sont mesurés dans le cadre du programme sportif du Festival.

Nous avons visité à Moscou et dans d'autres lieux nombre d'usines,de cooperatives agricoles,de chantiers,d'établissements scolaires,d'oeuvres sociales. Les jeunes gens et les jeunes filles soviétiques et leurs aînés nous ont reçu avec une hospitalité qui a touché chacun de nous au plus profond du coeur. Ils nous ont fait connaître leur vie et leur travail. Ils nous ont montré tout ce qui pouvait nous interesser.

Au cours du Festival nous avons eu tous les jours l'occasion de nous convaincre de la force des idéaux d'amitié entre les jeunes de divers pays. A notre retour, nous dirons la verité sur ce que nous avons vu et appris. Nous avons mieux compris que nous tous habitant diverses parties du monde,avons en commun un sentiment plus fort que tous les autres: l'aspiration à vivre et à travailler sous un ciel paisible. Nous avons réalisé une puissante rencontre le jour de l'anniversaire du bombardement atonique de Hiroshima.Les participants y ont résolument demandé la cessation des expériences et l'interdiction des armes atoniques et thermonucléaires.

Le Festival nous a fait mieux comprendre qu'il est possible de trouver la voie de l'accord pour résoudre les problèmes en suspens,de s'entendre et par là ,d'écarter le danger d'une nouvelle guerre et de faire avancer le monde sur la voie d'un developpement pacifique.

Le succès du Festival a été le succès de notre travail commun.

Le Comité International Preparatoire,qui a été l'expression de toute la diversité de forces et d'organisation appuyant et réalisant le Festival,a assuré que celui-ci soit ouvert à tous les aspects de la vie de la jeunesse,à tous les jeunes sans distinction d'organisations,de races et de nationalités.

Les jeunes de tous les pays ont eux-mêmes financé la préparation,les voyages et les sejours au Festival et à travers du Fond Mondial du Festival apporté leur appui aux jeunes des pays ayant les situations les plus difficiles,dans l'esprit de la cooperation mutuelle.

Nous souhaitons que tous ceux qui ont vu ce Festival portent à travers le monde la nouvelle de son succès, que partout ils s'efforcent de faire vivre au coeur des millions de jeunes gens et de jeunes filles les grandes idées de la paix et de l'amitié qu'ils les fassent triompher dans la vie des peuples du monde. Notre volonté de paix est plus puissante que la bombe atonique.Notre aspiration au bonheur est invincible. Nous le comprenons mieux que jamais.

En quittant Moscou,en nous séparant amis,nous remercions de tout coeur l'hospitalière jeunesse soviétique,les Moscovites qui nous ont réservé un magnifique et inoubliable accueil.

A l'heure solennelle de la clôture du Festival, nous saluons toute la jeunesse du monde et nous lui disons :

Le Festival s'achève, mais le Festival continue, car continue à brûler dans nos coeurs la flamme qu'il a contribué à allumer!

Il est possible de bâtir un avenir de paix et de bonheur si les peuples et la jeunesse savent être toujours amis comme nous l'avons été dans ce Festival. La paix fleurit dans l'amitié. Renforçons toujours et partout notre amitié afin que nos efforts communs nous donnent un monde de joie!

Bonne chance, chers amis! Nous vous souhaitons beaucoup de succès dans votre vie, pour votre avenir!

Le Comité International du
VI Festival Mondial de la
Jeunesse et des Etudiants.

Moscou, le 11 août, 1957.

С П Р А В К А

Праздник Девушек будет 5 августа 1957 г. в 20 часов вечера до 24.00 ночи.

В Театре Советской Армии состоится международное собрание девушек, в виде "Парад национальных костюмов".

В Доме Советской Армии - бал девушек.

В Парке Советской Армии - гулянье.

Ваша делегация Италии

приглашается участвовать в театре в Параде Национальных костюмов.
В группе желательно, чтобы были девушки и юноши. Это может быть либо танец, либо песня, либо хоровод. Продолжительность 1½ м.

В Доме в Главном зале бал-маскарад желателен
юноша исполнитель неаполитанских песен 3 м.

В парке На площадке, под любимый танец, или любимую песню" необходимо показательный урок неаполитанских учащихся театральной школы.
в массовом театре в отделении концерта 3 м.
"мужчины-женщинам"
V римский диз Нью Орлеан с солистом / только мужчины / 10-12 м.

Гл. режиссер Праздника Девушек

Мода - демонстрация

Мод.

А. ШАПС

V На Катюшке желательна Марина Берг.

~~Ведущая~~ Ведущая / пл. Коммуны /

Ведущие Александр Леонтьевич Кино-Концертный зал
Бурдюков Николай Андреевич Комната 33
справки К 4-00-00 доб 1-28; 68; 97;
К 1-37-79.

233

Elenco delle personalità che partecipano al VI Festival, invitate dal Comitato Italiano, e per le quali chiediamo la sistemazione in Albergo. L'elenco é stato formulato il 15 luglio, ed é probabile che vi siano delle aggiunte.

Ancona Alessandro	di Milano	Avvocato, dell'Ordine degli Avvocati, noto negli ambienti forensi
Bertolucci Giuseppe	di Milano	giornalista
Bazzarelli Emilio	di Milano	insegnante, esperto di problemi pedagogici
Beccato Clara	di Roma	moglie del commediografo Zardi
Berti Marina	di Roma	Nota attrice cinematografico
Bottoni Piero	di Milano	Professore dell'Università
Cherarducci Vera, in De Seta	di Roma	Attrice
Dante Flaminia	di Roma	Segretaria del produttore cinematografico De Seta
De Seta Vittorio	di Roma	Produttore cinematografico
Di Cagno Nicola	di Roma	Architetto
Falcone Clara	di Roma	Giornalista
Feriozzi Dino	di Ancona	Bibliotecario
Gandin Michele	di Roma	Regista cinematografico
Gora Claudio	di Roma	Attore e regista cinematografico
Gut Martello Elisabetta	di Roma	Pittrice
Martello Luigi	di Roma	Produttore cinematografico
Maselli Francesco	di Roma	Regista cinematografico
Marchi Emilio	di Roma	Segretario del maestro Zecchi
Monaco Aldo	di	Avvocato presso la Corte Costituzionale, vice Presidente dell'UISP

Bonattini Bruno	di Ancona	Dirigente della Federazione Italiana della Atletica Leggera
Nardi Enrico	di Roma	giornalista
Oppio Mino Gaetano	di Milano	giornalista
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pasolini Pier Paolo	di Roma	scrittore, autore del volume di poesie "Le ceneri di Gramsci"
Ricci Francesco Paolo	di Roma	giornalista, critico di arte
Rossini Giuditta	di Pedrno	insegnante, esperta di pedagogia
Septienza Goliarda	di Roma	attrice
Segato Giuseppe	di Roma	attore cinematografico
Segato Luisa	di Roma	moglie dell'attore cinematografico Giuseppe Segato
Strada Vittorio	di Roma	scrittore e filosofo
Zardi Federigo	di Roma	commediografo, autore de "I trombini"
Zerwanitzer Haja	di Roma	attrice cinematografica
Zoro Chiorboli	di Ferrara	Professore di pedagogia
Penelope Mario	di Roma	Pittore, direttore della mostra italiana al Festival, membro di giurie internazionali
Vivieni Vittorio	di Roma	Regista, direttore degli spettacoli italiani al VI Festival
Funchi Franco	di Roma	Direttore di "Realtà Sovietica"
Vigorelli Giancarlo	di Roma	giornalista, scrittore, socialdemocratico;
Pietrangeli Antonio	di Roma	Regista
Bianchi Bandinelli Ranuccio	di Firenze	Professore dell'Università di Roma
Mario Monicelli	di Roma	Regista cinematografico
Mario R. Cava	di Roma	Scrittore
Saverio Strati	di Roma	Scrittore

~~Giorgio Bassani~~		~~scrittore~~
~~Bentivoglio~~		~~Professore di diritto~~
~~Mauro Cheesa~~	di Torino	pittore
~~Francesco Tabusso~~	di Torino	pittore
~~Franco Runchi~~	di Roma	critico d'arte
~~De Sanctis Giuseppe~~	~~di Roma~~	regista cinematografi= co

Delegazione inviata, dietro invito del Comitato Italiano del Festival, dalla Federazione della Stampa Italiana:

~~Pelvo~~		Presidente della Associazione giornalisti di Napoli
~~Palescia~~		Consigliere nazionale della Federazione della Stampa
~~Mauro Ferrara~~		~~giornalista~~
~~Taruffi Rolli Isabella~~	di Roma	sorella del corridore Piero Taruffi, ospite d'onore del Festival
~~Borgioli~~	di Roma	Redattore del Corriere dello Sport

per s

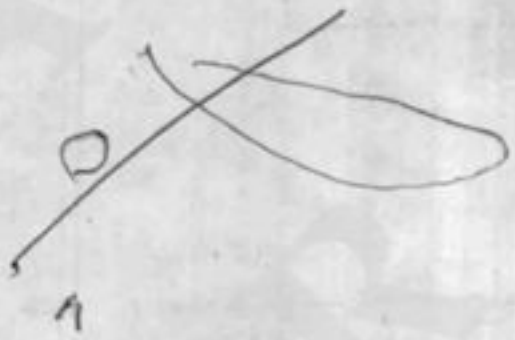
1 ragazza delle riprese deve venire per provare -

2 -

1 - m - op

inizio?

for.

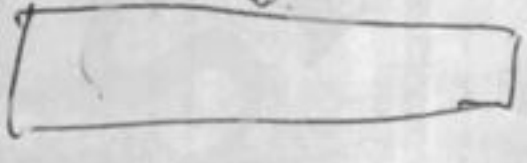


f 1) (il) cantante e jazz debbono venire alla Casa dell'Armata Sovietica alle 20.30

2) ragazze che parteciperanno alla sfilata - al Teatro dell'Ar. Sov., ingresso V, alle 20.30 (per prova - 20.)

3) chitara ~~con ragazze~~

Parco dell'Armata Sovietico



ПЕРЕЧЕНЬ ОТКРЫТОК

1. Красная площадь.
2. Красная площадь. Мавзолей В. И. Ленина и И. В. Сталина.
3. Вид на Кремль и Москворецкий мост.
4. Вид на Кремль с Каменного моста.
5. Храм Василия Блаженного (XVIв.).
6. Центральный музей В. И. Ленина.
7. Государственная библиотека имени В. И. Ленина (старое здание).
8. Большой Театр.
9. Гостиница „Москва".
10. Улица Горького.
11. Советская площадь. Моссовет.
12. Памятник основателю Москвы Юрию Долгорукому.
13. Памятник великому русскому поэту А. С. Пушкину.
14. Главное здание МГУ на Ленинских горах.
15. Высотное здание на Смоленской площади.
16. Можайское шоссе.
17. Уголок Зоопарка.
18. Государственный музей изобразительных искусств имени А. С. Пушкина.
19. Станция метро „Комсомольская" (кольцевая).
20. На Москве-реке у Центрального парка культуры и отдыха имени Горького.
21. В Центральном парке культуры и отдыха имени Горького.
22. Всесоюзная сельскохозяйственная выставка. Главный вход.
23. Всесоюзная сельскохозяйственная выставка. Площадь Колхозов.
24. Северный речной вокзал.

ИЗОГИЗ

Цена комплекта 4 р. 80 к.

МОСКВА

Комплект открыток

ИЗОГИЗ
1956

2-8

Дорогой Керим
в пятницу о вечере
с партизанами
собрание в Комитете
вернулся Валеев
Нина Леонтьева

31.7.57

Ella ricordo dell'incontro con i partigiani del comitato sovietico degli ex combattenti nine gloriosi nine luoghi

la nostra [illegible]

1957

Сороковой год Великой
Октябрьской социалистической революции

М А Й

10

П Я Т Н И Ц А

130 лет со дня рождения (1827) Зигмунда Серакowского, польского революционного демократа, одного из предводителей восстания литовских и белорусских крестьян против помещиков. Убит царскими палачами в 1863 г.

1521— Умер Себастьян Брант, немецкий писатель-гуманист. В этом году исполняется 500 лет со дня его рождения (1457).

240

1957

Сороковой год Великой
Октябрьской социалистической революции

М А Й

11

СУББОТА

---

100 лет назад (1857) в Индии началось мощное народное восстание против колонизаторов.

241

USSR

Mosca, Babushkin, Institut puti

Via Sedenaia, 20 Case 8

Giov Alexandr

СССР – Москва, гор. Бабушкин-2

Институт пути, Ул. Зеленая 20

Кв. 8 Гиеву А.Б.

Москва
Бесовая 13,
кв. 53
Прокл
Ник.

242

Зоя Коланкова

Зоя Коланкова

Москва, Ж-44,

Даниловская ул.

д. 9/12, кв 31

была направлена

под Москву

Театр Ленинского

много погибло свидетелей

Москва К-12

(Вишовска)

ул. Куйбышева 3/18 кв. 57.

Мигорадова

Клава.

Павленко Людмила Михайловна

Г-3-54-25

Москва Г-157

Можайское шоссе

д. 13/19, кв. 266

Нина Герасимова

Nina Gherasimova
Москва, центр
Сверков пер.,
д. 10, кв. 29

Нина Молчи
Москва
Кропоткина д. 10,
кв. коммуна Бегущий
Волна

245

Студенческий
городок в проезде
Е" дом 5, кв 10.
Журавлев В.А.

2.46

Сомов Федор
Александрович
сын Иванович

Москва Ж-280
Ул. Автозаводская
корпус 2, кв 45
Вниеска Хозе
Тел. Ж-5-37-06

1) Красная звезда
сов. орган
2) Известия
3) Правда
4) Литература и
искусство
5) Красная
Звезда
6) Комсомольская
правда
7) Труд

Cusmano –

Ferrara

D'Italia

Delise Cazzola

269

238

Уважаемая 2-ша Компания!

Редакция журнала „Советский Союз" благодарит Вас за интервью, которое Вы любезно предоставили в наше распоряжение. Мы хотели бы использовать Ваши слова в том номере нашего журнала, который будет посвящен 40-летию октября. Поэтому мы просим Вас дополнительно к сказанному написать еще несколько строк

в которых нам хотелось бы услышать от Вас пожелания Советскому народу в связи с этим большим национальным праздником. Мы будем глубоко признательны Вам за это.

Ждем от Вас этот дополнительный материал. Прошу сообщить по т. К 45347, когда можно заехать за ним. С уваж.



252

ГОСАРХИВ СССР

Дома [illegible]

2 р. [illegible]

2 мес. [illegible]

[illegible]

25 [illegible]

ГОСАРХИВ СССР

Пр. [illegible]

[illegible]

[illegible]

Séance plénière de la Commission Permanente du C.I.P.
7, 8 et 9 Mai 1957

ANNEXE N° 3

MEMBRES DU COMITE INTERNATIONAL PREPARATOIRE DU
VI° FESTIVAL MONDIAL DELA JEUNESSE ET DES ETUDIANTS
POUR LA PAIX ET L'AMITIE
(Moscou, 28 juillet-11 août 1957)

ABU AGLA Youssif	Chef de la Section d'Information de Radio Khartoum (Soudan).
Dr. ALLAM Mohamed Abdel Khalek	Directeur technique du Conseil Suprême pour le Bien-Etre de la Jeunesse et l'Education Physique d'Egypte.
ALEGRIA Baudelio	Président de la Confédération de la Jeunesse Mexicaine.
ALENIUS Ele	Licencié en Economie Sociale, Président du Comité National du Festival de Finlande
ALIA Ramiz	Président du Comité du Festival, Ministre de l'Education et de la Culture (Albanie)
ALVARADO Moïses	Représentant de la Commission Juvénile Ouvrière pour le Festival (Vénézuela)
ALVAREZ del RIO Baldomero	- Journaliste (Cuba)
ANDRE Franz	1er Chef et Directeur du grand orchestre symphonique de l'Institut National de Radiodiffusion (I.N.R.) - (Belgique)
AKIKO Seki	Dirigeante de l'organisation "Les Voix Chantantes du Japon".
BATSA Kofi	Président de Takoradi Youth League (Ghana)
BELARBI Abdel Kader	Association des Etudiants Musulmans Nord-Africains.
BENAVENTE Saulo	Metteur en scène, écrivain (Argentine)
BERNINI Bruno	Président de la Fédération Mondiale de la Jeunesse Démocratique.
P.C. BOEVE	Professeur de mathématiques et de musique dans une école technique d'Amsterdam (Hollande)
BOSQUET Emile	Professeur - Membre du Jury des concours musicaux de la Reine Elisabeth de Belgique.

BOUTROS Alexis	Président de l'Académie des Beau Arts (Liban)
BRILAKIS Antonis	Membre du Parlement (Grèce)
BUNSTER Patricio	Professeur à l'Ecole de danse de l'Université du Chili
BUXHELI Kamil	Union dela Jeunesse Travailleuse d'Albanie
CARRERA GROSS Maximo	Entraîneur national de basket-ball (Argentine)
CASTELLI Max	Membre du Comité Exécutif de l'Organisation Internationale de l'Accordéon (Grande Bretagne)
CHELEPINE Alexandre	Premier Secrétaire du Komsomol (U.R.S.S.)
CHOU WEI SHIN	Compositeur (Chine)
CLARKE Judy	Membre du Comité Exécutif de l'Association de jeunesse d'Iona (Grande Bretagne)
DENIS Jacques	Secrétaire Général de la Fédération Mondiale de la Jeunesse Démocratique (France)
DIAGNE Adama	Union Générale des Etudiants (Afrique Noire)
DIMITROV Alexandre	Secrétaire de l'Union de la Jeunesse Dimitrovienne de Bulgarie.
DEPOOTER Franz	Artiste, Directeur de l'Acamédie de dessin Molenbeek (Belgique)
DELNEST Robert	Sculpteur - (Belgique)
DRAKULIS Georges	Journaliste (Grèce)
DUMARTHERAY François	Avocat (Suisse)
ESLARRAG Maysara	Président de l'Union de la Jeunesse du Soudan.
ERIKSSON Folke	Secrétaire du Comité National du Festival (Suède)
Dr. ETZEL Hermann	Juriste et publiciste (République Fédérale Allemande)
FAUNDEZ Antonio	Membre du Secrétariat Juvénile de l'Union Générale des Travailleurs de l'Uruguay
FOSS Arne	Président du Comité du Festival (Norvège)
FRASCARA Félix Daniel	Directeur de la revue "El Grafico" (Argentine)
FUX Maria	Ballerine (Argentine)

GEREVICH Aladar	Champion du monde d'escrime (Hongrie)
GOMES Orlando	Secrétaire de la F.M.J.D. (Brésil)
GONZALES SALAZAR Manuel	Secrétaire de la Jeunesse Communiste (Mexique)
Dr. HACHEM EL-HOUSSEINI	Député au Parlement Libanais
HU YAO PANG	Secrétaire de la Ligue de la Jeunesse de la République Populaire de Chine
HWA DJUM WU	Dessinateur (Chine)
ISMAYR Rudolf	Ancien champion Olympique (République Fédérale Allemande)
IWASZKIEWICZ Jaroslaw	Ecrivain. Président du Comité National de la Paix en Pologne.
JAMSRAM	Secrétaire de l'Union de la Jeunesse Révolutionnaire de Mongolie.
JAWORSKA Helena	Député (Pologne)
JEN HUNG	Musicien. Directeur du Théâtre Enfantin (Chine)
SALEH Abdel Kader	Député au Parlement de Jordanie
P. KHSROVANI	Président du club sportif TADJ (Iran)
D. KABALEWSKI	Artiste, compositeur (Union Soviétique)
KIM TCHUN YON	Champion sportif (Corée)
KOYAMA	Président de la Fédération japonaise des Organisations Autonomes des Etudiants.
KULISIEWICZ Tadeusz	Artiste peintre (Pologne)
Dr. KUMARAO Ratnam	Membre du Conseil Municipal de Colombo. Président du Comité National du Festival (Ceylan)
LAWNER Miguel	Architecte (Chili)
LIU SI YUEN	Vice-Président de la Fédération Nationale de la Jeunesse Démocratique de Chine
LU CHI'	Compositeur. Président de l' Association des Musiciens (Chine)
KOMOCSIN Zoltan	Premier Secrétaire de l'Union de la Jeunesse Communiste de Hongrie.

MESSENGER Charles	Secrétaire de la Ligue Britannique de Cyclisme
Mc INTOSH Ian	Etudiant presbiterian (Grande Bretagne)
Mac SHANE Buster	Secrétaire de la Fédération Amateur des Poids et Haltères d'Irlande
MADHUSUDHAN Shrama	Secrétaire Général de Nepal Youth League
MAGNUSSON Gudmundur	Président du Comité International de la Jeunesse Islandaise
MAJOR Tamas	Directeur du Théâtre National (Hongrie)
MALADI	Président de l'Association Nationale de foot-ball (Indonésie)
MANOLE Bodnaras	Président du Comité de la Culture Physique et du Sport de Roumanie
MARTINEZ Tereza	Représentante de la Jeunesse Socialiste Unifiée d'Espagne
MEDINA Jose Manuel	Représentant du Comité d'Initiative du VI° Festival (Panama)
MINGNONI Francisco	Chef d'orchestre (Brésil)
MINORU Maeda	Secrétaire Général de la Ligue de la Jeunesse démocratique du Japon
MOUNIB Youssefi	Député socialiste au Parlement de Syrie
MURGULESCU Ilie	Académicien (Roumanie)
NAMOKEL Karl	Premier Secrétaire de la Jeunesse Libre Allemande
NIXON Malcolm	Secrétaire du Comité du Festival Britannique
NORRMAN Einar	Dirigeant du Syndicat, Président du Comité National du Festival (Suède)
NUNEZ JIMENEZ Antonio	Professeur de l'Université de Las Villas (Cuba)

OISTRAKH David	Violoniste (U.R.S.S.)
OULANOVA Galina	Ballerine (U.R.S.S.)
PAK YAN GUK	Président de l'Union de la Jeunesse Démocratique de Corée
PAS ION	Ecrivain. Ministre-adjoint de l'enseignement et de la Culture (Roumanie)
PEK KO SAN	Violoniste. Lauréat du Vº Festival Mondial (Corée)
PELIKAN Irjy	Président de l'Union Internationale des Etudiants
Dr. PHAM NGOC THAON	Membre du Comité pour l'Organisation du Front National Unifié de la Jeunesse Vietnamienne (Viet-Nam du Sud)
I. PIETROWSKI	Recteur de l'Université de Moscou (U.R.S.S.)
PONCELET Eddy	Secrétaire National de la Jeunesse Communiste de Belgique
Dr.PRINGGODIGDO	Président de l'Université Erlangga (Indonésie)
QUMURAZAMAN	Président de la Ligue de la Jeunesse du Pakistan Oriental (Pakistan)
RAMIREZ Ariel	Folkloriste (Argentine)
RASUS Milan	Président de l'Union de la Jeunesse Tchécoslovaque pour la Slovaquie.
RIVADENEYRA Jorge	Vice-Président de la Fédération des Etudiants de l'Equateur
RODL Helmut	Journaliste (République Fédérale Allemande).
RODRIGUEZ BELLETI Washington	Représentant de la Ligue Populaire de Football (Uruguay)
ROMANOVSKI Serguei	Président du Comité des Organisations de Jeunesse de l'URSS
Dr.SATIJO	Homme de Sciences (Indonésie)

Prof. Dr. Franz SCHNEIDER	de l'Université de Würzburg (République Fédérale Allemande)
SCHRÖDER René	Membre du Conseil National de la Fédération de Gymnastique du Luxembourg
SEVERO ALFREDO YANTORNO	Architecte, ancien champion du monde de natation (Argentine)
SIQUEIROS José	Chef d'orchestre et professeur de l'Ecole Nationale de Musique (Brésil)
SOUBJONO	Membre du Parlement. Président de l'Union des Instituteurs d'Indonésie.
STAREWICZ Arthur	Personnalité sociale, ancien Président du Comité Préparatoire Polonais du V° Festival Mondial
STEINTHORSSON Haraldur	Dirigeant sportif (Islande)
STOITCHEV Vladimir	Président du Comité Suprême du Sport de Bulgarie
Mme STRATOU Dora	Présidente-fondatrice de la Société Grecque de danses folkloriques
S.K. SUNDARAM	Secrétaire Général de l'Association pour les Nations Unies (Malaisie)
SUARES TROYA Wilson	Président de la Jeunesse Socialiste de l'Equateur
STATE Oscar	Secrétaire de la Fédération Impériale Britannique de l'Haltérophilie
TAI AI LIEN	Danseuse (Chine)
TAMOTSU Ida	Président du Congrès Japonais des Jeunes Gens et Jeunes filles.
TANAKA Yuzo	Vice-Président de l'Union Internationale des Etudiants
TODZAVA	Représentant de la Société "Japon-URSS"
TRAJANO Vargas	Président de la Jeunesse libérale d'Equateur
Prof. TRAN DUC THAO	de l'Université d'Hanoï (Viet-Nam)
TRANG TRONG QUAT	Membre du Comité Central de la Fédération de la Jeunesse Vietnamienne.

TROFIN Virgil	Premier Secrétaire de l'Union de la Jeunesse Travailleuse de Roumanie
TU GIN FAN	Actrice de l'Opéra de Pékin (Chine)
TURNER Bruce	Musicien de Jazz (Grande Bretagne)
U HLA TIN	Vice-Président de la Ligue Pan Birmane de la jeunesse (ABYI)
UZUNOV Dimitri	Artiste émérite (Bulgarie)
P. VARDINOJANIS	Deputé au Parlement (Union Libérale Démocratique de Grèce)
Dr. VILLA Raphael Estrada	Président de la Jeunesse Populaire du Mexique
VECKER MILOSLAV	Président de l'Union de la J. Jeunesse Tchécoslovaque
Prof. Dr. WEISMANTEL Leo	Pédagogue, Publiciste (République Fédérale allemande)
VIVIER Robert	Ecrivain (Belgique)
WOLF Konrad	Régisseur (République Démocratique Allemande)
J.F. WOLFF	Président de l'A.N.J.V. (Hollande)
Dr. WONGSONEGORO	Membre du Parlement, ex-Ministre de l'Education d'Indonésie
WU HSUEH CHIEN	Membre du Comité National de la Fédération Nationale de la Jeunesse Démocratique de Chine
YOUNG Edward	Membre du Comité Exécutif de Constructional Engineering Union (Grande Bretagne)
YUNG KAO TANG	Vice-Président du Comité Olympique de Chine
ZUNIGA AGUILAR Bernardo	Dirigeant de la Jeunesse Démocratique de Costa-Rica
ZYBINA G.	Championne Olympique de l'Union Soviétique
BO WIRMARK	Dirigeant de l'Association des Lycéens Chrétiens (Suède)

РЕДАКЦИЯ ЕЖЕМЕСЯЧНОГО ИЛЛЮСТРИРОВАННОГО ОБЩЕСТВЕННО-ПОЛИТИЧЕСКОГО ЖУРНАЛА

СОВЕТСКИЙ СОЮЗ

ЖУРНАЛ ВЫХОДИТ НА РУССКОМ, КИТАЙСКОМ, КОРЕЙСКОМ, ЯПОНСКОМ, ХИНДИ, УРДУ, АРАБСКОМ, АНГЛИЙСКОМ, ФРАНЦУЗСКОМ, СЕРБСКО-ХОРВАТСКОМ, НЕМЕЦКОМ, ИСПАНСКОМ И ФИНСКОМ ЯЗЫКАХ

№ 2693 "25" мая 1957 г.

Москва, К-9, ул. Москвина, д. № 8. Б 3-45-72, Б 3-59-09.

УВАЖАЕМЫЙ ПОЧЕТНЫЙ ГОСТЬ ФЕСТИВАЛЯ

г-н КАРЛА КАППОНИ-БЕНТИВЕНЬЯ

Редакция журнала "Советский Союз" была бы очень признательна, если бы Вы любезно согласились написать для нас несколько слов относительно значения предстоящего Фестиваля. Мы также просим Вас назначить удобное для Вас время, в которое наш фотокорреспондент смог бы сфотографировать Вас для нашего журнала.

Зам.главного редактора
журнала "Советский Союз"

А.БОЧАРОВ

261

VI FESTIVAL MONDIAL DE LA JEUNESSE ET DES ETUDIANTS POUR LA PAIX ET L'AMITIE
VI WORLD FESTIVAL OF YOUTH AND STUDENTS FOR PEACE AND FRIENDSHIP
VI ВСЕМИРНЫЙ ФЕСТИВАЛЬ МОЛОДЕЖИ И СТУДЕНТОВ ЗА МИР И ДРУЖБУ
第六屆世界青年學生和平友誼聯歡節
VI FESTIVAL MUNDIAL DE LA JUVENTUD Y DE LOS ESTUDIANTES POR LA PAZ Y LA AMISTAD

COMITE PREPARATOIRE
PREPARATORY COMMITTEE
ПОДГОТОВИТЕЛЬНЫЙ КОМИТЕТ
籌備委員會
COMITE PATROCINADOR

adresse: MOSKVA, KOMITET FESTIVALIA | adr.telegr.: MOSKVA, FESTIVAL

Invitation

Nous avons le plaisir de vous informer que le Comité International Préparatoire se réunira le:

VENDREDI 26 JUILLET à 18 h
à la "Maison des savants"
16, rue Kropotkine

La réunion est ouverte aux membres du C.I.P. et aux responsables de délégations.

INTERNATIONAL PRÉPARATOIRE COMITÉ

Commission
Permanente du C.I.P.

ASSOCIATION